Anno 106 Numero 135

STAMPA SERA
del lunedì

Lunedì 17 Giugno 1974

L. 150 (spedizione in abbon. post. Gr. 1/70) Abbon. Italia (c.c.p. 2/1360): anno L. 40.000 semestre 21.000, trimestre 11.000. Estero: anno L. 59.000, semestre 30.500, trimestre 15.750

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10126 TORINO, VIA MARENCO 32 Centralino telefonico autom. 65.68 - Telex 21.121

Inserzioni: PUBLIKOMPASS S.p.A. 10100 Torino, via Roma 80 - telefono 658.961; 10126 Torino, via Marenco 32 - telefono 658.864; 10128 Torino, corso Mass. d'Azeglio 60 - t. 658.965; 20123 Milano, via C. Negri 8/10 - telefono 85.96; 00184 Roma, via Quattro Fontane 16 - t. 47.55.904; 16123 Genova, via E. Vernazza 23 - telef. 592.580; 40100 Bologna, via Rizzoli 38 - telefono 228.826; 39100 Bolzano, via Portici 30/A - telefono 23.335. Il giornale si riserva in ogni caso il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione

Pubblicità: L. 1100 il mm. (festivi, posiz. e date riserv. L. 1320) - Occasionali L. 1200 (1440) il mm. - Ricerche personale L. 1150 (1380) il mm. - Finanziari e Legali L. 1300 (1560) il mm. - Necrologi L. 1000 p.p., adesioni L. 1200 p.p. - Echi L. 3000 la linea - Economici: vedi rubriche - Copie arretr., prezzo doppio - Estero (spediz. aerea autorizzata): *Australia cs. 50; Austria sc. 7; Belgio f.b. 12; *Brasile crs. 5; *Canada cs. 60; *Cipro mils. 120; *Danimarca kr. 2,50; *Egitto pt. 17; *Etiopia D.E. 1; Finlandia Fmk 1,25; Francia fr. 1,50; Germania D.M. 1; *Grecia dr. 10; *Inghilterra p. 14; *Iran rls. 30; *Israele I.L. 1,30; Jugoslavia din. 6; *Libano P.L. 110; *Libia pts 12; Lussemburgo F.B. 12; *Malta cts. 6,7; *Messico ps. 7; *Nigeria sh. 3,6; *Norvegia kr. 2; *Olanda Fl. 1; *Portogallo esc. 8; *Somalia so. 2; *Spagna pts 20; *Sud Africa rand 0,40; *Svezia kr. 1,75; Svizzera fr. 1; Svizzera Ticino frs. 0,90 *Turchia Lt. 5; *USA cs. 60; *Venezuela BS 1,80; *Zaire Mk 15

I partiti di centro-sinistra e la crisi gravissima

Domani i colloqui a quattro E' ormai l'ultimo tentativo

Dall'esito del "vertice" dipende la sorte del governo Rumor e forse quella della stessa formula di centro-sinistra - Si parlerà ancora di restrizioni del credito e di nuove tasse; ma il problema di fondo sta nella domanda: chi deve pagare di più per la crisi? - Sotto accusa anni e metodi di gestione del potere

(Dal nostro corrispondente)
Roma, 16 giugno.

L'incontro tra dc, psi, psdi e pri, che dovrà decidere la sorte del governo Rumor (dimissionario lunedì scorso e «resuscitato» giovedì dal presidente Leone), è stato convocato dal presidente del Consiglio per martedì prossimo alle 10, a Villa Madama. Rumor ha deciso oggi il giorno e l'ora, dopo aver interpellato per telefono i segretari dei quattro partiti: tutti gli hanno più o meno fatto capire che desiderano attendere i risultati delle elezioni regionali sarde prima di mettersi al tavolino e tentare di decidere definitivamente quali ceti sociali debbono pagare il maggior onere per tirar fuori il Paese dalla crisi economica.

Nessuno lo confessa apertamente, ma la sorte del governo e forse quella della stessa formula di centro-sinistra dipendono in buona parte dal voto che tra oggi e domani segnano sulle schede i 940.000 elettori sardi. Democristiani e socialisti cercano segnali auspici diversi in questo piccolo sondaggio elettorale, che coinvolge solo il 3,4 per cento degli elettori italiani.

I socialisti sperano di veder riconfermata dalla consultazione sarda la tendenza manifestata dall'elettorato con il referendum del 12 maggio: più voti ai partiti laici e meno alla dc (e ai msi). Quel voto, nella interpretazione generale, ha significato un forte scossone alla egemonia della dc, partito che è alla guida del Paese ininterrottamente dal '47.

I democristiani sperano di riuscire a recuperare buona parte dei voti che il 12 maggio passarono al fronte del «no». In Sardegna questi transfughi dalle file democristiane e missine sono stati in complesso circa 90.000. Se torneranno a dare il loro voto alla dc, la democrazia cristiana si impegnerà a dimostrare che il voto del 12 maggio è stato un fatto anomalo, senza significato politico.

Ma, confermino o no il risultato del referendum, è difficile che le elezioni sarde riescano ad arrestare l'analisi critica del ruolo dei partiti di governo — ma soprattutto della dc — nella guida del Paese, analisi che si è avviata con improvvisa asprezza dopo il 12 maggio. Studiano, analizzano e criticano la dc non solo i socialisti, i comunisti e i sindacati, ma anche gli industriali e gli stessi democristiani.

«Il Paese negli ultimi anni è andato avanti. Noi, no. Ed adesso siamo un partito sclerotizzato, diviso, isolato», ha detto Benigno Zaccagnini, presidente del consiglio nazionale della dc. E il presidente della Confindustria, Giovanni Agnelli, sul settimanale *Newsweek*: *«Per trent'anni il partito cattolico, con il 40 per cento dei voti ha esercitato l'80 per cento del potere. Sicché sono emersi nuovi centri di potere i quali hanno indebolito l'autorità del governo centrale»*.

La dc è accusata più o meno apertamente di aver favorito lo sviluppo di un abnorme apparato statale e parastatale, per crearsi una stabile base elettorale.

Da più parti, a cominciare dagli industriali, si sostiene oggi che questo apparato burocratico e parassitario è improduttivo e deve essere quindi il primo a pagare i costi della crisi. In questo, industriali e sindacati si trovano sullo stesso fronte, come nota polemicamente il socialdemocratico Preti: «Ora assistiamo allo spettacolo paradossale che coloro i quali fino a ieri definivano la Confindustria una forza conservatrice e reazionaria, si vantano di avere il suo consenso e dicono di interpretare gli interessi degli industriali».

Preti si riferisce, evidentemente ai socialisti, che al governo si stanno battendo per regolare le dure restrizioni del credito chieste da Carli e Colombo, in modo da evitare il fallimento delle piccole e medie imprese (con conseguente licenziamento degli operai) per mancanza di finanziamenti.

Al «vertice» di martedì, si continuerà a parlare di restrizioni del credito e di nuove tasse, ma il problema che sta dietro il confronto tra dc-psdi-pri da una parte e psi dall'altra si sintetizza in una domanda: chi deve pagare di più per la crisi?

Il socialista Mariotti ha sintetizzato oggi quale sarà il comportamento del suo partito martedì prossimo, a Villa Madama. «*Andiamo al vertice senza alcuna euforia.*. *Desideriamo avviare non la dc un discorso nuovo, diverso. Il massimo partito italiano deve trovare in sé la capacità ed il coraggio di cominciare a demolire tutto l'edificio improduttivo e parassitario che dal 1950 esso ha costruito per ragioni meramente elettorali e di potere. Crediamo nel centro-sinistra solo con una dc che abbia il coraggio di fare una seria autocritica, a cui del resto lo stesso psi non intende sottrarsi*».

Alberto Rapisarda

Nuove tasse auto e tv?

(Nostro servizio particolare)
Roma, 16 giugno.

(m. t.) *Al pacchetto di misure di cui si è discusso nei giorni scorsi nel governo per riassestare l'economia, si sono aggiunte nei giorni scorsi due proposte, che, secondo il loro propugnatore, il ministro Colombo, avrebbero il vantaggio di far affluire rapidamente nelle casse dello Stato dai 250 ai 300 miliardi.*

1) Tutti i titolari di un libretto di abbonamento radiotelevisivo dovrebbero pagare un'imposta aggiuntiva al canone, di 10 mila lire, per una volta sola. Si ricaverebbero in questo modo circa 115 miliardi.

2) Un'altra imposta, anch'essa eccezionale, la dovrebbero pagare tutti i possessori di un'autovettura. La proposta è stata formulata in due versioni: la prima prevede uno scaglionamento, a seconda della cilindrata, della cifra da corrispondere allo Stato: 10 mila lire per le auto sotto i 1050 centimetri cubici; 20 mila lire per le auto da 1050 a 2000 cc; 40 mila per le vetture da 2000 a 3000 cc. In pratica la cifra da pagare raddoppierebbe ad ogni scatto di 1000 cc di cilindrata. La seconda ipotesi prevede invece una tassa di 5000 lire per i possessori di vetture al disotto di 1050 cc, mentre chi ha un'auto più potente ne verserebbe 20.000, senza ulteriori differenziazioni.

I 250-300 miliardi rastrellabili con queste due tasse extra sarebbero destinati al finanziamento del credito speciale per il Mezzogiorno, la media e piccola industria e l'agricoltura. L'adozione di queste proposte, comunque, non è ancora decisa; il psi, infatti, non sarebbe favorevole.

Nixon è giunto in Israele

Gerusalemme. Eccezionali misure di sicurezza sono state adottate in Israele all'arrivo del presidente Nixon proveniente dalla Siria. Le auto del corteo erano blindate, elicotteri sorvegliavano la strada dall'alto e numerosi soldati erano schierati nei punti strategici (A pag. 8 i servizi di Igor Man da Damasco e Giorgio Romano da Tel Aviv)

Le elezioni in Sardegna

Le percentuali e le previsioni a pag. 2

Duri giudizi di "N. Y. Times„ e "Washington Post„

Via italiana al fallimento

"La battaglia per sopravvivere divide il Paese invece di unirlo" - La colpa è attribuita soprattutto alla classe politica dirigente che si "auto-perpetua" - Garanzie che ci sono chieste

Washington, 16 giugno.

Per i giornali e il pubblico americano, l'Italia fa «notizia». Da alcune settimane, da quando la crisi politico-economica ha raggiunto la drammatica intensità che conosciamo, la grande stampa statunitense e perfino i medi giornali dedicano editoriali e servizi, analisi e previsioni al nostro Paese, tutti concordando su un punto: *«Questa è la peggior crisi degli ultimi 30 anni, e le prospettive sono tutt'altro che confortanti»*. Il più recente esempio di questa attenzione dedicata dall'America all'Italia si è avuto proprio oggi, sui due più autorevoli quotidiani, la *Washington Post* e il *New York Times*.

La scelta del numero domenicale (il più massiccio, curato e diffuso della settimana) dimostra quale posto occupi ormai l'Italia nella graduatoria degli argomenti per importanza. Il tono dei servizi e dei commenti è brusco, inquietante, come mai in passato. Sulla *Washington Post*, l'editoriale sul nostro Paese ha scalzato, dopo mesi, editoriali su Watergate e la politica estera americana. Sul *New York Times*, il reportage occupa il primo posto nelle pagine dedicate agli argomenti internazionali.

Sotto il titolo: *«L'Italia è in pericolo»*, scrive la *Washington Post*: *«Il Paese è senza alcuna politica e con una semplice forma di governo, per ora. Alla fine dell'anno, il deficit commerciale dovrebbe raggiungere gli 8 miliardi e mezzo di dollari, una cifra persino superiore al peggior deficit mai registrato dagli Stati Uniti, che fu di 6,9 miliardi nel 1972 e che il governo di Washington ritenne semplicemente catastrofico»*. Ma non basta, perché a questa disastrosa prospettiva finanziaria si aggiungono le componenti politiche: *«Nessun rimpasto di governo può salvare l'Italia dalla catastrofe economica: è necessaria una leadership completamente al di fuori della tradizionale prassi politica italiana»*.

Si passa quindi all'analisi delle cause: *«Dopo che il fascismo aveva screditato l'idea stessa della politica in Italia e reso sospetta ogni ipotesi di guida forte (...) alla fine degli Anni Quaranta gli italiani hanno permesso che il governo si trasformasse in un direttorio di politici auto-perpetuantesi, mentre il resto del paese si occupava per conto suo di far soldi e migliorare il livello di vita (...). Durante decenni di prosperità, l'immigrazione dei contadini meridionali verso le città industrializzate del Nord si è fatta massiccia, e il Paese ha imparato a dipendere sempre meno dalla propria agricoltura nazionale, scarsamente produttiva e ad altissimi costi. La domanda di prodotti alimentari importati dall'estero ha continuato a salire e i governi hanno cercato semplicemente di rimandare il giorno dell'inevitabile resa dei conti. Il petrolio non è per nulla, dunque, il solo motivo della crisi italiana»*.

Questa catastrofica tendenza, insiste la *Washington Post*, comincia ormai a preoccupare seriamente anche i partners dell'Italia. *«I potenziali prestatori stranieri cominciano a dire che essi non concederanno nuovi crediti se non vedranno finalmente un governo italiano imporre una politica di realistica ed efficace austerità al Paese»*. Ma dove è questa politica — si chiede ancora l'editorialista — dove è il governo in grado di attuarla?

Uno dei drammi italiani è, secondo il giornale di Washington, il fatto che *«la battaglia per sopravvivere ha l'effetto di dividere il Paese anziché di unirlo, come accade ad esempio in Giappone, dove le difficoltà non sono minori»*. E si tratta di «una divisione particolarmente profonda, perché ha non solo origini politiche, ma anche storiche: *«La penisola italiana è un lungo ponte di cui una estremità è nel cuore della democratica, industrializzata Europa centrale e l'altra nel Mediterraneo, un mondo di antiche, ma povere nazioni, ad una ad una cadute nella trappola dei regimi autoritari»*.

Altrettanto brutale è l'articolo del *New York Times*, ove tuttavia le notizie, e le cifre, prevalgono sui commenti. In esso si osserva che *«il regime democratico succeduto al fascismo non è mai riuscito a stabilire un centro di autentiche decisioni a Roma ma, con la sua cronica debolezza, ha permesso la proliferazione di altri centri di potere, apparati dei partiti, il Vaticano, la grande industria, il mondo degli affari, i sindacati»*. Non c'è da stupirsi, per il *New York Times*, che l'Italia, *«un tempo miracolo d'Europa, sia ora il grande malato del Vecchio Continente»*.

Vittorio Zucconi

punto di vista di FABBRI

Non sarà l'Argentina a fermare gli azzurri

L'Italia passerà di sicuro questo turno dei mondiali

Stoccarda, 16 giugno.

Edmondo Fabbri, l'allenatore del Torino, così commenta i campionati del mondo:

«Dopo quanto ho visto sinora, ed in particolare sabato a Stoccarda nell'incontro Polonia-Argentina (lungi da me l'idea di voler fare confronti polemici fra i due periodi, cioè di quando io ero commissario tecnico della Nazionale) ritengo che nel '64-'66 la Polonia era nettamente inferiore e l'Argentina di gran lunga superiore. Allora la Polonia faceva parte del gruppo eliminatorio. A Roma, nel '65, fu da noi battuta per 6 a 1, mentre l'Argentina, che incontrammo in partita amichevole nel '66 a Torino, fu sconfitta per 3 a 0. La differenza era nettamente a favore dell'Argentina. Oggi lo è per la Polonia.

«L'introduzione era d'obbligo, anche per sgomberare il campo da ogni preoccupazione. Non vedo proprio come l'Argentina possa impedire alla squadra azzurra di proseguire il suo cammino nella finale dei campionati del mondo, ammesso e concesso che sarà la Polonia l'altra qualificata. Questo credo sia il lieto rilievo per Valcareggi che, dopo la sofferta vittoria con l'Haiti, aveva necessità di conoscere dai suoi osservatori la verità sulla forza dei prossimi due avversari. Il punteggio di 3 a 2 fra Polonia e Argentina non dice tutto anche per la stranezza della partita e proprio perché, spesso, il calcio è paradossale e imprevedibile. La Polonia, dopo un primo tempo giocato in modo eccezionale, che aveva ridotto l'avversario a recitare la parte del topo col gatto, ha finito per correre il pericolo di vedersi raggiungere negli ultimi minuti. Questo per una certa deconcentrazione subito dopo il palo nella ripresa, ma soprattutto a causa dello choc subito per la seconda rete degli argentini incassata per un eccesso di confidenza e che aveva tolto forza e idee ai polacchi.

«La Polonia, comunque, potrebbe costituire l'outsider di questi campionati del mondo: per la volontà del suo gioco e per il suo attacco incisivo e forte. Guai se questa squadra potesse contare su un'organizzazione difensiva come quella della formazione jugoslava. Forse, ci troveremmo di fronte ad un'autentica rivelazione. Le ingenuità che essa commette, probabilmente, sono dovute anche all'incertezza costituzionale dei perni difensivi, veri e propri marcantoni.

«Altra musica all'attacco. Quel Deyna, che a centro campo costituisce un'autentica fonte di gioco, forte di personalità, di talento, è in possesso d'un palleggio validissimo oltre che d'un tiro eccezionale. Le punte sono mobili e veloci, partono a razzo e giocano larghe sul fronte d'attacco, proprio come io ho impostato il reparto attaccante del Torino con Graziani e Pulici. La terza punta è in appoggio continuo al centrocampo.

«Non saprei invece come esprimermi sull'Argentina, tanta è stata la differenza da me riscontrata rispetto al 1966. Si vede subito che la squadra non è fisicamente forte come allora; inoltre non ha un'organizzazione di gioco, non possiede un valido centrocampo che a sua volta possa costituire un altro utile filtro di gioco. La difesa opera a zona e facilmente viene tagliata fuori dagli avanti avversari, proprio perché senza un velo di protezione. In sostanza l'Argentina cerca di difendersi mettendo in fuori gioco l'avversario: qualche volta il giochetto riesce, altre costituisce un vero e proprio autolesionismo.

«Mi chiedo con quale spirito l'Argentina possa sperare, lasciando libertà d'azione a uomini come Rivera, Mazzola, Capello e Benetti, di superare gli italiani nell'incontro di mercoledì prossimo a Stoccarda. Dopo avere visto questa Argentina non si possono nutrire eccessive preoccupazioni per una qualificazione dell'Italia».

(I nostri servizi sportivi dalla pagina 9 alla pagina 14)

Interviste in molti centri del Piemonte

La tv svizzera sta girando un "documentario Togni„

Incontro con la troupe a Villadeati - La gente parla volentieri e in assoluta libertà - Il divieto per i ripetitori continua - Mercoledì una iniziativa-sfida verso il ministro?

(Dal nostro inviato speciale)
Asti, 16 giugno.

All'ombra di un pergolato sulla collina di Villadeati, a pochi metri da uno dei ripetitori sotto accusa, la troupe della tv svizzera si riposa. Sono le 16. Nella mattinata, il giornalista Eric Peschler, l'operatore John Schläpfer e il tecnico del suono signora Rosemarie Schläpfer hanno visitato l'altro ripetitore del Monferrato, ad Albugnano.

C'era festa in paese, per la ricorrenza di sant'Antonio. Ne hanno approfittato per intervistare la gente in strada (come hanno fatto nei giorni scorsi a Torino) per chiedere a operai e contadini *«che cosa pensano del provvedimento preso dal ministro Togni e che cosa rappresentava per loro la televisione svizzera»*.

«Il lavoro è quasi finito — dice Eric Peschler —. *Domani torniamo a Zurigo. Mercoledì sera la trasmissione andrà in onda»*. In Italia il programma (*«Rundschau, letteralmente «vista rotonda», panorama di politica interna ed estera)* non potrà essere seguito a causa del veto governativo.

«Ma non è escluso che i telespettatori torinesi abbiano la possibilità di vedere normalmente l'inchiesta», spiega Agostino Nebbia, un agente di commercio del settore radiotelevisivo che è stato tra i promotori della manifestazione di categoria, venerdì scorso a Torino (trascorre la giornata con la troupe e funge da guida). *«Abbiamo installato un'antenna in grado di ricevere il canale 54. Riprenderemo il servizio con un video-registratore. E poi, chissà, magari in modo "piratesco" lo trasmetteremo sulla città»*.

Un'azione di forza che potrebbe avere conseguenze penali. Forse, a mente fredda, gli interessati decideranno all'ultimo momento di non farne nulla. E' comunque un segno evidente della piccola guerra in atto tra commercianti e ministro.

Il giornalista Eric Peschler che cura l'inchiesta in tv

Il giornalista Eric Peschler precisa però subito che *«tele Zurigo non ha intenzione di entrare in polemica con il governo italiano. Siamo venuti solo per fare un reportage, per captare dal vivo le impressioni della popolazione, come facciamo di solito, in presa diretta. E devo dire che abbiamo trovato molta collaborazione»*.

«E' stato quasi un divertimento — interviene il tecnico del suono Rosemarie Schläpfer —. *Tutti coloro che abbiamo avvicinato hanno risposto di buon grado alle domande. Quando lavoriamo in altri Paesi dobbiamo fermare cinquanta persone per trovarne una disposta a parlare. Questa volta è stato diverso. Evidentemente il problema è molto sentito»*.

Aggiunge Peschler: *«La spontaneità delle interviste ha fatto sì che l'inchiesta procedesse abbastanza rapidamente. D'altra parte sapevo che non avrei avuto difficoltà sotto l'aspetto tecnico. Gli italiani sono attori nati. In senso buono, naturalmente»*.

Ma che cosa ha detto la gente intervistata davanti alle fabbriche, all'uscita dagli uffici, nei negozi? Quali sono state le risposte più ricorrenti? Ora che l'inchiesta volge al termine si possono trarre le prime conclusioni. Dice Eric Peschler: *«Ho sentito soprattutto parlare di "vendetta politica". La nostra tv avrebbe il torto di avere affrontato a fondo argomenti "scottanti" per l'Italia: le condizioni sanitarie (Napoli e il colera), il referendum sul divorzio, la situazione economica traballante; in genere un diffuso senso di scontento del cittadino nei confronti dello Stato (come ha rilevato nel corso di un servizio a San Daniele del Friuli, nell'ottobre scorso)»*.

«Certo, c'è stato anche chi ha addotto motivazioni meno impegnate», continua il giornalista. *«Ad esempio erano molto graditi i nostri film (più recenti) e gli spettacoli per bambini. Ma soprattutto si sente la mancanza di un'informazione diversa»*. (Sabato il nostro inviato a Lugano aveva però osservato che la tv svizzera è più libera quando parla dell'estero che delle cose proprie).

Perché è stato scelto il Piemonte per questo sondaggio? *«La ragione è semplice* — dice Eric Peschler —. *Avevamo bisogno di concludere il lavoro bene, ma in pochi giorni. Inutile andare lontano quando si può raccogliere buon materiale a pochi passi da casa. Non possiamo perdere tempo»*. E il tempo è denaro: la trasferta (tre giorni), tutto compreso, verrà a costare a tele Zurigo circa 6-7 mila franchi, poco più di un milione e mezzo. *«Per altre televisioni non basterebbero cinque milioni»*, interviene polemico Agostino Nebbia.

La sosta è finita. Giornalista, operatore e tecnico del suono risalgono sulla camionetta e partono alla volta di Moncalvo, l'ultima tappa. *«E' uno dei centri dove il divieto di Togni non ha avuto alcun effetto»*, spiega Piero Panero, 24 anni, un radio amatore di Villanova d'Asti che ha piazzato il ripetitore a Villadeati, presso la «torre del telefono».

«Nella zona è possibile captare direttamente le trasmissioni dalla Svizzera, con la sola antenna sui tetti. Lo stesso accade a Casale Monferrato e Vercelli e in quasi tutti i paesi del Vercellese».

Roberto Bellato

sommario

Elezioni regionali: riflessi sul governo

In Sardegna hanno già votato il 63,4%: stanotte i risultati

Oggi le urne saranno ancora aperte dalle 6 alle 14 - Nella campagna elettorale sono scesi in campo tutti i "leaders" nazionali - I problemi dell'isola: miliardi non impiegati, occupazione, difesa dell'ambiente - Vecchi dirigenti sotto accusa

Alla chiusura delle urne (ore 22 di ieri) la percentuale dei votanti, in Sardegna, è stata del 63,4%. Nelle precedenti elezioni regionali (1969) la percentuale dei votanti, nella prima giornata, era stata leggermente superiore: 63,6%. Stamane le urne riaprono alle 6; chiuderanno definitivamente alle 14.

(Nostro servizio particolare)
Cagliari, 16 giugno.

La chiamano di riflessione la giornata che intercorre tra la fine della campagna elettorale e l'inizio delle elezioni. I sardi di questa giornata avevano gran bisogno, oltre che per «riflettere», per cominciare a «disintossicarsi» dai fiumi di parole, dalle tonnellate di dépliants, facsimili, lettere e raccomandazioni con cui i 675 candidati alla carica di consigliere regionale (500 mila lire al mese di stipendio, oltre ai gettoni di presenza e ad altri emolumenti) li hanno subissati per circa 20 giorni di campagna ufficiale.

A questi si aggiungano tutti i *leaders* dei partiti politici scesi in massa per un giro intenso di comizi in tutta la Sardegna (solo Rumor, che doveva chiudere la campagna a Cagliari, ha dovuto rinunciare dopo che il Capo dello Stato, improvvisamente, ha respinto le sue dimissioni) e si comprenderà come sia giunta gradita a tutti la pausa di ieri.

Non sappiamo quanto i sardi abbiano «riflettuto». Certo è che avevano e hanno molto da pensare per esprimere il loro voto che mai come per questa legislatura — la settima — è tanto importante e tanto seguito dall'opinione pubblica e dalla classe politica italiana. Questa guarda con tanto interesse ai risultati delle «sarde» da non nascondere come esse possano addirittura influenzare l'esito del «vertice» governativo che probabilmente Rumor fisserà per martedì sera.

Gli elettori sardi sono quasi un milione — per l'esattezza 936.066, di cui 479.723 donne e 457.283 uomini. L'afflusso alle urne in questa prima giornata (si vota ancora domani dalle 6 alle 14) è stato lento in mattinata, più frequente nel primo e nel tardo pomeriggio, al rientro dalla gita domenicale a cui i cagliaritani in particolare non hanno rinunciato nonostante la giornata non fosse troppo propizia. La percentuale a Cagliari non si discosta da quella delle passate elezioni, anche se, alle 12 di ieri, oltre 8 mila certificati giacevano ancora presso l'ufficio elettorale del Comune, in attesa di essere ritirati.

Secondo i partiti di opposizione al centro-sinistra, che ha concluso la sesta legislatura (sette crisi in cinque anni, quattro presidenti ripescati a turno per evitare elezioni anticipate), il voto di oggi e domani dovrebbe capovolgere o quanto meno modificare i rapporti di forza nella nuova assemblea regionale, che potrà contare su 75 consiglieri, uno in più che nella passata.

Dal 1949, data del primo Consiglio, il quadro politico sardo ha subito poche modifiche. Vi è stato in apertura il partito d'azione socialista di Lussu, confluito subito nel psi, poi si è avuta la fugace impennata «laurina» (60 mila voti nel '57 e 6 consiglieri); ma i padroni del vapore sono rimasti gli stessi e si trascinano problemi di consunzione politica avvicendandosi con un trasformismo tutto meridionale che assorbe senza traumi ogni tentativo di rivoluzione interna.

Questi uomini sono stati oggetto di un'intensa campagna, a volte denigratoria, che aveva come motto comune: «Ridimensionare la dc». E le accuse ai democristiani sono state rivolte anche a quei partiti che con lo scudo crociato hanno condiviso le responsabilità di governo, che non hanno permesso alla Sardegna di compiere quei decolle che pure le somme a disposizione potevano almeno far cominciare.

Si è invocato e ottenuto il rifinanziamento del piano di rinascita con la legge 500, che porterà alle casse regionali altri 600 miliardi; ma intanto, molti dei miliardi del piano di rinascita sono depositati in banche tesoriere, che li custodiscono in nome e per conto dei sardi. E questo, perché, nonostante la proliferazione di enti, di centri di studio e di programmazione, la classe politica al potere non è riuscita ad impiegarli.

E' uno dei punti su cui l'opinione pubblica sarda è stata maggiormente sensibilizzata e potrebbe — secondo i partiti d'opposizione — portare a quel capovolgimento della situazione che essi auspicano. A questo — oltre naturalmente alla sempre crescente disoccupazione, emigrazione, al rincaro continuo del costo della vita — essi aggiungono le scelte sugli investimenti. L'accusata principale è l'industria petrolchimica, che ha richiesto l'impiego di molti miliardi in cambio di pochi posti di lavoro.

All'accusa si controbatte che solo il 10 per cento di tutti i miliardi spesi dalla Regione è stato finora investito per la creazione dei complessi chimici e petrolchimici che *«costituiscono l'unica ossatura industriale sarda»*.

A prescindere dalla veridicità del dato (le somme investite supererebbero di gran lunga il 10 per cento) rimane il fatto che i sardi non vedono di buon occhio il progressivo deterioramento delle loro magnifiche coste, il continuo inquinamento del loro meraviglioso mare. E ora temono che anche l'interno della loro isola subisca capovolgimenti ecologici con i nuovi insediamenti, le famose cattedrali nel deserto di Ottana e di Lula.

La dc è perfettamente a conoscenza del malumore della popolazione sarda ed ha cercato di porvi rimedio nella compilazione delle liste, tentando di cambiare molti dei suoi uomini, per presentarne altri che avessero almeno il crisma *«verginità al gusto del potere»*. Ma, al termine di lotte estenuanti, non c'è riuscita.

Gli uomini di spicco sono sempre gli stessi e sono stati ricandidati anche uomini inquisiti dalla magistratura per presunti illeciti amministrativi, perfino il segretario provinciale Leonardo Tronci, che recentemente è stato in carcere per un mese e poi rinviato a giudizio per concussione.

Nonostante questo e nonostante la «batosta» subita nel referendum per il divorzio, i democristiani sono certi di conservare i loro 36 consiglieri. Tranne i comunisti, i socialisti e i missini che sperano in un potenziamento delle loro posizioni (attualmente il pci ha 15 consiglieri, il psi 5 — dopo la scissione dal psdi — e il msi 2) tutti gli altri partiti contano di conservare i loro posti. Lunedì notte o martedì mattina si saprà chi ha ragione.

Ovidio Fioretti

REGIONALI del '69

Liste	%	Seggi
Dc	44,84	36
Pci	19,74	15
Psu *	11,84	[illegible]
Pli	4,52	3
Ps d'azione	4,49	3
Psiup	4,43	3
Msi	3,60	2
Psium	3,06	2
Pri	3,00	1
Ordine domani	0,44	—
Altri	0,34	—

* Nel '69 psi e psdi si presentarono insieme. Dopo la scissione 5 consiglieri confluirono nel psi e 4 nel psdi.

La vecchia assemblea era composta da 74 consiglieri: la nuova ne avrà uno in più.

Aosta, convegno concluso

Tv: appello delle Regioni

Si vuole che il progetto di riforma del governo sia emendato nei punti più conservatori

(Dal nostro inviato speciale)
Aosta, 16 giugno.

Se la Rai è un monopolio, chi è il monopolista? Lo Stato o l'azienda concessionaria? Chi ha da lamentarsi sulla conduzione dei programmi si rivolge al Parlamento o al direttore generale della tv? Il convegno di Aosta su «Riforma della Rai e Regioni» ha cercato di spezzare la *«logica centralistica»* con una serie di richieste, condensate oggi in un documento - appello ai legislatori. Si vuole che il progetto di riforma concordato dai partiti di governo venga emendato nei punti più gelosamente e subdolamente conservatori. Evidentemente le Regioni non desiderano che la tv divenga una specie di madre adottiva per gli italiani, autorizzata a distribuire premi e punizioni, informazioni e censure.

I rappresentanti delle quattordici Regioni convenute ad Aosta sanno che *«la battaglia è difficile»*, che i politici usano una logica a Roma ed una diversa alla periferia; ma non disperano di mettere in crisi qualche coscienza parlamentare. Non accettano che la miniriforma sia ritenuta l'«ultima spiaggia» del compromesso di potere, oltre la quale c'è solo la proroga ricattatoria del monopolio Rai.

Ricapitoliamo. Da una parte c'è il governo che propone una riforma provvisoria: cioè la gestione autoritaria con l'innovazione [illegible] di due telegiornali in concorrenza. Dall'altra parte ci sono le Regioni che domandano una gestione «aperta». In particolare chiedono: *a)* che la Rai sia un ente di diritto pubblico e non una società privata a partecipazione statale; *b)* che nel consiglio di amministrazione siedano anche i rappresentanti regionali; *c)* che si stabiliscano fin dall'inizio il numero e l'autonomia delle reti e dei telegiornali; *d)* che vi siano centri regionali di produzione televisiva politicamente autonomi; *e)* che sia garantita su tutto il territorio nazionale la ricezione dei programmi italiani e anche di quelli stranieri; *f)* che non ci sia limite al diritto di accesso al mezzo televisivo, salvo il confine della legge penale e del buon costume; *g)* che sia concesso alle Regioni l'uso della tv via cavo; *h)* che la pubblicità televisiva sia contenuta al quattro per cento dei tempi di trasmissione; *i)* che si impedisca *«il costituirsi di poteri personali od oligarchici»*.

Il dibattito su queste rivendicazioni è stato oggi particolarmente vivace e risentito. Da citare gli interventi di Arata, Necchi, Barbirotti e Besate. Presidenti, consiglieri e assessori regionali avevano anche da sfogare un legittimo cruccio: il governo non ha ritenuto *«le Regioni degne di essere consultate sulla riforma»*.

Assente la naturale controparte, il compito di mediare le posizioni è toccato all'associazione dei giornalisti televisivi. Il presidente Fava ha inviato un messaggio per sottolineare l'accordo sul *«decentramento ideativo e produttivo»*, un altro dirigente, La Volpe, ha mostrato costantemente i lati a suo giudizio positivi del progetto governativo, che avrebbe il singolare vantaggio di essere l'unica alternativa possibile. D'altra parte anche l'onorevole Bogi, repubblicano, aveva detto che c'è *«un varco»* nella riforma attraverso il quale molte istanze nuove debbono passare.

Giancarlo Carcano è intervenuto per la Federazione della stampa: ha chiesto tra l'altro che la possibilità di censura sui programmi venga rigorosamente regolata con l'obbligo di motivazioni pubbliche. E' accaduto, ad esempio, a Carcano e a Marsico di vedere «tagliata» una loro inchiesta sul neofascismo, senza ottenere dalla Rai sufficienti e convincenti spiegazioni.

Stefano Reggiani

È giunta a Roma in visita ufficiale

Per Isabelita Peron "missione" in Italia

Intenso programma di colloqui: con Leone, Rumor, Andreotti e Spagnolli - I rapporti commerciali tra Italia e Argentina

(Nostro servizio particolare)
Roma, 16 giugno.

Maria Estela Martinez, vicepresidente dell'Argentina e consorte del generale Perón, è in Italia in visita ufficiale. E' giunta all'aeroporto di Ciampino a bordo di un aereo speciale e a riceverla, sul campo d'atterraggio, c'era un reparto in armi dell'aeronautica militare. La signora Perón lo ha passato in rassegna, poi — assieme al ministro Gui ed al vicepresidente del Senato Spataro — è salita a bordo di una vettura scortata da agenti motociclisti.

Per Maria Estela Martinez questa in Italia è la prima visita ufficiale da quando è divenuta vicepresidente dell'Argentina. Di 29 anni più giovane del marito — che ne ha 77 — Estela Martinez, ex ballerina ed ex segretaria di Perón, sta tentando di conquistare in Argentina il ruolo che fu di Evita, la «Señora» dei «descamisados», che in Sud America è ancora venerata come una «santa laica».

Maria Estela Martinez e Juan Perón si conobbero nel 1955 a Panama; lui era stato scacciato dai militari, appena qualche settimana prima, lei ballava il flamenco in un cabaret. Figlia di emigrati spagnoli poverissimi, l'attuale vicepresidente dell'Argentina non ha mai conosciuto Evita che tanto contribuì alla fortuna politica del marito; sembra però decisa a ricalcarne, in tutto, gli atteggiamenti e la personalità.

Il programma della sua visita è intenso. Domani Maria Estela Martinez sarà ospite, al Quirinale, del Presidente della Repubblica; nel pomeriggio si vedrà, a Palazzo Chigi, con il presidente del Consiglio Rumor; in serata sarà ospite del ministro della Difesa, Andreotti, al circolo delle forze armate, a Palazzo Barberini. Per dopodomani è prevista una visita all'Altare della Patria e, subito dopo, al monumento del generale San Martin, a Villa Giulia. E' quindi in calendario un incontro con il presidente del Senato Spagnolli, a Palazzo Madama, poi, in serata, una conferenza all'istituto italo-latino-americano.

Nei colloqui si parlerà essenzialmente dei rapporti tra Italia e Argentina, che dal dopoguerra ad oggi si sono notevolmente consolidati. Recente, è poi, il contributo dato dal nostro Paese alla favorevole conclusione del negoziato tra Argentina e Comunità economica europea per la stipulazione di un accordo commerciale non preferenziale.

Sarà quindi approfondito il problema dei rapporti commerciali tra i due Paesi. L'Italia è il primo importatore dei prodotti argentini ed il quinto fornitore di quel mercato dopo Stati Uniti, Germania, Brasile e Giappone. Si tratta di una posizione nettamente superiore a quelle detenute dall'Italia negli altri Stati del sub-continente americano, ed è intenzione dei due Paesi di continuare sulla strada della collaborazione.

In ultimo sarà esaminato e consolidato l'accordo di collaborazione scientifica e tecnica firmato nel '72. Non sarà comunque tralasciata la collaborazione sul piano culturale. L'Italia ha in Argentina 14 scuole, delle quali una soltanto è riconosciuta dal governo argentino per quanto attiene i titoli di studio.

Francesco Santini

Isabelita, la moglie del Presidente argentino Perón

Salite a otto le vittime della strage di piazza della Loggia

È morto a Brescia un pensionato ferito dalla bomba dei fascisti

Aveva 60 anni - I funerali a Salò perché, dice il figlio della vittima, "questo cadavere è loro" - Domani verrà ancora interrogato l'avvocato milanese Adamo Degli Occhi

(Dal nostro inviato speciale)
Brescia, 16 giugno.

Il numero delle vittime della strage di Brescia è salito a otto. Oggi è morto un altro dei feriti, Vittorio Zambarda, sessant'anni. Era andato in pensione tre giorni prima della strage. Quel mattino, da Salò si era recato a Brescia per ritirare un documento e regolarizzare la pratica. Vecchio compagno, ex segretario della sezione di Campoverde, si era fermato in piazza della Loggia, ad ascoltare il comizio antifascista.

Quel che era accaduto l'aveva raccontato egli stesso un paio di giorni fa. Era ricoverato in ospedale, al terzo reparto traumatologia, con prognosi di venti giorni (un arto dilaniato, cento punti nella gamba destra, due dita, anulare e medio, persi, un grave trauma addominale).

Aveva parlato con i cronisti: *«Ero in pensione da tre giorni. Il 26 avevo lasciato la Sicea di Salò, dove lavoravo. Mi trovavo lì, in piazza della Loggia, accanto alla fontanella. All'improvviso l'esplosione: un rumore infernale, il lampo. Le schegge mi hanno raggiunto, il fragore mi ha lesionato un timpano. Non ci sento più, da alcuni giorni uso delle gocce, ma senza risultato»*.

E' morto dopo diciotto giorni. Il referto medico parla di embolo polmonare. La perizia del dottor Mario Zorzi domani chiarirà con maggior precisione le cause della morte, quelle cliniche: per il resto, Vittorio Zambarda è morto assassinato dai fascisti, come le altre sette vittime della strage.

Martedì, a Salò, si svolgeranno i funerali di Vittorio Zambarda. Il figlio Dino, di 24 anni, ci ha detto: *«Sono stato io a volere che i funerali si svolgessero a Salò. Glielo voglio sbattere in faccia, questo cadavere, che è loro»*. Loro sono i picchiatori fascisti, che proprio a Salò avevano una delle ciurme più facinorose.

La morte di Vittorio Zambarda ha un risvolto patetico. La moglie è ricoverata da più di vent'anni in clinica e adesso sta meglio. Vittorio Zambarda si proponeva, proprio ora che, raggiunta la pensione, poteva accudirla restando in casa, di riportarla in famiglia. Ancora in questi giorni, mentre era ricoverato, ne aveva parlato con i figli Dino e Piera. Nel pomeriggio di ieri si è riunito il comitato antifascista, per organizzare le esequie e dare degna sepoltura all'ottava vittima della strage.

Sabato, a Brescia, c'era il dottor Rocco Fiasconaro, che a Milano ha diretto l'inchiesta sulle Sam, Freda e Ventura. Si è incontrato con il giudice bresciano Arcai e con il capitano Delfino. Il collegamento trame nere Sam-Fumagalli-Freda Ventura sembra stabilito.

Il sostituto procuratore di Milano avrebbe portato in visione al capitano Delfino alcuni documenti sequestrati alle persone arrestate a Milano per la loro attività eversiva. Probabilmente, il dottor Fiasconaro ha anche voluto vedere i volantini Sam con i quali l'organizzazione di Fumagalli intendeva dichiarare «guerra allo Stato», che si concludevano con il famigerato motto «Boia chi molla» e chiedevano la liberazione di Freda e Ventura, coinvolti nella strage di piazza Fontana, minacciando azioni terroristiche.

Il piano, com'è noto, denominato Stella del Mar, avrebbe dovuto scattare quarantott'ore prima del referendum. L'organizzazione di Carlo Fumagalli avrebbe dovuto essere appoggiata da azioni di comando Sam e di altri gruppuscoli oltranzisti che avrebbero agito autonomamente.

Il dottor Fiasconaro, interrogato sulla sua visita a Brescia, si è limitato a dire: *«Ho consegnato al consigliere Arcai il dossier relativo al processo delle Sam. Lo dovrà esaminare»*.

Si attende per domani mattina l'arrivo dell'avv. Adamo Degli Occhi, che per la terza volta sarà interrogato sui presunti rapporti con Fumagalli e le Sam. L'avvocato, leader della «maggioranza silenziosa», avrà anche un confronto con Antonio Sirtori e Giancarlo Colombo.

Mario Bariona

Milano. L'avv. Degli Occhi

Il fascista Plevris fermato in Grecia

Atene, 16 giugno.

La polizia militare greca mantiene da una settimana in stato di fermo gli esponenti di un gruppo di estrema destra per indagini su attività politiche svolte nel passato. Dei fermati, attualmente detenuti presso il centro della polizia militare, si hanno pochi nomi resi noti dai familiari. Tra essi si trova anche Costa Plevris, esponente principale del gruppo di estrema destra «4 agosto» (giorno della proclamazione della dittatura di Metaxas nel 1936), già indiziato da più fonti italiane come uno degli elementi stranieri legati alla strage di piazza Fontana e da anni in contatto con gruppi fascisti italiani. (Ansa)

Forse arrestato l'assassino

Ucciso per amore il giovane d'Arezzo

Cortona (Arezzo), 16 giugno.

Un giovane di 20 anni, Felice D'Alessandro è stato arrestato oggi quale presunto responsabile dell'uccisione dello studente universitario Donello Gorgai, accoltellato, a morte nella notte tra sabato 8 e domenica 9 giugno.

All'origine del delitto sarebbe una ragazza che prima era stata fidanzata del Gorgai ed attualmente lo è del D'Alessandro, segretario della sezione giovanile del psi di Cortona Camucia. Donello Gorgai si sarebbe più volte vantato dei rapporti avuti con la ragazza e per questo sarebbe stato ripetutamente minacciato dal rivale. (Ansa)

Convocato dal giudice D'Ambrosio

Andreotti parlerà su Sid-Giannettini?

(Nostro servizio particolare)
Roma, 16 giugno.

Il ministro della Difesa, on. Giulio Andreotti, è stato invitato a testimoniare dal giudice milanese Gerardo D'Ambrosio, che conduce un supplemento d'inchiesta sulla strage di piazza Fontana. Il magistrato ha inviato ad Andreotti una lettera, chiedendogli di fissare un appuntamento, come prescrive il Codice Penale: il ministro, infatti, ha la facoltà di fissare luogo e data dell'incontro.

D'Ambrosio non ha reso noti i temi sui quali intende ascoltare Andreotti; sembra però che l'argomento del colloquio dovrebbe vertere sui rapporti fra il Servizio informazioni difesa (Sid) e Guido Giannettini, il giornalista da tempo latitante, coinvolto in alcune vicende che culminarono nella strage della Banca dell'Agricoltura. L'on. Andreotti ha fatto alcune rivelazioni su Giannettini in un'intervista concessa ad un giornalista del settimanale *Il Mondo*.

In relazione a quell'intervista, nella quale si confermava l'esistenza di 157 mila fascicoli di persone schedate dal Sid, e che, per ordine del Parlamento avrebbero dovuto essere distrutti, ha parlato il segretario del psdi, on. Orlandi: *«Se il ministro della Difesa si sentiva in condizione di distruggere gli ancora esistenti, anche se gelosamente custoditi, fascicoli dell'ex Sifar, avrebbe avuto il dovere di farlo, ma in silenzio. Egualmente, in qualità di presidente del Consiglio, avrebbe potuto assumere a suo tempo le iniziative di cui oggi lamenta la carenza»*.

Dal marzo 1970 al marzo 1974, il ministero della Difesa è stato affidato ininterrottamente all'onorevole Tanassi (psdi).

m. tos.

Per illustrare la linea dei sindacati

Assemblee in fabbrica su governo ed economia

(Nostro servizio particolare)
Roma, 16 giugno.

Mercoledì prossimo la segreteria della federazione Cgil, Cisl e Uil si riunirà per valutare il bilancio delle assemblee dei quadri sindacali e di base che avranno luogo da domani nei posti di lavoro.

Nelle assemblee gli esponenti della federazione illustreranno la posizione assunta in relazione alla crisi di governo e la volontà della Cgil, Cisl e Uil di giungere ad una «rapida e chiara soluzione». Un esame della situazione sarà compiuto, prima di mercoledì dalle segreterie delle singole confederazioni.

La crisi di governo, e le misure in materia economica che formeranno l'oggetto dell'incontro con i sindacati saranno discussi anche dal direttivo unitario della federazione lavoratori metalmeccanici (Flm) mercoledì prossimo.

Il direttivo era stato convocato prima della crisi per decidere quali misure adottare nei confronti della politica economica propugnata dal governo. I dissensi all'interno della maggioranza, e la crisi che ne è seguita, hanno consigliato un rinvio. L'incontro di mercoledì servirà a fare un quadro della situazione.

Prosegue la vertenza per il rinnovo del patto nazionale di lavoro dei braccianti. Le trattative riprenderanno martedì 18 giugno, nella sede della Confagricoltura, a Roma. Domani, in preparazione dei colloqui, si riuniranno le segreterie delle federazioni braccianti Cgil, Cisl e Uil. Nella riunione forse saranno stabilite la data e le modalità di uno sciopero generale, proclamato per il mese di giugno, che dovrà avere la durata di 24 ore, a sostegno del rinnovo del patto nazionale di lavoro.

m. tos.

Morto il caporedattore del Corriere Mercantile

Genova, 16 giugno.

E' morto stamane a Genova, dopo gravissima malattia, il dott. Nino Amadori, caporedattore del «Corriere Mercantile», di Genova, aveva 52 anni.

Cerimonia per la morte del Gran Maestro

I massoni da tutto il mondo nel nuovo tempio d'Imperia

(Dal nostro corrispondente)
Imperia, 16 giugno.

(b. v.) La massoneria di piazza del Gesù ha celebrato un rito funebre per il «sovrano, gran commendatore, gran maestro» Antonio Ignazio Federico Farina, morto a Como all'età di 98 anni, il 12 marzo scorso.

La cerimonia è avvenuta nel nuovo tempio inaugurato in via Argine sinistro del torrente Impero. Grossi ceri illuminavano il catafalco, bara simbolica per l'esponente massone, mentre alcuni tamburi e un organo scandivano sommessamente i tempi della cerimonia.

La maggior parte dei partecipanti aveva il viso coperto con cappucci e indossava la toga. A viso scoperto il nuovo capo della massoneria italiana, Giovanni Del Zoppo, di Genova, e gli appartenenti al «Gruppo 33», cioè i gradi più elevati, che portavano sciarpe decorate. Al loro ingresso gli incappucciati hanno levato in segno di saluto le rituali, lunghe spade che avevano al fianco.

Il nuovo gran maestro ha ricordato la figura del defunto come massimo esponente degli ideali di fraziona della massoneria. Ha illustrato anche il programma della massoneria italiana, oggi, che dopo la parentesi dovuta alla persecuzione fascista è intervenuta in campo mondiale nel segno della fraternità e della tolleranza civile.

Alla cerimonia, ritenuta importante sia dal punto di vista storico che massonico (mai in Italia un evento simile era avvenuto pubblicamente), erano presenti gli esponenti delle massonerie di Francia, Belgio, Austria, Germania, Spagna, Stati Uniti, Egitto.

Contro la decisione del Comune

Proteste a Viverone per le barche tassate

I proprietari degli scafi chiedono di abolire l'"ingiusto balzello" dell'amministrazione

(Dal nostro corrispondente)
Biella, 16 giugno.

(p. m.) A Viverone, un gruppo numeroso di proprietari di motoscafi e di barche da diporto ha stamane protestato vivacemente contro la decisione dell'Amministrazione comunale di imporre, per tutti i natanti che solcano il lago, un «diritto di varo e di immatricolazione». L'imposta, entrata in vigore la scorsa settimana, dopo quasi mezzo secolo di letargo, varia da 2.078 a 20.784 lire, a seconda dei tipi di imbarcazione a remi o della potenza del motore, fuoribordo o entrobordo.

I dimostranti, muniti di cartelli di protesta collocati sulla sommità dei remi impugnati come aste, hanno sostato per un certo tempo davanti alla sede estiva del Comando dei Vigili urbani, al piano terreno di una palazzina di nuova costruzione, a circa cinquanta metri dal piazzale del lido. Sono state lanciate invettive contro «l'ingiusto balzello», di cui si è chiesta la sollecita abolizione. Qualcuno ha inoltre imbrattato di vernice la vetrina dell'ufficio, per cancellare simbolicamente il testo dell'ordinanza municipale, affisso contro il vetro, all'interno.

Una seconda manifestazione, più massiccia, era stata preannunciata per il pomeriggio, ma non c'è stata. Si ignorano i motivi del ripensamento. Si è avuto invece un altro genere di protesta, sotto forma di telegramma inviato al Ministero competente dall'unione dei cantieri e delle industrie motonautiche.

Il lago di Viverone, considerato scherzosamente il «mare dei poveri», è frequentato nei mesi estivi da migliaia di torinesi, canavesani, vercellesi e biellesi. La sua caratteristica è di non avere immissari: è infatti alimentato da falde sotterranee. Fino al secolo XV apparteneva ad una congregazione di frati, che lo cedette poi alla comunità di Viverone. Durante il fascismo, il lago venne d'autorità dichiarato demaniale, come tutti gli altri specchi d'acqua d'Italia (era l'unico ad appartenere ad un comune).

In cambio, al Comune di Viverone vennero riconosciuti i diritti di caccia, pesca, varo ed immatricolazione. Gli ultimi due sono stati esercitati, prima d'ora, soltanto a carico dei viveronesi. Con la estensione dell'imposta a tutti gli «utenti» del lago, l'Amministrazione prevede di incassare circa cinque milioni, che saranno destinati ad opere pubbliche.

STAMPA SERA
Direttore responsabile
Arrigo Levi
Vicedirettore
Tino Neirotti

Editrice LA STAMPA S.p.A.
Presidente Giovanni Agnelli
Amministratore delegato Giovanni Giovannini
Consiglieri Giulio De Benedetti, Vittorino Chiusano, Gianluigi Gabetti, Carlo Masseroni
Sindaci Alfonso Ferraro (presid.), Franco Bello, Secondino Riolio
Direttore amministrativo
Carlo Masseroni

Esperimenti di animazione nelle scuole di Torino

Lettere al vento

Torino, giugno. Alla scuola «Cairoli» 50 palloncini colorati sono liberati al cielo dai bambini della elementare. Portano messaggi senza destinazione scritti da piccole mani. Uno dice: «Oggi parlo dell'angoscia che ho dentro di me. L'angoscia è qualcosa di sensibile, non so come spiegarvi: per me è il silenzio di ogni bambino che significa veramente qualcosa di diverso».

Gli autori di queste «lettere al vento» (frutto di un assiduo esercizio alla «libera espressione») hanno appena finito di recitare «Le stelle»: storia senza repliche di un mago che domina uomini dal cuore telecomandato. Storia per loro, inventata da loro, improvvisata (forse meglio sarebbe dire «vissuta») da loro per un pubblico bambino, che capisce, fischia, applaude, suggerisce, pretende modifiche, partecipa.

Un bacio

Alla scuola «Moglia» di Collegno i ragazzi di quarta rappresentano la «Paura»: quella che s'annida in una stanza di buio fitto, quella che si spalanca su un rumore inatteso, quella che investe il domani. Gli allievi della quinta, intanto, vivono con i genitori un «processo» che li coinvolge in un gioco tale da lasciar tutti, al momento di rincasare, un po' meno sicuri delle proprie verità. Frutto, l'una rappresentazione o l'altra, di un lavoro di gruppo condotto durante l'anno.

La rivista «Tempi moderni» ha pubblicato da poco le nuove versioni di «Cappuccetto rosso» create a Torino dai bambini di una seconda: «Farei tanti colori e poi alberi. Là non c'è un uccello, allora faccio un uccello e in cima faccio un leone. E un altro piccolo: la tigre. Un altro più piccolo: la giraffa. Un altro più piccolo: Cappuccetto rosso. E poi il lupo. Quando sono tutti nell'albero si baciano, si dànno pedate e poi vanno a comprare i vestiti. Ma mentre che vanno sentono: parampapà e fanno "aiuto". E Cappuccetto rosso si stava baciando con il leone». Esempio (questa come le altre fiabe nate dalle «interviste» di un insegnante) del «rifiuto» infantile degli schemi obbligati in cui la «favola ufficiale» costringe fantasia e morale.

Al Parco Rignon, 200 — fra adulti e ragazzi delle medie — partecipano alla «Festa dell'animazione» inventata dal «Teatro dell'angolo» come momento conclusivo di un'attività che ha investito l'intero anno scolastico. Disegnano, improvvisano scene, vendono ad asta immaginarie le pitture per ghiotte quotazioni. Poi, a sera, accendono falò.

Al Gobetti 19 gruppi delle superiori hanno appena concluso la rassegna del «Teatro-scuola». Si scambiano, da un palcoscenico finalmente conquistato, esperienze e insulti. In una dialettica che, se non sempre formalmente corretta, è però viva, concreta e stimolante come un'assemblea di classe.

In scuole di tutta Torino le famiglie (plaudenti o stupite o scettiche o scandalizzate) assistono a qualcosa che ha perso la perfetta compostezza del «saggio» di fine anno. Qualcosa che vuol essere molto più di una recita zuccherosa e inamidata: il momento di sintesi (o semplicemente di proiezione fuori dalle mura scolastiche) d'un complesso intreccio di sperimentazioni (promosse durante l'anno dallo Stabile e affidate ad insegnanti e ad attori) che investono tutti gli ordini di scuola e vanno sotto la definizione generica di «animazione teatrale».

Allo Stabile, intanto, si sono conclusi gli «incontri» fra venti insegnanti e un animatore teatrale. Da gennaio a maggio hanno eseguito esercizi psicofisici e sulla voce, svolto dibattiti, improvvisato composizioni e storie. Un altr'anno, forse, nelle loro scuole saranno essi stessi «animatori teatrali».

Che cos'è

Dell'animazione teatrale Torino è un poco la patria, per l'attenzione che vi dedicò Giuseppe Bartolucci al tempo della sua attività di condirettore allo Stabile e perché gran parte dei «movimenti» più interessanti vi hanno trovato culla: dai primi esperimenti di Passatore fino alla nascita del gruppo Destefanis, dai «corsi» di Loredana Perissinotto e Alfredo D'Aloisio a quelli di Remo Rostagno e Franco Sanfilippo, all'attività del «Teatro dell'angolo» di Giovanni Moretti.

Oggi la maggioranza delle sperimentazioni è direttamente gestita, o almeno sovvenzionata, dallo Stabile torinese. Gli interventi operati in questo campo dall'ente teatrale riguardano tutti gli ordini di scuola, ovviamente con moduli e strutturazioni differenti.

Perché questa ingerenza di un ente apparentemente estraneo in un fatto pedagogico? Dice il presidente dello Stabile, on. Picchioni: «Il teatro, a mio giudizio, non ha solo contenuti da trasmettere, ma precise funzioni rispetto alla collettività. Queste funzioni — qualcuno sostiene — possono essere esercitate dall'ente locale. Ma l'ente locale non ha rapporto immediato con i cittadini: ci sono le verifiche burocratiche, le delibere, i controlli cui è sottoposto un organo politico. Un teatro come il nostro invece ha la possibilità di recepire la domanda e immediatamente offrire risposta. Perché l'intervento nella scuola? Non vogliamo certo portare il teatro alla didattica: semmai portare la didattica al teatro. Attraverso l'animazione si giunge prima di tutto a un fatto di aggregazione tra i ragazzi, di socializzazione. E poi a un fatto creativo ed espressivo. Non si dice: "In ogni bambino può esserci un Mozart."? Ebbene, scopriamolo».

In realtà oggi l'animazione nelle scuole è ancora alla sua fase più schiettamente sperimentale. Una (non certo la sola capace di risultati positivi) delle strade tentate alla ricerca di una nuova pedagogia. Suo presupposto essenziale è la consapevolezza che ogni bambino (un corretto discorso di animazione dovrebbe cominciare dalla fascia dell'obbligo) ha capacità creative autonome, le quali tuttavia non emergono se non attraverso un rapporto squisitamente antiautoritario con l'adulto. I mezzi sono le «tecniche-stimolo» del teatro che insegnano a «vivere le cose» non solo a livello razionale e verbale, ma con la totalità dell'essere.

A Torino

Il fine non è il dare spettacolo. Dice Alfredo D'Aloisio, professore, che per tre anni ha applicato l'animazione in una media delle Vallette: «La definizione "animazione teatrale" rischia, per la sua genericità, di essere fraintesa. Ancor oggi c'è chi considera l'animatore una specie di giullare che accorre nelle classi con il berretto in pandizucchero e fa divertire i ragazzi. O, peggio, come l'attore mancato che esercita gli allievi per la recita di fine anno. Lo scopo dell'animazione non è lo spettacolo, ma tutto il lavoro a monte: è il recupero delle capacità di ogni ragazzo, che può tradursi poi (ma non necessariamente si traduce) in "drammatizzazione", considerata sintesi della creatività e non disciplina specifica».

Ma animazione teatrale nasce anche dall'esigenza di recupero d'una spontaneità repressa e mortificata. Dice Bruno Pellegrini, insegnante a Collegno: «La lezione "preparata" anche accuratamente dal maestro più diligente brutalizza la natura infantile perché le impone interessi che non manifesta in quel momento. La coercizione non è meno dannosa quando sia mascherata di modernismo. Anche nella scuola che tenta vie nuove discipline e programma comprimono le disponibilità naturali, che possono invece essere sollecitate dalle tecniche di teatro».

Animazione nasce anche dalla necessità di spezzare la rigida frattura fra le discipline. Franco Sanfilippo: «Sembra anacronistico parlare oggi di "ora di storia", "ora di geografia". Tuttavia queste divisioni hanno ancora pratica quotidiana alle medie e persino alle elementari. Eppure la realtà non conosce simili fratture. Occorre ritrovare l'unità del sapere e dell'essere perduta. Il teatro può offrire un'occasione di sintesi».

Animazione nasce dalla necessità di recuperare culture soffocate: «Il ragazzo viene a scuola con matrici precise — dice Rostagno — che la scuola ignora. A Torino, data la forte immigrazione, ci si trova di fronte a scolaresche eterogenee, con patrimoni linguistici e ambientali diversi. Come applicare a tutti la stessa misura? Perché produrre emarginazione? Il teatro offre una possibilità di recupero anche in questo senso: abbiamo fatto quest'anno con le quinte una ricerca sui vissuti dei genitori, che poi è stata drammatizzata, nel tentativo di non porre i bambini in antinomia col loro ambiente».

Eleonora Bertolotto

AI "MONDIALI,,: PERCHÉ FANNO GLI ARBITRI

Il potere nello stadio

Tutti rispondono: "Per passione" - Ma in realtà è il gusto di dominare per 90 minuti davanti a grandi folle - L'ossessione dei "fuori gioco" - "Abbiamo visto riprese filmate di partite: tutto sembrava regolare. Poi, al rallentatore, un disastro: quante irregolarità ci erano sfuggite" - C'è chi ama "gli incontri difficili"

(Dal nostro inviato speciale)

Francoforte, 16 giugno.

Perché fanno l'arbitro? Perché lasciano moglie e figli, indossano i calzoncini e corrono a farsi insultare, tutte le domeniche, per un'ora e mezzo? Perché continuano se, aprendo il giornale al lunedì, non leggono nemmeno un magro voto di sufficienza, come quando i cronisti teatrali, per cavarsela alla svelta, dopo aver parlato del mattatore, concludono con un bene gli altri?

Il test condotto a Francoforte, dov'è riunita la crema mondiale dei principi del fischietto, non dà risultati convincenti. Alla domanda, ma insomma perché lo fa, l'arbitro argentino o l'arbitro svedese rispondono allo stesso modo: per passione. Il che, a pensarci, è soltanto un comodo alibi, perché bisognerebbero allora rispondere ad una seconda domanda: e che cosa diavolo ci prova in questa passione?

Freud e Jung potrebbero darci una mano: con il dovuto rispetto, allora era anche passione quella mistica di San Francesco.

Regolamento

Questa invece è una passione spicciola, in cui si mischiano molte componenti che non hanno nulla che vedere con la ricompensa ultraterrena: il paradiso dell'arbitro, turco o venezolano che sia, consiste nel sentirsi forte, più forte di tutti, più forte del massimo campione, più forte di una folla di centomila persone, e questo grazie all'arnese più elementare, più antico (se ne sono trovate riproduzioni in graffiti assiro-babilonesi, sebbene questi non giocassero al calcio), cioè con un fischietto.

Nell'albergo in cui sono concentrati (ahimè, che brutto suono ha sempre questa parola in Germania...) insomma, in questo albergo convento in cui sono riuniti per i loro esercizi spirituali e fisici, il regolamento è la parola che ricorre più spesso.

Sul regolamento si accendono dotte dispute in diverse lingue (con traduzione simultanea), il regolamento viene sfoderato tra le scarse portate dei pranzi a dieta bilanciata (più che il pubblico, gli arbitri temono colesterolo e l'insidia degli acidi urici).

Ecco l'arbitro Babacan: turco, piccolo e scuro, occhi da topo, importatore di materiale per ospedali e ricambi per auto, 44 anni. Dice che si diverte moltissimo ad arbitrare, anche se fece scoppiare quel po' po' di pandemonio nel memorabile Celtic-Atletico Madrid. Sua moglie si diverte, al football?

Senza arrossire, Babacan ammette: si diverte moltissimo.

Jafar Namdar, iraniano, trentanovenne, bell'uomo, nazionale di calcio, ogni giorno si fa diverse volte i 2500 metri nel tempo massimo di 12 minuti (provateci un po', se avete superato la quarantina, e vedrete che cosa significa). Ha mai avuto paura, mentre arbitra? Mai. Non la più piccola fifa, neppure quando torme di tifosi con randelli scardinavano i reticolati del campo principale di Teheran.

Perché lo fa? Per passione, naturalmente, per restare nel giro. Ma non potrebbe fare l'allenatore, il dirigente, il giornalista? Certo che potrebbe, ma così resta di più, come si dice, nell'occhio del tifone. La moglie è soddisfatta? Per nulla: mi vede sempre in giro, always abroad, vorrebbe che stessi di più a casa. Qual è la dote principale per un arbitro? Elementare (e sacrosanto): trovarsi sempre vicino al pallone: non tanto da ricevarsi una zampata su uno stinco, ma in modo da vedere perfettamente i falli ed il fuorigioco.

Il fuorigioco è la bestia nera dell'arbitro secondo il belga Victor Loraux, che venderebbe l'anima per arbitrare la finalissima. Loraux è uscito fingendosi esterrefatto da una seduta di cinema con riprese di partite di calcio. «Ci hanno fatto vedere tante azioni: tutto era normale, secondo noi. Poi le stesse scene sono state proiettate al ralenti. Che disastro, una catastrofe: un'infinità di fuorigioco che nessuno di noi aveva visto, per un centimetro, per un millesimo di secondo. Come si fa, dico io? Bisognerebbe essere maghi o veggenti».

Un mago

In realtà il distinto Loraux è persuaso di essere mago e veggente, si ha l'impressione che, sempre per pura passione, abbia lasciato il lavoro nell'importante ditta di prodotti metallurgici che dirige, per venire qua, non ad arbitrare, ma ad insegnare come si arbitra.

Mite, piccolo, con occhi dolci e labbra tumide, il singaporese Suppiah sembra molto stupito di trovarsi in questa accolta di fenomenali fischiettatori. Ha preso le ferie dall'impiego di ispettore scolastico per trovarsi all'appuntamento di Francoforte. Mister Suppiah, qual è la dote principale di un arbitro? Risposta: il carattere forte. L'arbitro deve dominare i calciatori. Deve esserci piuttosto difficile; vista la statura, il sorriso, gli occhi dallo sguardo trepidante.

Ad ogni buonconto, deve essere abituato a trattare con studenti, che, se sono come quelli che conosciamo noi, richiedono appunto un carattere piuttosto forte.

Rudi Gloeckner, atletico, occhi di ghiaccio, mascella ferrea, è il tedesco orientale che arbitrò l'infausto quattro a uno subito dall'Italia nella finale messicana. A denti stretti, dice anche lui: «Passione». Sua moglie odia il football, lui ha diretto recentemente la sua millesima partita: la consorte non deve essere troppo autorevole.

Anche il senegalese N'Diaye, tecnico del catasto, ex portiere della nazionale, con un fisico da autentico gattopardo (ha diretto Germania Est contro Australia: quanto si è camminato, per fortuna, dal '45 ad oggi), ha la moglie che protesta, ed ogni volta lui le giura che sarà l'ultima. Giuramenti da arbitro.

Il chirurgo

Il nostro Angonese, erede di sua maestà Lo Bello, si sente preparatissimo fisicamente e tecnicamente. A 45 anni fa ancora un eccellente 12" sui cento metri. Ha lasciato l'officina, si è preso un mesetto di ferie. Vero, caro Angonese, che lo fa solo per la passione? Ma certo, solo passione. Nemmeno un po' di arie, quando si incontra con gli amici? Niente arie: faccio l'arbitro come altri fanno il pittore o l'avvocato. Vero che vuole partite balorde? Ma certo: il mio sogno è una partita difficilissima, con giocatori cattivi, espulsioni, calci di rigore. Così mi sentirei come un chirurgo che, preparatosi per una banale appendice, debba di colpo mostrarsi bravo anche in un'operazione sul cuore.

Dimenticavo: qualcuno penserà che facciano l'arbitro per i quattrini. E' da escludere. Il rimborso spese giornaliero è di 120 marchi, trentamila lire. La Fifa paga soltanto la camera d'albergo, una per due arbitri (che sciala), e la prima colazione. Il resto serve per mantenersi e, con il marco galoppante, non c'è da sprecare. No, escludo che di qua escano arbitri milionari. Se poi qualcuno è così cattivo da sospettare che scorrano fiumi d'oro sotterranei, io non c'entro.

Carlo Moriondo

L'arbitro Babacan ha espulso Caszely: proteste dei cileni al margine del campo

SE NON SI È TIFOSI DI CALCIO, SONO GUAI

I mondiali dal barbiere

Buongiorno signore. Barba? Capelli?

— Sì.

Ha visto? Che spettacolo da cardiopalmo, Italia-Haiti: sembrava facile. Tutti dicevano: con l'Haiti non potevamo arenarci. Invece, tre reti azzurre, ma telespettatori viola. Sfumatura bassa?

— Sì.

E adesso vedremo che cosa accadrà con l'Argentina, anche se sabato ha perso. Quelli sono latini. Sono violenti, come diceva il giornale. Appena arrivati in Germania, senza neppure entrare in campo, hanno già violentato una sedicenne. Quel Tech non la passerà liscia, anche se per adesso mettono tutto a tacere. Le basette le lasciamo così?

— Sì.

Il giornale dice che c'è un poliziotto ogni trenta del pubblico. Vedrà che non si ripeterà quello che è successo a Monaco per le Olimpiadi. Ha visto la televisione? Il pullman degli azzurri era scortato da due motociclisti e da una pantera della polizei. Ma non sarà invece per difenderli dalla rabbia dei tifosi in caso di sconfitte? Sfoltisco qui?

— Sì.

La difesa italiana è forte. Ma quella di Haiti non scherzava. La Juve potrebbe approfittare e comprarsela tutta in blocco. Costeranno mica tanto! Però se gli altri sono duri, Morini non scherza. Vedremo delle belle partite. Speriamo di entrare nelle eliminatorie. L'importante è parteciparvi, come disse Cupertino, però vincere è meglio. Questi li accorciamo?

— Sì.

L'Argentina, creda a me, è un osso duro. Per fortuna Riva sarà in campo. E stavolta Valcareggi dovrebbe includere già dall'inizio anche Anastasi. Che bomber! Allora, li laviamo?

— Sì.

L'Haiti doveva essere facile. Ma quando ho visto il primo tempo! Ecco, mi sono detto, qui c'è la Corea. L'essenziale comunque è andare avanti. Frizione?

— Sì.

Certo il Brasile non sembra forte come quattro anni fa. Ma quelli sono furbi. Magari sono forti e non l'hanno voluto far capire con la Jugoslavia. Se ci andrà bene, potrebbe finire come quattro anni fa. Accorciamo un po' le basette?

— Sì.

E poi ci sono gli olandesi. Il giornale dice che sono la grande incognita. Macché incognita o non incognita! Gli olandesi sono fortissimi. Guardi l'Ajax e quell'altra squadra con un nome che non ricordo mai. Quelli del... non mi ricordo, quelli che hanno vinto la Coppa europea insomma. Sono tutti dei supermen. E' difficile, con quelli lì. Cotoniamo davanti?

— Sì.

Speriamo bene per l'Italia. Non mi voglio perdere neppure una sintesi di questi Mondiali. E' un grosso spettacolo. In fondo quel Cupertino non aveva tutti i torti. Basta partecipare. Per noi tifosi è una pacchia. Faccio la riga?

— Sì.

E con il giornale davanti non mi sfugge niente. Ci sono le formazioni, i numeri dei giocatori, le sostituzioni, gli arbitri, come il venezolano che lasciava passare tutto. Si vede che da loro devi accopparne uno per far fischiare l'arbitro. Lavando?

— Sì.

Il giornale diceva che gli stranieri si drogano. Ma sarà vero? Io farei il doping a tutti quelli lì. Altro che sorteggio. Almeno noi siamo più leali, con tutti i difetti che abbiamo. Loro la chiamano, come? Federina? Ma è droga, creda a me. Va bene così signore?

— Sì.

Grazie signore. Se ritorna prima che finiscano i Mondiali ne riparleremo. E' un piacere parlare con lei di sport. Gli altri clienti mi contraddicono sempre.

* *

Non essere sportivi significa avere la barba lunga.

Ugo Salvatore

Chi si riconosce?

Questa fotografia apparsa sulla terza pagina di «Stampa Sera» nell'edizione di lunedì 10 giugno scorso è stata richiesta dall'Archivio Nazionale cinematografico della Resistenza. La foto illustrava l'articolo sulla rinascita dei sindacati italiani dopo l'ultima guerra mondiale. Era stata scattata nel 1945 all'interno dell'officina Spa di Torino quando gli operai presidiavano le fabbriche con i carri armati. L'Archivio della Resistenza utilizzerà questa istantanea nel film didattico «Lotta partigiana in Europa». L'operaio che appare in questa fotografia è pregato di mettersi in contatto con la segreteria dell'Archivio, via Fabro 6, Torino, telefono 531.429, per fornire la sua testimonianza

Gli ordini del giorno sull'«area metropolitana»

La maggioranza non sa ancora quale comportamento tenere

Stasera la votazione in Consiglio comunale - Dopo tre settimane di dibattito i partiti del centro-sinistra si incontrano soltanto stamane per trovare un accordo

Maggioranza e opposizione saranno impegnate questa sera, in Consiglio comunale, a buttare acqua sul fuoco acceso nella seduta di martedì scorso. I fatti sono noti: dopo aver discusso per tre sedute i problemi dell'area metropolitana, la maggioranza chiedeva un rinvio della votazione sui documenti presentati dal pci; il gruppo comunista reagiva con durezza lanciando pesanti accuse.

Conseguenze: il sindaco ha inviato i verbali con il resoconto stenografico della seduta alla Procura generale; il presidente (Salerno, psi) e l'amministratore delegato (Magliano, psdi) della Società Metropolitana Torinese si sono dimessi per protesta; stamane si riunirà il comitato politico dei quattro partiti di centro-sinistra per concordare uno o più nuovi documenti, che precisino meglio la posizione della maggioranza rispetto ai punti controversi (che pubblichiamo a parte).

All'origine dello scontro sono l'indecisione e la difficoltà della maggioranza nel dare una risposta chiara alla richiesta dei comunisti di bloccare tutte le opere e i progetti di infrastrutture che interessano l'area torinese. Cioè le autostrade Torino-Pinerolo e Rivoli-Oulx, il traforo autostradale del Fréjus, la seconda pista dell'aeroporto di Caselle, l'insediamento della città-satellite di Borgaro, la tangenziale Est.

In contrapposizione ai documenti del pci, la maggioranza di centro-sinistra aveva presentato un unico ordine del giorno in cui si dava rilievo ad alcune affermazioni di principio: «Gli operatori pubblici devono orientare la propria azione prioritariamente all'impiego sociale delle risorse disponibili», senza però entrare nel merito delle opere contestate. Ma all'interno della stessa maggioranza si sentiva l'esigenza di una risposta meno evasiva. Per evitare una spaccatura durante la votazione degli ordini del giorno comunisti si preferiva il rinvio di una settimana.

Dall'incontro di stamane tra dc, psi, psdi e pri dovrà quindi uscire una presa di posizione più dettagliata. Le dure polemiche dei giorni scorsi consigliano di raggiungere un accordo, anche se difficoltoso. Alle critiche rese in dichiarazioni pubbliche dalla sinistra dc e da una parte del psi, contraria alla realizzazione di queste opere, si è aggiunta una presa di posizione ufficiale del partito repubblicano.

In un documento dei dirigenti regionali del pri si sottolinea innanzi tutto l'esigenza che il governo disponga una drastica limitazione o quanto meno un rinvio dei programmi di investimenti gestiti o controllati dall'Anas nell'area piemontese: «opere come l'autostrada Torino-Pinerolo, la direttissima per Caselle, la pedemontana Rivarolo-Ivrea, la tangenziale di Novara, la tangenziale di Casale sono al di fuori della logica sulla quale il Paese sta avviandosi (di blocco della spesa pubblica)».

Per alcune di queste opere, come la Torino-Pinerolo, il centro-sinistra (compreso il pri) ha già espresso in Provincia e Regione voto favorevole, non solo riconoscendo l'impossibilità secondo la legge di tornare indietro (gli appalti sono stati fatti) ma riconfermandone la validità per lo sviluppo economico e sociale della zona. In Comune, le stesse forze politiche possono ora contraddirsi? O, riconfermando la volontà precedente, riusciranno a comporre le discordie interne, siano esse dovute a sincera convinzione o a calcolo elettorale o a giochi di corrente? Il peggioramento della situazione economica faciliterà probabilmente l'accordo: la stretta creditizia fa sì che le banche rifiutino i finanziamenti, per cui il rinvio di alcune opere diverrà realtà per la mancanza di fondi se non per volontà politica.

Se da un lato la maggioranza cercherà di presentarsi compatta questa sera, dall'altro il pci sarà impegnato a chiarire le accuse — perseguibili penalmente — lanciate nel tafferuglio di martedì scorso. La seduta sarà introdotta dal sindaco: comunicherà l'esito dell'incontro con il ministro dei Trasporti, che ha sollecitato la realizzazione della linea metropolitana torinese preannunciando un aumento di contributi. E' probabile quindi che informerà il Consiglio anche delle dimissioni dalla Metropolitana di Salerno e Magliano, in risposta alle accuse di «interessi» da parte del pci. Il dibattito che ne seguirà dovrebbe servire a smorzare i toni, ma sarà comunque un dibattito «difficile». Un ultimo punto scottante è rinviato al 25 giugno: l'accusa di incompatibilità fra le cariche di consigliere comunale e di presidente della metropolitana dell'avvocato Salerno, capogruppo del psi; la richiesta di far decadere Salerno da consigliere comunale gli viene da un compagno di partito, Salvatore Paonni.

I 7 punti della discordia

I «punti della discordia» in Consiglio comunale, fra maggioranza e opposizione e all'interno della stessa maggioranza, sono elencati in sette ordini del giorno presentati dal pci. Nei primi sei si chiede il blocco di tutte le opere, il settimo riguarda l'edilizia popolare.

● **CITTA'-SATELLITE DI BORGARO** — Il Consiglio regionale si è già espresso venerdì scorso, rimandando ogni decisione ad ottobre, quando sarà predisposto il piano territoriale di coordinamento. Il Comune può uniformarvisi.

● **AUTOSTRADA TORINO-PINEROLO** — Per il primo tratto fino ad Orbassano, anche i comunisti sarebbero d'accordo. Sulla parte rimanente del tracciato il discorso può essere rinviato a un secondo tempo, se l'Ativa — che già dispone di tutte le autorizzazioni necessarie — è d'accordo.

● **AUTOSTRADA RIVOLI-OULX** — Si è ancora alla bozza di progetto, per cui al limite basta affermare il principio che si terrà conto delle esigenze prioritarie per lo sviluppo della Valle di Susa.

● **SECONDA PISTA DI CASELLE** — E' ancora «progetto», ma il ministero ha già stanziato dei contributi che debbono essere consolidati. Il pri su questo punto non si è pronunciato.

● **TANGENZIALE EST** — Il progetto è ancora nebuloso: può restare tale per un altro po'.

● **TRAFORO DEL FREJUS** — E' tutelato da una convenzione internazionale tra i governi francese e italiano. Il Comune di Torino può dire ciò che vuole, ma non ha alcuna competenza in merito.

● **EDILIZIA PUBBLICA RESIDENZIALE** — Il pri chiede un consorzio volontario tra i Comuni dell'area metropolitana torinese, per la preparazione e l'attuazione di piani per l'edilizia economica e popolare. Il centro-sinistra è d'accordo, ma vuole un consorzio obbligatorio anziché volontario.

C'è una possibilità di ricevere ancora la tv della Svizzera

C'è (forse) la possibilità di rivedere la televisione di Lugano anche se il decreto di Togni non sarà revocato e i ripetitori resteranno abbuiati. Ieri, un commerciante e tecnico di radiotelevisione, coadiuvato da altri esperti, ha compiuto esperimenti che sembrano positivi. La riprova definitiva però, la si avrà in settimana, quando arriveranno dalla Germania certi «componenti» introvabili in Italia.

Il tecnico è Piero Bortolan «spinto — come dice — dalla disperazione di vedere crollare gli affari, soprattutto la vendita del tv-color». La zona di Torino dove sarebbe possibile captare direttamente i segnali da Lugano è quella da corso Francia verso la Stura. Gli altri quartieri sono disturbati dal ripetitore che, dal grattacielo della Lancia, trasmette a chi sta in collina il primo canale Rai. Dal «Lancia» si inviano segnali Rai in frequenza H, la stessa su cui trasmette Lugano. Così, chi si trova nella zona servita dal grattacielo ha i segnali svizzeri «uccisi» da quelli italiani.

Negli altri quartieri, invece, le possibilità sono buone. Si tratta però di cambiare ancora una volta l'antenna e di applicarvi due amplificatori che rendano visibili i deboli segnali che giungono dal monte Generoso. Spesa da affrontare? «Dipende se si usa materiale tedesco o italiano — risponde Bortolan — comunque, dalle 30 alle 60 mila lire».

temperatura di ieri	
massima	+22,5
minima	+11
media	+19,2

Rilevazioni del Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Caselle alle ore 20: pressione a livello del mare 1010 mb; umidità 35 %. Cielo poco nuvoloso. Temperatura massima + 24,4; minima + 13; media + 18,7. Previsioni: cielo poco nuvoloso con temporanei addensamenti e possibili precipitazioni anche temporalesche; venti deboli; visibilità buona; temperatura stazionaria.

Movimentata operazione della squadra antinarcotici

Sequestrati due chili di droga

Si tratta di morfina, eroina e codeina - Arrestati i due "corrieri": un carrozziere ed un sarto - Sono caduti in un falso appuntamento organizzato in via Boccaccio dopo due settimane di preparazione

Due chili di droga «pesante» (morfina pura, eroina, codeina) sono stati sequestrati dalla polizia poco prima che entrassero nel giro dei piccoli spacciatori. Due «corrieri», nella cui auto era nascosto il prezioso pacco, sono finiti in carcere. Secondo il capo della squadra mobile, dott. Iocis, si tratta «di una delle più importanti operazioni compiute in questi ultimi tempi dalla sezione antidroga».

L'inchiesta, tuttora in corso, potrebbe portare a clamorosi sviluppi. Pare infatti che il quantitativo di stupefacenti sia di provenienza furtiva. Se così fosse, la polizia dovrà scoprire quale laboratorio ha realizzato clandestinamente quel tipo di droga proibito.

Le indagini incominciano due settimane fa. Il capo della sezione antinarcotici dottor Marco Rosa e i suoi sottufficiali Marinucci e Sementa, vengono informati che qualcuno, ben introdotto nell'ambiente dei drogati, ha intenzione di «collocare» una partita di due chili (uno di morfina pura, eroina, codeina e uno di oppiacei).

La notizia non convince il dott. Rosa, che conosce bene il sottobosco torinese dove circola la «neve» e sa, per esperienza, che gli spacciatori la vendono a piccole, anzi piccolissime quantità, per realizzare guadagni più alti e per correre rischi minori. E i locali sono sempre quelli: circoli privati, sale da ballo, bar frequentati soprattutto da ragazzi e ragazze. Personaggi, tutto sommato, di piccolo calibro, disposti a pagare 50 o 100 mila lire, ma non cifre più alte.

Il commercio vero e proprio, la speculazione, il racket avvengono altrove, nei luoghi quasi sempre inaccessibili della malavita organizzata e protetta. Più per scrupolo, comunque, che per convinzione, il dott. Rosa fa svolgere discrete indagini.

I risultati giungono inaspettati: i due chili di droga pesante ci sono veramente, e stanno per essere smerciati. I nomi dei «corrieri» saltano fuori: Vincenzo Amatucci, 28 anni, carrozziere abitante in via Fossata 103 e Giuseppe Torredimare, 35 anni, sarto, via Cuneo 30. Non hanno precedenti penali, sono sconosciuti agli uomini dell'antidroga.

Attorno a loro viene tesa una rete a fitte maglie, preparata con cura. Agenti accompagnati da ragazze vestite all'ultima moda cominciano a frequentare i locali dove Amatucci e Torredimare sono soliti passare le serate e i pomeriggi liberi. Studiano le loro abitudini, controllano le compagnie, prestano orecchio ai loro discorsi.

Sabato pomeriggio, la trappola. L'appuntamento tra i due giovani e l'ignoto acquirente deve avvenire in via Boccaccio. Fin dalle 13 la strada è percorsa da false coppiette di innamorati, vigili urbani e spazzini: tutti agenti addestrati a recitare come se si trovassero su un palcoscenico. Sotto la giacca o nella borsetta, hanno il *walkie-talkie* per comunicare tra loro.

Alle 16,50 arriva una Fulvia coupé con due uomini. Si ferma davanti a un portone. I poliziotti, inosservati, si avvicinano. Non possono perdere tempo, l'ordine è di agire di sorpresa, all'improvviso, per prevenire qualsiasi reazione. Circondano la macchina, aprono la portiera, staccano la chiave dell'accensione.

I due non si agitano: «*Cosa fate?* — domandano — *Vi state sbagliando. Chi cercate?*». Scendono, mentre un agente solleva i sedili e trova una scatola di scarpe avvolta in un sacchetto dell'immondizia. Dentro, 18 boccette sigillate contenenti polverine bianche e nere, del valore di centinaia di milioni. Rubate in qualche magazzino farmaceutico? E' probabile. In questo caso le indagini potrebbero riservare colpi di scena. Loro, i «corrieri», cascano dalle nuvole. «*Noi non ne sappiamo nulla. E che roba è, quella? Qualcuno ci ha voluto fare un "bidone", ma sapremo dimostrare la nostra innocenza*». Sono arrestati.

Inventario in questura della droga sequestrata. I due «corrieri» arrestati Vincenzo Amatucci e Giuseppe Torredimare

Brigate rosse: ordinate numerose perquisizioni

Proseguono intense, anche fuori dal clamore della pubblicità, le indagini del giudice istruttore Caselli sulle «*Brigate rosse*» e sui sequestri del giudice genovese Sossi, del dirigente Fiat, Amerio, e del sindacalista Cisnal, Labate. Dopo l'arresto dell'«ardito» Ferrari e il mandato di cattura — non ancora eseguito — del suo luogotenente Micaletto, l'ufficio politico della Questura ha compiuto numerose perquisizioni.

La notizia di una di queste è riuscita a trapelare, nonostante il riserbo e la segretezza con la quale è stata eseguita. Gli agenti hanno perquisito l'alloggio del dott. Giacomo Querio Gianetto, 31 anni, laureato in sociologia all'Università di Trento. Secondo indiscrezioni, il suo nome sarebbe emerso dal memoriale del Pisetta, il transfuga delle «*Brigate rosse*» e sospetto confidente della polizia. Il Gianetto inoltre sarebbe legato da amicizia al Curcio, uno dei giovani ricercati per il sequestro di Amerio. Secondo l'ufficio politico, sono stati sequestrati dei «*fogli ciclostilati che a Torino non ebbero mai diffusione*» e altro materiale ritenuto «*molto interessante*».

Salvate da una zia e da una volante della questura

Gemelle di 3 anni finiscono in ospedale picchiate dalla sorella diciassettenne

La ragazza dice: "Ho avuto un capogiro, non ricordo più nulla" - Pare che sia vittima di frequenti crisi - La madre, che ha altri quattro figli, le aveva lasciate sole per pochi minuti

Due gemelline di 3 anni sono state picchiate dalla sorella di 17, per cause sconosciute. Pare che la ragazza sia soggetta a crisi nervose che le fanno perdere il controllo di sé. E' accaduto ieri sera in corso Grosseto 180 dove abita la famiglia Tabanesi: madre e 7 figli. Il marito, operaio, se n'è andato qualche mese fa e non ha più fatto sapere nulla.

Verso le 19 la Tabanesi è uscita per cercare una bombola di liquigas e ha lasciato in casa la figlia Maria e le due gemelle, Maddalena e Addolorata. Che cosa sia accaduto nell'alloggio, non si sa. Il commissariato Madonna di Campagna si sta occupando del caso e solo oggi, raccolte tutte le testimonianze, trasmetterà il fascicolo alla magistratura perché prenda eventuali provvedimenti nei confronti della ragazza. Questa si è limitata a dire: «*Ho avuto un capogiro, non ricordo altro*».

E' stata una zia a dare l'allarme. Andata a far visita alla famiglia Tabanesi, ha trovato la piccola Maddalena in uno stato pietoso: lividi ed ecchimosi su tutto il corpo, scosso da un pianto convulso. Senza chiedere spiegazioni, la donna ha portato la bambina al Maria Vittoria dove i medici l'hanno ricoverata con prognosi di 20 giorni.

Mentre l'agente Veneziano, in servizio al pronto soccorso, verbalizzava l'accaduto, la zia si è ricordata di aver lasciato a casa l'altra bambina, in balia della sorella. L'appuntato Veneziano, a quelle parole, non ha avuto un attimo di esitazione: ha dirottato una «volante» della polizia in corso Grosseto, raccomandando all'equipaggio di far presto: «*C'è una bambina che corre un grave pericolo*».

Quando gli agenti sono entrati nell'alloggio, anche Addolorata stava subendo la furia della sorella. Al Maria Vittoria i medici le hanno riscontrato contusioni guaribili in 10 giorni. Pare che Maria Tabanesi si sia accanita sulle gemelle con schiaffi e pugni, senza ragione. Quando la madre lo ha saputo, è scoppiata in pianto.

Addolorata in braccio alla madre; accanto la sorella

A Pinerolo: cade in cantina e muore

Il cadavere di un uomo è stato trovato, verso mezzogiorno, nella cantina di un condominio in via Buniva 34, a Pinerolo. Da un foglio sanitario trovatogli in tasca, si ritiene trattarsi di Giuseppe Rivuar, 50 anni, di Lione, residente a Pinerolo in via Vigone 30.

Nella cantina è stato trovato un «giaciglio» fatto con scatole di cartone ondulato, che era servito da letto all'uomo. La morte sarebbe dovuta alla frattura della colonna cervicale, in seguito alla caduta dal pianterreno al pianerottolo dell'interrato. Il cadavere è stato portato dai carabinieri all'obitorio.

Non si riesce a comprendere come il Rivuar abbia potuto abitare nella cantina, sia pure per pochi giorni, senza che nessuno se ne fosse accorto prima.

La Regione chiede alle banche torinesi un intervento per salvare la Moncenisio

Oggi forse l'incontro con i rappresentanti degli Istituti di credito - Un documento della Comunità montana - I sindacati minacciano uno sciopero in tutta la valle - Continua il lavoro autogestito alla Emanuel

Dura condanna in un documento della comunità montana Bassa Valle di Susa contro il «potere politico centrale per la mancata soluzione della crisi della Moncenisio». La nota è stata diramata al termine di una riunione in cui il presidente Favro ha illustrato ai consiglieri i risultati dell'incontro svoltosi a Roma mercoledì scorso. E' stata anche ascoltata una delegazione dei lavoratori che ha esposto l'attuale situazione dell'azienda.

I rappresentanti sindacali si sono incontrati con i capigruppo regionali dei partiti. Il presidente della giunta regionale, Oberto, si è impegnato a cercare un intervento finanziario che permetta una ripresa produttiva della Moncenisio. E' prevista per oggi una riunione con le banche piemontesi. Domani si riuniranno nello stabilimento di Condove i consigli di fabbrica di tutta la Valle di Susa: si discuterà sulla possibilità di uno sciopero generale delle aziende della valle.

EMANUEL — *Quarta settimana di lavoro autogestito dalle maestranze alla fabbrica di Moncalieri. I lavoratori hanno scelto questo tipo di lotta per dimostrare la vitalità dell'azienda e l'esistenza di un forte mercato per i suoi prodotti. Infatti, mentre la ditta è vittima di una grave crisi finanziaria, le commesse inevase superano il miliardo. Nell'incontro di venerdì a Roma, il ministro del Lavoro si è impegnato a convocare al più presto i rappresentanti dell'azienda e dei lavoratori, insieme con il curatore fallimentare, per verificare la reali possibilità di mantenere in vita la ditta.*

ASPERA — *Inizieranno domani a Roma le trattative fra azienda e organizzazioni sindacali, con la mediazione ministeriale, per tentare una soluzione della vertenza che riguarda 4 mila lavoratori. Oggi assemblee nei quattro stabilimenti (Chieri, Borgaro, «Frigo» e «Motors»).*

GRANDI MAGAZZINI — *Sono rimasti chiusi alcuni per due ore, altri per tutto il pomeriggio di sabato grandi magazzini e supermercati. Secondo i sindacati le adesioni allo sciopero sono state del 95-100 per cento. Sono incominciate a Roma le trattative per il rinnovo del contratto di lavoro.*

SIDERCOMIT — *Sei ore di sciopero dei 160 dipendenti della filiale torinese. I lavoratori della società commerciale del gruppo Finsider hanno effettuato la fermata per la vertenza di gruppo ed in risposta ad atteggiamenti provocatori della direzione».*

OSPEDALI — *Un comunicato è stato diramato dalle segreterie regionali Cgil, Cisl e Uil, sulla grave situazione economica in cui si trovano gli enti ospedalieri. «La crisi finanziaria non può risolversi con provvedimenti tampone — dice la nota — ma è necessario che i provvedimenti immediati non siano avulsi da quelli generali da assumersi per l'avvio della riforma sanitaria». Secondo il documento, l'attuale posizione del governo «è diametralmente opposta». I sindacati non sono d'accordo, fra l'altro, sulla «tangente» di 200 lire per ogni ricetta medica e sulla «tassazione dello 0,50 per cento a carico dei lavoratori, sul «blocco indiscriminato» delle assunzioni negli ospedali, e sul blocco delle rette.*

Pronta la graduatoria per 2240 alloggi Gescal

E' stata pubblicata la graduatoria provvisoria per l'assegnazione di n. 2240 alloggi in «locazione», costruiti dalla Gescal nel comune di Torino in virtù del bando di prenotazione n. 3124/1-G del 20 dicembre 1972.

Per qualsiasi notizia in merito, gli interessati potranno rivolgersi, dalle ore 8,15 alle ore 12 di tutti i giorni feriali, all'ufficio provinciale del Lavoro e M.O. di Torino, via Gioberti 16, dove è stato istituito un ufficio di informazioni, consulenza ed assistenza per la presentazione di eventuali ricorsi che dovranno essere presentati entro e non oltre il giorno 30 giugno 1974 presso l'ufficio del Lavoro.

Piazza Solferino: sedicenne è rapinato da tre coetanei

Picchiato con un bastone - Donna aggredita in piazza Zara

Un sedicenne che stava andando al cinema è stato rapinato da tre coetanei che volevano farsi consegnare 150 lire. E' accaduto alle 14. Maurizio Borgognoni, 16 anni, corso Trapani 69, era fermo in piazza Solferino. Stava per recarsi al cinema. E' stato avvicinato da tre coetanei: «Dacci 50 lire per ciascuno» gli hanno ingiunto. Lui ha risposto: «Perché dovrei darvi quei soldi? Servono a me per il cinema». I tre hanno tirato fuori un bastone, hanno picchiato il ragazzo, poi gli hanno strappato una catenina d'oro e rubato il portafogli con mille lire.

— Una donna di 34 anni è stata rapinata sabato notte da tre sconosciuti che viaggiavano su una «1100». E' Antonietta Almondo, abita a Moncalieri in strada Genova 27. Ha raccontato: «Poco dopo le due mi trovavo in piazza Zara. Sono stata avvicinata da tre sconosciuti su una "1100" azzurra». Uno è sceso, ha strappato la borsa dalle mani della donna ed è fuggito. Il bottino ammonta a 250 mila lire in contanti, il passaporto e la patente. La donna ha presentato denuncia in questura.

Monumento ai Caduti inaugurato a Candiolo

E' stato inaugurato ieri a Candiolo il monumento ai Caduti, un grosso blocco in cemento con tre lapidi: una per ricordare i morti nella guerra '15-'18; un'altra quelli della seconda guerra mondiale e la terza quelli partigiani.

Stamane tema di italiano

Nelle scuole medie esami per 30 mila

Le prove si dovranno concludere entro il 28 giugno - Polemiche in alcune scuole sui risultati degli scrutini

Esami: cominciano stamane per i ragazzi che hanno terminato nei giorni scorsi la media inferiore. Sono circa 30 mila in tutta la provincia: si presentano davanti alle commissioni per una prova che suscita sempre polemiche vivaci. Non soltanto per il modo con cui talvolta è condotta ma addirittura per la sua stessa esistenza. Si afferma da alcuni, infatti, che alla fine di una scuola obbligatoria non dovrebbe esservi alcun esame per ottenere la licenza. La situazione, si osserva, è aggravata dal fatto che gli esami che cominciano oggi sono senza «appello». O promossi, o respinti, essendo state abolite le prove di riparazione a settembre. Per altri, la riforma che ha abolito la sessione autunnale è invece positiva.

Comunque sia, gli esami ci sono e per le migliaia di interessati (studenti e genitori) costituiscono un motivo d'ansia.

Ieri, malgrado la giornata festiva, in molti istituti i professori si sono riuniti per l'incontro in cui sono state stabilite le norme pratiche che regoleranno le prove. E' stato fissato l'orario, si sono stabiliti i «turni d'assistenza»: la legge, infatti, prescrive che un numero fisso di insegnanti sia presente per tutto lo svolgimento degli scritti e degli orali.

Stamane, si è cominciato con il tema d'italiano. Di solito tre i titoli, per svolgere i quali i ragazzi hanno quattro ore di tempo. E' presumibile che, come avviene da qualche anno, anche questa volta, i temi proposti si riferiranno ad argomenti d'attualità. Pare un po' in declino l'ecologia (snobbata ormai da molti come «preoccupazione da boy-scouts»), di gran moda invece crisi energetica, polemiche anti-auto, centri storici.

Domani, prova scritta di lingua straniera: inglese per moltissimi, francese per alcuni. Quasi scomparsi spagnolo e tedesco. Mercoledì, matematica, per tradizione «spauracchio» di gran parte degli studenti. Giovedì educazione artistica e venerdì infine, latino. Com'è noto, l'antica lingua di Roma è ormai facoltativa: scelgono di studiarla soltanto coloro che intendono proseguire gli studi. Molti ragazzi, quindi, non sosterranno quest'ultima prova. Il giorno stesso, però, cominciano gli orali. Gran parte dei professori farà esami e scrutini anche domenica prossima. Per il 28 di questo mese, tutto sarà finito e i giovani conosceranno la loro sorte.

In alcuni istituti, intanto, si polemizza sul risultato degli scrutini appena terminati. Durissimo il comunicato della sezione sindacale confederale alla media «Colombo» di via Piave. Si parla di una situazione «che non ha riscontro in altre scuole di Torino»: nella seconda D, ben 12 respinti su 20 allievi, alla terza D undici non sono stati ammessi neppure agli esami. In totale alla «Colombo», nelle prime classi, su 139 promossi ci sono stati 68 rimandati e 40 bocciati. Nelle seconde, 129 promossi contro 72 rimandati e 50 respinti. «Una media inaccettabile, per una scuola obbligatoria», dicono i sindacalisti.

La tragedia sabato notte su un ponte presso Forno di Coazze

Prendono l'auto del padre e si rovesciano nel torrente: morto un ragazzo di 12 anni

Il fratello diciottenne, senza patente, dice: "E' colpa mia, guidavo io" - Erano arrivati nel tardo pomeriggio con i genitori da Testona - Alla sera padre e madre sono andati da amici, i ragazzi in macchina a "esplorare la zona"

Giulia Castagno stringe disperata tra le braccia il figlio Luca di 12 anni - A destra: l'auto nel torrente dopo il tragico incidente

Un ragazzo di 12 anni è rimasto vittima di un tragico incidente stradale presso Forno di Coazze. Viaggiava sull'auto dei genitori, accanto al fratello. Percorrevano una strada in costruzione per «esplorare» la zona, a velocità ridotta.

Mentre superavano un ponte senza spalletta l'auto è sbandata verso sinistra ed è precipitata in un torrente. Si è schiantata sulle rocce sottostanti. Il ragazzo è rimasto imprigionato fra le lamiere, ha battuto violentemente il capo ed è morto sul colpo. Il fratello è rimasto illeso.

E' accaduto verso le 23. Due ore prima il geometra Carlo Bosio, 42 anni, la moglie Giulia Castagno, anche lei quarantenne, e i due figli Mario, di 18 anni, e Luca di 12 erano giunti sulla loro «124» a Forno di Coazze. Abitano a Testona di Moncalieri, in strada del Bossolo 1. Dice Carlo Bosio: *«Avevamo portato la roulotte perché intendevamo passare la domenica in montagna: ai ragazzi faceva piacere».*

Posteggiata l'auto in località Madonnina, Carlo Bosio e la moglie staccano la roulotte, poi si allontanano: devono far visita a una famiglia di amici. Restano Mario e Luca. I due ragazzi bighellonano per qualche minuto attorno, poi decidono di fare un giro in auto. Mario non ha la patente, ma non hanno intenzione di scendere in paese: vogliono semplicemente «esplorare» la zona. Si avventurano in una strada in costruzione, via della Resistenza, che parte dalla località Balsogno e finisce, con una rotonda, alla casa del guardapesca. Procedono per non oltre un chilometro, poi invertono la marcia.

L'incidente, sulla strada del ritorno. L'auto raggiunge il ponte sul rio della Balma. E' un ponte ancora senza spallette, a schiena d'asino, in forte pendenza (ad una imboccatura è alto, sull'acqua, circa sei metri, all'altra quasi quindici); le sponde sono franose. L'auto procede a velocità molto moderata: i due ragazzi si guardano intorno. Improvvisamente, per motivi che sono ancora da chiarire, la «124» sbanda verso destra. Il guidatore tenta di raddrizzarla, sterza e finisce sulla sinistra della carreggiata. La manovra non gli riesce e la macchina piomba sul greto del rio. Precipita di punta e si capovolge, fermandosi sulle rocce.

Qualche secondo più tardi Mario Bosio si riprende dallo choc e si trascina faticosamente fuori dalla macchina. Il fratello è esanime, accanto al posto di guida, il volto appena segnato da una lieve traccia di sangue. Mario Bosio urla, invoca aiuto. Accorre un passante.

Il bambino viene estratto a fatica dall'auto e adagiato sui sedili posteriori di una macchina di passaggio. Non dà segni di vita. All'ospedale di Giaveno, dove viene portato, i medici non possono che constatarne la morte. Mario Bosio, invece, è illeso. Ha detto al padre: «E' colpa mia, guidavo io». E' in grave stato di choc e i medici devono somministrargli una forte dose di calmante. Non sa ancora che il fratello è morto.

La salma di Luca Bosio viene portata al Seminario di Giaveno. I funerali si svolgono oggi alle 17 nella parrocchia di Santa Maria in Testona. Il corpo sarà tumulato a Santena, nella tomba di famiglia.

— Sulla statale del Monginevro, presso Exilles una moto di grossa cilindrata, diretta a Susa, si è scontrata con una 125 che, giungendo da una strada laterale, non aveva dato la precedenza. La moto era guidata da Luigi Polignani, 31 anni, impiegato, di Ciriè, via Carrara-Vigna 72; sul sedile posteriore c'era Stefania Flamini, 19 anni, impiegata, pure residente a Ciriè, corso Nazioni Unite 64. La 138 era guidata da Giovanni Desiante, 30 anni, di Rivoli, corso 4 Novembre 66.

I due motociclisti, feriti, sono stati portati all'ospedale di Susa; il Polignani ha riportato contusioni guaribili in venti giorni; la ragazza fratture ad un braccio e ad una spalla e lesioni interne; prognosi di 60 giorni. In serata è stata trasferita al Maria Adelaide.

Trentaquattro piloti al Giro aereo dei castelli piemontesi

Trentaquattro piloti hanno partecipato ieri alla quattordicesima edizione del Giro aereo dei castelli piemontesi. Il percorso di 156 chilometri, con partenza e arrivo al campo Agnelli della Aeritalia, ha toccato i castelli di Buriasco, Bonavalle, Sommariva, Guarene, Govone, Monale, Santena e Stupinigi.

Alle 8,45 il comandante Sambri ha abbassato la bandierina del via per il primo concorrente, il campione d'Italia Nino Balzano che pilotava un Superfalco F.S. 200; ultimo a lasciare la pista è stato il vincitore dell'anno scorso, Benedetto Castelli, su un Piper Cup. Gli aerei dovevano volare ad una velocità pari al 75 per cento di quella massima dei loro motori, sorvolando i punti di controllo a tempo determinato: ogni secondo in più o in meno sulla tabella di marcia costituiva punti di penalità.

Hanno vinto a pari merito, con 6 penalità ciascuno, Benedetto Castelli dell'Aeroclub Torino e Natale Danelli di Milano. Nell'ordine li seguono in classifica: Gigliola Scorta, prima dei tre equipaggi femminili (7 penalità); Nino Balzano (8 penalità) e Emilio Garrone (8 penalità); tutti soci dell'Aero club Torino.

Al Centro Traumatologico è ricoverato per ustioni di 2° e 3° grado al torace e trattenuto con prognosi riservata Angelo Nieddu, di 3 anni, abitante a Piscina in via Umberto I 134. In casa si è versato il latte bollente addosso

Chi sono i tre arrestati per il campo paramilitare al Pian del Frais

"Due bravi ragazzi ed un intellettuale che masticava le teorie del superuomo„

Così dicono quelli che li conoscono - Sono due studenti ed un meccanico - La disperazione dei genitori - La magistratura decide in settimana se confermare l'accusa per tutti o se rilasciarne qualcuno e chi

(Dal nostro inviato speciale)
Chiomonte, 16 giugno.

L'arresto dei tre giovani di Chiomonte, per detenzione abusiva di armi e munizioni da guerra, uniformi militari e altro materiale atto all'equipaggiamento delle forze armate, al Pian del Frais, in località Foin, ha messo in subbuglio la cittadina della Val Susa soprattutto perché sono anche sospettati di aver partecipato a un campo paramilitare fascista.

Renzo Pinard, 18 anni, terzo anno geometri dell'Istituto di Avigliana, abita con la madre a Chiomonte in via Asilo 3. Paolo Remolif, 17 anni, apprendista meccanico, vive con i genitori in via Vittorio Emanuele 76. Stefano Chiamberlando, 17 anni, studente del secondo anno dell'Istituto per periti elettromeccanici di Susa, abita con i genitori in via Costonet 3.

Ieri mattina, nei bar e sulla piazza di Chiomonte, la gente non parla che di loro. Ermanno Pizzatti, 23 anni, li conosce da anni: *«Tre bravi figlioli — dice — due esclusivamente dediti alla scuola e al lavoro, soltanto uno, il Pinard, un po' montato. Qui al bar ha sempre fatto strani discorsi sul duce, ma noi lo prendevamo in giro. Malgrado la sua mania di parlare del fascismo, sappiamo tutti che è un ragazzo serio che studia e vuole diplomarsi presto da perito».*

Siamo stati in via Asilo 3 per parlare con la madre, Rina, di 44 anni. Non ha voluto vederci, con la sua voce rotta dai singhiozzi, da dietro la porta, ha detto: *«Lasciatemi in pace, vivevo con mio figlio tranquilla. Adesso me l'hanno messo in prigione, ma lui non ha fatto niente».* Alla porta accanto abita la famiglia Jacob. Il figlio Dario è coetaneo del Pinard. Ha frequentato il primo anno geometri con Renzo Pinard ed è amico di Stefano Chiamberlando. *«Stefano non c'entra. Lo conosco bene — dice —. Non ha idee strane per la testa. Renzo, invece, ho smesso di frequentarlo per il suo modo di pensare. In casa ha solamente libri sulla storia del fascismo e su Mussolini, e di queste cose ci ha fatto una testa così».*

Un altro amico dei ragazzi, il piastrellista Nicola Cascioli, di 23 anni, conferma: *«So bene come la pensa Renzo. Avevo avvertito tutti e tre di non andare a Foin a giocare alla guerra. Renzo Pinard l'ho preso da una parte e gli ho detto di smetterla con le sue manie di fare il "burattino nero"».*

I genitori di Paolo Remolif sono sconvolti. Abitano in una vecchia cascina rimessa a nuovo. La madre, Serafina, piange appoggiata al tavolo della cucina. *«Paolo ha sempre lavorato — dice —. Sta diventando un bravo meccanico. Quel giorno ha accettato di andare in montagna con Pinard perché era a casa per un infortunio: ha avuto 15 giorni di mutua per una scheggia di lamiera che gli è entrata in un braccio».*

Ci guarda disperata: *«In prigione chi lo curerà?».* Il padre Roberto, 55 anni, è pensionato dell'azienda elettrica e adesso lavora la terra. *«Paolo mi aiutava nei campi, dopo il suo lavoro. Non ha mai parlato di fascismo. Odia quella gente. Ho fatto sei anni di guerra e due di campo di concentramento in Germania, li ho conosciuti bene quelli lì. Mai mio figlio, sapendo cosa ho patito, avrebbe fatto qualcosa per i "neri"».*

Anche il padre di Stefano non sopporta i fascisti. Silvio Chiamberlando, 47 anni, muratore, ci riceve nel giardino della sua casa insieme con la moglie. E' disperato e trattiene le lacrime a stento. *«Un disonore, un disonore — ripete —. Appena torna Stefano so io come farò: gli accorcio i "suoi" capelli lunghi senza forbici. Farmi una cosa del genere. Fare un campo militare in montagna per giocare alla guerra. A me — continua mingherlino — che ho girato le montagne da partigiano e che so cosa significhi trovarsi a faccia a faccia con i nazisti».* La madre di Stefano piange: *«E' un buon ragazzo. Non ha mai parlato di politica. So che non si interessa di queste cose. Sono andati ad aggiustare la baita che avevano affittato: è la moda dei giovani di questa quella di ripristinare le costruzioni diroccate sulle montagne. Non facevano niente di male, ne sono certa. Chiedete in giro di mio figlio: vi diranno che studia e che aiuta suo padre per guadagnare qualche soldo».*

In paese, tutti confermano: *«Stefano Chiamberlando e Paolo Remolif sono due ragazzi senza grilli per la testa. Renzo Pinard faceva l'intellettuale di destra rimasticando assurde teorie del superuomo, che immancabilmente finiscono però con una partita a flipper».*

Adesso i tre giovani sono rinchiusi nel carcere di Susa. Il pretore Iacovacci li ha interrogati ed ha trasmesso per competenza gli atti alla procura della Repubblica. In settimana la magistratura torinese deciderà se confermare o no l'arresto. **n. b.**

Silvio Chiamberlando con la moglie - A destra, Dario Jacob: « Ho smesso di frequentare Renzo Pinard per le sue idee »

Roberto e Serafina Remolif: « Paolo odia i fascisti »

taccuino torinese

Oggi festeggiamo

S. Ranieri (patrono di Pisa). Oggi lunedì 17 giugno: il Sole è sorto alle 5,41 e tramonta alle 21,18. Quarto giorno dopo l'ultimo quarto.

Manifestazioni

Centro studi « Pannunzio »: oggi alle 18, via Barbaroux 2, l'assessore Piero Chiarli e l'on. Valdo Fusi premieranno i vincitori del concorso fotografico « Alla ricerca di Torino brutta ».

Università degli Studi: oggi alle 18, nel salone dell'Istituto di [illegible], in via Po 18, il prof. Giorgio Tonelli parlerà sul tema « Kant e i caratteri delle nazioni ».

Farmacie di turno

Aperte oggi dalle ore 8,30 alle ore 19,30: p. Statuto 3, c. Traiano 73, v. Cigna 33/D, v. De Gasperi 6, c. Francia 67, v. Peschiera 244/A, v. al Ronco 2, v. Nizza 35, c. Grosseto 211, l. Brescia 6, v. Villa Giusti 7, v. Ostilia 15, c. Vittorio Emanuele 121, v. Mazzini 31, v. Quarto Vigliani 100, v. Stradella 30, p. Vittorio Veneto 11, v. De Sanctis 82, v. Foligno 10 ang. p. Villari, v. Sacchi 4, c. Agnelli 117, v. Bruccini 104, v. Arnaldo da Brescia 25 ang. v. Montevideo, v. S. Teresa ang. v. S. Francesco d'Assisi, v. Garibaldi 11, v. Cappelli 47, c. Giulio Cesare 116, c. Sebastopoli 204, c. Casale 71, v. Nizza 314, c. Massimo d'Azeglio 200, v. S. Donato 55.

Aperte stamane: c.so Vittorio Emanuele 31, v. S. Marino 86, via Monginevro 136, via S. Donato 8, via Garibaldi 24/20, p.za Gran Madre di Dio 1, via Monginevro 57, via Bologna 250/A, via Oropa 69, via Passo Buole 168, via Rochemolles 2, via Giachino 35, c.so Stradella 90, c.so S. Maurizio 35, c.so Vittorio Emanuele 76, via Berletta 64/A, p.za Pitagora 9, via Nizza 351, via Ogliastro 4, c.so Grosseto 250, via Bologna 83, Galleria Umberto I, p.za Camillo Bozzolo 11, via Giolitti 35, c.so Regina Margherita 151, c.so Sempione 112 ang. via Martorelli, via Madama Cristina 90, viale dei Mughetti 1, c.so F. Turati 74, c.so Sommeiller 31, via Di Nanni 42, via Nicola Fabrizi 11, via M. Lessona 29, c.so Francia 312.

notizie dalle aziende

Viaggio a Cuba con Cinzano e Havana Club

Recentemente alcuni importanti operatori italiani del settore liquoristico hanno compiuto, su iniziativa della Cinzano e della Cuba-Export, un viaggio di dieci giorni a Cuba, per approfondire la conoscenza « dal vivo » del rum, il più famoso distillato dei Caraibi.

La delegazione italiana è stata accompagnata da dirigenti della nota Casa torinese, distributrice sia in Italia che in altri nuovi Paesi del Rum Havana Club, l'unico rum chiaro prodotto a Cuba.

Gli ospiti sono stati calorosamente accolti all'Avana e festeggiati durante incontri e cocktail-parties, dai responsabili della Società produttrice, da personalità politiche e dalla stampa.

La delegazione ha voluto ricambiare la calorosa accoglienza con un dono simbolico: il toro, emblema di Torino.

Omega Electronic Sports Timing

Un momento emozionante del 7° Rally dell'Isola d'Elba: la Fiat Abarth 124 guidata dall'equipaggio Verini-Mazzino — che risulterà vincitore assoluto della gara — sulla pedana di arrivo alla fine della prima tappa. La competizione dell'Elba, consistente in una gara di regolarità divisa in due tappe uguali di km. 607, ciascuna con 28 controlli orari, 18 prove speciali e 18 controlli « stop », è stata patrocinata dall'Omega, la cui strumentazione elettronica ha permesso di rilevare con precisione assoluta i tempi di partenza e di arrivo dei concorrenti.

Kléber aviazione

La Kléber, produttrice dei [illegible] pneumatici V 10 S per autovetture, fornisce l'equipaggiamento dei pneumatici per i principali mezzi aerei oggi in servizio: il Jumbo Jet; il Concorde, i DC 8, i DC 9, i DC 10, i Caravelle, i Mirage, i Phantom, ecc.

Gli americani ai "Due Mondi,,

Teatro a Spoleto solo da guardare

"Una lettera alla regina Vittoria", regia di Wilson

(Dal nostro inviato speciale)

Spoleto, 16 giugno.

A dar retta agli intransigenti sostenitori di Robert Wilson e dei suoi spettacoli, ci sarebbe soltanto un modo di parlare di «una lettera alla regina Vittoria» che quest'anima lunga, calata dal Texas con il candore ma anche la sfacciataggine di un cowboy, e i suoi non attori presentano in prima mondiale al Festival spoletino: registrare minuziosamente tutto ciò che avviene e non avviene sul palcoscenico e dintorni (c'è un «prologo» pomeridiano nel teatrino proprio sotto il Caio Melisso dove, di sera, si svolge la rappresentazione), ma astenendosi in ogni caso da un giudizio critico che, sovrapponendosi a un'azione teatrale già risolta in se stessa e conclusa nella sua descrizione, le offrirebbe un inutile e anche dannoso puntello intellettualistico o la snaturerebbe con atteggiamenti moralistici.

Ma poiché per stendere l'inventario di «una lettera alla regina Vittoria» occorrerebbero pagine e pagine di giornale, converrà più modestamente limitarsi a dare un'idea dello spettacolo e a riferire le più elementari riflessioni e le più immediate sensazioni che esso suscita. Ripetuto che non esiste una trama e che il titolo ha riferimenti solo provocatori con un testo che forse sarebbe meglio chiamare partitura, si può subito osservare che qui lo spettatore, diversamente che in altre forme d'avanguardia teatrale, è ignorato dagli attori, non è coinvolto nella rappresentazione, né tanto meno è invitato o costretto, come nell'«happening», a intervenire e a partecipare. Deve solo «guardare», giustificando così una delle tante definizioni del teatro di Wilson: «teatro dello sguardo».

E che cosa vede, o guarda, questo inerte spettatore? Forme, oggetti, movimenti, gesti, azioni, e anche, più che sentirli, suoni e parole, sia nella «presentazione figurativa» dove in dieci «stanze» vengono per così dire esposti gli elementi, visivi o sonori, che poi comporranno la rappresentazione, sia nella rappresentazione vera e propria che Wilson sottotitola «un'opera in quattro atti» (e nel programma, scritto scorrettamente solo in inglese, gli interpreti si dividono in «singers», cioè cantanti, «dancers» e «musicians») e che infatti è quasi ininterrottamente accompagnato dalle musiche di Alan Lloyd per quartetto d'archi, musiche che ho trovato eccellenti perché, più che funzionali, sembrano connaturate allo spettacolo.

Il quale si direbbe che abbia, non so quanto volutamente, una struttura musicale, corrispondendo i quattro atti ai tempi di una sinfonia. Il secondo atto, ad esempio, con i movimenti d'acquario e le azioni dialogate (ma sempre, come altrove, con frasi senza significato) di quattro piloti o astronauti che siano, movimenti e azioni ossessivamente ripetuti a diverse velocità, si configura come un «adagio» con le sue brave «riprese». E così il terzo atto, brevissimo e magari spiritoso, con quelle coppie sedute a tavolino in vacui conversari, ma non più di un quadro coreografico di una commedia musicale di Garinei e Giovannini, equivale certamente a uno «scherzo».

Ma non conviene insistere su questo punto tanto più che lo spettacolo si svolge secondo tempi e ritmi assolutamente inconsueti: «La maggior parte del teatro — spiega Wilson — è basata su tempi accelerati. I miei lavori tentano invece di rallentarli, di far sì che la gente si accorga di ciò che avviene, diciamo, nello spazio di un batter d'occhio». Donde la ritualistica e maniacale iterazione di «tableaux vivants» (la definizione è maligna, lo so, ma non ne trovo una migliore) ripresi al rallentatore per l'occhio dello spettatore ma non per la sua intelligenza, un'altra caratteristica dello stile di Wilson essendo, sia detto senza offesa, la mancanza d'intelligenza almeno di una «intelligenza» (o logica?) occidentale contrapposta a una contemplativa «saggezza» orientale.

Orientale è anche la follia dei due ballerini dervisci che, su due pedane in proscenio, ruotano continuamente su se stessi, ora lentamente ora vorticosamente, divenuti metronomi di azioni alle quali rimangono per altro estranei, e orientale è forse l'irrealtà di uno spettacolo che va oltre o rimane al di qua, insomma non coincide non solo con la vita reale, che infatti distorce e rallenta, ma anche con la vita apparente, cioè il mondo dei sogni. Ma qui s'insinua una componente freudiana, occidentale quindi, che talvolta richiama addirittura lo psicodramma (e del resto non mancano nella compagnia i minorati che ostentano in modo irritante le loro menomazioni).

Mi accorgo che è davvero difficile spiegare lo spettacolo a chi non l'ha visto, tuttavia aggiungerò ancora un paio di osservazioni. L'una riguarda l'assenza del colore: le scene, curiosamente «costruite» secondo un illusionistico realismo, sono in bianco, in nero, in grigio, e così pure i costumi e gli oggetti tranne poche macchie (un vestito rosso cupo, un paio di calzini gialli, un mucchio di ciliegie). L'altra la mancanza di erotismo e, comunque sia, di rapporti passionali o sentimentali che non solo allontana ogni tentazione di coinvolgimento da un lato o di partecipazione dall'altro, ma anche esclude, nello spettatore, qualsiasi atteggiamento da «voyeur».

Ma ciò che colpisce, e sfavorevolmente, in questo teatro visuale è che non c'è molto di nuovo e di originale in una successione di quadri programmaticamente non significanti, e non c'è neppure, almeno non con abbagliante evidenza, il rigore e la bellezza formale vantati da qualcuno. E' vero, nonostante la lunghezza (il prologo si può saltare, l'«opera» dura tre ore e mezzo), non ci si annoia, ma si rimane con l'impressione, che l'iterazione rafforza, di cose già viste o previste, e con il sospetto che questo Wilson sia più sprovveduto e meno furbo di quanto si dice, e proprio sul terreno e nella direzione che si è scelti. Sospetto non condiviso, pare, dagli spettatori che l'hanno applaudito incondizionatamente (uno solo fischiava) con i suoi tenacissimi e infaticabili compagni.

Alberto Blandi

Il "Disco per l'estate,,

Ancora lui

St-Vincent. Gianni Nazzaro abbracciato dalla moglie dopo la vittoria per il secondo anno consecutivo al «Disco per l'estate». Gli ammiratori sono soddisfatti, gli altri meno (Foto Stampa Sera - Piero De Marchis)

CRONACA DEGLI SPETTACOLI ALLA TELEVISIONE

La Magnani al fresco

STASERA: il film "Nella città l'inferno" - IERI: fine del teleromanzo

Ieri il Campionato mondiale di calcio ha debitamente osservato il riposo festivo, ma non per questo la televisione lo ha trascurato. Alle 14 infatti è stata trasmessa la cronaca differita dell'intero incontro Polonia-Argentina, mentre alle 19,10 è andato in onda il secondo tempo di Svezia-Bulgaria. Anche ieri, dunque, i tifosi hanno avuto la loro soddisfacente razione di gol: tutti però segnati nel primo dei due incontri, 3 dalla Polonia, 2 dall'Argentina.

Alla sera sul Nazionale si è concluso, con la terza puntata, lo sceneggiato Il Consigliere imperiale, giunto all'epilogo dopo che la clemenza sovrana, sollecitata da Salvotti padre, ha permesso a Salvotti figlio d'essere scarcerato, non senza avere però scontato due anni di arresti in fortezza. La libertà per il giovane cospiratore non significa ch'egli si riavvicini al genitore: i due, anzi, saranno più che mai ideologicamente divisi, fedeli entrambi alle proprie idee, divergenti in maniera assoluta. Scipio sceglie la dura via dell'esilio, e nell'ultimo colloquio col padre la ragione non cede, da entrambe le parti, al sentimento, il vecchio Antonio Salvotti nemmeno tenta di convertire il figlio, il quale continuerà altrove la lotta contro quell'impero degli Asburgo di cui suo padre è così devoto e fedele servitore.

Anche ieri il conflitto che si agitava nelle coscienze dei due antagonisti è stato espresso con la teatrale efficacia dei due capitoli precedenti da Sergio Fantoni e Luigi La Monica. Certo è che il... riabilitato Antonio Salvotti, ammorbidito da un attore che non possiede davvero la grinta inesorabile dell'inquisitore, è apparso ben diverso da come lo disegnò in altra occasione (Le mie prigioni, dello stesso regista Bolchi) l'inflessibile Arnoldo Foà.

Il Secondo ha proposto uno spettacolo musicale, Lui, lui, lui, imperniato su Katina Ranieri e sul suo repertorio raffinato o popolaresco di canzoni. La regia di Giancarlo Nicotra ha dato intelligente risalto alla cantante e ai vari motivi, ascoltati tutti con vivo interesse. Apprezzata compartecipazione di Franca Valeri in veste anche di pitonessa, e di Don Lurio, nonché del marito di Katina, Riz Ortolani, al pianoforte.

Nel 1958, quando Renato Castellani diresse Nella città l'inferno (stasera sul Nazionale, nel ciclo dedicato ad Anna Magnani) i soggetti cinematografici ambientati nelle prigioni femminili erano molto rari. Questo è derivato da un romanzo di Isa Mari. Roma, via delle Mantellate, avente a cupo sfondo il reclusorio situato in detta strada, fino a qualche tempo fa e ora trasferito a Rebibbia.

Il film porta in primo piano un gruppo di detenute: figura più rilevata è Egle (la Magnani), donna prepotente resa tale da un'esistenza travagliata, e tuttavia meno cinica di come vuole apparire. Sua compagna di cella è Lina (Giulietta Masina), giovane domestica finita «dentro» per furto e invece innocente. E' una sprovveduta che Egle s'intesta a scaltrire, e ci riesce, tant'è vero che quando Lina riacquista la libertà è così trasformata da risultare irriconoscibile, con le conseguenze negative che qui non vogliamo anticipare, e che determineranno in Egle un tormentoso rimorso. Il film è a carattere corale, vi abbondano le notazioni vernacole romanesche, espresse anche attraverso una recitazione perfino troppo concitata.

Con la Magnani e la Masina si ritroveranno attrici da tempo fuori dei ranghi come Myriam Bru (Vittorina), ritiratasi dallo schermo dopo essersi sposata con Horst Buchholtz, e Cristina Gaioni (Marietta), che per quest'interpretazione meritò allora un Nastro d'argento. Tra gl'interpreti maschili ci sono, in ruoli non primari, Alberto Sordi e Renato Salvatori.

Sul Secondo, il dibattito del lunedì precede l'esecuzione della Sinfonia n. 3 in la minore op. 56 (Scozzese) di Mendelssohn-Bartholdy, diretta da Fernando Previtali.

a. vald.

Katina Ranieri è riapparsa sul video in «Lui, lui, lui»

ALLA TV

programma nazionale

12,30 «Sapere»: Il blues
12,55 Tuttilibri
13,30 Telegiornale
14 — Sette giorni al Parlamento
17 — Telegiornale
17,15 Per i più piccini: Il gioco delle cose
17,45 La tv dei ragazzi: Immagini dal mondo; C'era una volta
18,45 Turno C
19,15 Cronache italiane - Oggi al Parlamento
20 — Telegiornale
20,40 Anna Magnani: l'arte di un'attrice: «Nella città l'inferno», film di Renato Castellani
22,25 Prima visione
22,40 [illegible] con Junior Magli
23 — Telegiornale

secondo programma

18,45 Telegiornale Sport
20 — Ore 20
20,30 Telegiornale
21 — I dibattiti del TG
22 — Nel mondo della sinfonia (Felix Mendelssohn-Bartholdy: «Sinfonia n. 3 in la minore op. 56 (Scozzese)». Direttore Fernando Previtali)

televisione svizzera

Ore 19,30: Per la gioventù: «Il segreto di Lord Belboro», dalla serie «Il villaggio di Chipley». La volpe gabbata; 19,55: Off we go (corso di lingua inglese, 35ª lezione); 20,30: Telegiornale (1ª ediz.); 20,45: Obiettivo sport: commenti e interviste del lunedì; 21,10: Lo sparaparola (gioco); 21,45: Telegiornale (2ª ediz.); 22: Enciclopedia tv: I canti d'amore (1ª puntata); 22,35: Oggi alle Camere Federali; 22,40: Jubilate Deo: canti gregoriani alla luce della semiologia; 23,35: Ciclismo: Giro della Svizzera; 23,45: Telegiornale (3ª ediz.)

ALLA RADIO

nazionale

Giornale radio: ore 7; 8; 12; 13; 14; 15; 17; 19; 22,30
6 — Mattutino musicale
7,12 Il lavoro oggi
7,45 Leggi e sentenze
8,30 Canzoni
9 — Voi ed io
10 — Speciale GR
11,30 Ma sarà poi vero?
12,45 Calcio
13,20 Hit Parade
14,07 Linea aperta
14,40 Mogli e figlie
15,10 Per voi giovani
16 — Un classico all'anno
16,30 Il girasole
17,05 Pomeridiana
17,35 Programma per i ragazzi
17,55 I Malalingua
18,45 Disco su disco
19,30 Rassegna di solisti
20 — Una voce, un'orchestra e un pianoforte
21 — L'Approdo
21,30 Ping Pong
21,45 XX Secolo
22 — Cantano Simon e Garfunkel
22,20 Andata e ritorno

secondo

Giornale radio: ore 7,30; 8,30; 9,30; 10,30; 11,30; 12,30; 13,30; 15,30; 16,30; 18,30; 19,30; 23
6 — Il mattiniere
6,30 Notiziario
7,15 Calcio
7,35 Buon viaggio
7,40 Buongiorno
8,40 Come e perché
8,55 Galleria del melodramma
9,35 Moglie e figlie
9,50 Un disco per l'estate
10,35 Alta stagione
12,10 Regionali
12,40 Alto gradimento
13,35 I discoli per l'estate
13,50 Come e perché
14 — Su di giri
15 — Punto interrogativo
15,40 Cararai
17,30 Speciale GR
17,50 Chiamate Roma 3131
20 — Mefistofele, [illegible] di A. Boito
22,05 Album napoletano
22,50 L'uomo della notte

terzo

Giornale radio: ore 21
8,25 Concerto del mattino
9,25 Conversazione
10 — Concerto
11 — Il Quartetto Italiano interpreta Mozart
11,40 Interpreti di ieri e di oggi
12,20 Musicisti italiani d'oggi
13 — La musica nel tempo
14,30 Intermezzo
15,30 Tastiere
16 — Musiche di A. C. Dalne
17,10 Musica leggera
17,25 Classe unica
17,45 Fogli d'album
18 — M. Mathieu e G. Becaud
18,20 Jazz dal vivo
18,45 Piccolo pianeta
19,15 Concerto della sera
20,30 Discografia
21,30 L'espressionismo a teatro

TEATRI

AUDITORIUM DI TORINO: Concerto sinfonico ad inviti: lunedì 17 giugno, ore 20,30: Mozart, Così fan tutte, ouverture; Haydn, Sinfonia in re maggiore n. 101 «La pendola»; Cherubini, Requiem in do minore per coro misto e orchestra. Direttore: Fulvio Vernizzi. Maestro del coro: Fulvio Angius.
ALFIERI: Rassegna grandi film.
ERBA: Estate al cinema.
INTRADOSSI (tel. 871.009): 21,15 «Il lamento d'ufficio», F. Caracci, V. [illegible]
NUOVO TEATRO ALCIONE: chiuso per ferie.
TEATRO REGIO: Serravalle Scrivia, Villa Flores ore 21 Concerto del Circolo Cameristico Piemontese.
SWING CLUB (Bonora 13 - 553.745): Jazz.

GALLERIE E MUSEI

ARTE MAGIMAWA (via Rismondo 1, t. 661.463): artisti contemporanei.
DEI MILLE (v. dei Mille 22, 870.381): pittori moderni e [illegible]
DOCUMENTA (S. Maria 2, t. 515.304): Piero Fornasetti: disegni.
LA [illegible] (Chiesa Salute 18, t. 312.194): grafica internazionale.
LA CONCHIGLIA: E. Bogaione.
LA MELA VERDE (v. Des Ambrois 1, t. 537.874): Franco Natale.
LA SEMANTICA (p. Duomo, 947.1918): Colori: [illegible] Guglielmo Marchisio.
L'INCONTRO (c. Peschiera 178, 739.2298)
LO SCORPIONE (via M. Vittoria 2, tel. 540.684): esposte Aurelio Maria Gentini. Or. 10-13; 16-19. Festivo 11-13.
NARCISO (p. Carlo Felice 18, telefono 543.133): Ben Nicholson.
PIRRA (c. Cairoli 33, tel. 877.344): 10 Maîtres post impressionistes.
ASSOCIAZIONE PIEMONTESE GALLERIE ARTE MODERNA
DANTESCA: Lavagno; Rivea; Bolbes.
ESKENAZIARTE (v. Maria 19, tel. 540.709): immobile di Ursule Server Permon, i grandi Naifs jugoslavi;
GALLERIA DAVICO (Galleria Subalpina 30): Pers. di Luca Alinari.
GALLERIA FLORIANA - Torino, tel. 0172.40.961: pittori piemontesi.
GISSI (p. Solferino 2, t. 634.473): protagonisti dell'arte contemporanea. Orario: 10-12; 16-20.
LA BUSSOLA (v. Po 9): Presenze 74. Orario: 10-13; 16-19; festivi 11-13.
LE IMMAGINI (v. della Rocca 3, telefono 816.105): Maestri della grafica.
3-A (Albertina 3-A, 876.843): Giampaolo. Proposte fotografiche artelamento.
VIOTTI (v. Viotti 8/b): Personale di Paolo Ducrocchino e Naifs croati.
MUSEO NAZIONALE DEL CINEMA (Palazzo Chiablese): chiuso.

RITROVI

AL BAGATELLE (Cavour 2): riposo.
AL FLORIDA: riposo.
BELLE ARTI: 21 Gli Compagnoli.
CHALET: chiuso.
GAY ESTIVO: riposo.
IMPERIAL DANZE: (v. S. Massimo 16, t. 810.771): 16-21 Aranil.
TROCADERO: riposo.
BLOW UP (v. Cavour 3, 544.790): 21.
BOCCACCIO (c. Monc. 145, 683.866).
SHAKER - PIANO BAR (C. Battisti 1)
S. GIORGIO - Valentino - Ristorante Danze: orch. I Fratelli.
ABATJOUR (Sacchi 20, t. 541.035): 21.
BABY NIGHT - La Cloche - Ristorante (t. 890.313, str. Traforo Pino 106).
CAPRICE (Sacchi 10, 531.528): 16-21
LA GROTTA: Danze, tel. 545.307.
VILLA GAY - Discoteca: riposo.
WHISKY NOTTE (tel. 687.561): 21.

CINEMATOGRAFI

PRIME VISIONI
AMBROSIO: «Flavia la monaca musulmana», Florinda Bolkan, techn. Viet. a 18. Or.: 14,45; 16,35; 18,30; 20,25; 22,30.
ARISTON: «I bassotti per un domino», di W. Disney, con D. Jones, S. Pleshette. Techn. Or.: 14,40; 16,40; 18,40; 20,40; 22,40.
ARLECCHINO: «Qui Montecarlo: attenti a quei due», Tony Curtis, Roger Moore [illegible]
[illegible]

ZONA FRANCIA
ASTRA: «La regina dei barone», C. C. Chiang, T. Lang. Techn. Viet. 18. Ap. ore 20. Ult. 22,30.
BERNINI: «Gangster Story», W. Beatty. Col. Viet. 18.
ELIOS: domani «Gli insospettabili».
ODEON: domani «E lo chiamarono Spirito Santo».
STAR: «Serpico», Al Pacino [illegible]
[illegible]

ZONA S. DONATO
[illegible]
ZONA MILANO - REGIO PARCO
[illegible]
ZONA VANCHIGLIA - BORGO PO
[illegible]
ZONA NIZZA - LINGOTTO
[illegible]
PROSEGUIMENTI PRIME VISIONI
[illegible]
SECONDE VISIONI
[illegible]
ZONA CENTRO
[illegible]
CROCETTA, S. RITA, MIRAFIORI
[illegible]
ZONA S. PAOLO
[illegible]
CIRC.
[illegible]
COURMAYEUR
[illegible]
SETTIMO
[illegible]

Ultima tappa del referendum sul vino genuino

Il robusto Dolceacqua nasce tra fiori e roseti

Gran festa in Valle Nervia con banda, majorettes e molto pubblico - Ventotto le bottiglie in gara - La produzione del Rossese era stata abbandonata per la coltura dei fiori - Adesso i contadini si sono ricreduti - La finalissima a Costigliole d'Asti

(Dal nostro inviato speciale)
Dolceacqua, 16 giugno.

«Versarlo delicatamente o si imbroncia — dice Domenico Balbo, sindaco di Dolceacqua —. *Il Rossese è fatto così, vino robusto e di carattere. Non sopporta mani sgarbate»*. E per onorare questo presuntuoso Rossese, si è fatta una gran festa nell'ultima tappa del concorso di *Stampa Sera* dedicato al vino genuino. Banda musicale, *majorettes*, molti spettatori, vivacità popolare intorno al palco degli assaggiatori, in piazza Garibaldi, ai piedi di uno sbrindellato castello medioevale dei Doria. Canzoni e giochi presentati con allegria da Rosanna Canavero, doni offerti al pubblico da Radio Montecarlo. All'appuntamento è corso anche Etienne Brigasco, cantiniere d'uno dei più famosi hotel francesi.

Ventotto le bottiglie in gara, che provocano e stuzzicano gli esperti costretti a dare un voto. *«Sono tutte buone* — dice Roberto Biasiol, capogiuria —. *E' un peccato doverne escludere»*. E si tuffa ad assaggiarle in compagnia dei suoi provatissimi colleghi.

Siamo in valle Nervia, che si stacca, perpendicolarmente, dal mare di Ventimiglia per raggiungere il Piemonte. Dolceacqua fa parte d'un comprensorio di dieci comuni, è incastonata tra colline aspre, a terrazze, sulle quali coltivare l'uva è fatica da eroi dell'antichità. *«L'uva bisogna trattarla alla terra* — dice l'assessore Mario Mauro —. *Niente attrezzi, si fa tutto con le mani»*. E, stanchi di logorarsi mani e schiena, tra il 1950 e il 1970, i contadini abbandonano la produzione del Rossese, che oltre tutto rende poche centinaia di lire il litro. Guardano le rose. Sorgono serre di fiori un po' dappertutto. I teneri fiori si scatenano e mortificano la viticoltura. *«La cosa è vera solo in parte* — dice Balbo —. *Due anni fa è avvenuto un fatto importante e il Rossese riprende quota»*.

Il nobile vino, che nasce dal vitigno Nebbiolo, ottiene la denominazione di origine controllata. In soldi questo vuol dire che una bottiglia di Rossese balza di colpo da 350 lire a 1000-1200 lire. I contadini si ricredono, tornano a curarlo. Dall'avvilente produzione dei vent'anni precedenti, su 600 ettari di terre coltivate, si raggiungono nel 1973 i 15 mila ettolitri. *«Dire che il Rossese muore è un luogo comune* — sostiene il vicesindaco Irelio Maccario —. *Il Rossese rinasce, sta per superare il livello record di produzione raggiunto fra le due guerre: 20 mila ettolitri»*.

Il Rossese ha un destino? *«Se trova mercati anche fuori della Liguria* — dice Mauro — *il domani è suo»*. Senza dubbio oggi il Rossese è, con il Vermentino e il Cinqueterre, uno dei tre classici vini liguri. E' vino da arrosto, ama stare in bottiglia non più di tre anni, bevuto giovanissimo si adatta anche ai primi piatti. Ma si adatta a malincuore, il Rossese chiede alla sua tavola soprattutto selvaggina.

A raccogliere queste notizie sono trascorse intanto due ore e la piazza Garibaldi è sempre più gremita. I tecnici, stremati, superano finalmente il muro del ventotto assaggi. Ora si possono proclamare i sei vincitori che dovranno essere votati entro il 29 giugno (finalissima a Costigliole d'Asti) dai bevitori di *Stampa Sera*. Sono: Maria Verrando, Cantina Mimì du re, Jose Cassini, Bruno Tornatore, Solamito e Garoscio, Andrea e Franco Cane.

Ma il pubblico tarda ad andarsene, la banda suona le ultime marcette, gli assaggiatori (Ercole Rosso, Pippo Viale, Augusto Perrino, l'enologo Carlo Fagnani, il sommelier Giuseppe Corsino, l'oste Manuel Ferrar) sono ancora lì a chiedersi se hanno proprio scelto bene, con tutta quella gran roba che c'era.

Dunque il Rossese merita gloria? *«Lei dice gloria?* — mi riprende Ercole Rosso —. *Io l'avevo abbandonato per i fiori, ma ora, a 65 anni, torno al vino. Il Rossese ha un futuro, ne sono certo, e non ha bisogno dell'aiuto di nessuno. Tanto meno delle rose: che sono femmine, dunque traditrici, e pungono»*.

Elvio Ronza

Riunione dei presidenti delle cantine sociali

Asti, 16 giugno.

(v.m.) I presidenti delle cantine sociali delle province di Asti e Alessandria si riuniranno domani, lunedì, alle 15 nella nostra città, presso il palazzo della Provincia, per l'esame dell'attuale situazione degli organismi cooperativistici e dei provvedimenti regionali per il risanamento delle cantine. La riunione è indetta unitariamente dalla lega e dall'ufficio cooperative.

Nelle due province di Asti e Alessandria complessivamente sono in funzione 47 cantine che accusano un'esposizione debitoria di circa quattro miliardi. La legge regionale recentemente approvata prevede un contributo in conto capitale pagabile in dieci annualità pari al 35 per cento della passività; un concorso negli interessi per prestiti bancari ha lo scopo di pagare i produttori conferenti dei servizi e contributi annuali del 20 per cento sulle spese di gestione.

La ruggine rode le strutture

Crolla il "dinosauro" alla stazione Termini

La pensilina centrale dello scalo di Roma è in pericolo - L'opera fu inaugurata nel 1950 I tecnici temono lesioni all'intero edificio

(Dalla redazione romana)
Roma, 16 giugno.

Quindici metri quadrati di controsoffitto (mezza tonnellata di mattoni, mosaici, e intelaiature di ferro) si sono staccati dalla volta della pensilina esterna della stazione Termini, precipitando sul piazzale. Non ci sono state vittime.

E' avvenuto verso le 8,15, un'ora in cui sotto la pensilina c'è sempre gran folla, perché sono a pochi metri il parcheggio dei tassì, la stazione della Metropolitana, il capolinea degli autobus, ma oggi, essendo domenica, fortunatamente il movimento era assai ridotto.

Il primo provvedimento è stato il transennamento dell'intero perimetro della pensilina, lunga 130 metri, cosicché gli ingressi alla stazione sono rimasti solo quelli nelle laterali via Marsala e via Giolitti. La preoccupazione più grave espressa dai tecnici è che si possa rendere inevitabile la chiusura della biglietteria poiché l'intero controsoffitto della grandiosa testata dalla caratteristica forma di «dinosauro» ha identica struttura.

Inaugurato nel giubileo del 1950, sopravvissuto al violento incendio del 1967, proprio alla vigilia del suo secondo giubileo il «dinosauro» appare colpito da una malattia che sembra assai grave. La ruggine infatti è la causa del crollo del controsoffitto, secondo i primi accertamenti svolti dagli ingegneri dei vigili del fuoco Pastorelli e Chiucini e dall'ingegner Perelli del comune.

I tre ingegneri hanno discusso sulla possibilità che i pericoli di crollo si estendano al soffitto della biglietteria. La relazione che hanno fatto rivela le loro preoccupazioni, sia pure contenute per evitare che si diffondano allarmi. *«Non si può escludere che anche le similari parti della pensilina possano dare luogo a fenomeni analoghi»*, ha scritto la commissione ed ha ordinato che l'intera superficie sottostante la pensilina esterna, venga chiusa al pubblico fino a quando *«da parte di chi di competenza venga effettuata accurata verifica a tutte le parti della pensilina stessa, provvedendo a tutti i conseguenti lavori di rimozione, assicurazione e consolidamento»*.

Verifiche e conseguenti provvedimenti cautelativi dovranno essere estesi con l'urgenza richiesta dal caso a tutte le strutture analoghe all'interno dell'intera stazione Termini.

Nel centro di Genova pensionato rapinato

(Dal nostro corrispondente)
Genova, 16 giugno.

(g. b.) Un anziano pensionato è stato aggredito e rapinato oggi pomeriggio in pieno centro da due giovani che lo hanno affrontato a viso scoperto. Il bottino è stato di 30 mila lire.

La vittima è Verano Bellano, 70 anni, che verso le 17 stava transitando in via Edilio Raggio, quando gli si sono fatti incontro due giovani armati di spranghe di ferro, probabilmente sottratte in un vicino cantiere edile. I due, entrambi sui 20 anni, lo hanno immobilizzato, approfittando del fatto che la strada in quel momento era deserta, e si sono fatti consegnare il portafogli, poi si sono dati alla fuga.

La sciagura ieri mattina in un podere nell'Astigiano

Bambina di tre anni muore folgorata da una antenna tv montata dal padre

La piccola, che abitava con i genitori a S. Secondo di Pinerolo, stava giocando nell'aia di un podere di Costigliole - Era scalza ed il terreno era bagnato - L'antenna era a contatto con un filo elettrico - Disperata corsa dei familiari all'ospedale di Asti nel tentativo di salvarla

(Dal nostro inviato speciale)
Asti, 16 giugno.

Una bimba di tre anni, Federica Vacchina, è morta folgorata toccando una antenna televisiva che il padre, Giancarlo, 33 anni, aveva installato nel giardino della casa di campagna. Una sorellina della vittima si è miracolosamente salvata.

Alla sciagura, avvenuta in un cascinale della frazione Madonnina di Costigliole di Asti, hanno assistito i familiari della piccola, tra cui un medico, che hanno invano cercato di strapparla alla morte. Domani mattina, presso l'ospedale di Asti sarà eseguita l'autopsia.

I Vacchina, originari di Costigliole, tornano ogni estate nella loro casetta per le vacanze. Durante l'anno risiedono a San Secondo di Pinerolo. Giancarlo Vacchina, mentre si trovava in Canada per seguire un corso di specializzazione, ha sposato una statunitense, Lucy, di 26 anni. Dal matrimonio sono nate due bambine: Maria Cristina, che ha 5 anni e Federica, la bimba rimasta folgorata.

Le due bambine erano state per quindici giorni al mare con la nonna paterna, Esterina Vacchina, 59 anni. Sabato l'intera famiglia si è riunita nella casa di campagna per trascorrervi il consueto periodo di villeggiatura.

La casa è recintata da una rete metallica sorretta da una serie di paletti. Ad uno di questi Giancarlo Vacchina ha assicurato l'antenna del televisore. Il lavoro è stato realizzato con i pezzi solitamente adoperati dai tecnici e sembra eseguito da un esperto.

«Prendevamo il caffè, al termine del pranzo — *racconta la nonna di Federica* — le bambine giocavano in giardino. Federica è entrata in casa, si è tolta le scarpe ed è uscita di nuovo fuori». *La sera prima era piovuto e nel giardino c'era ancora qualche pozzanghera. Il terreno era bagnato anche sotto l'antenna, Federica ha toccato la rete, Maria Cristina, che la rincorreva, è finita anche lei contro la recinzione.*

«Abbiamo sentito le bambine gridare — *racconta Giancarlo Vacchina* —. Siamo corsi fuori. Federica era stesa a terra, immobile; Maria Cristina piangeva terrorizzata». *Il padre ha intuito subito quello che era accaduto. S'è avvicinato alla rete toccandola.* «Ho sentito anch'io la scossa — dice — ma era molto debole. Non riesco a capire come la corrente possa essere passata in quel punto».

Tra i parenti c'era un medico, il dott. Germano Bianco, di Savigliano, cugino di Esterina Vacchina. «Mio cugino ha fatto di tutto per salvarla — *racconta la donna* —. Le ha fatto la respirazione bocca a bocca ed il massaggio al cuore, ma Federica non dava alcun segno di riprendersi».

Maria Cristina è colta da un tremito e singhiozza. Anche lei ha corso un serio pericolo, accanto alla sorellina. Le due bimbe sono state portate in auto all'ospedale di Asti. I medici cercano di salvare Federica, tentano di rianimarla, ma tutto è inutile.

Alla casa dei Vacchina si sono recati i carabinieri di Costigliole, accompagnati da un elettricista, per cercare di stabilire le cause della sciagura. Hanno ispezionato l'intero tratto di rete e l'antenna, ma gli strumenti non hanno segnalato alcun passaggio di corrente.

«Forse durante il trasporto da Pinerolo — *dice Giancarlo Vacchina* — il televisore si è guastato e un filo ha provocato un corto circuito». *Al momento della disgrazia l'apparecchio però era spento e per il momento le vere cause dell'incidente restano inspiegabili.*

c. man.

Maria Cristina Vacchina, cinque anni, la sorella scampata

Nei pressi di Omegna
Vicesindaco grave E' caduto dal ciliegio

(Dal nostro corrispondente)
Omegna, 16 giugno.

(f. m.) Il vicesindaco di Cesara, Gaetano Cusa, 70 anni, è in gravi condizioni, all'ospedale di Omegna, per essere caduto da un albero mentre coglieva ciliegie. Il Cusa, forse per un improvviso malore o per un capogiro è precipitato da otto metri riportando la frattura della colonna vertebrale e del bacino. La prognosi è riservata.

Qualche anno fa la moglie dell'anziano rimase vittima di un analogo incidente: cadendo dalla stessa pianta, riportò la frattura di alcune costole.

Alla mostra nazionale di Bra

I più bei cani di razza come divi in passerella

(Dal nostro corrispondente)
Bra, 16 giugno.

(g. n.) Sono poco meno di 450, di 87 razze diverse. Tutti pettinati e tirati a lucido, e tutti iscritti al Gotha dei cani. Hanno appellativi altisonanti, come Kali di Cavarelto, Cleopatra, Zarathustra, Voltaire, Milord. Il più piccolo è un Chihuahua, battezzato Lor II. Pesa nove etti e, in attesa di sfilare davanti al tavolo dei giurati, se ne sta tranquillo sulle ginocchia del padrone, Mario Quenda di Torino.

Pochi passi più in là, sulla rotonda del parco della Rocca, vestito a festa per la quarta mostra canina nazionale, organizzata dalla Pro-loco, un gigantesco S. Bernardo a pelo lungo, si presta di buon grado a posare per il fotografo reggendo sulla schiena due bimbi biondi che hanno l'aria di divertirsi un mondo. Wolfango pesa 90 chili e forse di qualche lunghezza lo batte un altro magnifico esemplare della stessa razza, di proprietà dei signori Bissacco di Vercelli.

Lem, uno Yorkshire di tre anni e mezzo, pur essendo alto un soldo di cacio, tiene con tutti, persino con Dero, terribile Mastino napoletano, un atteggiamento apertamente provocatorio. Ma in genere i cani da esposizione, allenati alla folla e alla bagarre dei concorsi, conoscono le regole del saper vivere.

Alla mostra di Bra, che ha lo scopo di premiare la bellezza, i protagonisti sono, indifferentemente, i cani di alto lignaggio, e i «tabui» di incerta genealogia.

A due Spinoni bianco-arancio, Tom e Tea dell'allevamento del Chisola di La Loggia, è andato il Trofeo «Giacomo Maccagno»; l'altro trofeo in palio, intitolato a «Vigin Modest» è stato assegnato ad un Segugio italiano, a pelo forte, Leo, di Fiorenzo Viarengo di Scurzolengo. I Cockers, quelli neri dell'allevamento Primula di Pianezza, hanno fatto incetta di premi, aggiudicandosi anche la coppa del miglior gruppo in assoluto.

Al Dobermann, Dago e Scilla di Roberto Salomone, di Sangano, è andato il premio per la miglior coppia, mentre l'Airedale, Terrier Ginger Letitbe, una femmina di quattro anni dell'allevamento Ginger di Milano, è stata eletta reginetta della mostra. Fuori concorso, la palma del cane più «brutto» è andata a Tessa, splendido esemplare di Bulldog femmina della signora Dezmann, di Torino.

La sciagura accaduta alle porte di Ventimiglia

Due fratelli muoiono in auto che finisce contro un albero

Avevano 23 e 15 anni - La vettura ha sbandato in curva - Ragazzo in moto investito e ucciso sulla statale di Alagna - Altre disgrazie

(Dal nostro corrispondente)
Ventimiglia, 16 giugno.

(t. m.) Una sciagura stradale è accaduta alle 13 circa di oggi sulla statale di Valle Roja, all'altezza della frazione Bevera, a circa quattro chilometri dal centro cittadino.

Una «850» condotta dal ventitreenne Giuseppe Ferraro, con a fianco il fratello Vincenzo, di 15 anni, nell'abbordare una curva, sbandava, pare per l'eccessiva velocità, finendo in pieno contro uno degli alberi che costeggiano il nastro d'asfalto. L'urto violentissimo trasformava la vettura in un ammasso di rottami nei quali rimanevano imprigionati i due fratelli. Per estrarli sono dovuti intervenire i vigili del fuoco di Sanremo.

Trasportati a mezzo ambulanza al pronto soccorso dell'ospedale S. Spirito di Ventimiglia, il medico di guardia non poteva che constatare il decesso del più giovane; purtroppo però anche il fratello maggiore spirava poco dopo il ricovero. Entrambi avevano riportato la frattura della base cranica e fratture multiple agli arti.

Varallo, 16 giugno.

(g. s.) Un ragazzo è morto in un incidente avvenuto verso le 22,30 di ieri sulla statale per Alagna, nei pressi di Scopa. Si tratta di Marcello Fonio, 15 anni, residente a Muro di Scopa; il giovane percorreva la statale alla guida del proprio ciclomotore quando, per cause non ancora accertate, è stato travolto alle spalle da una Fiat «600» guidata dal ventinovenne Gianfranco Salvaterra, di Camperlagno.

Finale Ligure, 16 giugno.

(s. d.) Un bambino di tre anni, Michele Trasente, nato a Torino in via Saluzzo 42 bis, è stato ricoverato con prognosi riservata all'ospedale San Paolo di Savona, in seguito alle gravi ferite riportate in un incidente stradale. Il bimbo, elusa per un attimo la sorveglianza dei genitori, stava attraversando la statale Aurelia in località Capo San Donato, quando è stato travolto da una «Fiat 124».

Alessandria, 16 giugno.

(e. c.) E' in fin di vita all'ospedale di Tortona lo studente Roberto Castaldi, di 14 anni, ivi abitante, rimasto vittima di un grave incidente. In bicicletta percorreva la provinciale Viguzzolo-Berzano quando è stato investito dalla «600» condotta dall'agricoltore Franco Calissano.

Tre morti e 20 feriti nell'urto auto-corriera

(Dal nostro corrispondente)
Bari, 16 giugno.

Tre persone sono morte ed una ventina sono rimaste ferite nello scontro tra un'autocorriera ed un'auto accaduto nel tardo pomeriggio sulla statale 98 vicino ad una stazione di servizio presso Terlizzi, a circa trenta chilometri da Bari.

La disgrazia alla periferia di Asti

Ragazzo che pesca annega nel Tanaro

Aveva 13 anni ed era nato a Montemagno La madre si trovava ricoverata in ospedale

(Dal nostro corrispondente)
Asti, 16 giugno.

(v. m.) Un ragazzo tredicenne è annegato in un'insenatura del fiume Tanaro, alla periferia di Asti, e il suo corpo è stato ritrovato solo 24 ore dopo la sua scomparsa. La vittima si chiamava Graziano Callegaro, era nato a Montemagno d'Asti, e risiedeva con i genitori e altri fratelli in via Turati ad Asti, nelle case popolari della Torretta.

Ieri pomeriggio il Callegaro si era recato a pescare al Tanaro. A mezzanotte però non era ancora rientrato a casa e i suoi fratelli lo hanno cercato affannosamente in diversi punti della città. La madre era invece in ospedale, per sottoporsi tra qualche giorno ad un intervento chirurgico. Questa sera è stata riportata a casa. Prima le hanno detto che il figlio aveva una gamba rotta; poi le hanno comunicato la verità.

Le ricerche sono state riprese stamane lungo il greto del Tanaro. Nelle vicinanze di un'insenatura, e precisamente in località «Tiro a segno», è stata trovata la canna da pesca del ragazzo. Si pensava così subito ad una disgrazia e sul posto intervenivano i vigili del fuoco, che scandagliavano a lungo un tratto del fiume, recuperando infine la salma, che si trovava ad una profondità di pochi metri.

Alla disgrazia non ha assistito nessuno. Si presume però che il ragazzo sia scivolato in acqua ed abbia perso subito i sensi.

Un pescatore novarese fulminato dalla corrente (stanava i vermi)

(Dal nostro corrispondente)
Novara, 16 giugno.

(p. b.) Un agricoltore novarese, Enrico Aina, 48 anni, fratello del capitano-allenatore dell'Hockey Novara, è rimasto folgorato da un'asta metallica percorsa dalla corrente e predisposta per stanare vermi dalla terra. La disgrazia è avvenuta alle 8,30 di stamane nel cascinale dell'Aina in via S. Giulio 8, presenti due amici della vittima che con lui si accingevano a partire per una partita di pesca.

Per procurarsi i vermi, da usare come esca, l'agricoltore usava un attrezzo abbastanza comune: una specie di lungo cacciavite, collegato con un filo ad una presa di corrente. I vermi, per effetto della scossa, escono in superficie. L'Aina ne aveva già raccolti alcuni. Mentre affondava l'attrezzo in un'altra aiuola (il manico probabilmente non era sufficientemente isolato) l'agricoltore è stato raggiunto da una scarica che lo ha ucciso.

Il "vertice„ Urss-Usa

Breznev allegro "Attendo Nixon con ottimismo„

(Dal nostro corrispondente)
Mosca, 16 giugno.
Circondato da un drappello di guardie del corpo — giovani aitanti e ben armati, a giudicare da certi rigonfiamenti visibili nelle giacche e nei calzoni — il segretario generale del pcus Breznev ha votato stamane per il rinnovo del Soviet Supremo, il Parlamento dell'Urss. Il seggio, al quale era iscritto «l'elettore Leonid Ilic Breznev, di anni 68», era stato allestito nella palestra della scuola elementare al numero 26 del Kutuzovskij Prospekt.

Breznev è arrivato poco dopo le undici, quando il seggio era vuoto, accolto dagli applausi degli scrutatori e del presidente della commissione elettorale. Quando era sul punto di ritirare la scheda, ha messo la mano nella tasca interna della giacca, poi, dandosi un colpetto sulla fronte, ha detto: *«Mi dovete scusare, ma non ho con me alcun documento. Stanotte ho lavorato fino all'una nel mio ufficio e vi ho dimenticato tutti i documenti»*. «Non preoccupatevi, Leonid Ilic — ha replicato una scrutatrice — vi conosciamo tutti».

Come la grandissima maggioranza degli elettori che lo avevano preceduto, durante l'ora in cui abbiamo atteso il suo arrivo, Breznev ha deposto la scheda nell'urna senza entrare in cabina. Le elezioni delle due Camere che compongono il Soviet Supremo sono a lista bloccata: gli elettori non possono aggiungere altri nomi sulla scheda, ma soltanto cancellare i due che vi sono segnati, respingendone la candidatura. Ma ben pochi hanno il coraggio di entrare in cabina, compiendo così un gesto plateale di rifiuto delle candidature decise dal partito.

Dopo aver deposto la scheda nell'urna, Breznev si è avviato verso l'uscita del seggio, dove lo attendevano una decina di giornalisti occidentali e molti fotografi. Il segretario generale del pcus ha riconosciuto me e Fritz Pleitgen, della televisione tedesca, con i quali aveva avuto una lunga conversazione sulla pista dell'aeroporto di Soci, attendendo Pompidou. Ci ha salutati con calore (*«è un pezzo che non ci vediamo»*, ha esclamato) e ha accettato di rispondere ad alcune domande, soprattutto a proposito dell'imminente visita di Nixon nell'Unione Sovietica.

«Sono ottimista — ha detto a proposito del "vertice" con il Presidente americano — *e mi aspetto di concludere nuovi accordi con il signor Nixon, nonostante il pessimismo che dimostrano certi ambienti, o meglio certe persone negli Stati Uniti. Comunque, la vita ci mostrerà...»*.

Uno dei possibili accordi, ai quali ha fatto riferimento Breznev, riguarda il bando degli esperimenti nucleari sotterranei. Russia e America avevano sottoscritto, undici anni fa, un patto per la proibizione dei «tests» nucleari nell'atmosfera e sul fondo marino e corre voce che un gruppo di specialisti americani sia stato recentemente a Mosca per discutere i termini dell'accordo che dovrebbe essere firmato.

Il segretario generale del pcus ha indicato poi una serie di località che Nixon potrebbe visitare, oltre naturalmente a Mosca (Yalta, Minsk, Volgograd, il lago Baikal, in Siberia), aggiungendo che personalmente egli andrebbe volentieri a Yalta, ma che comunque *«sta al signor Nixon scegliere e noi gli mostreremo qualunque cosa chiederà»*.

Quando gli ho chiesto quale sarà il tema principale del prossimo «vertice», Breznev ha risposto ridendo: *«Ma che cosa credete? Che discuteremo cose da nulla? Dovremo esaminare questioni molto vaste e importanti»*. «Beh, questo lo so», ho replicato. *«E allora perché mi fate domande imbarazzanti* — ha aggiunto Breznev —: *il signor Nixon potrebbe offendersi se raccontassi tutto prima che le conversazioni abbiano luogo»*.

Parlando della situazione in Europa, Breznev — dopo aver reso omaggio a Pompidou e Brandt, *«che hanno fatto molto per migliorare il clima europeo»* — ha detto che i loro successori, *«stando alle loro prime dichiarazioni»*, sembrano intenzionati a continuare *«la linea del passato, che ci è gradita»*.

Circa la Conferenza per la sicurezza e la cooperazione, la cui seconda fase langue a Ginevra, Breznev ha detto che *«più presto la Conferenza si concluderà, meglio sarà»*. Ma ha aggiunto di non poter prevedere, adesso, quando avrà luogo la terza fase, quella conclusiva: *«Comunque* — ha concluso — *è opportuno andare avanti e finire. I problemi principali sono già stati risolti. Restano soltanto piccole cose di secondaria importanza, che non giocano un ruolo decisivo»*.

Paolo Garimberti

La missione di pace del Presidente Usa in Medio Oriente

Nixon è arrivato in Israele "La pace può essere realtà„

Iniziati subito i colloqui con il primo ministro israeliano Rabin - Un incontro con Golda Meir - Kissinger chiarisce l'impegno di forniture nucleari americane all'Egitto

(Dal nostro corrispondente)
Gerusalemme, 16 giugno.
L'aereo del Presidente degli Stati Uniti è giunto oggi alle 14,45 all'aeroporto Ben Gurion dove era stato predisposto un rigidissimo servizio di sicurezza.

Nixon ha detto di essere lieto di constatare che *«la pace può già divenire una realtà e non appare più come un sogno; la pace che sembrava impossibile all'indomani della "guerra dei sei giorni" quando sono stato in Israele come privato cittadino»*.

Chiusa la parte formale della cerimonia nell'aeroporto imbandierato, il corteo delle automobili, con in testa tre Cadillac blindate, è partito velocemente, sorvolato da un elicottero della polizia, per Gerusalemme.

La strada era chiusa ad ogni altro traffico: nella prima vettura si trovavano i presidenti Katzir e Nixon e il capo del governo israeliano Rabin, nella seconda le signore e nella terza i ministri degli Esteri. Questi hanno discusso, durante il trasferimento, dell'impegno degli Stati Uniti di costruire un reattore nucleare in Egitto, proposito che ha sollevato critiche e preoccupazioni in Israele.

Alla prima riunione hanno partecipato Nixon, Kissinger e Atherton, e per gli israeliani, Rabin, Allon e Peres. L'incontro è durato oltre il previsto e questo ha fatto ritardare le visite successive che Nixon ha reso al presidente israeliano Katzir e a Golda Meir.

Katzir ha offerto stasera un banchetto nel salone degli arazzi della *Keneseth* ed ha concluso il lungo brindisi con le tradizionali parole ebraiche: *«Lehaim u leshalom»*: *«alla vita e alla pace»*.

Giorgio Romano

L'abbraccio di Assad

(Dal nostro inviato speciale)
Damasco, 16 giugno.
Due utili dònno risalto alla breve visita — 22 ore — del presidente Nixon in Siria: il ristabilimento delle relazioni diplomatiche e l'abbraccio di Assad e Nixon al momento del commiato.

L'addio di Damasco al Presidente americano è stato più caloroso dell'accoglienza di ieri. Duecentomila persone, in pratica tutta o quel che resta della borghesia damascena, quei cittadini nostalgici del tempo in cui Damasco era ancora stata invasa «dalla gente di campagna», hanno fatto ala alla «Lincoln» scoperta che Nixon e Assad hanno preferito alla «Mercedes» blindata. Nessuno agitava bandiere né fotografie dell'ospite, ma gli applausi erano veramente spontanei.

C'è stata anche una «presenza» russa: gli aerei che hanno scortato nel cielo del Golan il jet presidenziale «Spirito del '76» erano quattro Mig 21. I cannoni che hanno sparato le rituali ventuno salve erano di fabbricazione sovietica e il solo ambasciatore presente all'aeroporto, decano del corpo diplomatico, era l'ambasciatore dell'Urss, Noureddin Moukhiedinov. Questa volta le duemila giovinette della organizzazione paramilitare siriana, hanno applaudito festosamente.

Ai piedi dello «Spirito del '76» il colpo di scena: Assad e Nixon si sono stretti a lungo, cordialmente, la mano, poi, proprio mentre il Presidente americano stava per dirigersi verso la scaletta dell'aereo, Assad lo ha fermato con gesto impercettibile: ha mormorato qualcosa, quindi lo ha stretto in un caloroso abbraccio all'araba che comporta l'accenno a due baci sulle guance. Superata rapidamente la sorpresa, Nixon ha ricambiato l'abbraccio senza imbarazzo, mentre i ragazzi della «gioventù siriana» esplodevano in un applauso.

Questa è stata l'unica sorpresa che ci ha riservato la visita di Nixon in Siria, un Paese che sino a qualche mese fa indicava negli Stati Uniti il «nemico numero uno». La ripresa dei rapporti diplomatici (interrotti dal '67) era infatti scontata.

Assad ha parlato della profonda aspirazione del popolo siriano alla pace. Ma una pace giusta e duratura potrà aversi solo con il ritiro degli israeliani da tutti i territori occupati e con il riconoscimento dei legittimi diritti nazionali dei palestinesi. «Israele ha costretto i palestinesi alla guerriglia. Li ha portati a disperare della giustizia degli uomini e della equità delle organizzazioni internazionali. Ogni volta che chiedevano giustizia, subivano nuove aggressioni. Si nega la loro stessa esistenza, sicché per ricordarsi al mondo ricorrono all'azione armata».

Pacata la risposta di Nixon: ha dichiarato di non avere nella valigia soluzioni «bell'e pronte» della crisi; ha ripetuto che occorre procedere lentamente, per gradi, mediante un paziente negoziato. Il Presidente ha espresso la sua soddisfazione per la ripresa dei rapporti diplomatici con la Siria precisando che la nomina degli ambasciatori avverrà entro due settimane. Ha annunciato infine che il presidente Assad ha accettato l'invito a recarsi in visita ufficiale a Washington.

Il governo siriano ha accettato l'offerta americana per un aiuto economico di cento milioni di dollari destinati alla ricostruzione di Kuneitra. Washington parteciperà anche al piano di sviluppo delle zone del Golan evacuate da Israele.

Un buon successo per Nixon e altrettanta soddisfazione per Assad. La Siria non ha operato il clamoroso mutamento di rotta dell'Egitto, ma l'abbraccio di Assad a Nixon è oltremodo significativo. L'arabo abbraccia solo chi considera se non proprio un amico, certamente una persona di cui si fida.

Igor Man

Riunita l'Opec a Quito

Contrari al ribasso i Paesi del petrolio

Quito, 16 giugno.
Il presidente dell'organizzazione dei Paesi esportatori di petrolio (Opec), Jamshid Amouzegar, ha auspicato oggi un nuovo ordinamento economico internazionale, che non lasci alcuna prospettiva di un allentamento dei prezzi per i Paesi consumatori.

«I Paesi in via di sviluppo, — ha detto Amouzegar, che è il ministro delle Finanze dell'Iran — *in quanto produttori di materie prime, non possono più continuare a restare a guardare senza poter fare nulla, davanti all'inflazione galoppante dei Paesi industrializzati»*.

I prezzi del petrolio, secondo Amouzegar, dovrebbero essere fissati in relazione all'inflazione delle economie industriali, il che comporterebbe un rialzo per i Paesi consumatori.

Parlando alla seduta di apertura della riunione dell'Opec sui prezzi del greggio, Amouzegar ha detto che i tredici Paesi aderenti alla organizzazione si trovano davanti ad *«una prova cruciale»*.

L'Arabia Saudita, come è noto, dissente da questa posizione, ed è favorevole ad una riduzione del prezzo del petrolio, per allentare le difficoltà economiche dei Paesi industrializzati e nei Paesi in via di sviluppo privi di risorse petrolifere proprie.

(Associated Press)

Metz: figli di un siciliano

Morti tra le fiamme 4 fratelli e la nonna

Metz, 16 giugno.
I quattro figli di un minatore siciliano, Vincent Contino, originario di Favara, sono morti assieme alla nonna nell'incendio che ha distrutto stamane la loro casa, nel paese di Creutzwald. Le vittime sono Serge, 5 anni; Franco, 7 anni; Sylvie, 9 anni, Yolande, 10 anni; e la signora Frank, 57 anni.

Il Contino (che ha 32 anni) era partito ieri per trascorrere il weekend in Germania con la moglie. I due coniugi avevano lasciato i figli in custodia alla nonna.

Il fuoco è divampato in cucina. Qualcuno deve aver lasciato un fornello acceso, con una pentola sopra. Questa, divenuta incandescente, ha appiccato il fuoco alle pareti in legno e poi ai mobili.

I soccorritori, malgrado gli sforzi, nulla hanno potuto contro le fiamme. I cinque corpi sono stati scoperti uno accanto all'altro: la nonna, probabilmente, è stata colta nel sonno.

Nel primo pomeriggio, Vincent Contino e sua moglie sono tornati a Creutzwald, ignari della spaventosa tragedia. Colti da choc, sono stati ricoverati in ospedale.

(Associated Press)

Un morto e cinquanta feriti nei disordini

Londra: scontri tra estremisti

Londra. Incidenti tra estremisti di opposte fazioni nel centro della capitale. Negli scontri un giovane è rimasto ucciso, i feriti sono una cinquantina, 54 gli arrestati. Nella foto: poliziotti immobilizzano un giovane durante i sanguinosi scontri (Telefoto Upi)

Riunione sulla politica agricola

Il prezzo della bistecca oggi all'esame della Cee

(Dal nostro corrispondente)
Bruxelles, 16 giugno.
Il costo della bistecca può aumentare in misura minore, in futuro, se l'Inghilterra riuscirà a fare approvare dagli altri Paesi del Mercato Comune il suo progetto di riforma della politica agricola. Domani, a Lussemburgo, il ministro dell'Agricoltura inglese, Fred Peart, nel quadro del rinegoziato sulle condizioni di adesione del Regno Unito alla Cee, chiederà la revisione del sistema d'intervento comunitario sui prezzi agricoli.

Questo sistema funziona in modo da costare centinaia di miliardi di lire all'anno al fondo agricolo, senza che i consumatori ne traggano alcun vantaggio. L'Inghilterra vuole che il sistema di intervento entri in vigore solo in casi eccezionali e che sia sostituito dalla concessione di aiuti diretti ai produttori di carne. Ciò avrebbe il duplice effetto benefico di garantire il reddito degli allevatori di bovini, senza far aumentare i prezzi nelle macellerie.

Peart chiede una maggiore apertura dei mercati comunitari alle importazioni dall'estero, sempre al fine di contenere i prezzi del vitello nelle macellerie.

Il Consiglio dovrà esaminare il problema della «montagna» di carne bovina (centomila tonnellate) che si sta ammassando nei frigoriferi della Comunità, poiché gli allevatori non riescono ad ottenere sul mercato libero un prezzo superiore a quello d'intervento della Cee. Il prezzo della carne all'ingrosso continua a scendere, ma quello nei negozi continua a salire. Per porre rimedio a questo assurdo fenomeno, la Cee dovrà adottare altre misure di sostegno (ad un ulteriore costo di cento e più miliardi all'anno), e rivedere, come propone il Regno Unito, la sua fallimentare politica agricola dalle fondamenta.

All'ordine del giorno figurano altri problemi, ai quali è particolarmente interessato il nostro Paese. Non si prevede per ora una decisione per l'entrata in vigore di misure comunitarie (svalutazione della lira agricola del 12,50 per cento e sospensione delle sovvenzioni compensative) in sostituzione dei provvedimenti italiani sui depositi infruttiferi per le importazioni dei prodotti agricoli. La data potrà essere rinviata di alcuni giorni.

La distillazione di vino da tavola, in quantità da stabilire, potrebbe invece essere decisa, nell'interesse dell'Italia e della Francia.

Renato Proni

L'Urss ha aumentato le sue forze militari al confine asiatico

Cresce la tensione fra Mosca e Pechino

(Dal nostro corrispondente)
Londra, 16 giugno.
Il conflitto politico russo-cinese potrebbe presto diventare un conflitto militare. E' un pronostico grave, di quelli che nessun commentatore responsabile pronuncia con leggerezza: eppure è il pronostico che giunge con crescente insistenza da fonti diverse in molte capitali. Tale è l'allarme creato dagli ultimi sviluppi che secondo certi osservatori l'Unione Sovietica aggredirà la Cina prima della fine di quest'anno, durante l'autunno.

Anzitutto i fatti. Tutte le notizie affluite a Londra — e riferite con rilievo dal Times, dal Sunday Times e da altri giornali — sostengono che i sovietici hanno portato a 60 le loro divisioni lungo la frontiera cinese, concentrandole quasi tutte nella Repubblica Popolare di Mongolia. Non si conosce la consistenza delle difese cinesi, l'ultimo dato disponibile è quello del '71, quando sia Mosca sia Pechino avevano 45 divisioni su tutto l'arco, dalla Mongolia al Nord Est. I reparti sovietici in Mongolia hanno alle spalle una nuova ed eccellente rete stradale, 70 aeroporti militari.

Altri fatti. L'ultima grave crisi fra le due potenze comuniste, nel 1969, esplose lungo l'Ussuri, all'estremità nord-orientale della Cina e fra le città russe di Habarovsk e Vladivostok. Anche i cinesi hanno adesso ridotto le loro forze in quel settore e hanno allestito un poderoso sbarramento difensivo «in profondità» nel breve tratto — meno di 600 chilometri — fra Pechino e la frontiera meridionale mongola. Batterie di razzi sono state avvistate (presumibilmente dai satelliti statunitensi) attorno a Kalgan e Tatung e nelle desertiche distese della Mongolia interna cinese.

Ciò premesso, occorre dire subito che soltanto pochissimi osservatori pensano che Mosca si appresti a lanciare un attacco nucleare. La possibilità è esclusa e per un semplice motivo. Perché, grazie alla sua enorme superiorità missilistica, il Cremlino potrebbe piegare la Cina senza distruggerla, con la sola minaccia di farlo. L'aggressione seguirebbe pertanto questa strategia. Anzitutto, «incidenti di frontiera», che permetterebbero a Mosca di presentarsi come vittima di una «provocazione»; poi, un'offensiva su vasto fronte, con sole armi convenzionali, al massimo con razzi atomici tattici.

L'attacco scatterebbe dalla Mongolia, dal deserto di Gobi, e avrebbe per obiettivo il cuore industriale della Cina. Ottenuti i primi successi, il Cremlino direbbe: «O accettate le nostre richieste o usiamo la bomba H. O vi arrendete o bombardiamo Pechino, Shanghai e le altre città».

Resta soltanto da rispondere a una vitale domanda. Perché Mosca dovrebbe affrontare i rischi di una simile avventura? La spiegazione sarebbe in alcune cifre: fra una decina d'anni, ci sarà forse un miliardo di cinesi, mentre l'Urss non avrà che 280 milioni di abitanti. La Siberia, con le sue ricchezze, semispopolata com'è, potrebbe diventare per Pechino un'irresistibile attrazione. E, infine, cresce di giorno in giorno la forza nucleare cinese.

Mario Ciriello

Chiesta dall'accusa

Kartum: pena di morte ai terroristi dell'ambasciata

Kartum, 16 giugno.
La pena di morte è stata chiesta ieri a Kartum contro gli otto guerriglieri dell'organizzazione palestinese «Settembre nero», che nel marzo 1973 assalirono l'ambasciata dell'Arabia Saudita uccidendo tre diplomatici occidentali: l'ambasciatore e l'incaricato di affari americani e l'incaricato di affari belga.

(Ansa)

Da una settimana mancano notizie

Tre turisti di Salisburgo dispersi sul Monte Rosa

Lunedì, partendo dalla capanna Gnifetti, avevano detto di voler scalare la "Est" del Lyskamm - Trovati alla base della parete i loro sci

(Nostro servizio particolare)
Alagna Sesia, 16 giugno.
Il Monte Rosa ha fatto tre vittime? Questo è l'allarmante interrogativo che da ieri si pongono le guide alpine di Alagna Sesia. Da sei giorni tre alpinisti austriaci si trovano su un non ben definito itinerario della seconda montagna d'Europa e con loro si è perso ogni contatto.

L'allarme è stato dato da Enrico Chiara, il custode della capanna Gnifetti, a 3647 metri di quota sul versante valsesiano del Monte Rosa. Quasi contemporaneamente, alcuni alpinisti che scendevano lungo l'itinerario Colle Lys-Capanna Gnifetti, hanno riferito al Chiara di aver avvistato, alla base della parete Est del Lyskamm, tre paia di sci appartenenti probabilmente agli austriaci dispersi.

Nella tarda mattinata si è anche levato in volo un elicottero della scuola militare alpina di Aosta, ma la ricognizione non ha portato all'avvistamento di alcuna cordata nella zona del Lyskamm. Poi le condizioni del tempo sono peggiorate (così come per altro si era verificato nei giorni scorsi) ed ha preso a imperversare una bufera di neve. Le ricerche sono quindi state bruscamente interrotte.

Dei tre dispersi si conosce la residenza: Salisburgo; di due soli si hanno i nominativi: Alois Herzog, 73 anni, e Josef Binda, 51 anni, entrambi dirigenti del Club Alpino austriaco.

Al custode della Gnifetti, quando lunedì erano partiti, avevano lasciato intendere di voler scalare la «Est» del Lyskamm, scendere probabilmente per la stessa via e portarsi quindi al rifugio «Margherita», sulla punta Gnifetti, a 4559 metri di quota. Gli sci ritrovati alla base del Lyskamm fanno ritenere che i tre austriaci mai siano scesi dall'affilatissima punta, che si eleva a 4527 metri di altitudine.

Per ora, emergono solo ipotesi: i tre potrebbero essere stati sorpresi dalla bufera, ma si teme anche la caduta in uno dei numerosissimi crepacci disseminati lungo la prima parte della montagna. I più ottimisti ritengono che i tre salisburghesi siano scesi a Zermatt, in territorio svizzero, ma questa supposizione contrasta con il loro silenzio: sul piazzale delle funivie di Alagna, ad esempio, sono posteggiate le loro due autovetture.

Se le condizioni del tempo miglioreranno, domani mattina le ricerche saranno riprese sia dalle guide di Alagna sia da un elicottero della scuola militare alpina di Aosta.

g. g.

Ieri in provincia di Brescia

Trenta intossicati al pranzo nuziale

Tutti ricoverati in ospedale: più gravi anziani e bambini - Forse colpa del gelato

(Dal nostro corrispondente)
Brescia, 16 giugno.
(m. v.) Trenta persone sono rimaste intossicate ad un pranzo di nozze. E' avvenuto a Rezzato, nei pressi di Brescia. Claudio Peli, 22 anni, da Concesio, e Florenza Bologna, 19 anni da Villa Carcina, di Brescia avevano celebrato le nozze a Concesio e, dopo la cerimonia, avevano offerto un pranzo a circa 130 invitati, a Rezzato. Nel primo pomeriggio però alcuni convitati si sono sentiti male: forti dolori all'addome, che hanno colto bambini ed anziani.

Sono state chiamate le autoambulanze. Per consiglio di un medico, presente al pranzo, i primi intossicati sono stati avviati all'ospedale di Brescia. In breve tempo i ricoverati sono stati trenta. Tutti presentano i sintomi tipici dell'intossicazione. Alcune persone, fra le più anziane sono gravi.

Sulle cause dell'intossicazione collettiva non è dato ancora sapere qualcosa di preciso. Verranno analizzati i resti del pranzo. Il signor Nino Franceschini, che gestisce l'albergo dove si è svolto il pranzo, ha detto che, probabilmente l'intossicazione generale è dovuta ad un gelato.

Gioielleria svaligiata con «spaccata» ad Alassio

(Dal nostro corrispondente)
Alassio, 16 giugno.
(g.m.) Gioielli per un valore di 5 milioni di lire sono stati asportati dopo una «spaccata» dall'oreficeria di Rosa Medagliani, 53 anni, in via Paolo Boselli 11 ad Alassio.

Verso le 14 di oggi, mentre la strada era deserta per la siesta pomeridiana, un giovane disceso da una «Mini» ha lanciato un cric contro la vetrina della gioielleria che aveva la serranda alzata ed ha asportato collane, braccialì e anelli.

Il rumore del cristallo infranto ha messo in allarme il figlio della proprietaria Gilberto Cova, 27 anni, titolare di un negozio di giocattoli in via Boselli 9, a fianco della gioielleria. Il giovane era nel retrobottega, ha scorto il ladro che stava salendo sull'auto in attesa con il motore acceso e un complice al volante. Il Cova ha tentato di impedire la fuga dei ladri che ha poi inseguito con la propria auto mentre i vicini telefonavano ai carabinieri.

Sono intervenute due «gazzelle» ma il carosello lungo le vie cittadine, le strade dell'interno e la statale Aurelia in direzione di Laigueglia e di Albenga è rimasto infruttuoso.

La «Mini», che è risultata rubata, è stata trovata in via Romana; all'interno vi erano macchie di sangue, probabilmente l'autore della «spaccata» si è ferito mentre l'autore della «spaccata» va i gioielli dalla vetrina.

Tifoso entusiasta si lussa una spalla

Albenga, 16 giugno.
(p. m.) Il tifo ha giocato un brutto tiro al ventiquattrenne Paolo Stella, abitante a Garlenda, presso Albenga. Sabato sera davanti al video durante l'incontro Italia-Haiti, quando è giunto il pareggio con la rete di Rivera lo Stella ha espresso il suo entusiasmo alzando le braccia con tanta veemenza che si è lussato la spalla sinistra.

E' ricoverato all'ospedale di Albenga dove lo ha trasportato un suo fratello.

Sull'auto ferma al semaforo

Giulietta Masina derubata della borsetta a Napoli

(Dal nostro corrispondente)
Napoli, 16 giugno.
(a. l.) Giulietta Masina, in transito da Napoli è stata derubata della borsetta in cui custodiva tre anelli con rubini e altre pietre, ed una cospicua somma di denaro. Il furto l'ha turbato moltissimo per il valore affettivo dei preziosi.

«Sono rimasta così sbalordita e disorientata — ha narrato più tardi agli amici — *che non ho nemmeno gridato per dare l'allarme. Si è svolto tutto in un baleno, in un attimo che l'auto si era fermata ad un semaforo»*.

Giulietta Masina viaggiava insieme alla sorella Maria e poco prima di mezzogiorno attraversava la città da Capodichino verso Mergellina, fino al pontile degli aliscafi per Ischia.

La sua vettura si era appena inoltrata per corso Garibaldi che già era adocchiata dagli scippatori. Uno di questi ha atteso che l'auto si fermasse a un semaforo. Poi il ladro — un giovane sui quindici-sedici anni — ha infilato la mano attraverso un finestrino anteriore abbassato e ha sollevato la sicura dello sportello posteriore. Quindi, apertolo, ha preso la borsetta dell'attrice ed è fuggito tra le vetture che avevano ripreso la marcia nei due sensi. E' balzato poi sul sellino posteriore della moto di un complice ed insieme i due si sono allontanati facendo perdere le loro tracce.

Questa sera al teatro Europeo di Lacco Ameno, durante una manifestazione, con la partecipazione di numerosi divi, Giulietta Masina ha ritirato il premio cinematografico Rizzoli, attribuito per l'edizione 1974 al marito, il regista Federico Fellini.

E' mancato all'affetto dei suoi cari
Rodolfo Zaina
[illegible]
— Torino, 16 giugno 1974.

Rodolfo Zaina
— Torino, 17 giugno 1974.

Improvvisamente è mancato
Giovanni Tosco
[illegible]
— Torino, 17 giugno 1974.

E' mancato ai suoi cari
Ranieri Lombardi
[illegible]

Improvvisamente è salita al cielo l'anima buona di
Luca Bosio
di anni 12
[illegible]
— Chieri, 16 giugno 1974.

Luca Bosio
— Moncalieri, 16 giugno 1974.

Luca Bosio
— Moncalieri, 16 giugno 1974.

E' mancata cristianamente all'affetto dei suoi cari
Margherita Ellena ved. Tapparo
[illegible]
— Torino, 17 giugno 1974.

Dopo lunga malattia sopportata con cristiana rassegnazione è tornata a Dio l'anima buona di
Cesare Chiabotto
[illegible]
— Roma, 16 giugno 1974.

Lillina Maccotta Ceccarelli
— Torino, 16 giugno 1974.

dott.ssa Angela Maria Maccotta Ceccarelli
— Pino Torinese, 16 giugno 1974.

DOTTORESSA
Angela Maria Ceccarelli
— Milano, 16 giugno 1974.

Pietro Garbero
di anni 75
[illegible]
— Torino, 16 giugno 1974.

Cristianamente è mancata
Severina Ajassa
[illegible]
— Torino, 16 giugno 1974.

comm. Ettore Gargano
— Novara, 16 giugno 1974.

ANNIVERSARI

Nel primo anniversario della scomparsa di
Giovanni Ceresa
[illegible]
— Torino, 17 giugno 1974.

L'esordio vittorioso ma non convincente di Monaco servirà di lezione

Dopo Haiti azzurri a pieno ritmo?

Valcareggi guarda con fiducia al cammino degli azzurri

"Ci aiuta l'esperienza,,

Secondo Valcareggi "ciò che conta è aver vinto" - "Nessuna lite con Chinaglia, è tutto appianato" - "Dobbiamo battere l'Argentina, per noi è in gioco la qualificazione"

(Dal nostro inviato speciale)
Ludwigsburg, 16 giugno.

C'è folla davanti al «Mon Repos», come se gli azzurri, rientrati nel primo pomeriggio da Monaco, avessero battuto il Brasile anziché allorato una seconda Corea e conquistato una sofferta vittoria contro Haiti. Sventolando bandiere tricolori i tifosi gridano: «Rivera, Rivera!». Nel bene e nel male è sempre lui il protagonista. Poi arriva Valcareggi: anche il c.t. si prende la sua razione di applausi facendosi largo a stento fra la gente. «Bravo Ferruccio», urlano. E' l'ora della conferenza stampa e nella sala riservata ai giornalisti penetrano numerosi tifosi, alcuni dei quali muniti di tromba. C'è molta confusione e Valcareggi, per poter rispondere alle domande dei giornalisti, deve pregare i «non addetti ai lavori» di fare silenzio, promettendo che più tardi trascorrerà un quarto d'ora con loro.

Quando torna la calma, s'inizia la serie di domande-risposte. La prima tocca un argomento d'attualità: Chinaglia, uscendo dal campo, si era abbandonato ad un plateale gesto di stizza nei confronti di Valcareggi. Era corsa voce addirittura di una furiosa lite fra il tecnico ed il giocatore e si diceva pure che, se Chinaglia [illegible] avesse chiesto scusa, sarebbe [illegible] addirittura rispedito a casa.

«Nessuna lite — precisa Valcareggi —. Il disappunto di Chinaglia è normale. Nulla di grave. Non è la prima volta che succede. Ogni domenica, in campionato, si verificano episodi del genere che si più passano inosservati. E' umano che ci si mandi a quel paese in certi frangenti. Succede in campo anche fra giocatori. In certi casi bisogna accettare e correre di più. Chinaglia era dispiaciuto per il gesto e ciò mi basta».

Interviene Carraro, il quale puntualizza: «Se Chinaglia si credeva intoccabile o depositario della maglia numero 9, allora il discorso era serio. Poiché era solo uno sfogo, come quando si protesta con il compagno che sbaglia il passaggio, la questione è chiusa».

Chinaglia dal canto suo, aveva ribadito il proprio dispiacere per la sostituzione aggiungendo però di non voler far polemiche e di rammaricarsi per il gesto di stizza: «Spero di non aver perso il posto di titolare. E se l'avessi perso, pazienza».

Torniamo all'intervista con Valcareggi. Gli chiedono perché si è faticato tanto a raggiungere il [illegible] con Haiti.

«Ciò che conta è aver vinto. Era fondamentale incamerare i primi due punti in palio. Il buon avvio ci dà la possibilità di poter fare programmi per le prossime due partite. E, per favore, finiamola con questa storia della Corea. Chi non ha avuto una Corea? Abbiamo sofferto perché vedevamo inutili i nostri sforzi per arrivare al gol. Il primo tempo avrebbe dovuto concludersi con almeno due reti di vantaggio. Oltre a questo problema c'è stata anche la doccia fredda del gol haitiano. Per fortuna la squadra ha reagito con decisione e con freddezza e, grazie alla grande esperienza, ha capovolto la situazione in pochi minuti».

— Perché ha atteso fino al 68' per sostituire Chinaglia con Anastasi?

«Prevedevo da parte di Haiti un gioco a ragnatela, ma credevo che gli avversari sarebbero venuti avanti e che noi avremmo potuto sfruttare il contropiede. Invece loro non si sono mossi. Abbiamo subito il gol, poi abbiamo pareggiato e siamo passati in vantaggio. Gli haitiani hanno continuato a fare muro ed a questo punto ho deciso di inserire Anastasi che ha uno scatto breve, un'agilità ed una destrezza in area di rigore, superiori a Chinaglia il quale, invece, è più forte nella corsa in progressione. Questo è il motivo per cui ho ritenuto di sostituire Chinaglia, non certo per demerito del laziale».

— Ieri, specie nel primo tempo, si è corso poco. Come lo spiega?

«Abbiamo cercato di stanare gli haitiani aspettandoli. E' la spiegazione più logica. Nella ripresa le cose, invece, sono andate meglio».

— Mazzola ha giocato forse la sua miglior partita come ala destra, ma nel primo tempo non ha ricevuto troppi palloni giocabili.

«E' vero, ma anche nella prima frazione si poteva segnare qualche gol. Le azioni le abbiamo fatte e concluse, ma le parate sensazionali del portiere e la sfortuna ci hanno impedito di passare. Potevamo anche demoralizzarci, invece la squadra ha saputo fare [illegible] una partita che sembrava compromessa, sviluppando il medesimo gioco. Nell'intervallo avevo chiesto ai giocatori di aggredire di più gli haitiani a metà campo, e di aprire sulle ali. Mazzola ha giocato largo, è stato diligente, tatticamente perfetto ed ha assunto anche l'iniziativa. Forse si è convinto che può far bene anche all'ala destra».

— E come giudica la prova di Rivera?

«Ha fatto la sua partita come tutti gli altri. Rivera non è da scoprire. Forse a Vienna [illegible] giocato al di sotto delle sue possibilità perché gli [illegible] lo stimolo [illegible] invece c'era ieri nella prima gara della Coppa del Mondo».

— E Riva, come le è parso?

«Quando un giocatore arriva a concludere pericolosamente sei o sette volte, di cui quattro di testa, significa che ha compiuto un grosso passo avanti. Non ha centrato il bersaglio, ma non è per colpa di un ritardo di condizione atletica. A volte si colpisce [illegible] il pallone e si fallisce di un soffio il bersaglio».

— La ragnatela di Haiti vi ha messo in difficoltà. Potrebbe accadere anche mercoledì con l'Argentina, che applica un gioco simile?

«Di solito gli argentini giocano con quattro difensori, tre centrocampisti e tre [illegible]ccanti, uno dei quali fa il "tornante". Stando al rapporto di Vicini, che ieri li ha osservati contro la Polonia, gli argentini [illegible] tolto un centrocampista per aggiungere un difensore. Nonostante ciò hanno subito due gol in due minuti. Ogni partita fa storia a sé».

— E se dovessero inserire il cannoniere Yazalde?

«Mettano chi vogliono. Giocano in undici come noi. Noi cercheremo di vincere, naturalmente, perché sappiamo che battendo l'Argentina saremo praticamente qualificati».

In serata Valcareggi ha diretto un leggero allenamento per i rincalzi. Hanno preso parte alla seduta anche Anastasi e Chinaglia. Gli altri si sono limitati a fare di bagni e [illegible].

Bruno Bernardi

Contro gli argentini Anastasi è il titolare

(Dal nostro inviato speciale)
Stoccarda, 16 giugno.

Il pullman giallonero che porta sulla fiancata a lettere gigantesche la scritta «Italien», [illegible] lentamente nei viali del «Mon Repos». E' diretto allo Sportschule di Ludwigsburg. Poliziotti in camicia bianca e pistola alla cintura si aprono a ventaglio per lasciarlo passare. Centinaia di mani si protendono verso i finestrini in gesto implorante. Sono le mani degli emigrati italiani che a migliaia hanno trascorso la domenica dinanzi all'albergo nella delusa attesa di cogliere un attimo della giornata dei giocatori azzurri, di vederli, di scambiare qualche parola con loro. Con sé essi hanno portato mogli, figli o fidanzate: sono ragazze brune che vengono dal Sud Italia o bionde del Baden-Württemberg. Allodi è commosso per tanto amore ed entusiasmo.

«Gli avrei aperto le porte del "Mon Repos", ma poi?» (e nel «poi» vi è un'ipotesi catastrofica).

Un giovane tracagnotto, capelli lunghi e baffi, urla a squarciagola: «Pietruzzu geitami u cappeddu! Per tuo ricordo». Anastasi allarga le braccia. Vorrebbe, ma non può. Il giovanotto siciliano rincorre il pullman per un centinaio di metri, poi desiste. Esclama: «Mannaggia! Domani sarei andato in fabbrica con il cappello di Pietruzzu».

Prima Riva, poi Anastasi. La nostra gente che vive e lavora in Germania, ha nel cuore due idoli e in ogni occasione dimostra questo suo amore. Ieri, dalle gradinate dell'Olimpic Stadion di Monaco, si è levato un boato quando lo speaker, nell'annunciare le formazioni, ha letto il nome di Riva. Altro boato si è levato a quello di Anastasi. Era di una minore intensità, né volume. Anastasi non era in formazione, andava in panchina con altri quattro. Nel secondo tempo, quando il giocatore juventino ha sostituito Chinaglia, la folla italiana dell'Olimpic Stadion è scattata in piedi ed in un urlo.

Anastasi, è il suo momento

«Allorché sono in panchina, spero di andare in campo, se vado in campo spero di combinare qualcosa di buono». Umilmente Pietro Anastasi descrive se stesso. E' sereno, disteso, scandisce le parole.

Allodi ci ha permesso di passare indenni attraverso la barriera dei poliziotti e di rompere la consegna del silenzio esistente fra i giocatori azzurri all'indomani della partita con l'Haiti. Cinque minuti di colloquio, ma anche in cinque minuti si può penetrare lo stato d'animo di un giocatore che ha il carattere aperto e leale di Anastasi.

«Sono felice», afferma. E immediatamente aggiunge: «Ci poteva scappare qualche altro gol e uno potevo segnarlo proprio io».

Anastasi si riferisce al suo ultimo tiro, quello dell'ultimo minuto.

— Sperava di giocare la parte finale del match?

«Sapevo e non sapevo. Era, come si dice, in preallarme. All'inizio del secondo tempo, Valcareggi mi aveva detto: "Da un momento all'altro ti mando in campo, scaldati"».

Pietro ricorda: «Mi sono scaldato per venti minuti». Correva su e giù dietro la panchina, muoveva le braccia per sciogliersi i muscoli. Sono stati per lui minuti lunghissimi, interminabili. Ora confessa: «Dopo tanto scaldarmi e sciogliermi, mi è capitato di pensare: "Sta a vedere che adesso Valcareggi mi dice di rimettermi a sedere"».

Perché sia andato a raccogliere il testimone della staffetta da Chinaglia è stato ampiamente spiegato da Valcareggi nella conferenza-stampa pomeridiana. I paragoni sono sempre antipatici e fuor di luogo, tuttavia Anastasi non elude il discorso.

«Il mio gioco — osserva — è diverso da quello di Chinaglia. In quel momento, per aggirare la barriera difensiva degli haitiani, occorrevano due giocatori che si muovessero sulle fasce laterali. Uno era Mazzola, a destra, l'altro, a sinistra, sono stato io».

Questa staffetta non ha lacerato i rapporti fra Chinaglia e Anastasi, almeno per quanto riguarda quest'ultimo.

Quattordici minuti in campo contro Haiti: un gol. Ma, soprattutto, dal momento in cui è entrato in campo Anastasi, il gioco offensivo dell'Italia è cambiato. Ciò significa che Anastasi ha conquistato un posto stabile nella formazione azzurra?

«Non lo so, chiedetelo a Valcareggi. Io sono qui, pronto ad una chiamata. Ma qualora non dovessi giocare non farò polemiche».

Anastasi, pare ormai certo, inizierà da titolare la partita contro l'Argentina. Se nel corso del match Valcareggi ritenesse di mandare in campo un altro al suo posto, Anastasi non avrebbe gesti di stizza né pronuncerebbe parole di protesta: non è nel suo stile.

Fulvio Cinti

I giocatori sono ottimisti per il futuro dei mondiali

Rivera: "Adesso la carica c'è,,

"Non siamo fisicamente spremuti come in altre occasioni" - Capello: "Arriveremo alle finali con l'Olanda e le due Germanie" - Riva è soddisfatto delle sue condizioni di forma

(Dal nostro inviato speciale)
Ludwigsburg, 16 giugno.

Gianni Rivera ha riscattato contro Haiti la deludente prestazione offerta a Vienna. Perché questa trasformazione? Risponde: «Quella con l'Austria era una partita di preparazione, mentre ieri si giocava nella Coppa del Mondo, anche se l'avversario era Haiti».

— Lei ha segnato un gol molto importante. C'è paragone con quello segnato in Messico contro la Germania Ovest?

«I gol sono sempre importanti, specie quando sono decisivi».

— A Middlesbrough, contro la Corea, non avevate reagito; perché?

«Quella volta, probabilmente, non ne avevamo la forza. Eravamo in un momento delicato ed il gol ha completato il quadro. Ieri invece abbiamo subito una rete per un infortunio difensivo. Nel primo tempo avevamo avuto molte occasioni, ma un po' per la bravura del portiere che faceva balzi da acrobata, un po' per imprecisione, non eravamo riusciti a segnare. Come sempre succede si finisce per subire un gol. Abbiamo immediatamente reagito e questo è un fatto molto positivo. Tre gol dimostrano la vivacità della squadra, cosa che lascia ben sperare per il futuro».

— Come vede la situazione azzurra per le prossime partite con l'Argentina e la Polonia?

«Più si va avanti e più ripida è la salita: ieri, oltre al fatto tecnico c'era l'emozione per il debutto: abbiamo superato bene entrambi».

— Con Anastasi, in campo, c'è stata più vivacità?

«Abbiamo segnato un gol, anzi lo ha segnato lui. Prima ne avevamo fatti due».

— Si può migliorare?

«Certo. Più si va avanti, più ci si abitua allo sforzo. Siamo in grado di recuperare le energie in breve tempo. Non siamo spremuti come in altri «mondiali» ed abbiamo la carica che in passato avevamo esaurito nelle amichevoli».

— Incontrerete un'Argentina arrabbiata per la sconfitta con la Polonia: aumenteranno le difficoltà?

«Per gli argentini la partita è decisiva: se perdono sono fuori e un pareggio potrebbe anche non bastare. Li troveremo senz'altro più agguerriti, ma è ancora da stabilire se questo tipo di reazione sarà un handicap per loro od un ostacolo in più per noi. Per di passare il turno io non ho preferenze: primi o secondi è la stessa cosa. Ogni partita fa storia a sé. Se si è al massimo si batte chiunque, se si è al minimo si può perdere contro qualsiasi avversario».

Da Rivera a Mazzola. Sandrino ha ricevuto molti elogi per la sua brillante prestazione. Ripete che il merito è della squadra, se ha ben figurato all'ala destra. In un ruolo dove lui incontra non poche difficoltà. «Il portiere haitiano — dice Mazzola — ci ha costretti all'attesa ed il gol ci ha messi in difficoltà, poi è uscito il temperamento ed il carattere della squadra di rango e tutto è stato più facile. Certo che con l'Argentina e la Polonia ci saranno dure battaglie, ma non avremo l'handicap dell'esordio come contro Haiti e tutto sarà più agevole».

Ai complimenti generali si associa anche Causio, diretto concorrente di Mazzola, per il ruolo di ala destra: «Sandrino è un grande campione e lo ha dimostrato. Io naturalmente spero sempre di poter disputare qualche partita. Sono il primo ad essere soddisfatto se la squadra ottiene risultati positivi. Siamo tutti sulla stessa barca».

Capello è stato il solito pilastro di centrocampo. Spiega che ieri la squadra non ha faticato molto, contrariamente alle apparenze: «Eravamo concentrati. [illegible] il gol. Senza fare un gran movimento avevamo costruito tre occasioni in un quarto d'ora. La rete di Sanon, realizzata con uno spunto da grande campione, è fortunatamente giunta presto. Ci ha dato la scossa: ormai non avevamo più niente da perdere, anzi non ci restava che vincere e ce l'abbiamo fatta. Abbiamo fatto un grosso passo avanti. Adesso l'ideale sarebbe battere anche l'Argentina, ma un pareggio potrebbe bastare. Ritengo che l'Italia sarà finalista con l'Olanda e le due Germanie».

— Che ne pensa del gesto di stizza di Chinaglia?

«Non sta a me giudicare. Ci sono giocatori che nelle loro squadre sono numeri «uno». [illegible] qui siamo tutti uguali». Riva non ha segnato ma è soddisfatto lo stesso. La partita con Haiti è servita a completare il suo rodaggio post-infortunio. Il "vero" Riva si vedrà contro Argentina e Polonia. «Poteva essere una partita tanto facile ed è invece risultata difficile — rileva Gigi —. A me è servita molto perché da oltre un mese non effettuavo i novanta minuti di gara. Sono soddisfatto delle mie condizioni fisiche e nelle prossime partite spero di arrivare al gol. Ieri ne ho mancati un paio per un soffio».

A proposito di portieri, c'è Zoff che ha interrotto il suo leggendario primato di imbattibilità. Sanon lo ha battuto come aveva promesso ed ha segnato un gol storico. Zoff non sembra affatto dispiaciuto per questo avvenimento. Aveva sempre sostenuto che subire un gol ma vincere era l'ideale. «Dopo aver visto parare Francillon in quel modo, e dopo aver preso il gol ho pensato ad un tranello giallo tipo Corea — dice Zoff con una punta di "humour" —, raggiunto poi il pari la squadra ha giocato in scioltezza ed ha conquistato il successo».

Spinosi che si è tagliato i baffi perché gli portavano sfortuna, fa autocritica: «Sanon mi è sfuggito, io sono scivolato e non sono riuscito a placcarlo. Forse è stato meglio così, cioè che siano andati loro per primi in vantaggio. La situazione si è sbloccata, noi [illegible] abbiamo perso la testa e abbiamo rimesso le cose a posto. Io ammetto di non aver giocato bene. Forse non ero sufficientemente concentrato».

Burgnich difende Spinosi: «E' scivolato mentre la difesa era sbilanciata in avanti e Sanon ci ha sorpresi. Aver vinto è la cosa più importante. Abbiamo dimostrato carattere e dovrà essere sempre così».

Morini ha disputato una partita impeccabile, anche se il suo avversario non era certo un «fenomeno». Lo stopper dice che la partita era stata affrontata con una certa tensione soprattutto per via dell'esordio: «Il gol che abbiamo preso ci ha indotti ad affrontare il resto della gara con una decisa determinazione che ci ha condotti al risultato pieno e credo, anche al bel gioco».

Per Benetti la gara è stata psicologicamente difficile fino al momento del pareggio e poi è risultata di ordinaria amministrazione. Facchetti sostiene che se il primo tempo fosse finito tre a zero, nessuno avrebbe avuto nulla da dire e che il gol haitiano ha fatto in modo che l'Italia giocasse con più rabbia e determinazione, per cui dopo aver ottenuto il pareggio è stato tutto più facile: «La partita di ieri ha dimostrato ancora una volta, anche se non ce n'era bisogno, che questi campionati del mondo sono i più equilibrati».

b. b.

Gli emigranti italiani riuniti in Germania dalla passione per il calcio

Sono in ferie per fare il tifo e soffrire

Un «volo» di Francillon, portiere-acrobata di Haiti

Arrivano anche dall'Australia, per dormire si accontentano dei treni - Allo stadio col vestito della festa, pronti a litigare con i tedeschi che incitavano Haiti - "Si fa per stare insieme" dicono, pensando ai biglietti cari come la ruota di una Mercedes

(Nostro servizio particolare)
Monaco, 16 giugno.

Massimo Inardi aveva «sentito» tre goal, ma i suoi fantasmi non gli hanno precisato se l'Italia li avrebbe fatti oppure presi contro Haiti. Inardi ha viaggiato in treno sabato mattina da Bologna a Monaco insieme a un geologo e due medici bolognesi. Lui e i suoi amici tornavano la notte stessa, in cuccetta, perché volevano vedersi anche Polonia-Argentina, in programma alla televisione italiana nel pomeriggio di domenica. Durante il viaggio di andata, i quattro disquisivano con un certo distacco della Nazionale italiana, ma non hanno parlato d'altro.

Veramente il geologo cercava di dimostrare che, secondo una teoria americana, fra dieci anni saremo tutti morti di fame, di sete e di avvelenamento. «Noi vinceremo», era tuttavia il puntiglioso commento del più ottimista, e non [illegible] al disastroso 2000.

«Il mio mese di ferie lo spendo qui», era invece la piccola spiegazione di un muratore italiano da ventidue anni in Australia, naturalizzato australiano. Trascurando e salutando di corsa a Verona la mamma e gli amici, era partito senza valigia e molti dollari americani, il suo programma era denso. «Mi vedo le partite dell'Italia e dell'Australia, così giro tutta la Germania e non importa se non trovo da dormire: ci sono sempre i treni».

Dopo lo Stadio Olimpico, i treni e la stazione ferroviaria di Monaco sono stati, sabato scorso, i luoghi più frequentati dagli italiani. Con bandiere anche in casa, ancora rigide e coi tre colori non proprio regolamentari, gli immigrati hanno accolto sconosciuti viaggiatori provenienti dall'Italia, paesani che calavano da Stoccarda, Francoforte e Ulma, giornalisti con le tessere di riconoscimento legate intorno al collo anche fuori servizio, come se non fosse possibile riconoscerli dall'aria [illegible] ostili che vivono in ritiro in un posto dove piove spesso, e in ogni caso è sempre freddo.

Alle quattro erano già tutti allo stadio, ripuliti e con le mogli vestite a festa. I calabresi si distinguevano per la camicia bianca e le mogli in nero. I [illegible] promettevano botte ai tedeschi, che ovviamente tenevano per Haiti. Si sono anche picchiati, più tardi, quando i tedeschi facevano coraggio ai nostri avversari, che hanno calorosamente pianto cantando il loro inno nazionale, ma poi si sono scatenati niente male.

Il portiere ha divertito tutti con le sue volate da scimmia sfrenata. «Lo siliano nascondendogli la minestra su una palma». E' stata la battuta di un napoletanino in fiamme, con un ombrellone da sole e spicchi tricolori che deve aver fatto entrare allo stadio a fatica, eludendo i rigorosi poliziotti in mitra, elmetto, pistola, munizioni e cane addestrato.

Dopo la partita si è parlato molto di Anastasi, ma gli italiani all'estero conoscono soprattutto Rivera e Mazzola. A due minuti dall'inizio discutevano solamente di loro con qualche eccezione per Riva, idolatrato soprattutto dai sardi, e più che sportivi sembravano severi professori di scuola media. «E' la loro ultima [illegible], dicevano, se sbagliano oggi, per tutti e due è finita». I pronostici? Per chi veniva appena dall'Italia, c'era generale pessimismo. Per gli emigrati, invece, la vittoria era una questione di principio. «Con questi tedeschi tutti intorno — diceva un cameriere pugliese che rischia il licenziamento perché proprio adesso s'è messo a fare assenze non giustificabili col mal di pancia —, dobbiamo [illegible] per forza. Una vittoria italiana significa, per noi, almeno un anno di lavoro in stato non diciamo di parità, ma almeno di non totale servitù».

L'atmosfera a Monaco era infatti, nei confronti della partita Italia-Haiti, solo apparentemente distesa. Il centro, ben illuminato e riscaldato da un momentaneo sole, pareva una balera deserta. Chiusi i negozi per il riposo di fine settimana, spente le vetrine, vuoti i tavolini davanti alle birrerie. Tutti allo stadio? «Tutti — ha spiegato uno spazzino di Bari che lucidava tristemente una strada già fin troppo lisciata. — Tutti i tedeschi sono là: a fare il tifo per Haiti». Snobbatissimi anche dalla televisione locale. Durante la nostra partita, ha trasmesso tutta intera Argentina-Polonia. Eravamo già tutti a casa, quando ci hanno regalato sei minuti. Sequenza rigorosa: primo piano degli haitiani in lacrime al suono del loro inno, [illegible] primo piano dei nostri. Primo ed unico gol di Haiti, le nostre vittorie, un arrivederci a domani, e tutto qui.

«Ci sono cinquecento italiani che lavorano in Australia alloggiati un po' dappertutto — spiegava intanto una hostess molto indaffarata —, gli australiani sono venuti qui in cinquemila, ma almeno un decimo sono veneti o siciliani. Sono i più ricchi ed i più disciplinati. Si adattano a dormire dove capita, ma quasi tutti hanno trovato ospitalità dai compaesani che lavorano qui».

Fra Monaco e Stoccarda, nelle abitazioni italiane, in questi giorni si dorme infatti un po' ammucchiati, e l'incontro sarà occasione anche di probabili fidanzamenti. Sono arrivati i parenti del Sud con la fiasca dell'olio e cattive notizie per il rincaro della vita. Gli italiani di qui stanno ad ascoltare quasi imperturbabili: sono anni che pagano l'aranciata tre volte più che da noi, e la carne almeno quattro volte. A un giorno dall'arrivo dall'Italia, il più abitudinario è il conteggio dei marchi rimasti in tasca. Nessuno sa, infatti, se riuscirà a rimaner qui per tutti i campionati. In ogni caso, mentre i biglietti per le partite erano disponibilissimi fino a venerdì, nelle ultime ore sono diventati cari quanto una ruota della Mercedes. «Si fa per stare insieme, per ritrovarsi», dicevano gli ometti scuri e non più tanto giovani che s'erano disputati allo stadio secondo ragione, per far numero e forza. Nei confronti di chi veniva dall'Italia come turista, un po' affaticato per il viaggio e smarrito per la lingua, esibivano una disinvoltura da padroni di casa. E' volato persino un pernacchio. Hanno risposto i giovanotti locali, con versi gutturali di fronte ai quali il nostro versaccio nazionale è un concerto per oboe di Vivaldi. Un ciuffo di giovani abruzzesi saltava compatto nell'arcobaleno della folla. S'erano messi la tuta della fabbrica dove lavorano, tutta azzurra color [illegible]. Ovvio che la partita era anche un'occasione per farsi inquadrare dalle telecamere, il che è molto più efficace di una telefonata a Catanzaro oppure a Battipaglia.

«O mamma come son neri», è poi stato il primo commento quando si squadra di Haiti è scesa in campo. Un toscano con la sterza non ha perduto l'occasione per ghignare contro gli italiani che si erano invece tutti vestiti di bianco per distinguersi dagli avversari sul teleschermo nostrano.

I frizzi son calati di tono col primo goal beccato dagli azzurri. Al grido di «Haiti» da parte dei tedeschi dispettosi, il tifo s'è fatto duro. A questo punto, probabilmente anche il tiepido Inardi ed i suoi amici bolognesi hanno incominciato, come gli altri a diventare preda indifesa e vulnerabilissima del tifo più sguaiato. Al pareggio gli italiani si sono abbracciati. Al secondo goal hanno incominciato ad alzare la voce. Al terzo si sono messi a sbeffeggiare i tedeschi. Alla fine hanno gridato «Italia» e qualcuno piangeva. Fuori dallo stadio la città ha ricevuto i pellegrini con indifferenza suprema. Alla stazione e negli alberghi sono entrate le bandiere sventolanti fra le mani accaldate. Mezz'ora dopo erano già arrotolate e servivano ai più stanchi come bastone d'appoggio. Due ore più tardi sono partiti tutti i treni verso l'interno della Germania e di ritorno verso l'Italia. Chi è rimasto è andato a mangiarsi una pizza, abbastanza fiaccamente. Non si può recitare quando la platea è deserta. E poi, nonostante la lontananza e le frontiere, anche gli immigrati hanno capito. Affidare il prestigio dell'Italia a undici ragazzi mette a disagio chiunque.

Edgarda Ferri

Raccontato sottovoce

Ormai abbiamo gli occhi arrossati e screpolati come il gatto Silvestro quando va in frantumi. Nella tana degli inviati italiani a Sindelfingen (ribattezzata anche Sing Sing Filden) non bastano gli arrivi di Adorni e di Fabbri, Giagnoni e Bulicchi. La deformazione professionale dettata dal football visto, commentato, teleconsumato è già all'apice.

Si riesce a sfuggirne solo per pochi attimi, quando la classica malalingua versa la sua ironia. Visto quel portiere nero di Haiti, di nome Francillon, che vola come un giaguaro? Il [illegible] milanese suona: «Se lo incontra Fraizzoli, gli offre un miliardo». E quel «canguro» australiano che si è battuto benissimo contro la Ddr, allora? «Anche questo, se lo vede Fraizzoli, può beccare il suo miliardo. L'anno dopo verrà venduto per due lire al Monza».

Dell'arbitro senegalese N'Diaye non potremo mai scrivere che lo abbiamo visto rabbuiato, qualcuno si fa sotto per scientificare sugli olandesi che hanno ritmo, dato che corrono sempre in pianura. Perché i nostri hanno forse i campi in salita? Altri sostengono che se i calciatori italiani assumessero certi «riti» atletici, tipici dei polacchi e dei tedeschi, finirebbero in sanatorio. Provate a parlarne a Giacinto Magno, atleta, o ad un esperto come Bearzot. Vi riderebbero in faccia, e con ragione.

Scozia e addirittura Australia pericolo per le due grandi favorite

LA GRANDE PAURA DI BRASILE E GERMANIA

WM 74

Australiani distratti

La squadra australiana è quella più distratta. Dopo avere dimenticato un giocatore all'aeroporto di Francoforte, è incorsa in un altro errore. L'altra sera, contro la Germania Est, per motivi televisivi, l'Australia avrebbe dovuto giocare con la maglia gialla, invece si è presentata in campo con una divisa verde avendo dimenticato quella indicatale dal Comitato organizzatore, in albergo. Da domani gli arbitri dovranno controllare un'ora prima della partita, che le squadre siano in possesso delle maglie prescritte.

Wilson tifa per la Scozia

Il primo ministro inglese, Harold Wilson, martedì prossimo sarà a Francoforte per tifare Scozia. Assisterà infatti all'incontro in programma con i campioni del Brasile, dopodiché si trasferirà su un elicottero della polizia a Bonn, dove l'attende un importante colloquio con il cancelliere Schmidt.

Due biglietti e si va al mare

I bagarini, che si erano ripromessi forti guadagni con i biglietti delle partite dei gironi eliminatori, stanno facendo pessimi affari. Soltanto 352.000 persone hanno assistito ai primi otto incontri, il pubblico diserta gli stadi e negli annunci economici dei giornali intere mazzette di biglietti per gli incontri del secondo turno vengono offerte con forti sconti o addirittura a metà prezzo.

Stanno salendo, invece, i prezzi dei biglietti per gli incontri di Monaco. Si è arrivati a 650 marchi (quasi duecentomila lire) per i posti in tribuna laterale e a mille marchi (oltre 250.000 lire) per un posto in tribuna centrale. Ma non tutti chiedono danaro: su un giornale di Duesseldorf si legge: «Offro due biglietti per la finale, in cambio di un appartamentino per due persone, per dieci giorni, sul Mare del Nord».

Tifosi italiani in maggioranza

Ventimila olandesi hanno preso d'assalto la splendida Hannover invadendo i suoi parchi ed esaurendo buona parte delle scorte di birra. Gli italiani però con le 25 mila presenze di Monaco li hanno ampiamente superati. Come numero di presenze seguono polacchi e brasiliani.

Per Kubala il Brasile è fuori

E' arrivato a Francoforte Lazlo Kubala, il commissario tecnico della Nazionale spagnola, il quale nei giorni precedenti ha fatto un giro per la Germania vedendo praticamente di persona o per televisione tutte le partite del primo turno. Kubala ha dichiarato: «Se le squadre sudamericane non stanno attente, nei gironi di semifinale il campionato del mondo diventerà un campionato d'Europa. Secondo me, neppure il Brasile riuscirà a superare il turno eliminatorio».

Magnusson non è l'ex bianconero

Il Magnusson schierato nella ripresa dalla Svezia contro la Bulgaria non è l'ex bianconero Roger, ma il fratello Benno che ha 21 anni e vanta già 4 presenze in nazionale. Benno in questi giorni ha rinnovato il contratto che lo lega all'Herta di Berlino.

Il trainer scozzese Ormond minaccia "Martedì potranno tornarsene a Rio,,

I calciatori britannici aspettano in serenità e allegria il grande match - Nervosismo nella "fortezza" di Hofheim - Jairzinho vuole fare il centravanti - Per gli slavi il ruolo più facile

(Dal nostro inviato speciale)
Francoforte, 16 giugno.

Esaurito il primo turno d'incontri, adesso tutti a Francoforte guardano alla partita fra Scozia e Brasile come al match-chiave del secondo girone eliminatorio: alle voci di crisi interna dei cariocas, fa eco dal ritiro di Weilrod, fra le colline del magnifico parco naturale della Regione del Taunus, l'avvertimento minaccioso del trainer scozzese Willie Ormond: «Martedì sera Jairzinho e colleghi potranno già fare le valigie».

Rientrando da Stoccarda dopo il fuoco d'artificio di Polonia-Argentina, siamo andati a cercare gli unici rappresentanti del calcio britannico che si sono «nascosti» a 35 km da Francoforte, in un albergo isolato nel verde trasformato oggi, giornata di festa, in un allegro accampamento delle comitive di tedeschi venuti a godersi il sole e l'aria pura. Di ritorno dall'allenamento del mattino, Ormond ha tenuto prima una mini-conferenza ai giornalisti inglesi, poi ha accolto i pochi «stranieri» arrivati a Weilrod: «Contro lo Zaire non abbiamo incantato, ma ricordatevi che questi africani non sono i pellegrini che si dice. Noi comunque sappiamo giocare alla grande contro le grandi, e martedì lo vedrete. La formazione la darò solo poche ore prima della gara, ma siate certi che chi andrà in campo non deluderà».

La Scozia punta molto sul nervosismo dei brasiliani. Dice Ormond: «Loro debbono vincere a tutti i costi, noi due punti li abbiamo già e possiamo andare in campo sereni. E' la legge del campionato del mondo. Dovrebbero attaccare, ma non lo faranno per timore del nostro contropiede, saranno incerti sulla tattica. Noi, come sempre, difesa ed attacco con il maggior ritmo possibile. Nella difesa carioca il solo Luis Pereira mi ha impressionato, gli altri sono battibili».

Ormond ha visto ieri il match di Stoccarda, e poi Olanda-Uruguay alla televisione. Commenta: «Olandesi e polacchi o.k. Vinceranno i loro gironi, gli altri andranno a Jugoslavia e Germania Ovest. A noi basta essere secondi dietro gli slavi». *Mentre il trainer parla, i giocatori firmano autografi. Sono allegri, vivaci. Il rosso Johnston e Dennis Law fanno coppia fissa e tengono tutti di buon umore con i loro lazzi. Dennis fiuta una possibile esclusione contro i brasiliani, ma non se ne preoccupa molto.* «A 35 anni — *confida* — tutto quello che arriva è guadagnato. Io, ai mondiali, intanto ci sono».

Dieci chilometri di curve fra i pini, ed ecco Konigstein, dove sono i jugoslavi. Domattina partiranno per Gelsenkirchen, dove resteranno sino alla mattina di mercoledì dopo avere affrontato lo Zaire. Il trainer Miljanic è sereno, non ha problemi se si eccettua il dubbio circa le condizioni fisiche di Katalinski, che ha riportato una contrattura nel match con il Brasile. «Deciderò domani, sentito il parere del medico — *afferma* — In caso di necessità è pronto Dolcinovski». *Malgrado la partita sia considerata non difficile, i tecnici jugoslavi vorrebbero cambiare il meno possibile la squadra: giocherà martedì anche Dzajic, malgrado abbia una corrente contraria fra gli stessi colleghi. Il suo problema è soprattutto di condizione atletica ed i tecnici sperano che altri novanta minuti gli facciano bene.*

Dopo il pareggio con il Brasile, dando per scontata la vittoria sullo Zaire, gli uomini di Miljanic dovrebbero poter affrontare l'ultimo match del girone contro la Scozia in condizione di serenità, e tutto l'ambiente dimostra notevole sicurezza.

Non è certo tale l'atmosfera nella «fortezza» di Hofheim, dove è nascosto il Brasile. Il ritiro è rimasto chiuso ai «non addetti» anche oggi, i cariocas si sono visti soltanto sul campo di allenamento, e pochi hanno parlato. Si dà per certo il rientro di Zé Maria, terzino destro al posto di Nelinho, ci sono difficoltà a ripresentare Jairzinho all'ala destra perché il giocatore, anche se all'estrema rende di più, non vuole più questo ruolo e pretende la posizione del centravanti essendo uno dei più «vecchi» della squadra. Il problema è grosso, perché con Jairzinho all'ala, la squadra va meglio e riesce a trovare maggiori varchi in attacco. I tecnici brasiliani sono irritati anche per questo, un fotografo che è riuscito ad entrare un momento nel ritiro, afferma di avere sentito discussioni piuttosto vivaci all'ora del pranzo fra Paulo Cesar Lima e Luis Pereira. Sul nervosismo del Brasile contano in molti, si vedrà martedì sul campo se è tutta verità o se c'è un po' di fantasia nel parlare di crisi.

Bruno Perucca

Hofheim. Luis Pereira (al centro nella foto) è stato protagonista di un violento diverbio con Paulo Cesar Lima riguardante la formazione della squadra. Con lui sono da sinistra Mirandinha, Renato, Rivelino e Paulo Cesar Carpegiani

Schoen è sotto accusa forse cambia la squadra

Sacrificati Overath e Grabowski - A centrocampo la coppia Wimmer-Bonhof - In prima linea Hölzenbein fin dall'inizio
I problemi degli altri tedeschi, quelli dell'Est, alle prese coi cileni

(Dal nostro inviato speciale)
Amburgo, 16 giugno.

I giornali tedeschi avevano pronti titoli più una spanna. Ovunque, chi seguiva alla radio o alla televisione le vicende di Italia-Haiti, dopo il gol di Sanon sghignazzava come se fosse di fronte a una vecchia comica di Stanlio e Olio. Per fortuna l'incubo si è dissolto e anche i giornalisti tedeschi, messo in un angolino dei pochi quotidiani usciti oggi la notizia della caduta del record di Zoff, hanno dovuto pensare a lavare i loro panni sporchi. I problemi più grossi sembrano averli proprio loro, i tedeschi occidentali.

Le deludenti prove di Grabowski e di Heynckes contro il Cile (una partita condizionata dall'arbitro turco Dogan Babacan con la espulsione del migliore dei cileni, Caszely) hanno scatenato le prime proteste. Che non sono affatto mormorate, bensì sbandierate anche alla radio e alla televisione mentre il più battagliero dei quotidiani, la Bild, spara a tutta pagina: «Helmut Schoen, cambia tutto». Il trainer tedesco è preso di mira con una durezza inconsueta persino per noi italiani che in fatto di calcio e quando c'è di mezzo la Nazionale non andiamo troppo per il sottile. Gli vengono rinfacciati gli errori e le sue «bugie». *«Abbiamo reso meno rispetto alle nostre possibilità* — aveva detto Schoen, dopo lo stentato pareggio con il Cile — *sia quanto sia Overath che Hoeness sono rimasti infortunati nel corso della partita... Con due uomini simili a mezzo servizio non era facile contrastare il passo dei cileni».* Tutte storie. Overath e Hoeness erano lievemente acciaccati, tanto è vero che oggi si sono regolarmente allenati apparendo disponibili per la partita decisiva di martedì con l'Australia. Oltretutto i due giocatori indicati erano stati fra i migliori in campo: Hoeness, in particolare, assieme a Breitner, il capellone autore del gol decisivo, ha dato una spinta incessante alla Germania.

La verità è un'altra. Schoen non vuole sentire critiche: quando gli si parla di Grabowski e di Heynckes, gli uomini che dovrebbero appoggiare Mueller nell'azione conclusiva o tentare a loro volta il tiro-gol, non ci sente assolutamente.

E' anche possibile, però, che, sollecitato dalle critiche — anche lui d'altronde non avrà due prosciutti davanti agli occhi —, il *trainer* tedesco finisca con l'apportare alcuni ritocchi indispensabili per una maggiore spinta offensiva. Mueller è in buona forma, ma necessita di essere appoggiato nella fase conclusiva: se si ripetono le circostanze del match col Cile è come mandarlo inutilmente allo sbaraglio. Wimmer dovrebbe essere l'uomo nuovo del centrocampo, assieme al compagno di squadra del Moenchengladbach, Bonhof, un elemento di 22 anni, un «pivello» per la Nazionale ma che in campionato si è rivelato tra gli atleti più interessanti degli ultimi anni.

Ferma restando la difesa, reparto che offre sempre solide garanzie (a parte l'indeciso Maier), i ritocchi andrebbero fatti dunque a centrocampo e in attacco. Questa potrebbe essere la nuova formazione tedesca, certamente molto più equilibrata ed efficace di quella dell'esordio: Maier; Vogts, Schwarzenbeck; Beckenbauer, Breitner, Hoeness; Bonhof, Wimmer, Mueller, Hölzenbein, Heynckes.

Mentre ad Heynckes dovrebbe essere concessa una prova d'appello (ma c'è anche Herzog che potrebbe giocare), Overath e Grabowski dovrebbero essere sacrificati, anche se il primo, come si è detto, non ha certo deluso. Tocca ora a Schoen tirare le somme: vedremo sino a che punto è sensibile alle critiche dopo Berlino. La Germania giocherà ad Amburgo, dove il pubblico è piuttosto esigente e pronto ai fischi: anche perché in questa Nazionale che rappresenta tre club (Bayern, Colonia e Moenchengladbach) non c'è nessun esponente del calcio locale. Una cosa è certa: la Germania trema, anche l'Australia le fa paura.

Per l'altra Germania non ci sono problemi, anche se Buschner, un *trainer* la cui freddezza lo fa diventare indisponente, non è rimasto del tutto soddisfatto dalla prestazione fornita contro l'Australia. E' vero che i gialloverdi sono risultati superiori a ogni previsione, ma è altrettanto indiscutibile che i tedeschi orientali avrebbero dovuto segnare più gol e non spezzare l'equilibrio con un'autorete. Anche Buschner, comunque, ha le sue responsabilità avendo schierato in appoggio al promettente Streich — l'autore del secondo, bellissimo gol — un inconsistente Löwe quando l'uomo giusto, e lo si è visto quando è sceso in campo, era Martin Hoffmann, uno dei più giovani attaccanti partecipanti a questi Mondiali. Diciannove anni, uomo di spicco del Magdeburgo, Hoffmann è indicato come la grande rivelazione del calcio tedesco orientale; Hoffmann e Streich (23 anni e 30 presenze in Nazionale) forma un *tandem* invidiabile.

Schierati con un 4-4-2 molto elastico che si trasforma in un 4-3-3 con un'alternanza incessante di uomini, gli atleti di Buschner appaiono in grado di superare il turno, anche se l'assenza di Kreische, la «stella» della Dinamo Dresda, si fa sentire. Forse questa Germania non diventerà una «grande» di questi Mondiali, ma è indubbio che saprà fare molta strada. Specie se il giovane Streich insisterà nella sua serie di gol iniziata nella fase promondiale a spese di Belgio, Cecoslovacchia e Inghilterra e proseguita ora contro l'Australia.

Giorgio Gandolfi

1° GRUPPO

A Berlino: Germania Ovest-Cile 1-0
Breitner al 16'.
Ad Amburgo: Germania Est-Australia 2-0
Autorete di Curran al 58', Streich al 73'

	P	G	V	N	P	F	S
GERMANIA E.	2	1	1	0	0	2	0
GERMANIA O.	2	1	1	0	0	1	0
CILE	0	1	0	0	1	0	1
AUSTRALIA	0	1	0	0	1	0	2

Domani (Amburgo): Australia-Germ. O.
Domani (Berlino): Cile-Germania Est

2° GRUPPO

A Francoforte: Brasile-Jugoslavia 0-0
A Dortmund: Scozia-Zaire 2-0
Lorimer al 26', Jordan al 32'

	P	G	V	N	P	F	S
SCOZIA	2	1	1	0	0	2	0
BRASILE	1	1	0	1	0	0	0
JUGOSLAVIA	1	1	0	1	0	0	0
ZAIRE	0	1	0	0	1	0	2

Domani (Gelsenkirchen): Jugosl.-Zaire
Domani (Francoforte): Scozia-Brasile

3° GRUPPO

A Duesseldorf: Svezia-Bulgaria 0-0
Ad Hannover: Olanda-Uruguay 2-0
Rep al 7' e 86'

	P	G	V	N	P	F	S
OLANDA	2	1	1	0	0	2	0
SVEZIA	1	1	0	1	0	0	0
BULGARIA	1	1	0	1	0	0	0
URUGUAY	0	1	0	0	1	0	2

Mercoledì (Dortmund): Olanda-Svezia
Merc. (Hannover): Bulgaria-Uruguay

4° GRUPPO

A Monaco: Italia-Haiti 3-1
Sanon al 46', Rivera al 52', autorete di Auguste al 64', Anastasi al 79'
A Stoccarda: Polonia-Argentina 3-2
Lato (Pol.) al 6', Szarmach (Pol.) all'8', Heredia (Arg.) al 60', Lato (Pol.) al 62', Babington (Arg.) al 65'

	P	G	V	N	P	F	S
ITALIA	2	1	1	0	0	3	1
POLONIA	2	1	1	0	0	3	2
ARGENTINA	0	1	0	0	1	2	3
HAITI	0	1	0	0	1	1	3

Mercoledì (Monaco): Haiti-Polonia
Mercoledì (Stoccarda): Argentina-Italia

Allentata la guardia attorno ai sudamericani

L'Oscar dell'ottimismo tocca al Cile sono proprio convinti di passare il turno

E' tutto basato sulla differenza reti - Il telegramma di Pinochet non è piaciuto a molti

(Dal nostro inviato speciale)
Berlino, 16 giugno.

I cileni, benché sconfitti dai tedeschi occidentali nella prima partita dei mondiali, sono certi di qualificarsi per il secondo turno. Si affidano alla matematica a tavolino più che alle prestazioni sul campo di gioco. I giornalisti domandano: «Allora siete sicuri di battere, martedì, la Germania Orientale e poi, il 22 giugno, l'Australia?».

«No — rispondono loro — non ci occorre una vittoria sui tedeschi orientali, ci basta un pareggio. Ci qualificheremo per la differenza reti».

Il loro calcolo, che sembra assurdo, è il seguente: *«La Germania Occidentale, che ha già battuto noi, batterà anche l'Australia e poi, il 22 giugno ad Amburgo, anche la Germania Orientale con un pingue risultato, perché il gioco dei tedeschi dell'Est si adatta bene al loro gioco offensivo. Noi, per conto nostro, batteremo certamente gli australiani, stanchi per due partite contro le Germanie, e faremo molte reti. Pertanto pareggiando martedì, allo stadio olimpico di Berlino, tanto noi che i tedeschi orientali avremo tre punti. E noi passeremo al secondo turno grazie alla differenza reti».*

Da questo ragionamento deriva automaticamente l'impostazione cilena per la prossima partita: interrompere le trame offensive dei tedeschi, che certamente si lanceranno all'attacco per assicurarsi i due punti, arroccarsi in difesa e contare su rapidi contropiede. *«Sarà una partita di forza* — dice un portavoce cileno —, *ma i nostri, forse atleticamente inferiori, possono contare su una migliore tecnica di palleggio. Perciò siamo favoriti, ci basta uno zero a zero».*

I cileni sono diventati loquaci, hanno rinunciato a pretendere il fisso di cinquanta dollari per ogni intervista. E non è più difficile avvicinarli, perché le forze di sicurezza tedesche hanno allentato, quasi abbandonato, i controlli. Al castello di Glienecke, dove la squadra alloggia, è sempre impossibile avvicinarsi, perfino i giornalisti cileni devono lasciarsi perquisire e depositare i passaporti. Ma, appena fuori dalla fortezza inespugnabile, nessuno li protegge più. Oggi allo stadio di Wannsee, dove la squadra si è allenata per un'ora, qualsiasi testa calda che avesse voluto compiere un attentato, non avrebbe avuto difficoltà: non c'era polizia e una cinquantina di persone si sono avvicinate liberamente ai giocatori.

L'allenamento è stato definito «all'italiana»: una partitella fra i ventidue senza impegno, con poco sudore nonostante il termometro segnasse 35 gradi e il sole picchiasse sulle teste. Disteso su un camioncino, il c.t. Alamos, colpito da un attacco di diabete e senza voce, seguiva le trame di gioco quasi come un moribondo. Dicono che le sue condizioni siano peggiorate per la tensione nervosa durante la partita con i tedeschi occidentali; ora si sta riprendendo poiché l'obiettivo di perdere contro i bianchi con il minimo scarto di reti è stato raggiunto.

I cileni, che sempre ricordano il calcolo matematico fatto, dicono che in patria i tifosi sono rimasti soddisfatti per la bella prova di venerdì. Dice Figueroa, il libero che ha reso innocuo il cannoniere tedesco Muller: *«Abbiamo bloccato i favoriti, non li abbiamo mai fatti entrare in area, li abbiamo tenuti a bada anche quando eravamo in dieci, le uniche occasioni da gol sono venute dai nostri attaccanti; cosa si pretendeva di più?».*

La squadra è con il morale alto, il portavoce mostra un telegramma del capo della giunta, Pinochet, nel quale egli si complimenta *«in nome del popolo cileno».* I giocatori tacciono, si sa che alcuni di loro forse molti non condividono le idee del regime.

Domani sera i cileni andranno ad allenarsi allo stadio olimpico alle 19,30, esattamente 24 ore prima della partita, per provare l'illuminazione. I cileni, chiamati i *«prussiani d'America»*, sono metodici come i tedeschi orientali, che anche loro hanno provato le luci la settimana scorsa, anch'essi alle 19,30, non un minuto prima né un minuto dopo. Che siano un po' prussiani è confermato da Alamos: *«Ciò che più ci piace dei tedeschi orientali è la loro disciplina di gioco».* Ma quando gli si domanda quali siano le ragioni delle prove deludenti delle squadre d'oltre Atlantico contro quelle europee, ridiventa sudamericano: *«Non dipende dal sistema di gioco, dipende dagli arbitri, che favoriscono gli europei».*

Tito Sansa

E' il momento del calcio dell'Est

La nostra "supernazionale,,

Avanza il calcio dell'Est nella scala dei valori del campionato del mondo. In ombra per limiti oggettivi e anche per cause contingenti i bulgari, alla ribalta balzano soprattutto polacchi e jugoslavi, mentre fra i tedeschi orientali si segnalano individualità notevoli.

La nostra «supernazionale» cambia quindi composizione dopo che tutte le squadre sono scese in campo una volta ed hanno potuto mettere in mostra i propri elementi migliori. Spariscono nomi noti come quelli di Luis Pereira, il difensore brasiliano che pure era risultato uno dei migliori nel match d'esordio o di Facchetti. Entrambi hanno fatto il loro dovere ma altri hanno avuto compiti più difficili e li hanno svolti meglio. Hoeness ha deluso invece e lascia il ruolo allo jugoslavo Oblak. Altri due slavi in formazione, il bravissimo Katalinski, che ha annullato Jairzinho, e Hadziabdic. La Polonia presenta il difensore Szymanowski, e meriterebbe di allineare l'intero trio d'attacco con Lato, Szarmak e Gadocha, ma lasciamo soltanto Lato per far posto a Cruyff che ha giocato di punta e non in regia, e al tedesco orientale Streich. Meriterebbero del resto anche il portiere jugoslavo Maric, o quello uruguayano Mazurkiewicz, l'ala olandese Rep e tanti altri ancora. Entrano con pieno merito l'olandese Neeskens e il nostro Mazzola.

Il polacco Lato

Questa la nostra formazione schierata secondo il 4-3-3: Zoff (Italia); Szymanowski (Polonia), Katalinski (Jugoslavia), Beckenbauer (Germania Ovest), Hadziabdic (Jugoslavia); Mazzola (Italia), Oblak (Jugoslavia), Neeskens (Olanda); Lato (Polonia), Cruyff (Olanda), Streich (Germania Est).

Tutti giocano a fare la loro nazionale. L'ha fatta Uwe Seeler rispettando politica e simpatie e non calcolando troppo la forma dei singoli. Eccola: Zoff; Breitner, Francisco Marinho, Beckenbauer, Gorgon; Hoeness, Cruyff, Rivelino; Jairzinho, Müller, Riva. Per la televisione bavarese invece dovrebbero giocare: Zoff; Beckenbauer, Buljan, Marinho, Breitner; Neeskens, Hoeness, Cruyff; Rep, Müller, Riva.

Seconda settimana dei mondiali: ci aspettano Argentina e Polonia

NAZIONALE, ESAMI DECISIVI

Monaco. Mazzola, Capello e Rivera, [illegible] pedine del centrocampo azzurro, [illegible] stati protagonisti contro Haiti. Lo saranno anche mercoledì con i più forti argentini? (Olympia)

Giugno 18 Martedì

Australia - Germania Ovest
Tv diretta [illegible] 17 (2° programma)

[illegible] - Germania [illegible]
Tv registrata ore 18 del 19-6 (2° programma)

Jugoslavia - Zaire
Sintesi [illegible] 15,30 [illegible] 19-6 (nazionale)

Scozia - Brasile
Tv diretta ore 20,30 (2° programma)

Giugno 19 Mercoledì

Olanda - Svezia
Tv registrata ore 21,15 del 20-6 (2° programma)

Bulgaria - Uruguay
Sintesi ore [illegible] del 20-6 (2° programma)

Haiti - Polonia
Sintesi ore 18 [illegible] 20-6 (2° programma)

Argentina - Italia
Tv diretta [illegible] 20,30 (nazionale)

Giugno 22 Sabato

Australia - Cile
Sintesi ore 14 del 23-6 (nazionale)

Germania [illegible] - Germania Ovest
Tv diretta ore 20,30 (nazionale)

[illegible] - [illegible]
Sintesi ore 14 del 23-6 (nazionale)

Scozia - Jugoslavia
Tv diretta [illegible] 17 (2° programma)

Giugno 23 Domenica

Bulgaria - Olanda
Tv registrata ore 21 [illegible] 24-6 (2° programma)

Svezia - Uruguay
Tv registrata [illegible] 18,15 del 24-6 (2° programma)

Argentina - Haiti
Tv registrata ore 21 (2° programma)

Polonia - Italia
Tv diretta [illegible] 17 (nazionale)

Lasciamo stare tranquilli questi azzurri

(Dal nostro inviato speciale)

Stoccarda, 16 giugno.

Calma e [illegible] freddo. [illegible]. Qui si litiga. Gli argentini pro[illegible]sono i loro veri Brindisi e rivoluzioneranno la squadra, i tedeschi mettono sul banco degli imputati Ov[illegible]th mentre crescono le azioni dell'amazzone Netzer, cileni e haitiani e uruguayani si autocriticano per le incapacità tattiche e l'inefficace uso [illegible] sognato contropiede (ma un certo Sanon ride pensando al suo gol contro l'Italia). Solo i «tulipani» di Cruyff si sentono sicuri, ed i polacchi. Non contenti di se stessi, assicurano che faranno di meglio. Grazie zii: volete passarci sulle facole con un trattore?

Ovviamente, litighiamo anche noi. Alcuni «federali» ce l'hanno con i giornalisti, questi ultimi rispondono brutalmente e accusano il Club Italia [illegible] concedere i suoi favori solo [illegible] microfoni e alle telecamere. Se gli a[illegible] avessero perduto contro Haiti — sostiene qualcuno — li avrebbero rifilati a [illegible] per interviste, non agli schermi. Poi c'è Chinaglia che ha fatto il «gesto», appena una [illegible] del braccio alzato mentre veniva sostituito da [illegible]stasi. Ora tutti pretendono spiegazioni, [illegible] scuse, o giri di valzer e «volemose bene». Zio Ferruccio cerca di barcamenarsi, Italo Allodi tenta di ricucire gli strappi psicologici, Franco Carraro fa il muso duro. La verità è che il «clan» sembra il vestito di Arlecchino, tra tanti pareri e commozioni in contrasto.

Francamente: non ce ne importa un fico secco. Mettano, levino, tolgano, inseriscano, premino o boccino: uno «staff» da Nazionale avrà pure le sue ragioni, le sue coordinate da seguire. Il gesto di Chinaglia è umano, non robotico, come ha detto lo stesso giocatore. Certi scavezzacolli che vanno in giro a seminar domande velenose, a inventare interviste, a mettere in bocca [illegible]rui propositi mai sognati ci sembrano [illegible] ciatori di vento. Non si può seguire [illegible] «mondiale» [illegible] il pennino intinto nel veleno e nel pettegolezzo più o meno [illegible]. La posta è più alta, l'attesa [illegible] illosì legittima altri discorsi. Non si può prendere un Giorgione e ficcarlo sotto il microscopio quasi fosse il battere della peste.

Certo, gli umori [illegible] sono lieti. La vittoria su Haiti è [illegible] grama, condita [illegible] immeritevoli errori. Diamo a Rivera i suoi novanta minuti di importante, decisivo radeggio: ma contro l'Argentina il «bomber» deve segnare, questo è pacifico. Diamo [illegible] due «vecchietti d'oro», ormai in corte [illegible] osservazione critica, la palma [illegible] aver giocato e segnato e fatto segnare. Ma ora li aspettiamo dopo i tre giorni di recupero. Qui sta l'importante. Contro gli argentini, [illegible] hanno la punta degli scarponi intossicata, Mazzola e Rivera dovranno superarsi per [illegible] [illegible] rispettive [illegible].

Ecco, il «mondiale» italiano comincia oggi. I «gauchos» [illegible] vincere, dovranno vincere contro [illegible] noi per superare il turno. Se pareggiano, [illegible] perdono, debbono [illegible] tire [illegible] i loro lontani lidi. Edmondo Fabbri [illegible] che, visti contro i polacchi, questi argentini [illegible] [illegible] sono proprio, anche se scarponeranno a tutto andare. Gustavo Giagnoni ha ammirato Rivera contro Haiti e non gli si può dar torto per varii motivi. Ma la nostra Nazionale, [illegible] [illegible] [illegible] inguaiata negli strascichi polemici, ha bisogno di strin[illegible] i [illegible] meccanismi, [illegible] oliare bulloni, viti, cerniere. Non ci si può basare su Haiti per giudicarla, dato che il nostro gioco si adegua al moduli d'attacco avversario più che a creare. Burgnich non [illegible] [illegible] un caffè davanti agli argentini, incollato all'uomo uno Spinosi non ver[illegible] perso per strada [illegible] altri Sanon.

Tuttavia è una Nazionale che sa un pochino [illegible] muffa, se permettete. Non ha schie[illegible] (per ora) nelle sue file alcuni uomini freschi, si chia[illegible] [illegible] Cacconi o Wilson o Pulici, ma sta seduta [illegible] scranno, come le nonnine del buon tempo antico, a raccontare e ripetere le imprese [illegible] ieri. Qualche ricambio sarà fatto, qualche pedina risulta troppo logora. Nell'economia di una Coppa del Mondo gli azzardi possono valere e pesare più di certi timori, di certa [illegible] psicologica.

Cresce anche una ben [illegible]tivata rabbia se [illegible] pensa a cosa Mazzola ha fatto, decidendosi a comportarsi da ala (un'ala di raccordo e impostazione). Perché [illegible] discusso questo ruolo fino a ieri, quando nelle occasioni brucianti [illegible] compiere il dover suo? E perché impostare tutto su Gi[illegible], che è elemento fondamentale ma [illegible] unico?

All'inizio [illegible] questi «mondiali» dicevamo: [illegible] può andare avanti e fors'anche ribaltare i pronostici contrari [illegible] si eliminano [illegible] scorie dettate dalla paura, dalla soggezione psicofisica. Ora gli azzurri sono investiti da tutta una serie di processi, indagini, rendiconti ed esami che contribui[illegible] solo a confondere [illegible] idee. [illegible] la partita con l'Argentina — ripetiamo — e far uscire ogni lumaca dal guscio. Il resto è discussione tra avvocati delle cause p[illegible].

Stoccarda non è l'Atlantide, non è Marte. Quindi non estrania, non deprime. E' abitata da migliaia di piccoli italiani commoventi (tutti in fila alle edicole della stazione per far incetta di giornali) e quasi in pieno centro ha una collina di vigne che ricordano la discesa da Bra verso Alba: filari, minuscoli «ciabot», un'aria dura e grintosa ma contadina, quindi comprensibile. Il Neckarstadion sarà gremito di bandiere tricolori, mercoledì prossimo. Che volete di più?

Lasciamo al venerabile [illegible] Ferruccio la possibilità (cioè il diritto-dovere) di levar un Giorgione per inserire un Pietruzzu al 89': ha migliorato di sessantatré minuti il suo famoso record messicano. Se [illegible] riviamo a discutere anche [illegible] queste cose, ci resterà tra [illegible] mani, come ricordo di Coppa del Mondo, il famoso pelo e non l'altrettanto famoso uovo. [illegible] proponemmo di mangiarcelo, tempo fa, questo stesso Valcareggi. Nessuno [illegible] [illegible] raite. Concediamogli oggi almeno la possibilità di «lavorare»: [illegible] vogliamo battere noi la Nazionale [illegible] che vi riescano argentini e polacchi?

Olanda e Polonia e Germa[illegible] hanno [illegible] dimostrato la loro «bellezza». Speriamo sia [illegible], cioè destinata a durare poco, anche [illegible] a mente fredda sappiamo che queste squadre miglioreranno giocando. [illegible] azzurri [illegible] zoppicano, come vuole la tradizione. Ma se non inciampicano sulle loro stesse rotule, chissà... se saremo «vivaci» e cioè imprevedibili, da Mazzola ad Anastasi, si potrà far scopa ed «impattare» gli ori.

Giovanni Arpino

Sono più che temibili i prossimi avversari dell'Italia

Radiografia di Polonia e Argentina

([illegible] nostro [illegible] speciale)

Stoccarda, 16 giugno.

Nel [illegible] di Murhardt, stamane di buon'ora, rapporto di Casimiro Gorski ai suoi giocatori. Il trainer polacco, al di là delle generali considerazioni positive sul gioco e sui singoli, ha lamentato l'eccessiva souplesse con la quale gli attaccanti si sono mossi dopo l'uno-due iniziale («Mai considerare l'avversario finito — ha detto — i gol bisogna continuare a farli perché possono pure contare per la classifica del girone»), e lo sbandamento difensivo che ha consentito all'Argentina di accorciare per la seconda volta le distanze, tenendo la partita sul filo di un'incertezza di risultato non giustificata sul piano del gioco. Già negli spogliatoi l'allenatore biancorosso aveva borbottato: «Abbiamo corso dei rischi, pur dominando la gara, ciò mi sembra assurdo».

Football d'attacco

Gorski ha ragione. La Polonia ha dato l'impressione di sprecare qualcosa nel suo magnifico football d'attacco: vista da un'angolazione «azzurra» questa è l'unica considerazione che consola, esaminando la prova di quelli che da ieri sono diventati i nostri principali avversari nel girone. Non c'è dubbio che il calcio polacco ha fatto sensazione al suo esordio nella Coppa del Mondo, contendendo all'Olanda il ruolo di protagonista della giornata. Prima di arrivare al gioco, ai singoli e alla tattica, va sottolineata la splendida dimostrazione di elevata forma fisica che tutto il complesso ha fornito. Solo Deyna, il loro Rivera, è calato alla distanza per un difetto di tenuta e di potenza evidentemente comune ai grandi «pensatori» del [illegible], ma [illegible] altri [illegible] hanno [illegible] mollato. Gli scatti, i cambi di ritmo, di Gadocha, Lato e Szarmach hanno fatto dimenticare il calcio per sconfinare nel terreno della pura prestazione atletica. La capacità di sprintare nei cinque-dieci metri che contano per il possesso del pallone, e di distendere poi la falcata senza perdere in velocità, è [illegible] caratteristica comune dei biancorossi ed è [illegible] [illegible] una preparazione [illegible] eccellente.

Chi pensava che Gorski ed il suo braccio destro, Gmoch, non avessero saputo graduare l'allenamento, ha avuto una chiara risposta sul terreno del Necker Stadion. La Polonia c'è, e come, anche se denuncia qualche carenza di esperienza che pare peraltro naturale, considerando le minori occasioni di contatti internazionali che hanno avuto in passato i suoi giocatori, a livello di club più che di rappresentativa. Ieri, la squadra ha rischiato di trovarsi in svantaggio al primo minuto, quando Brindisi [illegible] lanciato Kempes e questi [illegible] sprecato [illegible] calciando a lato solo davanti a Tomaszewski, ma ha dimostrato di saper imparare in fretta la lezione adottando immediatamente [illegible] posizione più prudente. Gorski ha schierato una formazione ritoccata rispetto al match di Wembley dello scorso ottobre, che è ancora un punto di riferimento valido nei discorsi sul football polacco. Mentre tutti si preoccupano della difesa, il trainer ha tolto un centrocampista, ha spostato Deyna (che a Londra giocò centravanti alla Hidegkuti) in posizione di mezz'ala, ha inserito come punta centrale Andrzej Szarmach del Gornik Zabrze, un metro e settantotto per settantadue chili, un viso affilato e furbo, ventiquattro [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]bre prossimo, [illegible] giocatore che avrà di [illegible] una notevole carriera.

Gorski ha potuto fare ciò in quanto sia Lato sia Gadocha sanno sfruttare il loro vertiginoso spunto in velocità non solo in fase offensiva, ma anche per improvvisi ritorni «in copertura» quando il gioco lo richiede. Questo è lo spirito giusto del calcio moderno. I due non hanno mostrato di stancarsi, basta essere allenati, e poi il football non presenta grossi problemi. Tra il nostro Riva che sta là davanti ad aspettare la palla sul sinistro, e Lato c'è un abisso: il nostro è un cannone in [illegible] ma spesso vana posizione di sparo, il [illegible] è una mitra[illegible] rapida nel tiro e negli spostamenti.

Con uomini [illegible] svelti e preparati, il [illegible] [illegible] ha praticamente problemi tattici. Lo schema è lineare, con il gigantesco Gorgon (l'unico che, per motivi evidenti di «impalcatura», non può avere la scioltezza dei compagni) a dominare in area sui palloni alti, Zmuda stopper, Szymanowski e Musial terzini, quindi Maszczyk, Deyna e Kasperczak come blocco di centrocampo, Lato, [illegible]rmach e Gadocha in avanti. Un «4-3-3» non certo rigido, interpretato con le squadre sempre molto raccolte onde non perdere i collegamenti tra uomini e reparti. Le varianti più normali, se così si può dire, sono — oltre al lavoro a stantuffo delle due estreme — gli inserimenti in avanti del fortissimo terzino destro Szymanowski. Il modo accademico con il quale Deyna va a spalleggiare le punte, pronto a piazzare il suo tiro favoloso. Il tutto completato da una potenza nei «tackle» davvero notevole.

Secondo Jacek Gmoch, che [illegible] parla ha [illegible]'attuale condizione della squadra, i migliori ieri [illegible] stati Zygmunt Maszczyk, il ventinovenne «mariposa» del Ruch Chorzow che ha annullato Brindisi nel primo tempo e che alla distanza è stato fra i più lucidi, e Szymanowski. A chi gli ha chiesto come mai dimenticava le punte, Gmoch ha detto sorridendo: «Per loro giocare bene è normale». Gli accenni alla preparazione atletica della squadra non debbono far dimenticare il notevole bagaglio tecnico dei singoli, la precisione nel calciare. Abbiamo visto ieri Deyna tirare [illegible] mezzo volo (il «drop» come dicono i tecnici, con pallone picchiato fra piede e terreno) da trentacinque metri con rara potenza, e con palla rimasta a palo d'erba sin tra le braccia di Carnevali, gettatosi in tutto per sventare la minaccia. E Gorgon sparare una punizione di inaudita violenza, e Lato «battere» in corsa con la naturalezza di un fuoriclasse.

Troppa sicurezza

I due gol subiti sono soprattutto conseguenza della eccessiva sicurezza della squadra, che considerava l'Argentina ormai «finita». Tomaszewski (l'unico con [illegible] (insufficiente) si era fatto pescare troppo fuori porta dal pallonetto di Heredia, ed una volta ristabilito subito il distacco di due gol i polacchi hanno pensato di avere portato il colpo del k.o. definitivo. Invece i sudamericani hanno ancora avuto un sussulto rabbioso, spinti dall'orgoglio, hanno ridotto nuovamente le distanze anche se nel finale hanno corso nuovi r[illegible]. Il secondo tempo rimane comunque il periodo migliore degli uomini di Cap [illegible] non [illegible] certo sottovalutati.

Giocheranno contro gli azzurri carichi di rabbia e di desiderio di rivincita, non mancano certo di doti tecniche individuali e di grinta anche se commettono delle ingenuità tattiche clamorose, conseguenza di un modo diverso di interpretare il football che non è solo loro, ma comune a tutti i Paesi sudamericani. Ieri la parte del libero è toccata ad Heredia, forse uno dei migliori giocatori di questo «mondiale», ma la sua interpretazione del ruolo è controproducente, la posizione in linea con Perfumo è un invito [illegible] infilarsi [illegible] loro per andare in gol.

I terzini Sa e Wolff, soprattutto il secondo, sono i più forti fra i difensori, ma al centro sono guai. Ieri Perfumo, ormai provato da tante battaglie, ha finito per fare lo stopper su Szarmach, mentre libero da impegni diretti stava davanti a lui Bargas. Non si è capito perché Perfumo non abbia fatto lui il libero, unico ruolo che riesca ancora a coprire in modo decente, e Bargas non abbia preso in consegna il centravanti, lasciando ad Heredia la possibilità di dare manforte al pacchetto di centrocampo.

In avanti, gli argentini hanno come punte fisse Ayala e Kempes, praticamente due centravanti, con Balbuena che si inserisce caparbiamente sulla sinistra, ed i centrocampisti che arrivano a correggere la manovra quando — al ritmo di ieri — questa è già finita. Ha deluso la pietra Brindisi. Il più vivace è parso il biondo Babington (il quale non era neppure fra i ventidue, inizialmente, ma è stato chiamato in sostituzione di Avallay). Nella ripresa i biancoblù hanno abbandonato il gioco orizzontale per tentare alcuni lanci filtranti, e la musica è cambiata. Ma questo sembra un gioco troppo elementare per i loro guai.

Adesso tocca agli azzurri «assaggiare» polacchi e argentini. Sono pericolosi quasi allo stesso livello, malgrado [illegible] differenza di valori apparsa ieri al Necker Stadion. Gli uomini di [illegible] potrebbero patire la nostra difesa, il nostro modo di non lasciar giocare l'avversario, ma quelli di Cap saranno certamente favoriti dal nostro ritmo che si avvicina di più al loro tango che alla polka orchestrale di Deyna.

Bruno Perucca

CRITICHE DEI LETTORI (a pagina 3)

ULTIMA EDIZIONE con listino Borsa / SPECIALE MONDIALI DI CALCIO

Anno 106 Numero 135 Lunedì 17 Giugno 1974

STAMPA SERA

Torino - ■ Marenco 32 - ■ 65.68 (con ■ linee automatiche) L. 150 (arretrati il doppio) - (Spedizione in abbonamento postale Gruppo 1/70)

Per risanare l'economia

LE TASSE DI DOMANI

Roma, 17 giugno.

1 Supplemento «■ *tantum*» sulle autovetture. In proposito si fanno ■ ipotesi. La prima prevede ■ scaglionamento a seconda della cilindrata (10 mila ■ ■ le auto fino a ■ cc, ■ mila fino al 2000 cc, ■ mila fino al 3000 cc e così via); ■ seconda prevede che i possessori di un'auto sotto i 1050 ■ paghino 5000 lire, mentre ■ tassa per i ■ di ■ più potenti sarebbe di 20 mila.

■ Imposta ■ 10 mila (anche questa «*una tantum*») per i titolari di ■ abbonamento radiotelevisivo.

3 Aumento dell'imponibile (si parla del 50 ■ cento) sugli immobili e sul reddito dei fabbricati.

■ I lavoratori non dipendenti (professionisti, ■ tigiani ecc.) corrisponderebbero ■ fisco non più il ■ per cento ■ anticipo sull'imposta dovuta per il '74, ma ■ ■ ■ cento.

5 ■ i lavoratori dipendenti ■ hanno ■ imponibile superiore ■ 3-4 milioni si pensa ■ ■ aggravio fiscale. Si ■ invece ad uno sgravio dell'imposta per i redditi più bassi.

6 ■ dell'Iva, in particolare ■ generi ■ lusso, sui vitelli (dal ■ ■ ■ cento), sui natanti. Verrebbe aumentata anche l'Iva per la vendita di fabbricati (dal 3 ■ ■).

7 ■ è stato proposto un aumento di ■ lire al litro: la super ■ ■ ■ a 300 lire, la normale a ■.

8 ■ per l'elettricità ■ previsti aumenti, per risanare il bilancio dell'azienda (750 miliardi di deficit): oltre una certa ■ ■ consumo ■ rebbe ■ maggiorazione di prezzo.

9 E' ■ ventilata l'ipotesi ■ aumenti di prezzo anche per il ■ destinato ■ usi domestici. La misura dell'aumento non è stata ancora fissata.

10 Vi sarebbe inoltre ■ aumento generalizzato ■ ■ dei servizi pubblici (acqua, ■ e trasporti) per alleggerire i deficit dei Comuni.

11 Si prevedono ■ altre ■ misure relative ■ turismo, come la chiusura parziale dei ■ storici al traffico privato (con ■ conseguente risparmio ■ benzina).

12 Non sono esclusi ■ ■ aumenti ■ prezzo per i tabacchi.

Questi provvedimenti dovrebbero servire ■ ■ in primo luogo di un fondo speciale di 500 miliardi ■ il credito a favore delle piccole ■ colpite ■ stretta creditizia, e successivamente a diminuire il deficit ■ conti ■ l'estero.

■ Tosatti

Questa mattina, ore 9,30 a Padova

Due missini uccisi nella sede del partito con due colpi al capo

DALL'INVIATO

Padova, 17 giugno.

Due persone sono ■ trovate uccise stamane, di ■ 9,30 nella sede del msi-dn in ■ Zaparella a ■dova. Le vittime sono Giuseppe Mazzola, ■ anni ex appuntato dei carabinieri, impiegato come fattorino presso la sezione del partito ed il rappresentante di commercio Graziano Giralucci, 30 anni.

L'allarme per il duplice omicidio è stato dato da un operaio che stava sistemando cavi telefonici all'interno dell'edificio. L'uomo ■ telefonato alla questura. Le due vittime ■ sentano un colpo d'arma da fuoco al ■. Il Giralucci ■ anche un foro di proiettile sulla fronte, all'altezza dell'occhio sinistro.

Sono accorsi agenti dell'ufficio ■ e pattuglie della mobile. Per il momento ■ nessuna traccia dell'autore o degli autori del delitto. In terra, vicino ■ due cadaveri, è stato trovato ■ bossolo ■ proiettile per pistola, calibro 7,65. Evidentemente gli altri due ■soli sono stati raccolti ■ chi ha sparato.

Il particolare dei ■ fori alla testa ■ vittime lascerebbe supporre un'esecuzione ■ sommaria, tuttavia gli inquirenti, per il momento, non trascurano neppure l'ipotesi ■ un'aggressione a scopo di furto. ■ la questura di Padova, per il momento, ■ché sono le notizie.

Funzionari ed agenti della scientifica sono ■ chiusi nei locali ■ ■ del msi-dn per i rilievi. E' presente ■ sopralluogo ■ ■ il procuratore della Repubblica dott. Aldo Fais che ha assunto immediatamente la direzione delle indagini.

Si intrecciano voci ed allarmanti ipotesi. L'edificio dove è avvenuto il duplice delitto è circondato da decine di agenti di ps e carabinieri; attorno, ■ dal primo momento ■ è radunata una gran folla. Tutti vogliono sapere.

In questura, ■ squadra mobile avrebbe raccolto una sconcertante testimonianza: qualcuno avrebbe visto due, forse tre individui mascherati, dirigersi quasi di corsa verso ■ portone ■ stabile; pochi attimi dopo ■ spari, uditi ■ una cadenza quasi metodica. Il particolare, per ■ momento, non viene nè smentito nè confermato.

Si ignora come gli autori di questo delitto siano potuti fuggire. Nessuno, pare, ■ ha visti. Nella via Zaparella ■ ha notato, ■ momento dell'assassinio e subito dopo vetture «sospette».

In un primo momento (erano da poco passate le 11 quando la notizia del delitto si ■ diffusa) era stato detto che ■ anonimo ■ avvertito la questura del delitto. Una misteriosa ■ avrebbe detto: «Andate alla ■ del msi, troverete due cadaveri», ma più tardi ■ è appreso che anche l'operaio dei telefoni aveva avvertito degli spari.

Nella confusione seguita all'episodio, non è ■ ■ stabilire se la comunicazione telefonica è stata una sola o ■ ne ■ ■ due. Potrebbe darsi ■ l'operaio ■ abbia detto ■ suo nome, chiamando il centralino della questura, dopo avere udito gli spari, e sarebbe sorta così erroneamente l'ipotesi dell'anonimo.

Tuttavia Anora non si esclude che le telefonate ■ ■ ■ due: la prima, allarmata, quella cioè dell'operaio; l'altra, fatta con ■ «■ e pacata» potrebbe essere di un complice degli ■sini.

Secondo una prima ricostruzione ■ il Mazzola, pochi minuti prima di salire nella ■ della federazione, ■ stato visto in un bar che si ■ nelle vicinanze della sede ■ partito, dove si era recato per chiedere ■ nessuno lo aveva cercato. Quindi il Mazzola è salito nella ■ della federazione, dove ■ alcuni ■ svolgeva la funzione di impiegato-segretario.

Sul luogo del delitto, oltre al procuratore della Repubblica Aldo Fais, si sono recati anche il questore dott. Federico Manganella, il dott. Viola, dirigente del Centro di polizia criminale per il Veneto e ■ dirigente dell'ufficio politico ■ questura, dott. Salomone. Il ministro dell'Interno ha inviato l'ispettore ■ capo ■ ps dott. Francesco Saverio Romanelli.

Dopo il nulla-osta, concesso dall'autorità giudiziaria, le salme ■ vittime sono state trasferite all'istituto ■ di medicina legale a disposizione della magistratura.

■ ■

Sempre a Padova

Con l'assassinio dei due missini, Padova torna alla ribalta delle cronache. Padova ■ il ■ delle trame eversive scoperte negli ultimi anni. In questa città la polizia sequestrò a Giuseppe Rizzato il primo progetto ■ golpe neofascista nel ■ del 1969, quello che ■ diventò il piano della ■ dei venti e portò all'arresto ■ ■lonnello Amos Spiazzi, all'incriminazione ■ latitante generale Nardella.

■ Padova è diventata tristemente famosa grazie all'inchiesta del giudice Stiz che scoprì la «pista nera» per la strage di piazza Fontana arrivando ad incriminare ■ i neofascisti Freda e Ventura, ad accusare il deputato missino Pino Rauti. Ed indagando in questa vicenda ■ sono scoperti altri delitti, come la misteriosa morte di Armando Calzolari, l'amico intimo di Valerio Borghese, e l'assassinio ■ Alberto Muraro.

Questi era il portinaio dell'estremista ■ ■ Massimiliano Fachini, testimone chiave contro le trame ■ ■ a favore del commissario Juliano, il primo che risalì ■ fascisti ■ responsabili degli attentati ai treni del '69 e della ■ ■ piazza Fontana.

La provincia di Padova ■ visto sin dal primo dopoguerra un fiorire ■ manifestazioni fasciste. ■ cellule nere, un traffico d'armi e d'esplosivi impressionante culminati in attentati o altre ■. Forse non ■ ■ stato perseguite come si sarebbe potuto fare se si tien conto che perfino ■ msi è intervenuto tempo fa per sciogliere una sua federazione: la riteneva chiaramente eversiva, ■ di fuori ■ ■ ■ ■ legalità. Ed oggi Padova torna alla ribalta spostando la attenzione dalla strage ■ Brescia grazie a ■ due vittime missine.

u. z.

Dichiarazione di Almirante

Roma, 17 ■.

L'Ufficio stampa del msi-dn ha diramato una ■razione ■ segretario Almirante il quale afferma che «*il criminale gesto è risultato di una ■ di odio civile e ■ lincoggio che nelle ultime settimane è stata scatenata ingiustamente contro la destra nazionale*».

Almirante sostiene che «*il massacro dei due iscritti ■ dimostra che in Italia si vive in una situazione ■ guerra civile*», ed afferma che «*il ministro dell'Interno non può ■ ■ le doverose conclusioni*».

(Ansa)

Sardegna, ore 14 si contano i voti

NOSTRO ■

Cagliari, ■ giugno.

Ieri, prima delle due giornate ■ per il rinnovo ■ Consiglio regionale sardo, hanno ■ ■ 63,4 ■ cento ■ ■ elettori sardi. Non è una percentuale molto alta, soprattutto ■ riferita ■ politiche del '72, quando si ■ il 70,1 per cento, ■ ■ di pochissimo inferiore a quella ■ elezioni regionali del '69, ■ fu del 63,6 per cento.

In sostanza è avvenuto ciò che ■ prevedeva. La ■ estiva, anche ■ non bella, ha indotto molta gente a lasciare la città ■ raggiungere il mare o le ■tre mete di fine settimana. Se si considera che fino alle 17 la percentuale dei votanti era solo del 28 ■ cento, ■ chiaro che la maggior parte degli elettori ■ ■ ■ alle urne al rientro dalla gita. Stamane certamente l'afflusso ai ■gi ■ notevole.

■ giornata ■ ■ è trascorsa in Sardegna nella calma assoluta. Forse anche ■ per ■ ■ chiamata alle urne per il referendum, e quindi per una certa ■ ■ voto, non si è registrato quel clima d'interesse che ■ genere caratterizza le consultazioni elettorali.

■ percentuale regionale, abbiamo detto, è stata del ■ per cento. I dati ■ collegio ■ i seguenti: provincia di Cagliari 64,4; provincia di Sassari 61,09; provincia di Nuoro 62,06.

■ si vota dalle 7 alle 14. L'inizio dello spoglio avverrà intorno alle 15. E' da presumere che intorno alla mezzanotte si ■ ■ stati attribuiti i ■ seggi ■ nove schieramenti politici; qualche ora più tardi ■ ■ i nomi — salvo le immancabili contestazioni — ■ 75 consiglieri ■ governeranno ■ Sardegna per i prossimi 5 anni.

o. f.

Bomba dell'Ira e incendio ai Comuni: feriti e dispersi

■ ■

Londra, 17 ■.

Una bomba è esplosa stamane alla Camera dei Comuni a Londra provocando ■ grave incendio nella cappella. La bomba era stata segnalata sei minuti prima dell'esplosione da ■ sconosciuto che parlando con accento irlandese ■ telefonato a un'agenzia di stampa.

Lo sconosciuto che ha telefonato ■ usato una parola in codice utilizzata dai «provisional» dell'Ira ■ precedenti attentati a Londra.

La polizia ha comunicato che cinque persone sono rimaste ferite. Secondo un portavoce ■ pompieri ci sarebbero anche diversi dispersi.

L'esplosione è avvenuta mentre alcuni artificieri di Scotland Yard, avvertiti dall'agenzia ■ stampa che aveva ricevuto la telefonata anonima, si stavano recando al palazzo ■ Westminster dove ha sede il Parlamento. Subito dopo lo scoppio tutti ■ edifici governativi e gli uffici pubblici ■ stati messi in stato di allarme. La polizia ■ immediatamente chiuso al traffico la piazza del Parlamento e le ■ adiacenti.

Diverse unità dei vigili ■ fuoco sono al lavoro per domare l'incendio, piuttosto violento, provocato dalla bomba nella cappella di Santo Stefano. Lingue di fuoco alte ■ metri si levano dallo storico edificio mentre una densa nube di fumo s'innalza circondando la famosa torre del «Big Ben».

Il sovrintendente capo di polizia, Lesli Garrel, ■ dichiarato che l'esplosione ha provocato oltre all'incendio nella cappella vasti danni a tutto l'edificio. Inoltre i vetri di diversi palazzi vicini ■ andati in frantumi. Al momento dello scoppio, avvenuto alle 8,30, pochi deputati ■ trovavano nell'edificio, dove erano però ancora in corso le pulizie. I feriti ■rebbero essere ■ gli addetti.

Un deputato conservatore, Tom Pendry ha dichiarato che era appena arrivato in taxi alla Camera dei Comuni e stava per entrarvi quando ■ è avuta l'esplosione. «Vi è ■ un rumore terribile e poi fiamme e fumo che uscivano dal palazzo — ha dichiarato ■ — una vista davvero orribile».

(Ansa)

Londra. La cappella della Camera dei Comuni in fiamme dopo l'esplosione della bomba: l'attentato è stato rivendicato dai guerriglieri dell'Ira (T. Ap)

Si conclude il concorso di Stampa Sera sui vini genuini

Dolceacqua difende la Liguria

Vini pregiati DI PIEMONTE-LIGURIA E OLTREPÒ PAVESE

- CANE A. e FRANCO - Dolceacqua ☐
- VERRANDO MARIA - Dolceacqua ☐
- CASSINO JOSÉ (Pulmun) Dolceacqua ☐
- CANTINA MINO DU [illegible] Dolceacqua ☐
- CANTINE SOLAMITO e GAROSCIO (Simun) Dolceacqua ☐
- TORNATORE BRUNO - Dolceacqua ☐

Ind[illegible] con la crocetta il [illegible] del produttore preferito.

Per ogni tagliando potrà essere indicato uno ed [illegible] solo nome di produttore.

Inviare a Stampa Sera - Ufficio Sviluppo - Via Marenco n. 32 10100 Torino.

Possono [illegible] inviati anche più tagliandi insieme; riuniti in un'unica busta.

Dolceacqua. Gli esperti e i giurati brindano e giudi[illegible] (F. Stampa Sera - De Angelis)

Dolceacqua, 17 giugno.

(o. r.) *La [illegible] festa del vino Rossese [illegible] Dolceacqua si è conclusa ieri con l'elezione, fra una ventina [illegible] partecipanti, [illegible] sei produttori che sono ora chiamati a rappresentare la Liguria nel concorso di Stampa Sera dedicato al vino genuino. La scelta, come ha detto il capo della giuria, Roberto Biasioi, non è stata facile ed «è un peccato dover escludere qualcuno». Ma si, [illegible] come [illegible] tutti i concorsi con i loro regolamenti. Adesso la decisione spetta ai lettori ai quali non [illegible] che rivolgere l'invito «Votate, votate», prima del 29 giu[illegible], con l'apposita [illegible] pubblicata [illegible] Stampa Sera. I nominativi dei titolari delle cantine concorrenti sono indicati nella scheda.*

MONTE ROSA

Ricerche dei tre dispersi

Alagna Sesia, 17 giugno.

(g. g.) Questa mattina sul Monte Rosa le condizioni del tempo sono migliorate e una squadra [illegible] alpino composta da guide di Alagna ha potuto riprendere le ricerche dei tre alpinisti austriaci dispersi, dallo scorso lunedì, nella zona del Lyskamm orientale, una vetta che si innalza a 4529 metri di quota a spartiacque fra la Valsesia, la Valle di Gressoney ed il ghiacciaio svizzero del Grenz che scende su Zermatt.

Di due dei tre dispersi si conoscono le generalità: Alois Herzog, 72 anni e Josef Binder, di 51, entrambi da Salisburgo: anche il terzo sarebbe un loro concittadino. Gli alpinisti sarebbero dirigenti [illegible] Alpino Austriaco.

Com'è noto, nella mattinata di ieri alla base della parete est del Lyskamm sono stati ritrovati [illegible] sci dei dispersi: è la conferma che i tre scalatori dopo [illegible] attaccato l'affilatissima cresta, non [illegible] sono più riusciti [illegible] riprendersi lo attrezzature e dirigersi verso il rifugio «Regina Margherita», sulla punta Gnifetti del M. Rosa.

CONIOLO MONFERRATO

"No" dei comuni a nuova raffineria

La proprietà reagisce e decide di ridimensionare o chiudere i vecchi impianti, giudicati antieconomici - Gli operai occupano la "Maura"

Coniolo Monf. 17 giugno.

(f. m.) E' sempre occupata dagli operai la raffineria «Maura» di Coniolo Monferrato, un complesso industriale travagliato da una crisi di crescenza. La «Maura», rilevata quattro anni fa da Secondo Mametro, che subentrò alla Sicom, è passata infatti in poco tempo da una capacità lavorativa [illegible] 15-30 mila tonnellate di olii minerali, all'attuale capacità di 350 mila tonnellate.

Non solo. [illegible] proprietà, certa [illegible] possibilità di una ulteriore espansione, ha chiesto di poter portare tale «tetto» ad un milione di tonnellate l'anno — richiesta accolta dagli organi regionali e statali — ed infine di espandersi ulteriormente a tre milioni [illegible] tonnellate.

E' a questo punto che si è avuta la «crisi di crescita». Per aumentare gli impianti [illegible] estendere la raffineria, costruendo altri reparti ed un oleodotto. Se[illegible] pertanto necessarie le licenze edilizie. Il Comune di Coniolo ed altri Comuni della zona le hanno negate. Si teme che espandendosi, la «Maura» inquini l'atmosfera; pertanto vengono negati anche i permessi per portare la produzione a tre milioni di tonnellate (sarebbero d'altronde inutili se mancano le licenze edilizie per costruire gli impianti necessari per una produzione di un milione di tonnellate). [illegible] la proprietà reagisce.

«La possibilità di lavorare un ridotto quantitativo di olii minerali — si dice — non consente una gestione economica. Siamo pertanto costretti a ridimensionare gli impianti, oppure la raffineria [illegible] essere chiusa». Ridimensionare significa licenziare parte dei dipendenti, 41 [illegible] proprio la metà dell'attuale forza lavorativa.

La [illegible] di licenziamenti ha provocato, a metà della [illegible] settimana, l'occupazione della «Maura» da parte [illegible] dipendenti, che proseguono tuttora l'azione decisi a conservare *«ad ogni costo il posto di lavoro».*

Quali saranno gli sviluppi della situazione è d[illegible] dirlo. [illegible] comunque [illegible] cessaria buona volontà da parte di tutti per giungere ad una soluzione che permetta la ripresa dell'attività e garantisca il po[illegible] di lavoro a tutti.

Tagliano per protesta un pino di [illegible] metri

Alessandria, 17 giugno.

(e. c.) Forse per protesta [illegible] zione da parte [illegible] Comune del campo sportivo, ignoti hanno tagliato, a Frugarolo di Alessandria, un pino alto otto metri che sorgeva sul prato adiacente alla parrocchia. A caratteri [illegible] hanno quindi scritto sul sagrato della chiesa: «Paesani, unitevi nella lotta contro il Comune». Il gesto vandalico è stato denunciato [illegible] parroco ai carabinieri.

Attentato contro la villa di dirigente comunista

Palermo, 17 giugno.

Un ordigno è stato fatto esplodere, la notte scorsa, nella villa in costruzione di un professionista palermitano, nelle [illegible] di Belmonte Mezzagno, un paese del Palermitano sulle colline che circondano [illegible] Conca d'Oro. Ad [illegible] dell'attentato è stato lo stesso proprietario, il prof. Giorgio Chinnici, docente all'Università di Palermo e segretario della sezione del pci della borgata «Guadagna», il quale ha avvertito i carabinieri. *(Ansa)*

STAMPA SERA
Direttore responsabile Arrigo Levi
Vicedirettore Tino Neirotti
Editrice [illegible] STAMPA S.p.A.
Presidente Giovanni Agnelli
Amministratore delegato Giovanni Giovannini
Consiglieri Giulio [illegible] Benedetti, Vittorino Chiusano, Gipoli[illegible], Gabetti, Carlo Masseroni
Sindaci [illegible] Ferrero (presid.), Franco Bosio, Secondino Riolfo
Direttore amministrativo Carlo [illegible]

La strage fascista a Brescia

Amico di Fumagalli arrestato: aveva bombe

Brescia, 17 giugno.

E' stata compiuta stamane l'autopsia sull'ottava vittima della strage di [illegible]scia, Vittorio Zambarda, 60 anni, dirigente del pci, al quale era iscritto dal '45, morto ieri all'ospedale. Era stato ricoverato con prognosi [illegible] giorni. La salma sarà portata a Salò, dove, in serata, verrà allestita la [illegible] ardente nella sede del Comune. I funerali avranno luogo domani alle 19. «Un corteo sfilerà per il paese; dalle 14 alle 22 verrà sospeso il lavoro. In tutta [illegible] provincia lo sciopero sarà di mezz'ora, dalle 10 alle 10,30, proclamato dalle confederazioni sindacali «in segno di partecipazione al cordoglio e per riaffermare l'impegno di tutti i lavoratori bresciani a proseguire l'azione democratica contro ogni tentativo di risorgente neofascismo».

Le indagini sulle «piste nere» hanno portato all'arresto, a tarda notte di ieri, di Ettore Muzza, 57 anni, compagno d'armi di Fumagalli nei «Gufi», durante la Resistenza, [illegible] parte del Mar, l'organizzazione eversiva [illegible] con le Sam e altri gruppi fascisti un colpo di Stato in Italia. In casa, nascosti [illegible] un cunicolo, gli [illegible] stati trovati mitra Mab 2, 154 detonatori e 34 metri di miccia a combustione lenta. Ora è in isolamento nel «braccio Fumagalli».

Nella prigione di Brescia è stato riservato [illegible] intero braccio ai fascisti implicati nell'inchiesta sulle trame nere, sulla morte [illegible] Silvio Ferrari e sospettati [illegible] la strage. I detenuti [illegible] una trentina. Si ritiene, ufficialmente, che l'organizzazione di Fumagalli, conti almeno tremila membri. Il numero degli arre[illegible] è esiguo e poco rappresentativo.

Tolto Fumagalli, la figura di maggior spicco è quella di Kim Borromeo definito di «intelligenza giudice» da chi lo conosce. Eppure l'organizzatore aveva tante teste come un'idra, ma, stringi stringi, le indagini, partite da Fumagalli, sono restate a Fumagalli.

Non c'è stato il confronto fra l'avvocato Degli Oc[illegible] e Antonio Sirtori e Gianni Colombo, attualmente in carcere, [illegible] persino [illegible] radio [illegible] dato ieri notizia. [illegible] leader della maggioranza silenziosa, indicato da alcuni degli arrestati come finanziatore di Fumagalli, [illegible] si è visto. Tuttavia il suo arrivo a Brescia dovrebbe essere imminente.

Una misteriosa perquisizione si è inserita nell'inchiesta all'improvviso. Un industriale, amico di Fumagalli, Pino Pini, 50 anni, abi[illegible] a Grosotto, [illegible]o, ha denunciato ieri: *«Qualcuno ha frugato nel mio ufficio milanese di piazza Castello 24».*

Il Pini, proprietario di case e terreni in Valtellina, due calzaturifici, uno a Treviso [illegible] uno a Conegliano Veneto, ha precisato: *«E' vero. Sono amico di F[illegible]galli. Ho fatto come lui il partigiano, ma, da tempo, non mi interesso di politica, anche se qualche volta ho organizzato, con i miei dipendenti, raduni di ex partigiani in varie località».* Uno di questi raduni è stato quello del 28 aprile scorso, sempre a Grosotto in Valtellina, sul quale indaga la magistratura bresciana.

m. b.

NOVI — All'incrocio tra le vie Montesanto e Castelnegrano due auto si sono urtate: hanno riportato ferite l'operaio Giovanni Bocca, 33 anni e la moglie Maria Sassi, di 32, [illegible] ricoverati in ospedale.

Sanremo: tre "colpi"

Ladri all'attacco di studi dentistici

Sanremo, 17 giugno.

(r. b.) A Sanremo i ladri hanno [illegible] mira gli studi dei dentisti. Nel giro di 48 ore ne hanno «visitati» tre, tutti in centro. Il bottino, tra denti d'oro, protesi, ricettari e trapani, supera i 4 milioni di lire. Le prime vittime sono il dott. Giobatta Pigalli, corso Orazio Raimondo 107, la dottoressa Agnese Taggiasco, corso Garibaldi 00 ed il dott. Franco Bissolotti, via Pallavicini 7.

Secondo il dott. Natale, che si interessa al caso, si tratterebbe di una vera e propria banda. Entra nei laboratori di notte, dopo aver forzato con «pi[illegible] [illegible] porco» le porte d'ingresso, poi fa razzia delle cose più pregiate. I denti d'oro sono un ottimo affare, tenuto conto dei prezzi [illegible] vertiginosi del «metallo giallo». Quello usato [illegible] dentisti è dei migliore, [illegible] quasi al 100%.

Avrebbe fatto il nome del suo assassino

Ferito a fucilate muore dissanguato in strada

Mortara, 17 giugno.

Misterioso delitto in Lomellina. Un contadino di 60 anni, Pietro Bellavite, abitante alla cascina Nocetta di Sant'Angelo Lomellina, è stato raggiunto da due colpi d'arma da fuoco, ad un braccio e alla coscia sinistra ed è morto per la copiosa emorragia a causa dei tardivi soccorsi.

Il ferimento è avvenuto presumibilmente intorno alla mezzanotte, mentre l'uomo, in bicicletta, stava rincasando. Afflosciatosi a terra, in un lago [illegible] sventurato [illegible] stato rinvenuto agonizzante [illegible] nipote Caterina Bellavite, di vent'anni [illegible] stava rientrando.

La giovane era in auto, [illegible] non è stata in grado di sollevare lo zio e deporlo sul sedile. Dominando l'angoscia è tornata in città per chiedere aiuto ed ha telefonato all'ospedale civile [illegible] Mortara affinché invia[illegible] un'autoambulanza. Questa, giungeva intorno all'una: due ore più tardi il Bellavite ha [illegible] vivere, all'ospedale civile Sant'Ambrogio di Mortara, [illegible] dissanguamento, malgrado le cure [illegible] sanitari per strapparlo alla morte.

La vittima, celibe, viveva insieme con la famiglia del fratello maggiore. La sua, almeno a quanto è emerso dai primi accertamenti, era stata un'esistenza tranquilla e senza scosse. Il delitto è avvenuto a metà della strada vicinale in terra battuta che collega la cascina Nocetta all'abitato di Sant'Angelo Lomellina. L'azienda agricola è sita sulla destra della provinciale Mortara-Robbio-Vercelli.

I carabinieri [illegible] compagnia di Vigevano [illegible], ora impegnati nella indagini per giungere all'identificazione dell'omicida, del quale per il momento non si è trovata traccia, [illegible] tuato il corpo del Bellavite è stato sottoposto ad autopsia i cui riscontri preliminari non hanno potuto che confermare la causa della morte.

Gli inquirenti procedono purtroppo alla cieca e tutte le ipotesi, anche le più azzardate, vengono prese in considerazione. Certo, tra i conoscenti dell'ucciso non si riesce a prefigurare un nemico personale del coltivatore diretto. Si è già detto che [illegible] sua vita era stata serena e laboriosa. Tuttavia viene vagliato ogni particolare del suo passato, alla ricerca di qualche appiglio, sia pur minimo, [illegible] di risalire all'omicida.

In base agli elementi finora raccolti si potrebbe ipotizzare soltanto che il delitto sia stato opera di un pazzo. L'unica cosa certa, convalidata dai carabinieri è che lo sconosciuto che ha sparato i due colpi [illegible] il Bellavite [illegible] ciava un fucile. Il capitano Antonio Chirici, comandante la compagnia C.C. ha precisato [illegible] ragioni di [illegible] sia certezza: «Che l'arma dell'omicida fosse un fucile lo prova il tipo lacerante delle ferite».

I carabinieri conoscerebbero il nome del presunto omicida. Sarebbe stato indicato [illegible] stessa vittima, prima [illegible] morire, ai [illegible] ritori. Si tratterebbe di un girovago settantenne, che per [illegible] certo periodo ha lavorato nella [illegible] dei fratelli Bellavite.

g. z.

Una collina si muove

Borgata di Cherasco minacciata da frana

Cuneo, 17 giugno.

(g. d. m.) Una trentina di persone, cioè tutti gli abitanti della borgata [illegible] di Cherasco, che [illegible] generazione in generazione hanno sempre lavorato la terra, [illegible] tra breve costrette ad abbandonare case e poderi [illegible] non [illegible] prese concrete e adeguate misure [illegible] fermare la frana [illegible] minaccia la frazione. La terra [illegible] quella zona è in movimento da lungo tempo ma [illegible] le piogge dei mesi scorsi il fenomeno si è accentuato con [illegible] preoccupante ipoteca sul futuro di Arnulfi.

Da febbraio a marzo sono franati interi campi, vigneti e frutteti. Crepe di notevoli proporzioni si sono aperte nei muri delle case ed [illegible] l'unica strada di collegamento [illegible] Cherasco s'è fatta quasi impraticabile: i danni sono stati ufficialmente calcolati in [illegible] milioni, ma [illegible] realtà [illegible] molto più ingenti.

Le autorità e i tecnici degli uffici statali e regionali hanno effettuato, in queste ultime settimane, molti sopralluoghi, ma fino a questo momento le tanto attese opere [illegible] consolidamento che dovrebbero [illegible] il movimento franoso benché promesse non sono ancora cominciate.

LE VOSTRE STELLE

OROSCOPO DI DOMANI

A cura di RAFFAELLA GIRARDO

[illegible]

ARIETE (21 marzo - 20 aprile) [illegible]

TORO (21 aprile - [illegible] maggio) [illegible]

GEMELLI (22 maggio - 21 giugno) [illegible]

CANCRO (22 giugno - 22 luglio) [illegible]

[illegible] (23 [illegible] - 22 agosto) [illegible]

VERGINE (23 agosto - 22 sett.) [illegible]

BILANCIA (23 sett. - 22 ottobre) [illegible]

SCORPIONE (23 ottobre-22 nov.) [illegible]

SAGITTARIO (23 novem.-21 dic.) [illegible]

CAPRICORNO (22 dic.-20 genn.) [illegible]

ACQUARIO (21 genn.-18 febbr.) [illegible]

[illegible] (19 febbraio - 20 marzo) [illegible]

SAVIGLIANO

Tre arrestati della banda dei fili di rame

Il capo banda

CORRISPONDENTE

Savigliano, 17 giugno.

(f. p.) Con l'arresto del capo [illegible], avvenuto stanotte, è stata annien[illegible] un'organizzazione ladresca che per sei mesi ha imperversato con le sue razzie in tutto il Cuneese. Due suoi complici sono in carcere ed un quarto, in fuga, [illegible] attivamente ricercato.

L'arrestato è Rino Pasqualini, [illegible] anni, tubista, residente [illegible] Orbassano in via [illegible] Molini 2, celibe. La sua identificazione è avvenuta in seguito [illegible] un conoscime[illegible] furto, sventato grazie all'immediato intervento di una pattuglia radiomobile dei carabinieri di Savigliano, composta dai [illegible] Amore e Calderucci.

I quattro malfattori sta[illegible] armeggiando da alcune [illegible] attorno ai tralicci di una linea elettrica [illegible] tensione che collega la provincia di Torino con il Cuneese attraverso gli abitati di Polonghera e Faule sulla destra del Po. Su questo tratto di linea i ladri avevano isolato il circuito d'alimentazione e con idonei strumenti erano riusciti a staccare ed avvolgere tutti i cavi di rame, di notevole sezione. Circa 3150 metri di cavo, [illegible] peso di oltre [illegible] tonnellate, erano già stati arrotolati e caricati in due automezzi quando sono intervenuti i militi.

Dopo [illegible] lungo inseguimento, i carabinieri sono riusciti a bloccare una delle auto, con a bordo due dei quattro malviventi: Mauro Gulietta e Luigi Dimasi, entrambi ventenni e residenti ad Orbassano, che venivano immediatamente arrestati.

I carabinieri della locale [illegible], guidati dai brigadieri Lupo, Zitta e Battucchi, nel pomeriggio di ieri sono riusciti ad identificare il capobanda. Con l'ordine di cattura spiccato dal sostituto procuratore della Repubblica di Saluzzo, dottor Ignesti, è stato fermato e successivamente arrestato il Pasqualini. Il quarto complice, come si è detto, è attivamente ricercato.

Continuano le polemiche sulla morte del cardinale Daniélou - Perché era in casa d'una giovane signora?

L'OMBRA DELLO SCANDALO

Ancora polemiche a Parigi sulla morte del cardinale Jean Daniélou. Questi i fatti. Il settimanale satirico «Le canard enchaîné» ha riferito che l'illustre prelato è stato stroncato [illegible] infarto il 20 maggio nell'appartamento di una giovane signora, [illegible] Santoni, [illegible], dove egli si sarebbe recato regolarmente da alcuni mesi. Il cardinale, pare, doveva sistemare una faccenda di ricatto [illegible] cui era rimasta vittima una «alta personalità amica». La giovane ha precisato che il prelato le era [illegible] presentato [illegible] un amico, che erano diventati intimi. Sulla questione [illegible] ricatto si è rifiutata di rispondere. Il mistero rimane. Pubblichiamo due articoli comparsi [illegible] «Le [illegible] enchaîné».

Le Canard enchaîné

Journal satirique paraissant le [illegible]

Il primo articolo sulla vicenda scabrosa

Traduzione dell'articolo pubblicato sul «Canard Enchaîné» [illegible] maggio.

E' stata raccontata [illegible] modi sulla [illegible] la fine tragica del cardinale Daniélou. Secondo certuni — tra cui «Le Figaro» — la mano di Dio avrebbe colpito il sant'uomo in piena strada. Secondo [illegible] il [illegible] avrebbe caduto mentre saliva [illegible] scale.

Le circostanze della morte di un personaggio [illegible] importante [illegible] questo prelato membro dell'Accademia di Francia esigono maggior rigore [illegible] verità storica. Perciò «Le Canard Enchaîné» ha giudicato che [illegible] suo dovere mandare uno dei suoi cronisti [illegible] 56 della Rue Dulong, Parigi, dove ha raccolto le seguenti precisazioni:

Il giorno dell'avvenimento la portinaia del [illegible] Rue Dulong vede arrivare un commissario di polizia che le chiede [illegible] mezzi termini: «Dov'è il cardinale Daniélou?». La brava donna risponde che non [illegible] mai sentito quel nome, non ha mai [illegible] quel signore, molta gente transita nel palazzo e che dalla portineria, la quale si trova in fondo al corridoio, non può controllare bene chi entra e [illegible] esce.

Il commissario e i suoi poliziotti erano, però, informati meglio della portinaia relativamente alle usanze locali: corsero al quarto piano, in un appartamento preso in subaffitto da una certa signora Santoni, bella, bionda, di 24 anni, che lavora in [illegible] locale notturno. [illegible] quell'appartamento trovarono il corpo del [illegible] cardinale.

Secondo la signora Santoni, il cardinale, dopo aver suonato, era entrato e si era accasciato pochi minuti dopo. Il commissario [illegible] polizia [illegible] sicuro che la dama aveva ricevuto il sant'uomo in occupazione. Pensò che fosse andato lì per confessarla.

Parecchi preti che avevano l'apparenza di un [illegible] arrivarono sul posto, dopo la polizia. La sera stessa, la signora Santoni si recava al proprio lavoro, nel locale notturno.

Ecco i fatti, [illegible] sono [illegible] raccolti dal nostro cronista.

Come il commissario, noi siamo propensi per la tesi della confessione a domicilio. Ma [illegible] non c'impedisce di trovare [illegible] tono strano nel seguente brano dell'orazione funebre scritto da Maurice Schumann su «Le Figaro» del 24 maggio: «*Perché (Daniélou) teneva talmente alla propria febbre? La sua risposta ci dà il suo segreto: "Uno che prende Iddio sul serio diventa un uomo [illegible]"*». Rovinato, come diceva Jacques Rivière, [illegible] «*l'amore ed i suoi immensi disordini*».

Oppure un altro brano dovuto alla penna di Xavier Tilliette, «Società di Gesù»: «*La sua esistenza vibrante diversa; senza che ce ne accorgessimo, senza che [illegible] sapesse, urtato l'organo che propulsava la sua attività in apparenza indefessa. E' secondo [illegible] "Epectasis" dell'apostolo che è andato incontro al Dio vivente*».

Ola, la «Epectasis»! (Essere al centro [illegible] fede). La pia Maryse Choisy ricorda a proposito della morte del cardinale membro dell'Accademia la sua ben [illegible] espressione: «*Non bisogna considerare in amore come un caso in soprannumero*». Per non cadere su [illegible] caso duro.

Al cardinale — pace all'anima sua — sarebbe piaciuta questa conclusione.

"Non era morto sulla strada,,

Articolo sul «Canard enchaîné» del [illegible] giugno.

Scandalosa verità, è [illegible] titolo di un libro in cui il [illegible] dinale - accademico [illegible] intende dimostrare che la [illegible] tà [illegible] dovrebbe mai creare lo scandalo. [illegible] ugualmente il nostro parere. Perciò siamo molto stupiti dal chi[illegible]so provocato, nelle alte sfere della Chiesa, dal nostro articolo della settimana scorsa «*La fine tragica del cardinale Daniélou*».

Per rispetto [illegible] verità storica avevamo semplicemente indicato che il sant'uomo [illegible] [illegible] morto [illegible] strada, come la stampa aveva detto, ma nell'appartamento di una giovane signora, di [illegible] me Santoni, al 56 della rue Dulong.

«*Signore! Che caciara ha scatenato la "rivelazione!" Telefonate ai giornali, messaggi cifrati del Vaticano, inchiesta parallela fatta dai più alti prelati... insomma c'è oggi un "affare Daniélou"*».

Ma entriamo nei particolari. Come abbiamo sottolineato [illegible] settimana scorsa, dopo che i poliziotti ebbero constatato — e [illegible] a verbale — che il cardinale-accademico si era spento nella «*epectasis dell'apostolo*» (secondo [illegible] parolo [illegible] Xavier Tilliette della Società di Gesù) e nell'appartamento della graziosa signora Santoni, [illegible] vide arrivare [illegible] fretta al 56 rue Dulong il reverendo padre Coste, Provinciale [illegible] Gesuiti [illegible] Parigi. Fu tale alta personalità ecclesiastica a prendere le prime disposizioni per far prelevare il corpo. Immediatamente informò il padre Calvez, assistente di Francia, cioè capo dei gesuiti dei paesi francofoni, a Roma, uno [illegible] principali collaboratori di padre Arrupe, generale dei Gesuiti.

Sulle orme di padre Coste si vide [illegible] al 56 rue Dulong sua eminenza il nunzio apostolico, mons. Egano Righi-Lambertini, rappresentante del Papa in Francia.

Il cardinale Jean Daniélou, accademico di Francia

Fu lui a prevenire il cardinale Villot, segretario di Stato di [illegible] VI e [illegible] certo qual [illegible] il capo del governo [illegible] Vaticano.

Uno che stentava a crederci, nel vedere tanti principi della Chiesa, era la portinaia [illegible] 56. Quando il [illegible] po del povero Daniélou fu levato [illegible] [illegible] il padre Coste si affrettò a telefonare al giornali dove aveva conoscenti, per chiedere una estrema «discrezione» sulle circostanze funeste, e fece ammettere la tesi della crisi cardiaca [illegible] piena strada. Ahimè! Il buon prelato aveva dimenticato di mandare le sue istruzioni al «*Canard*». E da ciò deriva il nostro clamoroso (ma innocente) errore. Il nostro articolo della settimana scorsa, [illegible] buona fede sull'inchiesta [illegible] la polizia, ha provocato fra le alte mitre un tal stupore costernato che il reverendo padre Coste, sempre lui, si è lanciato personalmente in una contro-indagine per scoprire tutto quel che circondava le visite del cardinale alla signora Santoni, la quale, com'è noto, [illegible] in un locale notturno.

L'indagatore, si dice, ha incominciato [illegible] il frugare il [illegible] nei documenti personali [illegible] cardinale-accademico con la speranza [illegible] trovarvi un [illegible] conduttore. Comunque ha già fatto diffondere — ma [illegible] molto discretamente — una tesi diversa da quella cui ognuno pensa: secondo lui, se il [illegible] Daniélou si [illegible] tre mesi — nuovo particolare — dalla giovane [illegible] Santoni [illegible] cui marito [illegible] 33 anni sarebbe da [illegible] nelle carceri della *Santé* essendo stato incolpato di sfruttamento di donne) era allo scopo di [illegible] una faccenda [illegible] ricatto di [illegible] sarebbe stata vittima una «*alta personalità amica*». Beninteso, il [illegible] rendo gesuita non dice chi è [illegible] «*alta personalità*». Laica? O religiosa? Comunque, [illegible] lo scopo di far [illegible] il ricatto, il cardinale Daniélou avrebbe [illegible] in tasca una grossa somma (che proveniva dalle offerte dei cattolici al clero?).

In verità il padre Coste ha anche un'altra tesi in riserva: secondo le ultime notizie egli accuserebbe la polizia di [illegible] volontariamente imbrogliato le [illegible].

Fatto sta che secondo certe fonti, [illegible] polizia sorvegliava da sei anni le attività extra-sacerdotali di Sua Eminenza. Quanto alla faccenda della rue Dulong sembra che Chirac in persona se ne sia occupato, quando era ancora ministro dell'Interno...

Il reverendo padre Coste ha dichiarato che la sua inchiesta darà luogo ad un «*libro bianco*». Aspettiamolo.

[illegible] completare la [illegible] informazione segnaliamo al Provinciale di Parigi che la signora Santoni non era sola nel suo appartamento [illegible] quarto piano: c'era un'altra signora, e i poliziotti — che [illegible] viziosi — hanno notato una sottoveste nera gettata con trascuratezza su una poltrona (particolare che figura nel verbale).

Con molta innocenza la signora Santoni ha dichiarato d'altra parte che aveva appreso l'identità del [illegible] visitatore soltanto «*quando l'aveva visto alla televisione*». Il che dimostra che nei tentativi per far [illegible] il ricatto di cui era vittima l'alta personalità amica il cardinale accademico era [illegible] una notevole discrezione.

Lasciamo correre.

E concludiamo [illegible] un «*mea culpa*». Perdonateci, padri. [illegible] aver [illegible] [illegible] agitazione. E' la seconda volta che il «*Canard*» rischia l'inferno; la prima fu nel 1934, quando Georges de La Fouchardière rivelò che monsignor Grente — anche [illegible] un alto prelato accademico! — era proprietario di case di tolleranza che si [illegible] vavano dietro la cattedrale di Le Mans...

Ciò provocò molto [illegible] a quell'epoca.

CHIACCHIERATE IN PIEMONTESE

Monssù Ceruti Madama Borél

Monssù — [illegible] nobl... [illegible] l'é inutil ch'a s'anrabia. Mi difendo 'l ministr ch'a l'ha proibì la tivù svissera.

Madama — Con [illegible] «prodëssa» chiel am diventerà pì antipatich 'd lòn ch'a l'é.

Monssù — Si-signora! Lo difendo, përchè a më smija d'avèj capì le vère rason dël [illegible] provediment. [illegible] 'd tut col ministr a l'avrà pensà che [illegible] noi la la pio- [illegible] chòda për la tivù, l'avroma nëno veuja 'd plèssia për le grane dël [illegible] [illegible] o [illegible] situassion [illegible] nòmica.

Madama — E peuj?

Monssù — La publicità. Evidentement la tivù [illegible] strana a sont «scapé» [illegible] [illegible] 'd quàich dita, e al- [illegible] a peul nen aceté un *Carosello* ò [illegible] *spot* che, coma coj svisser, a propagando anche [illegible] cose adicàe për [illegible] fomne, patatrach!

Madama — Salvoma sbìd o moralità, campand giù [illegible] ripetitor. Che «bela» idèja.

Monssù — Forse a sarà 'd qualcadùn ch'a veul dimostré al mond che [illegible] risultansa dël *referendum* a l'é nen stàita na... «desgrassia».

Madama — Bèn, vist che chiel a facessiava, col ministr [illegible] «difendo» parej 'dcò mi. Tanti pì che, 'n barba soa e d'autri, *Telelorino* a fonsiona.

Monssù — Ecco, parloma dij nòstri afé. Dël Municipio, ch'a l'é piasse [illegible] bon-a inissiativa 'd mostreje a nuvé a le masnà dj'asilio.

Madama — Però a dovria anche insegnàje a nuvé 'nt un [illegible]èr.

Monssù — A bastoria nen, përchè quand a saran grand, se Turin a l'avrà mach [illegible] piscine ch'a l'ha adess, sti bambin a dovràn esse bon a nuvé... fòra di'acqua.

Madama — 'N compòss l'Àtm [illegible] [illegible] pròpi [illegible] fé, nèh? A veul sionghé na linea da sì, buténe un-a [illegible] va da là...

Monssù — Ma a parla pòch d'aumenté le viture. Sa... Vorerìa [illegible] ch'an capitèissa come a [illegible] ch'a l'èra comprasse 'n pòrtafeuj 'd cocodrilo, e dòp... a l'a[illegible] pì gnun sòld da butéjë drinta.

Madama — Grama lenga. Tut a cambia. Fin-a [illegible] stòrich «Rondò» 'd [illegible] Regin-a, ch'a sia d[illegible] «*Spartitraffico* dla forsa».

Monssù — E 'd col manifest [illegible] [illegible] man, ch'a dis «*In una [illegible] sporca ci sono abbastanza germi per uccidere un uomo. La tua pulizia è la salute di tutti*», còs na pensa?

Madama — 'D [illegible] n'autr, con la fotografia dle scale e dij coridor 'd certi ospidaj e ufissi pùblich turinèis, con sota scrit «*Microbi*, [illegible] vi accogliano dalle mani venite qui. C'è posto per tutti*».

Monssù — Për fé 'ndé [illegible] ij magon, mandoma idealmènt na ribalta d'òr a Chèr, për la rassègna teatral «*I giovani per i giovani*»; a 'n violin d'òr a Roviglìasch, 'ndova j'amis dla colin-a a l'han istituì una scòla [illegible] musica.

Madama — Na midàja «al mèrit *ecologico*» la regaloma al Comun d'Oulx, che [illegible] 200 mila lire [illegible] multa a podrìa ricordéne che 'nt ij bòsch as va mach a pé, e che ij pra a [illegible] [illegible] maisère.

Monssù — E a chi ch'a barbòta con le man, ën man contra le dificoltà, ricordoma che ij nòstri vèj a l'avìo 'l gigèt anche quand a dovìo, como ch'us dis, *butè an tèsta fin-a 'l fil dla polenta*.

Madama — Coragi, ché noiautri, almèn, i l'oma [illegible] lavabiancheria. Certa, neh.

f. r.

CHIAMATE STAMPA SERA 65 68

WM 74

Dalle 7,30 alle [illegible] «Stampa Sera» è a disposizione per l'opinione dei lettori sui Mondiali di calcio. Telefonate al [illegible] stro centralino 65.68; portate voi stessi le lettere con le [illegible] osservazioni, in via Marenco 32. [illegible] critiche [illegible] pubblicate il giorno stesso.

Per un gol annullato

«*Io [illegible] da fare delle osservazioni sulla partita Uruguay-Olanda: è stato annullato un gol a Cruyff [illegible] gioco pericoloso [illegible] quest'ultimo ed anche il sig. Gandolfi ieri nel resoconto dà per accettata questa versione. Dato che ho fatto anche l'arbitro, [illegible] [illegible] che il gol andava convalidato perché innanzitutto è stato il difensore che ha appoggiato [illegible] testa [illegible] il basso arrivando alle spalle di Cruyff e pertanto il gioco pericoloso era stato creato [illegible] difensore, non dall'attaccante.*

«*Faccio questa [illegible] zione perché se queste cose dovessero succedere in Italia, se un Michelotti, un Gonella o qualunque altro avesse annullato un gol del genere, succederebbe un pandemonio. Invece i giornalisti [illegible] hanno criticato l'operato [illegible] questo arbitro, che ha sbagliato in pieno. Come pure ha sbagliato anche all'inizio del secondo tempo quando [illegible] momento [illegible] calcio d'inizio un giocatore uruguaiano era oltre la metà campo e pertanto il calcio d'inizio andava ripetuto*».

«*Altra osservazione [illegible] Argentina-Polonia. Il secondo gol dell'Argentina [illegible] in netta posizione di fuori gioco. [illegible] volete vedere bene la sequenza filmata [illegible] la moviola, osserverete che il giocatore che prima ha fatto il passaggio [illegible] suo compagno [illegible] in [illegible] col portiere e che nessun altro giocatore c'era dopo di lui e pertanto quando è in [illegible] [illegible] è sempre in fuorigioco.*

«*In merito alla partita Brasile-Jugoslavia, il direttore di [illegible] anziché ammonire com'era stato detto dalla Fifa il gioco pesante e duro, non ha ammonito affatto quei giocatori che entravano a gamba tesa ma benai [illegible] l'è presa soltanto con chi protestava con [illegible]*».

Renzo Berna - Torino

Una vittoria fortunosa?

«*Desidero esprimere un giudizio negativo su tutta la stampa italiana poiché i giornalisti, a quanto [illegible] anziché incoraggiare i nostri azzurri come si dovrebbe, vanno a cercare il pelo nell'uovo sul comportamento [illegible] questo e [illegible] quello.*

«*Io ho visto diverse partite e tutte le grandi squadre (Brasile, Uruguay — che ha fatto molto pena — eccetera) si sono trovate un po' handicappate nella prima giornata: sarà stato per il nervosismo, l'ambiente o altri motivi psicologici, non hanno reso molto. Chissà perché invece i [illegible] stri giornalisti non tengono conto [illegible] questo stato d'animo anche [illegible] confronti [illegible] nostri giocatori.*

«*Vi è inoltre da osservare che il telecronista Ga[illegible] Selva, ieri, alle 13,30, ha fatto un'affermazione [illegible] tutto gratuita e di dubbio gusto: ha detto che [illegible] nostra vittoria era [illegible] fortunosa. Questo giudizio se lo tenga per sé.*

«*Queste osservazioni sono fuori posto perché io credo che questo signor Gustavo Selva s'intenderà molto di politica, ma [illegible] calcio credo capisca ben poco. E se mi è permesso, anche il signor Alfredo Pigna, ieri sera, nella Domenica sportiva, ha fatto anche lui un'osservazione molto gratuita: noi abbiamo un c.t. che è il responsabile della disposizione degli azzurri: solo lui può prendere decisioni sull'impiego di [illegible] giocatore anziché un altro. Quindi semmai si dovrebbe criticare dopo le partite, non prima. [illegible] critiche che si fanno ora sono tutte controproducenti.*

«*Il signor Pigna forse si intenderà di sci sport che credo pratichi; [illegible] anche lui come giornalista calcistico mi pare sia fuori posto*».

Consuelo Bartolini, c.so G. Cesare 46, To

Biliardo al Palasport

Più del denaro conta la gloria

Il vincitore è un romano - Premio: [illegible] milione - Battuto, [illegible] spodestato, Paulin Coppo

Carlo Giudice, il vincitore [illegible] Trofeo, nella finalissima con Enzo Vicario

Alto, solenne, vestito di nero, Carlo Giudice [illegible] Roma ha vinto il trofeo di biliardo al palazzetto dello sport. Per la verità, sul cartellone è sempre [illegible] so il nome di Giudici e lui [illegible] [illegible] detto, [illegible] la sua gra[illegible] parlata romanesca, prima della finale: «*Si sono sbagliati, il mio nome esatto non è quello. [illegible] non lo faccio cambiare [illegible] scaramanzia, visto che [illegible] è andato bene fino alla finalissima. Quando si gioca a biliardo bisogna stare attenti anche a queste cose. Scaramanzia*».

[illegible], ma non soltanto quella, [illegible] un gio[illegible] che si è preso il lusso [illegible] battere nientemeno che «Paulin» Coppo nelle eliminatorie, [illegible] che ha [illegible] sensazione, se non scandalo. Coppo assiste sorridendo alla finale. Ha perso il mezzo milione del primo premio che tutti gli avevano già aggiudicato, ma la [illegible] lo lascia indifferente. Sono soldi che torneranno, per [illegible] che gioca al suo livello. «*Sapevo già che avrei perduto* — confida, mentre intorno le facce appaiono tra sbalorditi [illegible] e dolenti — *perché il biliardo è [illegible] il calcio. [illegible] sono partite segnate: [illegible] due colpi sono già in grado [illegible] dire chi vincerà. E' come quando il pallone sbatte sul palo, [illegible] uno stinco sulla linea e non rie[illegible] ad andare in gol*».

Resta comunque l'indiscusso protagonista delle finali, anche se sta seduto a guardare. «*Insegnami come si fa a battere Giudici*» gli chiede Enzo Vicario e Coppo ha un sorriso divertito, visto che è stato [illegible] anche lui. Ma non c'è santo — e santone del biliardo — che tenga: [illegible] [illegible] tutti con [illegible] [illegible] esasperante, perché è «in palla», indovina le biglie più assurde, [illegible] perde [illegible] colpo. «*E non è che sia fortuna* — spiega l'arbitro Gennaro Del Prete che ha diretto la partita [illegible] Coppo — *ha fatto tre biglie incredibili, una dopo l'altra. Queste cose [illegible] accadono per caso*».

A Giudice si inchina anche il milanese Attilio Sessa, che è accompagnato [illegible] moglie e del bambino piccolo che dorme nella carrozzella. La signora Ed[illegible] ormai sa tutto [illegible] biliardo e commenta, con un [illegible] al pupo: «*Soffriamo molto [illegible] più dal rispetto alle mogli dei calciatori, c'è più partecipazione. Naturalmente, conosco [illegible] bene il giocatore Sessa: quando tutti pensano che sia calmo, sicuro [illegible] [illegible], io so che è teso, nervosissimo. Come [illegible]*». Sessa, comunque, ha vinto [illegible] [illegible] [illegible] tornei, quindi appare quasi [illegible] [illegible] [illegible] agli occhi degli spettatori.

Chi ha [illegible] [illegible] molto stile in semifinale è Beppe Carzelli, detto «l'acrobata del biliardo». La partita si chiude a quattrocento punti, l'avversario ne aveva ormai trecentottanta e Garzelli commenta - rivolto a Coppo: «*Non si scoppa: al quattro [illegible] è fatale che perda chi ne ha duecentoquattordici [illegible] me*» ed abbraccia signorilmente il vincitore Vicario.

Attonite, assistono le allieve indossatrici che cercano di muoversi con [illegible] voltura tra le stecche. «*E' come agli scacchi, bisogna studiare bene ogni mossa*» dice Daniela Lugari. «*Questo gioco proprio non mi attira*» ammette Romana Silvestro. I giocatori di biliardo, molto comprensivi, la perdonano subito.

Beppe Bracco

Belle fra le stecche

La tensione per la partita finale si è allentata con la sfilata di moda presentata dalla scuola superiore [illegible] Aida Bianciotto. Ventuno belle e fresche [illegible] al loro debutto in passerella si sono laureate indossatrici fra i calorosi applausi del pubblico particolarmente interessato alla [illegible]bizione [illegible] 60 modelli (e delle fanciulle?), realizzati [illegible] varie modelliste [illegible] della scuola.

Nella vivace panoramica dell'eleganza estiva, comprendente anche un'anteprima di sontuose pellicce di Togno, sono sfilati gli abiti di sapore romantico che tanto piacciono alle giovanissime, confezionati in tela ecrù riccamente ornati da merletti. Le sottane a ruota, nella [illegible] lunghezza al polpaccio, portate [illegible] deliziosi top o con le [illegible] micette a larghe fasce, proposte da Jeans Shop, [illegible] state sbandierate col titolo di «Viva le gonne». «Ricordi d'infanzia» era invece il tema svolto attraverso una deli[illegible] teoria [illegible] lunghi vestiti stile «college» in cotonina a quadretti bianchi e celesti e bianchi e rossi, dominati da larghe cappelline in paglia [illegible] Firenze di [illegible] Volpi.

Con il [illegible] originale delle parrucche azzurre, viola, [illegible] di Mario Audello, «l'estate al mare» ha portato in mostra una ondata di colori intensi riflessi negli abiti dalle fantasie accese [illegible] maglina di seta, in «voile» e in lamé oro e argento.

el. [illegible]

Hanno affrontato questa mattina la prova di italiano

Esame per trentamila ragazzi finisce la "scuola dell'obbligo"

Sono partiti: [illegible] avranno [illegible] una decina di giorni. Sono alcune [illegible] migliaia di ragazzi e [illegible] numero imprecisato [illegible] insegnanti. Affrontano una delle più impegnative prove della carriera scolastica: l'esame di licenza media inferiore. Per molti (purtroppo) sarà anche l'ultimo [illegible] [illegible], terminata la media [illegible] obbligo, un trenta per cento circa (secondo calcoli ufficiali) [illegible] proseguirà [illegible] studi.

Stamane, di buon'ora, le commissioni [illegible] esame si sono [illegible] riunite. Il presidente [illegible] scelto tra i vari temi proposti dagli insegnanti interni [illegible] lettere. Sono state formate delle terne [illegible], in alcuni casi degli «ambi», tra le quali c'è stata l'estrazione a sorte [illegible] parte di [illegible] allievo.

I [illegible] hanno avuto quattro ore per lo svolgimento dal termine della dettatura dei titoli dei componimenti. In pratica, [illegible] prove si [illegible] concluse per la [illegible] tra le 12,30 e le 13. Unico sussidio ammesso, il dizionario di italiano.

Qui a fianco riportiamo i titoli dei temi proposti in alcuni istituti. E' facile rendersi conto che i professori anche quest'anno hanno puntato sull'attualità. Sono finiti i tempi in cui si restava nell'astrattezza della storica letteraria o classica o risorgimentale. C'è [illegible] [illegible] dubbio, sforzo di aggiornamento, anche se si può osservare come nella scuola (come in ogni altra «istituzione» [illegible] totale» del nostro paese) le novità penetrano [illegible] [illegible] certo ritardo.

Problemi del «terzo mondo», con la sua fame e i suoi drammi, sono ancora di stretta attualità per i professori: la nuova prospettiva aperta dal fungo atomico tra gli affamati dell'India, la battaglia dei poveri per l'aumento dei prezzi delle materie prime: questi e altri problemi non sono ancora recepiti da chi compila i temi.

Numerosi componimenti in cui si fa riferimento alle letture dei ragazzi. Tema «classico», che permette agli insegnanti di giudicare [illegible] non soltanto la capacità [illegible] scrivere dell'allievo, [illegible] anche la conoscenza del programma scolastico. «Tabù», naturalmente, gli argomenti che abbiano [illegible] qualche riferimento (anche vago) con il dibattito politico più attuale. Per mesi i ragazzi hanno sentito parlare in televisione, i genitori stessi, i giornali dei quesiti posti dal referendum sul divorzio. Eppure (almeno nelle scuole che abbiamo sentito), nessun [illegible] [illegible] questo problema.

Ore 8 di stamane: ultimi momenti [illegible] ansia prima di entrare in classe. Un'aula: [illegible] allievo [illegible] a sorte le [illegible] dei temi per la prova scritta di italiano

I temi proposti agli studenti medi

Questo l'elenco di alcuni gruppi di temi assegnati nelle scuole medie cittadine:

ARIOSTO: 1) Lo sviluppo [illegible] una grande città presenta [illegible] aspetti e dei problemi che coinvolgono direttamente tutti i cittadini. [illegible] citarne qualcuno?

2) Con lo studio della geografia e attraverso alcune letture, hai avuto modo di conoscere problemi umani e sociali. Quali sono stati per te motivo di maggior riflessione?

3) Parla [illegible] pregi e dei difetti della pubblicità, fenomeno del nostro tempo.

ALIGHIERI: 1) Il mio ieri, il mio oggi, il mio domani.

2) Fatti e personaggi del mondo della storia o della letteratura [illegible] mi hanno particolarmente interessato.

MANZONI: 1) Quest'estate vorrei fare qualcosa per rendermi utile agli altri.

2) Alcune pagine dell'opera narrativa o di brani letti in classe quest'anno ti hanno suggerito riflessioni, accostamenti alle tue esperienze, giudizi positivi e [illegible] gativi.

FOSCOLO: 1) Che [illegible] leggo e perché leggo.

3) Il progresso della civiltà nel mondo è stato enorme. Eppure quanta [illegible] quanta miseria e ignoranza ci sono ancora intorno a noi. Quali riflessioni suscita in te questo contrasto?

COLOMBO: 1) Emigrazione: esperienze dirette e indirette.

2) [illegible] può considerare eroe chi uccide più nemici in guerra, compie gesta di valore, togliendo la vita a un altro essere umano o chi, invece, si batte per la pace e fa di tutto affinché i popoli divengano [illegible]

3) Lo sport per i ragazzi è divertimento e gioco. Ma esso ha solo tali esigenze? Può impegnare diversamente? Dimostralo con esempi.

BALBO: 1) Ecco ciò che mi piace e ciò [illegible] mi dispiace dell'ambiente che [illegible] circonda (famiglia, scuola, società).

3) L'uomo, nel corso della storia, servendosi della natura, ha [illegible] migliorato le sue condizioni di vita. Ora, con il [illegible], mette in pericolo la vita sulla terra.

3) Che cosa cerchi nelle letture? Un passatempo, un'evasione dalle tue [illegible] pazioni e preoccupazioni o ciò che ignori? Con quali libri trovi modo di soddisfare questa tua esigenza?

MEUCCI: 1) Un personaggio o un episodio che non dimenticherai tratto [illegible] mondo delle [illegible] letture.

2) Il mondo e [illegible] sue vicende [illegible] nelle nostre [illegible] attraverso i moderni [illegible] di informazione (radio, tv, giornali).

3) Al termine di questo [illegible] di studi si [illegible] [illegible] strade [illegible] il futuro.

[illegible]: 1) Parlate dei problemi sociali che [illegible] le più importanti.

2) Se ne avessi la possibilità, in quali paesi esteri extraeuropei vorresti soggiornare per un breve periodo di tempo e quali [illegible] i motivi della tua scelta?

3) Come occupo il mio tempo libero dalla scuola e dal lavoro abituali.

PEZZANI: 1) Giovani del [illegible] tempo: problemi, speranze, incertezze.

3) Personaggi incontrati nelle letture che hanno suscitato la vostra simpatia.

VALFRE': 1) Tra i numerosi problemi che travagliano la società contemporanea, quale ti sembra il più grave e importante?

2) [illegible] po' [illegible] mia [illegible]: ricordi del passato, apprezzamenti sul presente, sogni per il futuro.

3) Personaggi [illegible] ti delle tue letture.

PESTALOZZI: 1) Come trascorri il tuo tempo libero.

2) I tuoi desideri per le prossime v[illegible]

3) Qual è lo sport che preferisci e qual è il campione che meglio lo rappresenta.

[illegible] [illegible] PIAZZA ZARA: 1) I tuoi più recenti interessi extrascolastici.

2) Certi popoli, per varie ragioni storiche, si trovano a vivere da secoli in ambienti ostili ed in condizioni quasi impossibili. Soffermati su quelli che hanno destato maggiormente il tuo interesse.

GANDHI: 1) Ognuno di noi ha le sue aspirazioni relativamente a molte cose. Che cosa [illegible] in particolare nel tuo immediato futuro o se vuoi nella tua vita in generale? Ritieni che [illegible] [illegible] aspirazioni potranno realizzarsi un [illegible] mani? Potresti esprimere quali ragioni ti fanno pensare [illegible] [illegible] quanto [illegible] potrà o non potrà [illegible] zarsi?

[illegible] La pubblicità cerca di raggiungere tutti con i suoi [illegible]. Parlate di quelli che avete notato anche voi (manifesti murali, riviste, giornali, televisione, slogan). Dite perché vi hanno colpiti, che modello di vita vi presentano e a che cosa vi vogliono indurre.

SCUOLA MEDIA «L. PIRANDELLO» DI [illegible] LIERI: 1) Studiando i Paesi del Terzo Mondo, ne abbiamo conosciuto i problemi, ma molti di questi sono anche da noi, quali: fame, miseria, emigrazione... con tutte le più gravi conseguenze.

3) Avvenimenti che ti hanno indotto a riflettere.

Le impressioni dei candidati

I primi commenti sul tema di stamane alla «Ugo Foscolo»

Alla scuola Ugo Foscolo due i temi proposti. «Che cosa leggo e perché leggo». «Il progresso della civiltà nel mondo è stato [illegible]. Eppure q[illegible] fame, quanta miseria e ignoranza ci sono ancora intorno a noi. Quali riflessioni suscita in te questo contrasto?» *Alcune studentesse [illegible] scambiano le loro impressioni dopo la prova. Quasi tutte hanno scelto il secondo tema.* «Era abbastanza facile e molto interessante. Si potevano esprimere le proprie [illegible] su un tema di attualità — *dice Monica Ferrario* — durante l'anno scolastico avevamo parlato a lungo di questi problemi».

Tema interessante anche secondo Gianna Landera: «Io ho parlato soprattutto del Meridione e dell'Africa». *Monica Scaniello ha scelto invece il primo tema:* «Leggo molto, soprattutto gialli per ragazzi e romanzi. Mi è sembrato un [illegible] più facile». «In fondo, siamo un po' deluse — *aggiunge Laura Fontana* — pensavamo che la prova di esame fosse più difficile. Eravamo preparate a svolgere questi temi».

Due i temi proposti anche alla scuola media Alessandro Manzoni: «Questa estate vorrei fare qualcosa per rendermi utile agli altri»; «Alcune pagine dell'opera narrativa o di brani letti in classe quest'anno, ti hanno suggerito riflessioni, accostamenti alla tua esperienza, giudizi positivi o negativi». *Enzo Fainasso ha scelto il primo:* «Lo ritenevo più adatto alle mie possibilità. Quest'estate andrò ad aiutare mio padre nel suo negozio di cicli e motocicli».

Anche Luigi Cordero ha scelto questo tema: «Mi è piaciuto di più, e poi il mondo ha bisogno di aiuto. Ho parlato soprattutto dei popoli dell'Africa. Era un tema bello, ma difficile».

Agatino Carini non è d'accordo con questa valutazione: «Era un tema facile. Il problema è che tutti parlano dell'Africa o dell'America Latina senza porsi il problema del nostro sottosviluppo, ad esempio del Meridione». *Nessuno dei ragazzi presenti ha scelto il secondo tema:* «Era troppo scolastico — *hanno detto* — ci interessa di più parlare dei problemi sociali».

RIVOLI

Arrestati tre ladri

Tre giovani sono stati arrestati stanotte dai carabinieri di Rivoli che li avevano fermati per un normale controllo. E' accaduto poco dopo le 3. Una radiomobile in servizio di pattuglia ha intimato l'«alt» ad una «127» con tre persone: Pietro Marongiu, 21 anni, abitante a Milano in via Emanuele Filiberto 12; Angelo Micheli, 27 anni, Torino, via Vigevano 32; Franco Dongu, 30 anni, Rivoli, via Aosta 10.

E' risultato che il Marongiu, che era alla guida, non aveva patente. I militi allora hanno invitato i tre a seguirli in caserma per ulteriori accertamenti. Improvvisamente i giovani hanno tentato la fuga. C'è stata una breve colluttazione e sono stati ridotti all'impotenza. In caserma è risultato che la macchina era stata rubata la notte del 22 maggio a Gallarate all'industriale Roberto Masera. Nella stessa notte i ladri avevano anche portato via pellicce e gioielli per un valore di 10 milioni appartenenti alla moglie del Masera.

Franco Dongu era anche ricercato per rapina su denuncia dei carabinieri di Ciriè. I carabinieri di Rivoli svolgono indagini per accertare se i giovani sono coinvolti in numerosi furti accaduti negli ultimi tempi nei dintorni della città.

Incontro per il Comune [illegible] i quattro partiti

Nella tarda mattinata s'è iniziata, nella sede della dc, la riunione fra i quattro partiti di centro-sinistra per concordare la posizione da assumere stasera in Consiglio comunale sulle [illegible] contestate dal gruppo comunista.

Il dibattito sull'area metropolitana si è svolto in tre settimane, ma al momento del voto sui documenti presentati [illegible] pci — martedì scorso — la maggioranza ha chiesto un rinvio perché al suo interno c'erano divergenze. Fino a questa mattina l'accordo non è stato raggiunto, anche se le dure polemiche seguite alla burrascosa ultima seduta consigliano [illegible] quattro partiti di presentarsi stasera più compatti.

Dc, psi, psdi e pri dovrebbero concordare [illegible] giornata un documento unanime di risposta alla richiesta del pci di bloccare i progetti e la realizzazione delle autostrade Torino-Pinerolo e Rivoli-Oulx, del traforo autostradale del Fréjus, della città-satellite di Borgaro, della seconda pista di Caselle, della tangenziale Est. E propone [illegible] consorzio fra i comuni dell'area metropolitana per l'edilizia economica e popolare.

Ancora una volta l'accordo, se sarà raggiunto, è rinviato all'ultimo momento, poco prima che inizi la quarta seduta del Consiglio comunale sull'argomento.

Dirigente aggredito mentre rincasa

Misteriosa aggressione ad un dirigente dell'ufficio imposte dirette. Ieri sera, poco dopo l'una, Oreste Alfano, 45 anni, corso Cosenza 35 è rientrato a casa. Mentre apriva la porta due giovani mascherati e armati di pistola gli sono piombati alle spalle. Senza dire [illegible] parola [illegible] hanno spinto in casa. «Non riesco a capire che cosa volessero» racconta il dirigente «non hanno aperto bocca, si sono limitati a spingermi in casa premendomi la canna della pistola nelle reni».

Nell'alloggio Oreste Alfano ha cercato di reagire. C'è stata una breve lotta finché uno dei giovani ha colpito il dirigente alla testa con il calcio della pistola. Sempre in assoluto silenzio i due malviventi sono fuggiti lasciando la vittima a terra intontita. Oreste Alfano, quando si è ripreso, si è recato al pronto soccorso del Mauriziano dove è stato medicato. Guarirà in 10 giorni.

Gli arresti in Val Susa

Il difensore chiede la scarcerazione

L'avvocato Gianvittorio [illegible] [illegible] è presentato questa mattina alla procura della Repubblica per chiedere la scarcerazione dei tre giovani arrestati dai carabinieri di Chiomonte [illegible] l'accusa di detenzione di [illegible] da guerra: [illegible] Pinard, 18 anni; Paolo Remolif, 17 anni; Stefano Chiamberlando, 17 anni, tutti e tre di Chiomonte. Tra il materiale sequestrato ai tre giovani una parte di un fucile «91» considerato dal pretore [illegible] [illegible] arma da guerra. E' per questo che ha trasferito gli atti alla procura di Torino. La procura a sua volta ha passato il fascicolo all'ufficio istruzione.

Secondo l'avvocato Gabri il fucile sequestrato non sarebbe classificabile come arma da guerra ed il reato sarebbe di competenza del pretore. Non si esclude quindi [illegible] l'incartamento ritorni a Susa, da dove era partito.

Moto contro [illegible] morto un giovane

Un giovane è morto alle Molinette in seguito alle ferite riportate in un incidente stradale avvenuto ieri pomeriggio. E' Gerardo Balsamo, 22 anni, abitante in via Cimarosa 30 interno 12. Verso le 18 percorreva, con la sua «Kawasaki», corso Casale. Improvvisamente, affrontando una curva nei pressi del bivio per Pino Torinese, è uscito fuori [illegible] urtando, con estrema violenza contro le ruote posteriori di una «500». Soccorso e portato all'ospedale è spirato un'ora dopo.

Aspera: assemblea nei 4 stabilimenti

Assemblee negli stabilimenti di Borgaro, Chieri, «Frigo» e «Motore». I quattromila lavoratori del gruppo Aspera, oggi, fanno il punto con i rappresentanti dei [illegible] metalmeccanici sulla lunga vertenza aperta con l'azienda.

I sindacati dicono: *«Non si può applicare l'inquadramento unico per sette mesi come ha fatto la direzione e poi rifiutarsi di trattare alcuni criteri che ne garantiscono l'applicazione stessa. Non è una seconda vertenza. Proprio per questo i dirigenti non [illegible] rifiutarsi di trattare».*

Le richieste sono: aumento salariale, contribuzioni sociali, anticipo della indennità per malattia e infortunio. *«Queste rivendicazioni»*, aggiunge la Federazione provinciale metalmeccanici, *«sono conquiste ormai scontate di tutte le vertenze aziendali, concluse dopo quelle dell'Aspera».*

L'azienda, *«pur assicurando la sua disponibilità a trattare»*, ha replicato in una nota che le richieste dei dipendenti rappresentano *«una nuova piattaforma a distanza di appena quattro mesi dalla [illegible] della precedente».*

Domani le parti si incontreranno al Ministero del Lavoro per cercare un accordo con la mediazione di Bertoldi.

EMANUEL — E' regolarmente ripreso dopo il giorno di festa il lavoro nella fabbrica autogestita dalle maestranze. Da quattro settimane i dipendenti dell'azienda di Moncalieri proseguono la produzione nonostante la dichiarazione di fallimento del tribunale. Vogliono dimostrare *«che la fabbrica è tuttora valida e ha un proprio spazio sul mercato»*. Nei prossimi giorni direzione, sindacati e curatore fallimentare saranno ricevuti a Roma al ministero del Lavoro per un confronto sulle reali possibilità di sopravvivenza della ditta.

MONCENISIO — Presieduta dall'avv. Oberto, stamane a mezzogiorno, presso la Regione Piemonte, riunione con i responsabili della Cassa di Risparmio di Torino, l'Istituto Bancario San Paolo e il Banco di Novara per esaminare la situazione finanziaria della «Moncenisio» di Condove. All'azienda necessita un immediato intervento finanziario per poter riprendere l'attività produttiva.

La Federazione lavoratori metalmeccanici della Valle di Susa ha diffuso un comunicato in cui afferma che la situazione della «Moncenisio» diventa sempre più drammatica e causa del mancato rispetto degli impegni assunti dal ministro Gullotti e dall'Egam. Per domani alle 14, sono stati convocati a Condove tutti i consigli di fabbrica della Valle. Durante la riunione potrebbe essere deciso uno sciopero generale.

temperatura di oggi

massima	+23,2
minima	+14,4
[illegible]	+17,3

Rilevazioni del Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Caselle alle ore 8: pressione a livello del mare 1012 mb; temp. +17,2; umidità 94%. Cielo nuvoloso. Temperatura [illegible] +24,4; minima +15,2; media +19,8. Previsioni: cielo nuvoloso con addensamenti cumuliformi nelle ore pomeridiane; visibilità buona; venti deboli; temp. stazion.

Gira un film con Villaggio

La mazurka di Tognazzi

Una storia grottesca e un riconoscimento "enogastronomico" per i due attori

Delia Boccardo è la protagonista femminile

NOSTRO SERVIZIO

Bologna, 17 giugno.

Tognazzi è stato insignito del collare di «Fornelliere», Villaggio di «Vice Fornelliere» (e ci sembra giusto) alla 38ª Fiera [illegible] Bologna, una fiera coloritissima perché erano presenti nei [illegible] caratteristici costumi tutte le confraternite enogastronomiche. Congeniale a Tognazzi è stato anche il posto dove il regista Pupi Avati ha voluto tenere la conferenza stampa del film La mazurka [illegible] barone, della santa e [illegible] fico fiorone, *sotto la ricostruzione dei vecchi portici [illegible] Bologna realizzata dai tecnici del teatro comunale.*

Per girare «Mazurka», grottesco di fantasia Avati — bolognese nato a [illegible] metri dalle due torri — ha scelto Cento, un paesino che ha conservato le caratteristiche di una volta. Entusiasta [illegible] giovane regista è Paolo Villaggio che vide [illegible] opera prima: «Io che mi addormento a tutti i miei film, mi divertii moltissimo e volli [illegible] Avati (che una volta era jazzista). Temo che diverrà il futuro Fellini, sicché dovrò [illegible] per fare un film con lui».

Nel suo entusiasmo, Villaggio riuscì a coinvolgere anche Tognazzi, che cerca sempre parti originali. Questa è la terza esperienza cinematografica [illegible] Avati, finalmente con attori importanti. Il primo film è stato «Balsamus», poi «Thomas», in ambedue, come in questa storia, compariva una pianta. «Sono felice d'aver visto che finalmente anche Fellini [illegible] "Amarcord" ha messo [illegible] albero».

La vicenda è [illegible] tutto particolare: parte da una leggenda dell'800 che [illegible] vergine che si offrì ai longobardi per salvare le altre ragazze del paese e morì su un fico dando alla luce un bambino. Per il [illegible] se Girolama divenne una santa e da questa premessa parte la storia moderna. Tognazzi è un barone zoppo detto Cambina maledetto che intreccia un singolare rapporto d'amore (è impotente) con [illegible] donna che ogni [illegible] gli appare sul fico del suo giardino. L'angelo, così la vede lui, in realtà è una prostituta, seconda moglie di Checco Coniglio (Villaggio), un albino che gira tutta la Romagna [illegible] un [illegible] shop viaggiante e due mogli che prostituisce. Una è [illegible] bianca visione del barone (Delia Boccardo), l'altra è una magnifica negra, Lucienne Camille, che ha fatto molti film porno [illegible] la Svezia.

Come sempre Tognazzi [illegible] collaborato col regista, suggerendogli l'idea di rendere impotente il barone così da creare un rapporto d'amore soprannaturale.

Tognazzi, come Villaggio, è entusiasta della trama: «Mi diverte essere un barone [illegible] la [illegible] Santa nel giardino e apprezzo Avati che cerca di dare [illegible] pizzico [illegible] di follia alla storia».

Adele Gallotti

STASERA TV FILM E NIENTE CALCIO!

PRIMO CANALE: "Nella città l'inferno" con Anna Magnani e Giulietta Masina - SECONDO: dibattito e un concerto sinfonico

SUL PRIMO CANALE

17,15 **Per i più piccini:** Il gioco delle cose
17,45 **La tv dei ragazzi:** Immagini del mondo; C'era una volta
18,45 **Turno C**
19,15 **Cronache italiane - Oggi al Parlamento**
20— **Telegiornale**
20,40 **Anna Magnani: l'arte [illegible] un'attrice:** «Nella città l'inferno», film di Renato Castellani

Terzo film del ciclo «Anna Magnani: l'arte di un'attrice», NELLA CITTA' L'INFERNO, diretto nel 1958 da Renato Castellani, appartiene al filone [illegible] tardo neorealismo, [illegible] aperte intenzioni documentarie restate poi in buona parte irrealizzate. Il regista non [illegible] dal [illegible] tradito la trascrizione cinematografica del romanzo di Isa Mari «Roma, via delle Mantellate», sceneggiato da Suso Cecchi D'Amico, che ne enucleava abilmente alcuni episodi, ma è riuscito soltanto in parte a rappresentare [illegible] microcosmo delle recluse nello squallido carcere femminile. Un'opera riuscita soltanto a metà dunque, ma valida per ricordare agli spettatori le grandi doti interpretative della Magnani, qui nel grembiulone d'uniforme penitenziaria della protagonista e fiancheggiata da un eccellente gruppo di attrici ed attori, tra i quali Giulietta Masina, Myriam Bru, Cristina Gajoni, Milly Monti, Angela Portaluri, Miranda Campa, Virginia Benati, Alberto Sordi, Renato Salvatori e Saro Urzì.

L'ambiente è quello soffocante delle più famose prigione di donne italiana a cui doveva dar notorietà, in quegli stessi anni, l'allora «cantante della malavita» Ornella Vanoni, gridando la sua protesta disperata nei bei [illegible] di Fiorenzo Carpi: «Le Mantellate son delle [illegible] — a Roma son soltanto celle scure — una campana [illegible] a tutte l'ore — [illegible] Cristo non ci sta tra quelle mura». La Magnani vi disegna un'intensa figura di popolana romana, Eglé, dal carattere violento ed esasperato dalla privazione della libertà e dalla [illegible] pressione d'ogni istinto. A lei, vecchia recidiva, [illegible] sorte [illegible] per compagna l'ingenua Lina, una domestica ingiustamente accusata di complicità in furto e sconvolta dal brutale contatto con quel mondo di peccatrici incallite. Commossa ed attratta dalla consuetudine [illegible] novellina, la grintosa veterana, un po' proteggendola [illegible] po' schernendola, l'aiuta a superare quel momento difficile ed intanto le impartisce lezioni di vita, forte della propria esperienza.

L'altra le crede ciecamente ed [illegible] dal [illegible] trasformata. Anche troppo perché, mettendo in pratica i consigli di Eglé, presto vi rientra, stavolta non soltanto colpevole, ma anche spavalda e pronta a ricominciare. Soltanto ora la sua maestra si rende conto del male che involontariamente le ha fatto e prorompe in rampogne contro la compagna ed in maledizioni contro se stessa. Poi si raccoglie, dolente, nel suo rimorso, indotta anche dalla vicinanza di un'altra detenuta, Marietta, che con il proprio pentimento e la sincera aspirazione [illegible] una vita onesta ha fatto riaffiorare in lei i sentimenti migliori. Accanto a questi personaggi altri ne ruotano, ben caratterizzati, [illegible] carcerate, suore, guardiane. Notevoli la fotografia di Leonida Barboni e l'accompagnamento musicale di Roman Vlad.

22,25 **Prima visione**
22,40 **Incontro con Junior Magli**
23— **Telegiornale**

SUL SECONDO CANALE

19,45 **Telegiornale Sport**
20— **Ore 20**
20,30 **Telegiornale**
21— **I dibattiti del TG**

IL PREZZO DELLE VACANZE è il [illegible] stasera nella rubrica I DIBATTITI DEL TG curata da Giuseppe Giacovazzo. Si entra in argomento rilevando che in questo mese di giugno, assai propizio alla villeggiatura perché insieme ad un clima estivo, ma [illegible] ancora afoso, offre il vantaggio delle giornate più lunghe dell'anno, godibili dall'alba fino alla sera avanzata, ben pochi in Italia [illegible] al mare o in montagna, privilegio riservato ai ceti agiati ed a qualche nonna con nipotini. Invece molti lavoratori stranieri, tedeschi in prevalenza, possono e, naturalmente, ne approfittano, prendere le loro vacanze anche in giugno, avvantaggiandosi di alberghi e pensioni meno cari e poco affollati e [illegible] spiagge [illegible] trasformate in un mercato umano. Già, ma [illegible] Germania le ferie sono scaglionate lungo l'arco di molti mesi, mentre da noi si è ancora, tranne [illegible] eccezioni, alla concentrazione in un solo periodo.

Questo del riposo generale e contemporaneo è uno dei nodi del caro-vacanze, ma non mancano altri motivi di fondo al fenomeno, statisticamente registrato, che un terzo scarso degli italiani riesce ad usufruirne (17 milioni, pari al 31,2 per cento) mentre gli altri (37 milioni, cioè il 68,8 per cento) è costretto a rinunciarvi. I numerosi e diversi motivi di squilibrio delle «industrie delle vacanze» saranno esaminati nel corso di questa interessante tavola rotonda, tenendo presente che il principale motivo d'impedimento a goderne, dichiarato dagli interessati, è quello di difficoltà di natura economica e familiare.

Partecipano alla discussione, che [illegible] quale moderatore Giuseppe Boezini, i giornalisti Vittorio Emiliani e Mario Orieni, il sindacalista Leonardo Romano, segretario della federazione lavoratori commercio e turismo della Cisl e l'avv. Giuliano Magnani, in rappresentanza degli imprenditori delle industrie turistiche. **d. g.**

22— **Nel mondo della sinfonia** (Felix Mendelsshon-Bartholdy: Sinfonia n. 3 in la minore op. 56 «Scozzese». Dir. F. Previtali)

I PROGRAMMI DI DOMANI

PRIMO CANALE — Ore 12,30: Antologia di Sapere «Il corpo umano»; 12,55: Bianconero; 13,30: Telegiornale; 17: Telegiornale; 17,15: Per i più piccini; 17,45: La tv dei ragazzi; 18,45: Sapere (Cronache [illegible] pianeta Terra); 19,15: La fede oggi - Oggi al Parlamento; 20: Telegiornale; 20,40: L'orchestra rossa (terza puntata); 21,40: A carte scoperte «Huidi Selassié»; 22,55: Il gatto di Brest (telefilm); 23: Telegiornale.

SECONDO CANALE — Ore 16,55: Amburgo - Calcio: Australia-Germania; 18,45: Notizie TG; 19,45: Telegiornale sport; 20: Ore 20; 20,25: Francoforte - Calcio: Scozia-Brasile (oppure Cile-Germania Est) nell'intervallo: Telegiornale; 22,15: Tanto piacere.

OGGI ALLA TV SVIZZERA

19,30 **Per la gioventù:** «Il segreto di Lord Belboro», dalla serie «Il villaggio di Chigley». La volpe gabbata
19,55 **Off we go** (corso di lingua inglese)
20,30 **Telegiornale**
20,45 **Obiettivo sport:** commenti e interviste del lunedì
21,10 **Lo sparasparola** (gioco)
21,45 **Telegiornale**
22— **Enciclopedia tv:** «I canti d'amore»
22,35 **Oggi alle Camere Federali**
22.[illegible] **Jubilate Deo:** canti gregoriani [illegible] luce della semiologia
23,35 **Ciclismo:** Giro della Svizzera
23,45 **Telegiornale**

[illegible] ALLA [illegible]

nazionale

Giornale radio: ore 14; 15; 17; 19; 21; 22,40
15,10 Per voi giovani
16— Un classico all'anno
16,30 Il girasole
17,05 Pomeridiana
17,35 Programma [illegible] i ragazzi
17,55 I Malalingua
18,45 Disco [illegible] disco
19,30 Rassegna di solisti
20— Una voce, un'orchestra e un pianoforte
21— L'Approdo
21,20 Ping Pong
21,45 XX Secolo
22— Cantano Sinion e Garfunkel
22,20 Andata e ritorno

secondo

Giornale radio: ore 15,30; 16,30; 18,30; 19,30; 22,30
14— Su di giri
15— Punto interrogativo
15,40 Cararai
17,30 Speciale [illegible]
17,50 Chiamate Roma 3131
20— Mefistofele, [illegible] di A. Boito
22,05 Album napoletano
22,50 L'uomo della notte

terzo

Giornale radio: ore [illegible]
14,30 Intermezzo
15,30 Teatlera
16— Musiche di A. C. Delne
17,10 Musica leggera
17,25 Classe unica
17,45 Fogli d'album
18— M. Mathieu e G. Becaud
18,20 Jazz [illegible]
18,45 Piccolo [illegible]
19,15 Concerto della [illegible]
20,30 Discografia
21,30 L'espressionismo a teatro

Accademia del flauto dolce — In collaborazione con l'assessorato ai problemi della gioventù, si svolgerà questa sera alle 21,15 nella sacrestia della chiesa dei [illegible] Martiri, via Barbaroux 30, il 4° Concerto della Rassegna di musiche antiche.

Conservatorio — Oggi alle ore 18 saggio di studio della classe di violoncello del prof. Brancaleon (Allievi: Bertola, Arpinati e Gambuto). Classe di viola del prof. Lugli (Allievi: Vignetta, Diodo e Poggi).

Vincitori al Cantasud

Vibo Valentia, 17 giugno.

James Jotti (per il girone azzurro), i cantautori Antonio Audia e Sabino Bartoli, e Carlo De Marco (girone verde) sono i vincitori della sesta edizione [illegible] Cantasud, la manifestazione turistico-canora organizzata [illegible] Daniele Piombi e Saverio Mancini che si è conclusa, dopo 18 tappe, [illegible] la finalissima di Vibo Valentia. I vincitori [illegible] stati designati da una giuria di giornalisti. Per il «girone azzurro», quello riservato [illegible] ai professionisti, James Jotti ha preceduto di strettissima misura Michel Tadini, uno dei partecipanti al Disco per l'estate [illegible] quest'anno.

Fra i cantautori c'è stato, per il primo posto, addirittura un ex-aequo tra Bartoli e Audia, mentre tra le voci nuove del «girone verde» Carlo De Marco, dopo essersi aggiudicate 14 tappe, ha prevalso anche nella finalissima di Vibo. Vivo successo hanno riscosso gli ospiti fissi della manifestazione: Al Bano, Lara Saint Paul e Otello Profazio insieme con il trio comico di radio Bari (Pippo Volpe, Pietro De Vito e Angela Minafra). In occasione dell'ultima tappa sono state elette anche due miss Cantasud, Anna di Massalubrense e Fiorella [illegible] Palo del Colle, che [illegible] ranno ammesse di diritto alla finale di miss Italia.

L'edizione '74 del Cantasud, iniziata il 27 maggio a Diamante, ha toccato cinque regioni (Calabria, Puglia, Lucania, Sicilia e Campania) e ha fatto registrare anche una parentesi internazionale con la tappa di Malta dove 30 mila spettatori hanno assistito alla manifestazione.

RISOLVIAMO il cruciverba

ORIZZONTALI: 1. Porto dell'Inghilterra; 8. Meravigliosa; [illegible] Venti costanti; 17. [illegible] o imitatore; 18. Verso del pappagallo; 20. [illegible] uno zoo al seguito; 21. Sportivi... pazienti; 22. Quasi unico; 23. Animale di stagno; 24. Rosa pallida; 25. Cappuccetto rosso... nel bosco; 26. Jean attore francese; 27. Nome di donna; 28. Si prende a occhi chiusi; 30. Fianco di edificio; 31. Membrana dell'occhio; [illegible]. Io [illegible] certi casi; 33. Principe della Chiesa; 35. Balcone portico; 36. Guida ferrea...; 37. Iniziali di Disney; 38. Frisbee d'estate; 40. Ordine architettonico; 41. Interazione; 43. Due volte in carica; 44. Si fa per... cortesia; 45. Un no per sempre; 46. Nome di donna; 47. Prima di Paolo sul calendario; 48. Teatro per corride; 49. Non ha bisogno del pettine; 51. Orecchie nel prefissi; 52. Nome dell'attore Jurgens; 53. Nome della Volonghi; 54. Una pietra preziosa; 55. Guida nella nebbia; 56. Nipote di Abramo; 57. Scrisse: «L'Amore»; 58. Leccornie... estive; 59. Riscuote le imposte; 60. [illegible] la mista al liquore.

VERTICALI: 1. Si versano calde; 2. Capolavoro [illegible]; 3. Nome della Lisi; 4. Un bocconcino liquidato; 5. Uomo da condannare; 6. Pubblica istruzione; 7. La più piccola delle parti del mondo; 8. Audace, intraprendente; 9. Vengono trattati in Borsa; 10. [illegible] bagna chi beve; 11. Forellino della pelle; 12. L'ente degli idrocarburi; 13. Nord-Ovest; 14. Strumento di terracotta; 15. Lo fa chi va avanti e indietro; 17. A gridare pianto risponde no; 19. Nome di donna; 21. Declivio, china; 22. Involto di forma cilindrica; 24. Si misura al concorso; 26. Si può passare a teatro; 28. Sferza i cattivi costumi; 29. Onorevole (abbrev.); 31. Secco, risoluto; 32. Moneta danese; 34. Giungere, pervenire; 35. Quella del medico non si ricambia; 36. Cablilaloto, infocato; 38. Un'acqua profumata; 39. Branco di animali; 40. Nome del regista Argento; 41. Grosso attore; 42. Poco pesanti; 43. Misure per predoni; 44. Squarcio nella carena; 45. Fine attore; 47. Cantina con l'Egitto; 48. Tipo di pistola; 50. Classica danza spagnola; 52. Ribasso di prezzo o di peso; 54. Cifra da stabilire; 55. Nome dell'attore Shelley; 57. Prima in fondo; 58. La città della «Lanterna» (sigla).

SOLUZIONE [illegible] CRUCIVERBA DI SABATO

RACCONTO ID SIGARETTA
OA A VIE G IF DIVENIRE
STIRPE CLIP AVO [illegible] ZAR
TEMPESTA RE MEN[illegible] GITE
ROBERTO CARCERE [illegible] TIRATO
A A V CORVETTA [illegible] OLONA
CORRISPONDENTE ORATORE
INCONTROVERTIBILE [illegible] ES
SCACCIAPENSIERI [illegible] A
MERCANTEGGIARE OPOSSUM
O SI CORNO RI ELENCARE
FIATO [illegible] FA SVARIONI

il rebus (2-6-8)

U IN C D PLUTONE

SOLUZIONE
[illegible]

IL GIOCO DEGLI scacchi

Soluzione del problema n. 788: 1. Db8

N. 789 (8+5)

W. B. Rice (1° Premio «Good Companions», 1918)
Il Bianco matta in 2 mosse

Miniature

Philipps-Nunn (Hastings 1974) Doppio fianchetto: 1. e4,g6 2. d4,Ag7 3. Cc3,d6 4. Ae3,a6 5. Dd2,b5 6. Ad3,Cbd7 7. f4, Ab7 8. Cf3,c5 9. d5,Cf6 10. e3,0-0 11. Td1,e6 12. d x e6,f x e6 13. Cg5,De7 14. 0-0, Cg4 15. e5,d x e5 16. A x g6,h x g6 17. D x d7,D x d7 18. T x d7,C x e3 19. T x b7,C x f1 20. C x e6,Tf7 21. T x f7,R x f7. Il Bianco abbandona.

Hamann-Sämisch (Gambetto di Re): 1. e4,e5 2. f4,Ac5 3. Cf3, d6 4. c3,Dc7 5. b4,Ab6 6. f x e5,d x e5 [illegible] d4,e5 8. b5, Ag4 9. Ac4,f5 [illegible]. De2,Cbd7 11. d3,f x e4 12. d x e4,Cf6 13. Aa3,Ac5 14. A x c5,C x c5 15. Cbd2,0-0-0 16. 0-0,A x f3 17. T x f3,Dd6 18. Tf2,h5 19. [illegible], Cg4 20. Te2,Dh6 21. Cb3,C x e3 22. A x e3,Db6+ 23. Rh1, Th8 [illegible]. Dg1,Cf2+ 25. Rg1, Cd1+. Il Bianco abbandona.

Ferruccio Pazzuto

la dama

Il problema

Il B. muove e vince.
(H. DE WAARD)

SOLUZIONE: 27-18, 12-31; 47-41; 38-36; 33-29, 24-44; [illegible], 31-42; 28-23, 19-37; 2-47, B+.

"Europei" a squadre

Wierama (Olanda) - [illegible] (Francia): 32-28, 19-23; 28 x 19, 14 x 23; 37-32, 10-14; 41-37, 14-19; 46-41, 17-22; 35-30, 20-25; 40-35, 11-17; 33-28, 5-10; 31-27, 22 x 31; 36x27, 6-11; 30-24, [illegible]; [illegible], 1-6; 36-33, 17-22; 41-36, 22 x 31; 36 x 27, 11-17; 43-38, 17-22, 44-40, 22x31; 37x28, 7-11; 50-44, 16-21; 26x17, 12x21; 33-28, 8-14; 28x19, 14-23; 48-43, 11-16; 38-33, 3-9; 42-37, [illegible]-11; 33-28, 9-14; 28 x 19, 14 x 23, 39-33, 31-27, 32 x 21, 16 x 27; 37-32, 27 x 38, 43-32, 11-17; 33-28, 4-9; 28 x 19, 9-14; 44-39, 14 x 23, 39-33, 17-22; 33-28, 22 x 33; 29 x 38, 10-14; 34-29, 23 x 34; 40 x 29, 14-19; 45-40, 19x30; 40-35, 30-34; 39-40, 15-20; 40-34; patta.

Carlo Barbero

bridge

Problema della settimana — La Dichiarazione (tutti in seconda). Ovest: 1 Fiori; Nord: 1 Cuori; Est: 2 Fiori; Sud: passo; Ovest: 4 Picche.

Nord–Ovest–Est–Sud (N, O — E, S)	♠ 842 · ♥ 952 · ♦ 1053 · ♣ ARF9
	♠ R1093 · ♥ 76 · ♦ 48742 · ♣ D7

La coppia Est-Ovest dichiara con il «Fiori forte».
Nord attacca con il Re di cuori e continua con l'Asso di cuori (...) fornisce nell'ordine il 4 e il [illegible] e quindi con una piccola cuori.
Come deve giocare Sud per essere certo di battere il contratto?
La soluzione nella rubrica di domani.

(A cura [illegible] Piero GASCO e Rodolfo PEDRINI)

STAMPA SERA

programmi della radio

nazionale

martedì

6,05 Mattutino musicale
6,25 Almanacco
6,30 Corso di francese
6,45 Mattutino musicale
7,12 Il lavoro oggi
7,25 Mattutino musicale
7,45 Ieri al Parlamento
Le commissioni parlamentari
8,30 Canzoni
10 — Speciale GR
11,30 Il meglio del meglio
12,45 Calcio
Campionati del mondo
13,20 Una commedia in 30 minuti
« Il coniglio » con E. Macario
14,07 Musica e cinema
14,40 Mogli e figlie
di E. Gaskell
settima puntata
16,10 Per voi giovani
17,05 Pomeridiana
17,40 Programma per i ragazzi
18 — Cose e biscose
18,45 Disco su disco
19,20 Sui nostri mercati
19,30 Ballo liscio
20 — Concerto operistico
21 — Radioteatro
« La storia nell'orecchio »
di R. Mazzucco
22,20 Andata e ritorno
presenta D. Modugno
23 — Oggi al Parlamento

mercoledì

6,05 Mattutino musicale
6,25 Almanacco
6,30 Mattutino musicale
7,12 Il lavoro oggi
Attualità economiche e sindacali
7,25 Mattutino musicale
7,45 Ieri al Parlamento
8,30 Canzoni
9 — Voi ed io
un programma musicale
con G. Agus
10 — Speciale GR
11,30 Il meglio del meglio
12,10 Quarto programma
12,45 Calcio
Campionati del mondo
14,07 Il brancaparole
Viaggio indiscreto fra gli italiani
14,40 Mogli e figlie
di E. Gaskell
ottava puntata
15,10 Per voi giovani
16 — Il girasole
17,05 Pomeridiana
17,40 Programma per i ragazzi
18,45 Disco su disco
19,20 Sui nostri mercati
19,30 Novità assoluta
20 — A tutto gas
20,15 Tutta la Coppa del mondo
minuto per minuto
22,30 Un'orchestra nella sera

giovedì

6,05 Mattutino musicale
6,25 Almanacco
6,30 Corso di francese
6,45 Mattutino musicale
7,12 Italia che lavora
7,25 Mattutino musicale
7,45 Ieri al Parlamento
8,30 Canzoni
9 — Voi ed io
con G. Agus
11,30 Il meglio del meglio
12,10 Quarto programma
12,45 Calcio
Campionati del mondo
14,07 Riascoltiamoli oggi
14,40 Mogli e figlie
di E. Gaskell
nona puntata
15,10 Per voi giovani
16 — Il Girasole
17,05 Pomeridiana
17,40 Programma per i ragazzi
18 — Rumenta come sta?
18,45 Disco su disco
19,20 Sui nostri mercati
19,30 I concerti di Torino
Stagione pubblica della Radiotelevisione Italiana
direttore Piero Bellugi
20,45 Tribuna sindacale
21,15 Questa Napoli
21,50 Libri stasera
22,20 Andata e ritorno
presenta M. Marchesi

venerdì

6,05 Mattutino musicale
6,25 Almanacco
6,30 Mattutino musicale
7,12 Il lavoro oggi
7,35 Mattutino musicale
7,45 Ieri al Parlamento
8,30 Canzoni
9 — Voi ed io
10 — Speciale GR
11,30 Il meglio del meglio
12,10 E ora l'orchestra
presenta E. Simonetti
12,45 Calcio
Campionati del mondo
13,20 Che passione il varietà
presenta Corrado
14,07 Il brancaparole
viaggio indiscreto tra italiani
14,40 Mogli e figlie
di E. Gaskell
decima puntata
15,10 Per voi giovani
16 — Un classico all'anno
16,30 Sorella Radio
17,05 Un disco per l'estate
17,40 Programma per ragazzi
18 — Il brancaparole
18,45 Disco su disco
19,20 Sui nostri mercati
19,30 Ballo liscio
20 — I concerti di Torino
21,30 Conversazione
22,20 Andata e ritorno

sabato

6 — Mattutino musicale
6,25 Almanacco
6,30 Mattutino musicale
7,10 Mattutino musicale
7,45 Ieri al Parlamento
8,30 Le canzoni del mattino
9 — Voi ed io
10 — Speciale GR
11,30 Giradisco a cura di Gino Negri
12,10 Nastro di partenza
musica leggera in anteprima
12,45 Calcio
campionato del mondo in Germania
14,07 Linea aperta
15,20 La corrida
appuntamento bisettimanale con gli ascoltatori di Speciale GR
14,50 Incontri con la scienza
15,10 Strettamente strumentare
15,40 Amurri, Jurgens e Verde presentano:
Gran varietà
17,10 Pomeridiana
17,40 Campionato del mondo di calcio in Germania
17,50 Concerto « via cavo »
18,30 Gli assi del Rock and roll
19,30 Ballo liscio
20 — Lodoletta
21,50 Tempo d'esami
22,45 Paese mio

domenica

6 — Mattutino musicale (1)
6,30 Mattutino musicale (2)
7,30 Culto evangelico
8 — Sui giornali di stamane
8,30 Vita nei campi
9 — Musica per archi
9,10 Mondo cattolico
9,30 Santa Messa
10,15 Strettamente strumentale
11 — I complessi della domenica
11,35 Il Circolo dei genitori
12 — Dischi caldi
12,45 Calcio: Campionato del mondo in Germania
13,20 Vetrina di un disco per l'estate
14 — Bella Italia
14,30 Folk Jockey
15,10 La vetrina di Hit Parade
15,30 Palcoscenico musicale
16,45 Calcio: Campionato del mondo in Germania
19,30 Jazz concerto
20,20 Il turno (4) ultima puntata
21,05 Concerto di N. Zabaleta
21,30 Poesia per tutti
21,50 The Court e la sua orchestra
22,20 Andata e ritorno - Sera sport; al termine: I programmi di domani, Buonanotte, chiusura

Questa è una selezione dei programmi radiofonici principali. La Rai si riserva per cause di forza maggiore, di apportare variazioni. Pertanto, eventuali cambiamenti sono estranei alla responsabilità del nostro giornale.

secondo

martedì

6 — Il mattiniere
Musiche e canzoni
6,25 Bollettino del mare
6,30 Notiziario
7,15 Calcio
Campionati del mondo
7,35 Buon viaggio
7,40 Buongiorno con L. Proietti e Ike and Tina Turner
8,40 Come e perché
una risposta alle vostre domande
8,50 Suoni e colori dell'orchestra
9,05 Prima di spendere
9,35 Mogli e figlie di E. Gaskell
settima puntata
9,55 Canzoni per tutti
10,35 Alta stagione
12,40 Alto gradimento
di R. Arbore e G. Boncompagni
13,35 I discoli per l'estate
con A. Steni
e E. Pandolfi
13,50 Come e perché
Una risposta alle vostre domande
15 — Punto interrogativo
15,40 Cararai
17,50 Chiamate Roma 3131
20 — A tutto gas
20,50 Tutta la Coppa del Mondo
minuto per minuto

mercoledì

6 — Il mattiniere
6,25 Bollettino del mare
6,30 Notiziario
7,15 Calcio
7,35 Buon viaggio
7,40 Buongiorno con J. Feliciano e R. Carrà
8,40 Come e perché
una risposta alle vostre domande
8,55 Galleria del Melodramma
9,35 Mogli e figlie
di E. Gaskell
ottava puntata
9,50 Un disco per l'estate
10,35 Alta stagione
presenta M. Bongiorno
12,10 Regionali
12,40 I Malalingua
13,35 I discoli per l'estate
con A. Steni e E. Pandolfi
13,50 Come e perché
14 — Su di giri
14,30 Regionali
15 — Punto interrogativo
15,40 Cararai
17,30 Speciale GR
17,50 Chiamate Roma 3131
20 — Il convegno dei cinque
20,50 Supersonic
21,39 I discoli per l'estate
(replica)
21,49 Popoff
22,50 L'uomo della notte

giovedì

6 — Il mattiniere
6,25 Bollettino del mare
7,15 Calcio
Campionati del mondo
7,35 Buon viaggio
7,40 Buongiorno con L. Battisti
K. Kristofferson
8,40 Come e perché
8,50 Suoni e colori dell'orchestra
9,05 Prima di spendere
un programma di A. Lanza-
to Pegis
9,35 Mogli e figlie
di E. Gaskell
nona puntata
9,50 Canzoni per tutti
10,35 Alta stagione
presenta
M. Bongiorno
12,10 Regionali
12,40 Alto gradimento
13,35 I discoli per l'estate
13,50 Come e perché
14 — Su di giri
14,30 Regionali
15,40 Cararai
17,30 Speciale GR
17,50 Chiamate Roma 3131
20 — Supersonic
21,19 I discoli per l'estate
(replica)
21,29 Popoff
22,50 L'uomo della notte

venerdì

6 — Il mattiniere
6,25 Bollettino del mare
6,30 Notiziario
7,15 Calcio
campionati del mondo
7,35 Buon viaggio
7,40 Buongiorno con G. Cinquetti e Le Volpi blu
8,40 Come e perché
8,55 Galleria del melodramma
9,35 Mogli e figlie
di E. Gaskell
decima puntata
9,50 Un disco per l'estate
10,35 Alta stagione
presenta M. Bongiorno
12,10 Regionali
12,40 Alto gradimento
13 — Hit parade
13,35 I discoli per l'estate
13,50 Come e perché
14 — Su di giri
14,30 Regionali
15 — Punto interrogativo
15,40 Cararai
17,30 Speciale GR
17,50 Chiamate Roma 3131
20 — Supersonic
21,19 I discoli per l'estate
con A. Steni ed E. Pandolfi
(replica)
21,29 Popoff
22,50 L'uomo della notte

sabato

6 — Il mattiniere
7,15 Calcio:
campionato del mondo in Germania
7,40 Buongiorno con Tony Renis e I Flashmen
8,40 Per noi adulti
Canzoni scelte e presentate da Carlo Loffredo e Gisella Sofio
9,35 Una commedia in trenta minuti
10,05 Canzoni per tutti
10,35 Batto quattro
11,35 Ruote e motori
11,50 Cori da tutto il mondo
12,10 Trasmissioni regionali
12,40 Piccola storia della canzone italiana
13,35 La voce di Domenico Modugno
13,50 Come e perché
14 — Su di giri
14,30 Trasmissioni regionali
15 — Le nostre orchestre di musica leggera
15,40 Il quadrato senza un lato
16,35 Estate dei Festival Europei
17,30 Speciale GR
18,05 Quando la gente canta
19 — Canzoni del vecchio West
19,35 Detto « inter nos »
20 — A tutto gas
22,50 Musica nella sera

domenica

6 — Il Mattiniere
6,25 Bollettino del mare
7,15 Calcio: Campionato del mondo in Germania
7,30 Buon viaggio
7,40 Buongiorno con...
8,40 Il mangiadischi
9,35 Gran varietà
11 — Il giocone
12 — Una chitarra per D. Eddy
12,15 Alla romana
13 — Il gambero
13,35 Alto gradimento
14 — Supplementi di vita regionale
14,30 Su di giri
15 — La corrida
15,35 Le piace il classico?
16,15 Supersonic
17,30 Ballate con noi
18,45 Bollettino del mare
19,00 Abc del disco
20 — Il mondo dell'opera
21 — La vedova è sempre allegra?
21,40 Il ghiro e la civetta
22 — C'era dei grandi boulevards
22,50 Buonanotte Europa
23,29 Chiusura

I GIORNALI-RADIO e NOTIZIARI vengono trasmessi: per il NAZIONALE, alle ore 7, 8, 12, 13, 14, 17, 20, 23. - Per il SECONDO, alle ore 6,25, 7,30, 8,30, 10,30, 12,30, 13,30, 16,30, 17,30, 18,30, 19,30, 22,30. - Per il TERZO, alle ore 21.

terzo

martedì

7,55 Trasmissioni speciali
Benvenuto in Italia
8,25 Concerto del mattino
9,25 Conversazione
9,30 Il Quartetto italiano interpreta Mozart
10 — Concerto
13 — La musica
14,20 Listino Borsa di Milano
16,30 Pagine pianistiche
17,10 Fogli d'album
17,40 Jazz oggi
19,15 Concerto della sera
20,15 Il melodramma in discoteca
21,30 Attorno alla « Nuova musica »
22,40 Libri ricevuti

mercoledì

7,55 Trasmissioni speciali
Benvenuto in Italia
8,25 Concerto del mattino
9,25 Conversazione
9,30 Concerto del pianista V. Pavarana
10 — Concerto
11 — L'opera VII
13 — La musica nel tempo
16,10 Politecnichina
17,10 Musica leggera
17,25 Classe unica
18,25 Toujours Paris
18,45 Piccolo pianeta
19,15 Concerto serale
22,30 Tribuna internazionale dei Compositori 1974

giovedì

7,55 Trasmissioni speciali
— Benvenuto in Italia
8,25 Concerto del mattino
9,25 Conversazione
9,30 Concerto della pianista O. Vannucci
10 — Concerto
11 — L'opera VII
11,40 Presenza religiosa nella musica
14,20 Listino Borsa di Milano
14,30 Festival di Vienna 1974
16,30 Il disco in vetrina
17 — Borsa di Roma
17,10 Musica leggera
17,25 Classe unica
19,15 Concerto della sera

venerdì

7,55 Trasmissioni speciali
Benvenuto in Italia
8,25 Concerto del mattino
9,25 Conversazione
9,30 Concerto della pianista
G. Lanzi
10 — Concerto
11 — L'opera VII
11,40 Concerto dell'ottetto della Filarmonica di Berlino
12,20 Musicisti italiani d'oggi
13 — La musica nel tempo
15,25 Il disco in vetrina
16,05 Avanguardia
17 — Borsa di Roma
18,30 Conversazione
20,30 Le malattie iatrogene

sabato

7,55 Trasmissioni speciali
8,25 Concerto del mattino
9,30 Concerto della clavicembalista Egida Giordani Sartori
10 — Concerto di apertura
11,40 Musica corale
12,20 Musicisti italiani d'oggi
13 — La musica nel tempo
14,20 Pagine pianistiche
15 — I diavoli di Loudun
17,10 Fogli d'album
17,35 Taccuino di viaggio
18,35 I beni culturali e la regione Lazio
19,15 Concerto della sera
20,30 L'approdo musicale
21,30 I concerti di Roma

domenica

8,25 Concerto del mattino
10 — Concerto
11 — Musiche del Sei-Settecento italiano
11,30 Pagine organistiche
12,15 Festival di Vienna 1974
14 — Canti di casa nostra
14,30 Itinerari operistici
16,30 Uno snob
17 — Ermiale sul Giordano
18,30 Il girasketches
19,10 Concerto della sera
20,45 Poesia nel mondo
21,30 I libri di Viareggio 1974
22,35 Solisti di jazz

NOTTURNO DALL'ITALIA - Dalle ore 23,01 alle 6: Programmi musicali e notiziari quotidiani.

STAMPA SERA

settimana radio TV

MARILENA POSSENTI (Foto Italia)

controcanale

di BUZZOLAN

Abbiamo ricevuto un cumulo di lettere sulla questione della tv svizzera. C'era da aspettarselo. Non staremo a sceglierne o a pubblicarne, o a tirarne fuori dei brani perché sono le proteste che in questi giorni hanno riempito il nostro giornale. C'è di tutto: si va dall'invettiva colorita (molto colorita) all'indirizzo del ministro delle Poste (la firma di un lettore è: « Uno che ha ricevuto a Cuneo nel febbraio scorso un pacco spedito da Torino i primi di dicembre dell'anno precedente »), si va dall'invettiva, dicevamo, alle considerazioni più amare e sconsolate, ai suggerimenti di iniziative per annullare il « colpo di mano ».

Comunque un sentimento accomuna la stragrande maggioranza delle lettere: il sentimento di sdegno contro un'azione autoritaria che ha inteso privare gli italiani di un'alternativa al monopolio della Rai (e delle forze politiche che controllano la Rai) e vietargli di ascoltare una voce che fosse diversa dalla voce del padrone. Il fatto del colore, si badi bene, non è affatto determinante, anzi: è logico che ci sia gente che desiderasse vedere i campionati mondiali di calcio a colori e, in genere, vedere la tv a colori come ormai la vedono quasi tutti i paesi del mondo; ma i più se ne infischiano del colore (« l'abbiamo quando vogliamo al cinema! ») e auspicano la presenza di tv straniere in Italia soltanto « per avere finalmente un'altra tv... » e chiedono se non sia possibile tecnicamente lasciare entrare la televisione svizzera e jugoslava soltanto in bianco e nero. Mah! Abbiamo la netta sensazione che proprio non le vogliano lasciare entrare né a colori né in bianco e nero: è una questione di sostanza, non di forma...

i programmi dal 18 al 23 giugno

STAMPA SERA

i programmi televisivi

dal 18 al 23 giugno

essere o [illegible] essere

● **PIPPO BAUDO** tornerà sui teleschermi come conduttore di «Senza rete» che, dal 13 luglio, verrà trasmesso tutti i sabato sera sul Nazionale. Novità della 7ª edizione dello show: alla direzione dell'orchestra Bruno Canfora anziché Pino Calvi; un solo protagonista e la partecipazione di un cantante o di un attore per puntata. Nella prima trasmissione campeono Ornella Vanoni, Sergio Endrigo e Aldo Giuffrè.

● **JULIETTE GRECO**, insieme con Ornella Vanoni, Fred Bongusto, Mia Martini, Nando Gazzolo, Riccardo Cucciolla, Giancarlo Sbragia, Arnoldo Foà e Renzo Palmer parteciperà a «L'orchestra racconta», un programma televisivo in cinque puntate che andrà in onda nel prossimo autunno. Protagonista l'orchestra sinfonica di Piero Piccioni, presentatrice Maria Rosaria Omaggio.

● **JACQUES SERNAS** e Lia Tanzi stanno registrando per la tv la commedia «La famiglia di Filadelfia» per la regia di Ponzi.

● **ANNA MELATO** è una delle voci guida del programma radiofonico «L'altro suono», rassegna di musiche popolari provenienti da tutto il mondo, che prenderà il via il 1° luglio sul Nazionale.

PIPPO [illegible]

In copertina: Marilena Possenti nella farsa in dialetto milanese "I duu ôrs" che si registra per la nuova serie tv.

le canzoni più "gettonate,,

1	A BLUE [illegible]	(Berto Pisano)
2	ANIMA MIA	(Cugini di campagna)
3	L'ULTIMA NEVE DI PRIMAVERA	(Micalizzi)
4	ALTRIMENTI CI ARRABBIAMO	(Colonna sonora)
5	NON GIOCO PIU'	(Mina)
6	COME UN PIERROT	(Patty Pravo)
7	NUTBUSH CITY LIMITS	(Ike [illegible] Turner)
8	PRISENCOLINEN	(Adriano Celentano)
9	LOVE'S THEME	(Barry White)
10	RIMANI	(Drupi)
11	GOODBYE MY LOVE	(Demis)
[illegible]	UN'ALTRA [illegible]	(Alunni del sole)
13	SOLEADO	(Santacruz)
14	SUPERSTAR	(Anderson)
15	NOI DUE [illegible]	(Wess-Ghezzi)
16	48 CRASH	(Suzie Quatro)
17	KNOCKIN' ON HEAVEN'S DOOR	(Bob Dylan)

TV SVIZZERA

MARTEDI' Ore 14.50: Amburgo. Campionati mondiali di calcio: «Germania Occidentale-Australia» (a colori); 19.30: Programmi estivi per la gioventù; 20.45: «Acqua specchio d'Olanda», documentario a colori; 21.10: Il Regionale; 22: «Delitto e champagne», film con Anthony Perkins, Maurice Ronet (a colori). 23.35: Martedì sport.

MERCOLEDI' Ore 19.30: Programmi estivi per la gioventù. 20.25: Campionati mondiali di calcio: «Italia-Argentina» (a colori); 22.30: «I esperimenti, forse...», telefilm dal racconto di Piero Chiara (a colori); 23.30: Mercoledì sport.

GIOVEDI' Ore 10.30: Programmi estivi per la gioventù. 19.55: Corso di lingua inglese (a colori); 21.10: «Io e i Gatti», spettacolo musicale con Bruno Lauzi e I Gatti di Vicolo Miracoli (quarta puntata, a colori); 22: Reporter; 23: Cineclub: «Estasi», film con Hedy Lamarr (versione in lingua tedesca con sottotitoli in francese).

VENERDI' Ore 10.30: Programmi estivi per la gioventù. 20.45: Proposta per [illegible] (a colori); 21.10: Il Regionale; 22: «Esperimento [illegible]», telefilm a colori dalla serie «Agente speciale»; 22.50: Ritratti, «Artur Rubinstein» (a colori).

SABATO Ore 14.30: «Un'ora per voi»; 15.45: Questo e altro; 18.50: Campionati mondiali di calcio: «Scozia-Jugoslavia» (a colori); 18.50: «Pop Hot» (a colori); 19.10: «Un carico di pesce», telefilm; 20.30: Amburgo (calcio): «Germania Occidentale-Germania Orientale»; 22.30: «La grande pioggia», film con Myrna Loy, Tyrone Power; 24: Sabato sport.

martedì

primo [illegible]

12,30 ANTOLOGIA DI SAPERE
«Il corpo umano»
Settima puntata
12,55 BIANCONERO
a cura di Giuseppe Giacovazzo
13,25 IL TEMPO IN ITALIA
13,30 TELEGIORNALE
17,15 PER I PIU' PICCINI:
L'ATLANTE DI TOPINO
«Topino va in Sud America»
17,45 LA TV DEI RAGAZZI
CIRCODIECI
«I domatori»
18,45 SAPERE
«Cronache dal pianeta Terra»
Sesta puntata
19,15 LA FEDE OGGI - OGGI AL PARLAMENTO - CRONACHE ITALIANE
20 — TELEGIORNALE
20,40 L'ORCHESTRA ROSSA
Terza puntata
Interpreti principali: Alexander Hegarth, Werner Kreindl, Rada Rassimov, Philippe Lemaire, Manfred Spies
Regia di Franz Peter Wirth
21,40 A CARTE SCOPERTE CON HAILE SELASSIE
22,35 IL GATTO DI BREST
Telefilm - Regia Jean Laviron
23 — TELEGIORNALE
18,55 EUROVISIONE
Germania: Amburgo
CAMPIONATO MONDIALE DI CALCIO '74: «Australia-Germania Occidentale»
18,45 Trasmissioni sperimentali per i sordi
19,45 TELEGIORNALE SPORT
20 — ORE 20
20,25 EUROVISIONE
Germania: Francoforte
CAMPIONATO MONDIALE DI CALCIO '74: «Scozia-Brasile» o «Cile-Germania Orientale»
TELEGIORNALE
22,15 TANTO PIACERE

secondo [illegible]

18,35 EUROVISIONE
Germania: Amburgo
«Australia-Germania Occ.»
19,45 TELEGIORNALE SPORT
20 — ORE 20
20,25 EUROVISIONE
Germania: Francoforte
«Scozia-Brasile» o
«Cile-Germania Orientale»
TELEGIORNALE
22,15 TANTO PIACERE

Rada Rassimov e le spie

mercoledì

primo canale

12,30 SAPERE
«Cronache dal pianeta Terra»
Sesta puntata
12,55 INCHIESTA SULLE PROFESSIONI
«L'impiego statale»
Terza parte
13,25 IL TEMPO IN ITALIA
13,30 TELEGIORNALE - OGGI AL PARLAMENTO
14,10 INSEGNARE OGGI
Trasmissioni di aggiornamento per gli insegnanti
La gestione democratica della scuola
«Giornata pedagogica»
17 — TELEGIORNALE
17,15 PER I PIU' PICCINI:
LE ERBETTE
L'ISOLA DELLE CAVALLETTE
«Il salvataggio»
17,45 LA TV DEI RAGAZZI
LE AVVENTURE DI ROBIN HOOD
«L'arpa contesa»
SPAZIO
18,45 SAPERE
«Il mito di Salgari»
19,15 CRONACHE ITALIANE - CRONACHE DEL LAVORO E DELL'ECONOMIA - OGGI AL PARLAMENTO
20 — TELEGIORNALE
20,25 EUROVISIONE
Germania: Stoccarda
CAMPIONATO MONDIALE DI CALCIO '74:
«Italia-Argentina»
22,15 DIARIO SEGRETO DI «AMARCORD»
Scritto e diretto dai collaboratori di Fellini: Maurizio Mein e Liliana Betti
con la partecipazione di: Federico Fellini, Sandra Milo, Nino Rota e tutti gli attori di «Amarcord»
23 — TELEGIORNALE

secondo canale

18 — EUROVISIONE
Germania: Francoforte
«Scozia-Brasile» o
«Cile-Germania Orientale»
Gelsenkirchen:
«Jugoslavia-Zaire» (sintesi)
20 — CONCERTO DEL QUARTETTO «N. PAGANINI»
21 — IL PADRE (film)
Regia di Istvan [illegible]

La Milo per Fellini

giovedì

primo canale

12,30 SAPERE
«Il mito di Salgari»
Quinta e ultima puntata
Replica
12,55 [illegible] CHIAMA SUD
13,25 IL TEMPO IN ITALIA
13,30 TELEGIORNALE
14,10 CRONACHE ITALIANE
17 — TELEGIORNALE
17,15 PER I PIU' PICCINI:
TANTO PER GIOCARE
un programma di Emanuela Bompiani Positano
presenta Lucia Scalera
regia di Eugenio Giacobino
17,45 LA TV DEI RAGAZZI
LA [illegible] MOTO TOPO E AUTOGATTO
programma di cartoni animati di William Hanna e Joseph Barbera
IL SEGRETO DEI VICHINGHI
a cura di Luciano Pinelli e Piero Pieroni
Terza puntata
«I Vichinghi cambiano nome»
Realizzazione di L. Pinelli
18,45 SAPERE
«I giocattoli» (4ª puntata)
19,15 CRONACHE ITALIANE - OGGI AL PARLAMENTO
20 — TELEGIORNALE
20,40 TRIBUNA SINDACALE
«Interviste C.G.I.L. - Confcommercio»
21,30 DEDICATO A UN MEDICO
Soggetto e sceneggiatura di Flavio Nicolini
Prima puntata
Interpreti principali: Bruno Cirino, Pier Luigi Zollo, Maria Fiore, Mario Michi
Regia di Gianni Serra
22,15 LE ERBE: UNA NUOVA UTOPIA?
Un programma di Luca Pinna
I - «Il ritorno dell'erborista»
23 — TELEGIORNALE

secondo canale

18 — EUROVISIONE
Germania: Monaco
«Haiti-Polonia» - Sintesi
Germania: Hannover
«Bulgaria-Uruguay» (sintesi)
20 — ORE 20
21 — OTTOPAGINE: «Le metamorfosi di Franz Kafka»
21,15 Germania: Dortmund
«Olanda-Svezia»

Dedicato a... Cirino

venerdì

primo canale

12,30 SAPERE
Aggiornamenti culturali coordinati da Enrico Gastaldi
«I giocattoli»
a cura di Angelo Bianchini
Quarta puntata - Replica
12,55 LA SCUOLA DELLA RICERCA
a cura di Vittorio Fiorito
Settima puntata
13,25 IL TEMPO IN ITALIA
13,30 TELEGIORNALE - OGGI AL PARLAMENTO
14,10 OSTIA LIDO: FESTA DELLA GUARDIA DI FINANZA
17 — TELEGIORNALE
17,15 PER I PIU' PICCINI:
CLICK: FACCIAMO UNA FOTO!
Presenta Tony Martucci
Pupazzo di Giorgio Ferrari
Regia di Maria Maddalena Yon
17,45 LA TV DEI RAGAZZI
AVVENTURE NEL MAR ROSSO
Settimo episodio
«Agguato a Ras El Ara»
18,15 VANGELO VIVO
a cura di Padre Guida e Maria Rosaria De Salvio
18,45 SAPERE
Profili di protagonisti
«Marconi»
Prima parte
19,15 [illegible]E ITALIANE - OGGI AL PARLAMENTO
20 — TELEGIORNALE
20,40 STASERA - G7
Settimanale di attualità
a cura di Mimmo Scarano
21,45 ADESSO MUSICA
Classica - leggera - pop
Presentano Vanna Brosio e Nino Fuscagni
Regia di Giancarlo Nicotra
22,40 I FIGLI DEGLI ANTENATI
Cartoni animati
23 — TELEGIORNALE

secondo canale

18,15 PROTESTANTESIMO
18,30 SORGENTE DI VITA
18,45 TELEGIORNALE SPORT
20 — ORE 20
20,30 TELEGIORNALE
21 — Dalla narrativa al Teatro
LA FIGLIA DI JORIO
di Gabriele D'Annunzio
Riduzione televisiva di Silverio Blasi

Zareschi: D'Annunzio

sabato

primo [illegible]

12,30 SAPERE
Profili di protagonisti coordinati da Enrico Gastaldi
«Marconi»
Prima parte - Replica
12,55 OGGI LE COMICHE
— Le leale mafia
— Taxi e fantasmi
13,25 IL TEMPO IN ITALIA
13,30 TELEGIORNALE - OGGI AL PARLAMENTO
17 — TELEGIORNALE
ESTRAZIONI DEL LOTTO
17,15 PER I PIU' PICCINI:
L'ESPERIMENTO
Telefilm
LE STORIE DI FLIK E FLOK
17,35 LA TV DEI RAGAZZI
IL DIRODORLANDO
Presenta Ettore Andenna
18,30 SAPERE
Aggiornamenti culturali coordinati da Enrico Gastaldi
«Momenti dell'arte indiana»
Prima parte
18,55 SETTE GIORNI AL PARLAMENTO
a cura di Luca Di Schiena
19,20 TEMPO DELLO SPIRITO
19,30 CRONACHE DEL LAVORO E DELL'ECONOMIA
20 — TELEGIORNALE
20,25 EUROVISIONE
Germania: Amburgo
CAMPIONATO MONDIALE DI CALCIO '74
«Germania Occidentale-Germania Orientale»
22,15 A-Z: UN FATTO, COME E PERCHE'
a cura di Luigi Locatelli
con la collaborazione di Paolo Bellucci
conduce in studio Bruno Ambrosi
Regia di Silvio Specchio
23 — TELEGIORNALE
CHE TEMPO FA

secondo canale

18,55 Germania: Francoforte
«Scozia-Jugoslavia»
19,45 TELEGIORNALE SPORT
20 — CONCERTO DEL VIOLINISTA LUDOVICO COCCON
20,30 TELEGIORNALE
21 — CANNON
«L'ultima speranza»
21,55 SANTANA
22,35 PREMIO VIAREGGIO

Beckenbauer in campo

domenica

primo canale

11 — SANTA MESSA
12 — DOMENICA ORE 12
a cura di Angelo Gaiotti
12,15 A - COME AGRICOLTURA
settimanale a cura [illegible] Roberto Bencivenga
12,55 OGGI DISEGNI ANIMATI:
Zoofollie - Il ritorno delle rondini; I tre piccoli moschettieri; Dieci centesimi per dormire; Quel brutto gallaccio
13,30 IL TEMPO IN ITALIA
14-16 EUROVISIONE - Berlino: Campionato mondiale di calcio '74: AUSTRALIA-CILE (registrata)
Gelsenkirchen:
ZAIRE-BRASILE (registrata)
16,40 PROSSIMAMENTE
16,55 EUROVISIONE - Stoccarda: Campionato mondiale di calcio '74:
ITALIA-POLONIA
(ripresa diretta)
Ore 17,45: TELEGIORNALE
18,45 IL MANGIANOTE
Gioco musicale a premi di Perani, Rizza e Giacobetti presentato dal Quartetto Cetra
Orch. diretta da Tony De Vita
scene di Antonio Locatelli
regia di Giuseppe Recchia
20 — TELEGIORNALE
20,30 UN BRINDISI CON ROSIE
Personaggi e interpreti:
la madre (Rosemarie Leach), Laurie (Stephen Grendon, Philip Rowkes, Peter Chandler), Jack (Andrew Webber, Jonathan Green), Marjorie (Frances Lee), Dorothy (Tania Robinson), Phyllis (Louisa Martin)
Regia di Claude Whatham
22,10 Incontro con ROBERTO VECCHIONI
23 — TELEGIORNALE

secondo canale

16-16,30: Vignola: Cicl.: Campionato ital. professionisti su strada
18,45 Eurovisione: Zandvoort:
G. P. Automobilistico d'Olanda
20,30 — TELEGIORNALE
21 — Calcio - Düsseldorf:
SVEZIA-URUGUAY (registr.)
oppure: Monaco: Haiti-Argent.
22,30 SETTIMO GIORNO
23,20 PROSSIMAMENTE

Incontro [illegible] Vecchioni

STAMPA SERA
sport

È il turno di Argentina e Polonia dopo Haiti

SETTIMANA DI FUOCO PER IL CLAN ITALIANO

(Mercoledì il primo vero test contro i "disperati" argentini)

Referendum a Monaco

Squadra ideale italiani snobbati

Monaco, 17 giugno.

Al termine della prima serie di partite per i campionati del mondo, è stato fatto un sondaggio fra gli inviati dei maggiori giornali per comporre quella che oggi potrebbe essere la squadra ideale, ruolo per ruolo. Nessun italiano è stato prescelto nella formazione che rappresenta il mondo calcistico.

In porta lo jugoslavo Maric. Terzini: l'olandese Suurbier e il tedesco occidentale Breitner. Mediano d'appoggio il cileno Figueroa, «stopper» l'olandese Neeskens, «libero» il tedesco occidentale Beckenbauer. Ala destra l'olandese Rep, mezz'ala destra lo jugoslavo Oblak, centravanti il polacco Deyna, mezzo sinistro Cruyff ovviamente e ala sinistra il bulgaro Denev.

E' indiscutibile che Zoff si può considerare superiore a Maric, come Riva pure in condizioni non ancora perfette è più apprezzabile di Denev. Si presume che ogni giornalista abbia tirato l'acqua al suo mulino.

Baroni rossi nel cielo azzurro

E uno! Rivera e Anastasi goleadores contro Haiti puntano ora su Argentina e Polonia (Disegno di Franco Bruna)

La fiducia è d'obbligo

Promosso Anastasi confermato Spinosi

DAL NOSTRO INVIATO

Stoccarda, 17 giugno.

Valcareggi ha fatto il punto della situazione, gli osservatori hanno esaminato fatti e indicazioni della sofferta partita con l'Haiti e tratto, alcuni frettolosamente, le prime conclusioni. L'Italia andrà avanti nel campionato del mondo? La risposta è legata a filo doppio con l'esito del match di mercoledì sera a Stoccarda. Gli argentini non possono concedere nulla, proprio nulla. Neppure quei pari che forse alligna nei propositi secondari di Valcareggi, prudente nei suoi passi e parsimonioso sino alla spilorceria nei bilanci della Nazionale.

Valcareggi mira al successo, perché vincere vuol dire qualificarsi per le semifinali. Non penso che Polonia e Italia nell'ultima partita del girone vogliano sprecare energie inutili, se si ritroveranno a quattro punti e l'Argentina a zero e con la magra prospettiva di una inutile vittoria sull'Haiti (se vorrà concedergliela) illudersi o almeno cullarsi nella speranza che un match nullo con i «cabezón» di Cap apra egualmente, ma con sofferenza, la porta della qualificazione sarebbe oltremodo condizionante. E' mia impressione, però, che la mentalità delle società italiane in campionato abbia contagiato questa Nazionale, nel cui cammino passato non mancano esempi di azzardato utilitarismo.

Partiamo dal presupposto che ci sia e si rafforzi di ora in ora la ferma determinazione di liquidare gli argentini; c'è da vedere in qual modo. I novanta minuti di sabato scorso all'Olimpic Stadion di Monaco rivelano nel comportamento degli azzurri luci ed ombre, in egual misura. Una specie di gioco psichadelico che non schiarisce di certo le idee. La squadra c'è nel suo complesso, ma il livello della forma dei suoi uomini non è ancora elevato ed il gioco che sa esprimere non è produttivo come richiede questo campionato del mondo nel quale i valori sono piuttosto livellati e ogni partita si risolve in modo sorprendente. Ciò accade in tutti i quattro gironi, e la televisione, sebbene offra dei match calcistici solo limitate immagini, ha rivelato agli occhi di milioni di appassionati questa realtà. Se dovessimo attenerci strettamente all'iter e al punteggio della partita di Monaco, l'Italia scomparirebbe dal ristretto elenco delle rappresentative accreditabili per la finale, cioè le prime quattro.

Il credito dell'Italia salirebbe se mercoledì sera conquistassero il passaggio ai quarti di finale. L'occasione è favorevole. Chi crede ciecamente in una riscossa dell'Argentina? La squadra di Cap è malata, nello spirito e nel gioco. Il disordine che vi regna è a tutti i livelli. Alla sconfitta, inflittale dalla gagliarda formazione polacca, seguirà un'autentica epurazione. Quattro uomini, si dice, saranno sostituiti. Fuori squadra finirebbe lo stesso Brindisi che era celebrato, [illegible], autentico [illegible] dell'équipe sud [illegible]. Quando si comincia a togliere di squadra quattro uomini vuol dire che tutto va a rotoli. I critici argentini presenti a Stoccarda sono pessimisti. Di Sivori dicevano che «era un matto»; Cap viene giudicato un imbelle, un tecnico preparato ma senza polso alle prese con ventidue anarchici della palla rotonda. Soltanto la disperazione potrebbe rovesciare [illegible] la situazione dell'Argentina.

Ecco perché è favorevole l'occasione che il calendario del girone propone agli azzurri su di un piatto d'argento. Ciò non significa, tuttavia, che sarà partita da vincere senza soffrire. Per agonismo sarà asprissima, pungente, rischiosa se gli italiani risponderanno alle immancabili provocazioni dei «fratelli» argentini. Non so quanto peso abbia una giusta impostazione del match oppure se non sia il caso di far leva su tutte le risorse agonistiche degli azzurri. Ma Rivera avrà voglia di lottare? Mazzola vorrà rischiare la caviglia? Il sacro fuoco di Riva resisterà al tentativo di soffocamento da parte dei difensori sudamericani?

Una domanda dietro l'altra. Gli interrogativi senza precisa risposta sono molti. Al momento ci sono da sottolineare due sagge decisioni di Valcareggi (sempre che domani, all'ora di comunicare la formazione, non abbia ceduto alla tentazione dei ripensamenti). La prima è la conferma di Spinosi che mai prima di Monaco aveva sbagliato partite in Nazionale e soltanto ridandogli immediatamente fiducia c'è la certezza che in futuro riprenderà a non fallire un obiettivo. L'altra è la pressoché certa promozione di Anastasi a titolare. Anastasi è più uomo da Nazionale di Chinaglia. E' giocatore di maggior temperamento, serve più efficacemente Riva, non soffre di idiosincrasie, non ha scatti reattivi incontrollati. Ma decisiva, nella scelta, è la condizione brillantissima di forma del giocatore juventino. A differenza di quella di Chinaglia che ha speso anni in campionato per portare la Lazio al titolo di campione.

I gesti di insofferenza, come quello di sabato scorso a Monaco nei confronti di Valcareggi (che gli ha perdonato) sono rivelatori: mettono a nudo la stanchezza fisica e l'astenia nervosa di Giorgione. Il quale è simpatico ragazzo, ottimo centravanti, ma non completo ancora nelle qualità richieste ad un grandissimo campione.

Fulvio Cinti

I CAMPIONATI MONDIALI VISTI DA CARLO MORIONDO

Vecchio Sud America, addio

Gli italiani son partiti
contro i neri dell'Haiti:
Quando Sanon li ha fregati
già parevano suonati.
Ora pure con tre reti
c'è da stare poco lieti.
Hanno molte grandi doti
quindi diamo brutti voti.
Per sé dicon: «Siamo astuti,
non ci siam troppo spremuti».

Bisognava essere allo stadio di Stoccarda, nell'intervallo di Polonia-Argentina, per constatare quale sia la considerazione di cui gode l'Italia in questo Mondiale. Quando sul tabellone apparve il risultato di zero a zero dopo il primo tempo, il pubblico si abbandonò a una colossale ondata d'ilarità: molti tourists andarono di traverso per il gran ridere, molti bicchieroni di birra finirono a terra. Fu come se un professore fosse apparso improvvisamente in cattedra in mutande o con il naso tinto, come se gli azzurri volessero giocare a tutti un grande, inconcepibile scherzo. Ho provato a chiedere in giro: non ne ho trovato uno che pensasse che l'incontro poteva finire così o con un rovescio italiano. E infatti le successive comunicazioni, con il pareggio e il resto, furono ricevute senza alcun segno di particolare attenzione, come una cosa che deve verificarsi, quale il muoversi delle lancette sul quadrante dell'orologio.

Lire a go-go

Certo, chi aveva avuto davanti agli occhi poco prima alla tv le sbalorditive evoluzioni dell'Olanda contro l'Uruguay, e aveva ora dinanzi, dal vero, il forsennato attacco dell'Argentina contro i fenicotteri polacchi, era indotto a tristi considerazioni sulle possibilità degli azzurri, sempre ammesso che essi restino quelli dell'Haiti. L'Olanda ha semplicemente sbalordito. L'ex allenatore Kovacs, quello che portò l'Ajax al successo di Belgrado, dice di loro: «*Basta che mostri la lira e potete far correre anche loro per tutto il tempo che volete. Sono disposti ad allenarsi anche tre volte al giorno*». Di lire qui devono averne ricevute parecchie, o altre, a montagne, devono averne in vista: perciò vanno come treni diretti. Nemmeno gli sceicchi fermerebbero questa Olanda: ha troppa benzina. L'Uruguay, presentato dai suoi tifosi, alla vigilia, come una supersquadra, sembrava un pulcino tra gli artigli di un avvoltoio. Sulla metà campo olandese si sarebbe potuto consumare un allegro pic-nic con suoni e canti: non c'era mai nessuno. Il portiere arancione ha protestato: «*Ehi, e io, chi sono? Fate giocare un po' anche me!*». Proprio come si faceva noi da bimbi in piazza d'Armi. Gli uruguaiani hanno danzato quanto hanno voluto: il loro ballo principale è stata la Mazurkievicz. Gli olandesi volanti non hanno dato tregua, anche perché sapevano che la vittoria avrebbe fruttato subito ad ognuno un mucchietto di denaro. Come dire il calcio sui maccheroni.

Nel primo tempo la Polonia ha, grosso modo, ripetuto l'impressione fatta dall'Olanda. Raramente si era visto un calcio atletico di quella potenza. Gli argentini avanzavano con una lentezza tale da dar tempo ai fotografi di cambiare porta; le lunghe gambe rosse dei polacchi li portavano in tre folate in area di rigore avversaria. Ecco fra loro uno dei mattatori che essi cercavano e tardava a venir fuori: è Lato. Alto, grosso e biondo, un tiro micidiale, uno scatto sui venti metri d'incredibile potenza (a 18 anni faceva i 100 metri in 10 secondi e 8 decimi: molti calciatori che conosciamo e che si danno un sacco di aria, restano ben lontani dagli 11 secondi). Il calcio torna con loro alle sue origini: è chiaro che fra chi si sposta in carrozzella da paralitico ed è bravissimo in fatto di tattiche e chi ignora molto, ma corre come il vento, sarà sempre il secondo a prevalere. Nel caso della Polonia, poi, c'è anche il bagaglio tecnico più che ragguardevole, che permette aperture fulminee alle ali e arretramenti in massa: la tecnica insomma che ha consentito loro di suonare gli inglesi, che come validità atletica li equivalevano. Sarei lieto che queste parole gettassero l'allarme nella nostra difesa: effettivamente il trentacinquenne Burgnich, lo Spinosi che si lascia sfuggire l'haitiano, il Morini che troppe volte nella Juventus abbiamo visto arretrare senza osare l'intervento, messi alle prese con i fenicotteri biancorossi (età media anni 24,8; altezza media metri 1,81) possono passare uno sgradevole pomeriggio. E farlo passare più sgradevole ancora alle migliaia di nostri lavoratori, per i quali le prestazioni degli azzurri suscitano, a seconda dei casi, invidia o derisione.

Eppure la giornata di sabato può essere stata positiva, per i nostri colori. Da una parte ha fatto vedere quanto valgono certi avversari, dall'altra ha fatto riscoprire i tesori nascosti come nei romanzi di Stevenson. E' rinato Mazzola, uomo di classe infinita. Rivera, persi due o tre chili che gli arrotondavano i fianchi, torna a dettare legge. E Anastasi (osservate i suoi occhi, quando volete sapere se è in forma: allora gli brilla uno sguardo luciferino, sembra che scocchino scintille) continua a crescere rispetto alle ultime partite di campionato, che già l'avevano visto quasi al vertice della forma. A Stoccarda, quando si è saputo che era suo il terzo gol italiano, si è subito argomentato: Valcareggi ha fatto fuori Riva. Invece era stato tolto di mezzo Chinaglia il quale con il temperamento latino-sassone che lo distingue, ha cercato subito di far scoppiare un incidente diplomatico con la «panchina».

Chinaglia è alle sue prime esperienze in nazionale, è un novellino a paragone dei nostri gagliardi vecchioni che hanno il petto carico di medaglie. Bisognerebbe dirgli subito che la nazionale se la cava benone anche senza di lui: se c'è una cosa che abbonda in Italia (oltre alla retorica, che è sempre il nostro migliore prodotto) sono i centravanti. Accetti perciò di giocare con gli altri e come gli altri e possibilmente riservi le bizze per il suo presidente Lenzini, il quale di centravanti ha soltanto lui (e per la verità si trova benissimo).

Furie selvagge

Resta il fatto che, secondo me, l'Italia può trovarsi ad affrontare un ritmo che non è il suo. Mai e poi mai, in campionato abbiamo visto furie selvagge come i polacchi del primo tempo; mai e poi mai abbiamo visto girandole come gli argentini nel secondo. O vecchietti, vecchietti miei, toglietevi le scarpe a bulloni, alzate le scarpette chiodate degli sprinter, scavatevi frenetiche buchette: i prossimi due incontri saranno corse alla morte.

Dalle prime tre giornate, nasce una considerazione: vecchia America dei tempi di Garrincha e di Schiaffino, quando Gerson infuriava e Altafini era bambino, vecchia America dei tempi di Didì, sei rimasta un dolce sogno che finì. Guardiamo le classifiche: quattro squadre americane hanno fatto in tutto un punto e basta. Non è soltanto un caso, è l'indice che l'intera concezione del football sta cambiando o è già cambiata. Non sarebbe nemmeno una smentita se il Brasile vincesse ancora (cosa difficilissima): significherebbe soltanto che il suo calcio è prodotto di istinto naturale, acrobatico e clownesco. Ma vedrete che non sarà così: tutto lascia credere che la Coppa del mondo diventerà, con il rapido passare dei giorni, una nuova edizione della Coppa Europa. Con soddisfazione enorme degli organizzatori, i quali, in questi tempi di charters a dozzine, vedono arrivare valanghe di tifosi da ogni angolo della nostra piccola Europa, al seguito delle rispettive nazionali. Sino a raggiungere quella cifra ormai vicina che sanzionerà il successo finanziario di questo colossale Barnum: 10 miliardi di lire di incasso, cioè il doppio di quanto si intascò in Messico.

Sono davvero i giochi all'insegna del guadagno: si sa che gli uruguaiani hanno chiesto ad un intervistatore radiofonico 200 dollari a testa per rilasciargli dichiarazioni di un minuto l'una. La risposta dell'intervistatore è stata rapidamente censurata. Il desiderio non del tutto legittimo di fare quattrini ad ogni costo si vede anche nei particolari spiccioli. Chi si abbandona ad esagerazioni come mangiare un panino, far lavare la biancheria, prendere un tassì, viene duramente punito con sanzioni monetarie che lasciano senza respiro. Contemporaneamente l'organizzazione cerca di risparmiare anche nelle piccole cose di pessimo gusto: dove servirebbero due hostesses ce n'è una sola (in genere frettolosa, staccata, glaciale); si economizza anche nei comunicati stampa: scarsi, non si sa dove trovarli, in genere scritti in tedesco. E' molto che non vengano usati i caratteri gotici. Qualcuno ha cercato di imparare in fretta i primi rudimenti della lingua di Goethe ed è arretrato davanti alle difficoltà. Il fischietto dell'arbitro si chiama: *die schiedsrichterpfeife*; i sostituti, quelli che stanno in panchina, sono gli: *ersatzspielerbank*. Davanti a questi impressionanti esempi, i vocabolaristi tascabili sono stati riposti in fondo alle valigie.

Diventa sempre più evidente che gli organizzatori sono partiti da due fondamentali canoni:

a) tutti devono sapere il tedesco.

b) tutti devono avere una vista di 10 diottrie per occhio. Per questo i segnali che indicano la via allo stadio, nella città, sono microscopici, appesi in alto, quasi invisibili. Trovare la strada giusta è un poco come fare la caccia al tesoro.

Il colonnello Mobutu continua ad imperversare con telegrammi. Al napoleonico «*Vincere o morire*», che non ha sufficientemente galvanizzato gli zairiani, ha fatto seguire oggi un telegramma churchilliano: «*Si possono perdere le battaglie, l'importante è vincere la guerra. Coraggio, leopardi!*». Nessuna allusione al noto paroliere italiano.

Bene: spezzate le reni ad Haiti, i nostri attendono a piè fermo i danzatori di tango argentini. Diremo: «*C'est l'Argentine qui fait la guerre*». Perché sarà uno scontro di fuoco: soltanto vincendo, l'Italia dimostrerà di essere degna della considerazione in cui è tenuta.

Carlo Moriondo

Stoccarda, 17 giugno.

Situazione, calendario e guida tv

GRUPPO 1

RISULTATI: Germania O. - Cile 1-0; Germania E. - Australia 2-0.

LA CLASSIFICA

	P.	PG.	V.	N.	P.	Reti F.	Reti S.
1) Germania E.	2	1	1	—	—	2	0
2) Germania O.	2	1	1	—	—	1	0
3) Cile	0	1	—	—	1	0	1
4) Australia	0	1	—	—	1	0	2

PROSSIMI INCONTRI: Martedì 18: Cile - Germania E. a Berlino (Tv registrata sul Nazionale alle ore 14 di mercoledì); Australia - Germania O. ad Amburgo (Tv diretta sul Secondo alle ore 17).

Sabato 22: Australia - Cile a Berlino (Tv registrata sul Nazionale alle ore 14 di domenica); Germania E. - Germania O. ad Amburgo (Tv diretta sul Nazionale alle ore 20,30).

GRUPPO 2

RISULTATI: Brasile - Jugoslavia 0-0; Scozia - Zaire 2-0.

LA CLASSIFICA

	P.	PG.	V.	N.	P.	Reti F.	Reti S.
1) Scozia	2	1	1	—	—	2	0
2) Brasile	1	1	—	1	—	0	0
3) Jugoslavia	1	1	—	1	—	0	0
4) Zaire	0	1	—	—	1	0	2

PROSSIMI INCONTRI: Martedì 18: Jugoslavia - Zaire a Gelsenkirchen (Tv registrata sul Nazionale alle ore 15,30 di mercoledì); Brasile - Scozia a Francoforte (Tv diretta sul Secondo alle ore 20,30).

Sabato 22: Brasile - Zaire a Gelsenkirchen (Tv sintesi registrata sul Nazionale alle 14,30 di domenica); Scozia - Jugoslavia a Francoforte (Tv diretta sul Secondo alle ore 17).

GRUPPO 3

RISULTATI: Svezia - Bulgaria 0-0; Olanda - Uruguay 2-0.

LA CLASSIFICA

	P.	PG.	V.	N.	P.	Reti F.	Reti S.
1) Olanda	2	1	1	—	—	2	0
2) Bulgaria	1	1	—	1	—	0	0
3) Svezia	1	1	—	1	—	0	0
4) Uruguay	0	1	—	—	1	0	2

PROSSIMI INCONTRI: Mercoledì 19: Olanda - Svezia a Dortmund (Tv registrata sul Secondo alle ore 17 e 20,30 di giovedì); Uruguay - Bulgaria a Hannover (Tv sintesi registrata sul Nazionale alle ore 13,30 di giovedì).

Domenica 23: Olanda - Bulgaria a Dortmund (Tv registrata sul Secondo alle 21 di lunedì); Uruguay-Svezia a Düsseldorf (Tv registrata sul Secondo alle ore 21).

GRUPPO 4

RISULTATI: Italia - Haiti 3-1; Polonia - Argentina 3-2.

LA CLASSIFICA

	P.	PG.	V.	N.	P.	Reti F.	Reti S.
1) Italia	2	1	1	—	—	3	1
2) Polonia	2	1	1	—	—	3	2
3) Argentina	0	1	—	—	1	2	3
4) Haiti	0	1	—	—	1	1	3

PROSSIMI INCONTRI: Mercoledì 19: Italia - Argentina a Stoccarda (Tv diretta sul Nazionale alle ore 20,30); Polonia - Haiti a Monaco (Tv registrata sul Nazionale alle ore 14 di giovedì 20).

Domenica 23: Italia - Polonia a Stoccarda (Tv diretta sul Nazionale alle ore 17); Argentina - Haiti a Monaco (Tv registrata sul Nazionale alle ore 14 di lunedì 24).

DAI NOSTRI INVIATI / WM 74 EDIZIONE SPECIALE MONDIALI DI CALCIO

Serena analisi di Capello sul momento degli azzurri

"POSSIAMO BATTERE CHIUNQUE"

Capello, palla al piede, statuario, è l'immagine stessa del tipo sicuro di sé. Dice: « Possiamo battere chiunque! »

Fabio difende Spinosi ed esalta l'attacco (con Pietro Anastasi)

DALL'INVIATO

Stoccarda, 17 giugno.

Ha l'occhio limpido e il volto disteso dell'uomo cui nove ore di profondo e placido sonno hanno restituito elasticità ai muscoli, un poco fiaccati dallo sforzo e dalla fatica, e stabilità ai nervi sfilacciati dall'ansia. Nel ripercorrere la tortuosa strada del match con l'Haiti, Fabio Capello ha così una limpida visione degli errori di valutazione commessi, delle debolezze accusate, della sofferenza patita dalla squadra azzurra. Il gol di Sanon ha avuto il duplice effetto di mortificarla prima e di risvegliarla poi bruscamente dal torpore nel quale era scivolata.

« Quel gol ci ha sbloccati psicologicamente » afferma. Nessun condizionamento freudiano, bensì la facile convinzione di vincere in scioltezza. « Forse abbiamo preso la partita un poco alla leggera » ammette. « Era il diciassettesimo incontro che giocavo in Nazionale, mai nelle precedenti avevo rilevato tante occasioni per andare dritti al gol. Ne abbiamo avute almeno dieci nell'arco della partita; ne abbiamo sfruttate soltanto tre ».

Spinosi si rifarà

Questione di porta

Una questione di porta più stretta e bassa? Probabilmente, però Capello rende omaggio al portiere haitiano, Francillon, che agli occhi di tutti è stato una rivelazione e a quelli degli azzurri una sorpresa.

« Ce lo avevano descritto come un portiere farfallone, scattante come una pantera ma con mani di scarsa presa. Almeno, questo, era il succo delle relazioni che avevamo avuto ».

Può darsi che si sia trattato di un giorno fuori del comune, d'improbabile ripetizione; a tutti gli uomini capita di avere nella loro vita, almeno una volta, la giornata.

« Campioni non ci s'improvvisa. Non v'è nulla di occasionale nei tre balzi che Francillon ha compiuto sui due colpi di testa di Riva e su quel tiro a volo di Mazzola ».

Dunque, una certa leggerezza da parte vostra e una folgorante bravura del portiere haitiano. Ma ciò non spiega, né giustifica, la sterilità rivelata dalla squadra nel primo tempo.

« Leggerezza è definizione impropria. Abbiamo giocato molto, forse in troppa scioltezza, senza essere ricompensati da un gol. Dopo il quale, probabilmente, si sarebbe verificata la frana dell'Haiti. Insomma, gioca che ti rigioca senza combinare nulla di positivo ».

Capitava in campionato alla Juventus quando, non riuscendo a sbloccare il risultato, i giocatori finivano per bloccarsi psicologicamente.

Fabio Capello sorride maliziosamente: « Già... ».

Quale effetto le ha fatto il gol improvviso di Sanon?

« Come se avessi ricevuto uno schiaffo inatteso e non procurato. Subito ho pensato al record di Zoff: Povero Dino, mi son detto, proprio Haiti doveva far cadere il tuo primato! ».

Dopo 1143 minuti d'imbattibilità si può anche subire un gol. Il fatto che sia avvenuto nella prima partita può rivelarsi conveniente, soprattutto per Zoff che si è liberato di un condizionamento. Torniamo sul tormentato camminamento del match. Capello, amico e compagno di squadra, reagisce dinanzi alle impietose accuse cadute su Spinosi.

« Sinora mai aveva sbagliato una partita in Nazionale; crocifiggerlo per un errore? ».

Anche Valcareggi ha difeso il terzino juventino e lo riconfermerà nella partita con gli argentini. Onestamente Capello ammette: le responsabilità vanno distribuite in egual misura. Lui e il centrocampo non si tirano indietro. La nostra difesa ha giocato la partita più scoperta del solito; il filtro centrale era stato allentato per attaccare, al momento del gol tutta la squadra era sbilanciata in avanti. Che poi Spinosi abbia passato a Facchetti il proprio avversario non è fatto degradante. Era necessario.

Se fosse escluso

« La squadra non può perdere la partita per la giornata sbagliata di un suo uomo. Spinosi non aveva mai fallito un match ».

Da Spinosi a Chinaglia. Esaminando la validità del gioco, Capello afferma: « Se nel primo tempo ci fossimo mossi come nel secondo non saremmo andati incontro a quel gol ».

Dunque la squadra ha funzionato più armonicamente con Anastasi. Ma Capello, accorto nel pensiero e nella parola, non fa una questione di uomini.

« Va bene così: con Chinaglia o con Anastasi ».

Allora è una questione tecnica. La partita era stata impostata su di un movimento verticale e Chinaglia era l'uomo giusto per far da « spalla » a Riva. Allorché s'è imposta la necessità di aggirare la difesa haitiana con il gioco sulle fasce laterali, è venuto alla ribalta Mazzola ed è entrato Anastasi: il primo a destra e l'altro a sinistra. Entrambi hanno autenticamente pennellato lanci e rimesse al centro. Però, Chinaglia è uscito mentre la squadra aveva già recuperato il gol di Sanon ed era andata in vantaggio. Osserva Capello:

« Occorreva segnare altri gol ».

Si è creato, comunque, un pericoloso dualismo, anzi se n'è aggiunto un altro a quelli preesistenti. Prontamente Fabio precisa: « E' improprio parlare di dualismo. Semmai si deve parlare di un avvicendamento che il tecnico attua quando ce n'è bisogno. Qui non ci sono undici giocatori soltanto: siamo in ventidue, a tutti può capitare d'essere sostituiti ».

Se toccasse a lei?

« Cercherei di capire perché. Senza drammatizzare. Poi farei di tutto per riconquistare il posto. Comunque a nessuno piace d'essere accantonato: neppure occasionalmente ».

Le energie sprecate

Passiamo a guardare l'immediato futuro. Mercoledì, a Stoccarda l'Argentina giocherà contro gli azzurri la carta decisiva. Se perde va fuori dai mondiali, se pareggia ha ottanta probabilità su cento di non qualificarsi. Non le resta che vincere a tutti i costi.

« Le prospettive sono buone. Al limite un pari ci aprirebbe la via delle semifinali ».

Paura di ripensamento?

« No, dobbiamo vincere, puntare decisamente a qualificarci nel secondo incontro. Poi sarebbe azzardato e faticoso. La Polonia vale di più dell'Argentina. Non abbiamo sprecato molte energie, se andiamo rapidamente in forma siamo in grado di affrontare qualsiasi avversario ».

Se la serenità è dote dei forti, Capello è sereno. Giudiziosamente sereno.

Fulvio Cinti

WM 74 TELEVISTI

Il sorriso del bomber

C'è un premio anche per chi prega. Al calcio d'inizio del secondo tempo, la telecamera ha inquadrato Sanon che si era inginocchiato sul campo per farsi il segno della croce prima di cominciare a correre mentre la palla era sul piede degli azzurri. Nessun rito « woodoo », ma un toccante rito cattolico. Quaranta secondi dopo, Sanon sfuggiva a Spinosi e Zoff per andare a rete in modo miracoloso. E' stato il gol che ci ha fatti tremare e soffrire e che ha fermato l'Italia davanti ai teleschermi. Dalle 20 alle 20,45 di sabato nessuna rapina, nessun furto, nessuna contestazione politica. Sul nostro Paese incombeva un grave pericolo calcistico ed è riemerso il cosiddetto amore di Patria, che ci ha stretti tutti intorno alla bandiera azzurra. Rivera e un autogol ci hanno restituito la serenità, Anastasi la dignità perché contro l'Haiti si volevano almeno quei due gol di scarto.

Chinaglia, quando è stato sostituito, ci ha ricordato il « siamo tutti italiani ». Tre gesti di stizza contro Valcareggi per contestargli la decisione. Forse il « Long John » se lo sono giocato per tutto il resto dei mondiali anche perché Riva con i suoi sorrisi verso Anastasi è parso deciso ad orientare il suo matrimonio tattico verso lo juventino piuttosto che verso il laziale. Con Anastasi, Gigi può fare il centravanti. Con Chinaglia più forzatamente l'ala sinistra. Riva è parso prima ammirato, poi stupito, quindi seccato per le prodezze di Tarzan - Francillon che sembrava volesse impegnarsi soprattutto per impedire al « bomber » la possibilità di andare in gol. C'è riuscito.

In panchina, Valcareggi è apparso imperturbabile nel male e nel bene. Anche al terzo gol italiano, mentre Bearzot e Vecchiet esultavano, Ferruccio è rimasto impassibile, forse deluso per il gioco, forse contento per il risultato che comunque doveva essere quello. Oppure Valcareggi dalla panchina rimuginava su un certo Cruyff che con i « tulipani » un paio d'ore prima aveva dimostrato come si gioca al calcio. Lo spettacolo offerto dall'Olanda è stato squisito. Siamo un po' tutti pessimisti, ora, sulle possibilità dell'Italia perché la partita degli azzurri è stata teletrasmessa un quarto d'ora dopo quella degli olandesi. Rivera dopo Cruyff. Un [illegible] dopo il tulipano.

Ieri abbiamo anche ammirato la « battaglia » fra polacchi e argentini. Per noi un'altra dose di pessimismo. Sarà un problema qualificarci, anche se ci qualificheremo.

Franco Costa

Nel quartier generale italiano a Ludwigsburg

CHINAGLIA PERDONATO (ma fuori)

DAL NOSTRO INVIATO

Ludwigsburg, 17 giugno.

« Succede che un giocatore mandi a quel paese il suo allenatore. E' successo anche l'altra sera a Monaco. Non è la prima volta e non sarà l'ultima. Anche tra compagni accade: bisogna far finta di non sentire e correre il doppio. Chinaglia si è abbandonato ad un gesto di disappunto per la sostituzione con Anastasi. Sapeva che poteva essere sostituito e di quel gesto si è poi dichiarato dispiaciuto. Abbiamo chiarito tutto e per me la questione è chiusa ».

E' Valcareggi che parla. Il C. T. è un grande incassatore. Quel gesto poteva costare caro a Chinaglia (correva voce che se non avesse chiesto scusa, rischiava di tornare a casa), ma Valcareggi è un uomo di buon senso, che ha navigato sempre in acque procellose e che ormai sa navigare anche nella tempesta. Ha capito lo stato d'animo di Chinaglia, ne ha ricevuto le scuse e ha chiuso un occhio, come aveva fatto in precedenza con Juliano (dopo la sparata di Coverciano) e con l'innato Re Cecconi. Il più seccato per il « caso Chinaglia » sembrava Carraro, ma poi anche il presidente del settore tecnico federale ha preferito sorvolare:

« Se Chinaglia si ritenesse intoccabile o depositario della maglia numero 9, allora il discorso cambierebbe, ma poiché il suo sfogo è di normale amministrazione, non ci saranno conseguenze ».

Anche Allodi dice che il rammarico di Chinaglia è sufficiente per mettere la parola fine. Chinaglia è il più abbattuto.

« Ho avuto un gesto di stizza di cui mi rammarico. Mi dispiace di essere stato sostituito, questo è chiaro. Spero di non avere perso il posto e comunque anche se lo avessi perso non farei polemiche ».

Chinaglia, in realtà, ha perso il posto. Anastasi verrà infatti confermato al centro dell'attacco anche mercoledì sera, a Stoccarda, contro l'Argentina. Nella gara d'esordio contro Haiti, Anastasi ha dimostrato di essere in perfette condizioni anche se, su tre palle-gol capitategli, ne ha trasformata una sola. Il juventino ha ripreso dunque il posto che era suo prima di Wembley e che aveva perso per infortunio. Ha saputo aspettare il suo momento, senza fare le bizze, né abbandonarsi a polemiche, ma lasciando parlare il campo.

« Spero di rimanere in squadra a lungo — dice Anastasi. — Avrei potuto fare il mio debutto mondiale, l'altra sera, in modo strepitoso. Invece ho dovuto accontentarmi di segnare un solo gol. Due grosse occasioni le ho purtroppo sprecate. Spero di rifarmi contro l'Argentina se, naturalmente, sarò confermato ».

Anastasi farà coppia con Riva, mentre Chinaglia andrà in panchina.

b. b.

Anastasi partner nel "tango" con Riva

DALL'INVIATO

Ludwigsburg, 17 giugno.

Gigi Riva ha iniziato i mondiali senza gol, ma ha compiuto notevoli progressi sotto il profilo atletico. Un Riva in forma avrebbe segnato tre reti all'Haiti, senza dimenticare che Francillon, l'acrobatico « giaguaro nero » haitiano, gli ha negato almeno tre volte la gioia del gol con sensazionali parate. Valcareggi diceva che Francillon era considerato il punto debole della squadra, invece sabato è risultato l'uomo più importante.

Riva non se la prende affatto per non avere segnato.

« Poteva essere una partita facilissima ed invece si è trasformata in una gara difficile — spiega Gigi Riva —. Il portiere ha effettuato una serie di interventi notevoli. Per me è stata una partita utilissima. Da oltre un mese non effettuavo novanta minuti ed ero stato costretto a rallentare sensibilmente il ritmo della preparazione a causa del lieve infortunio riportato a Varese. Sono soddisfatto delle mie attuali condizioni fisiche. Il rodaggio è completo e spero di segnare nelle prossime partite ».

Anche Valcareggi è soddisfatto della prova di Riva:

« Quando un giocatore riesce a concludere sei o sette volte in porta, quattro delle quali di testa, significa che è a posto. Riva ha compiuto un notevole passo avanti. Non è stato molto preciso nelle conclusioni di piede, però, ciò non va tanto attribuito al ritardo nella condizione atletica, ma piuttosto al fatto che ha colpito male il pallone. Ho voluto io che Riva e Chinaglia stessero vicini: in area erano indispensabili due uomini per sfruttare i cross di Facchetti, che si inseriva sulla sinistra, o di Mazzola e di coloro che divagavano sulla destra ».

Anastasi consola Desir dopo la partita con Haiti

Mentre si aspettano i gol di Riva, c'è Rivera che segna. Il milanista ieri è stato invocato a lungo dai tifosi italiani residenti a Ludwigsburg ed ha dovuto fare passerella firmando centinaia di autografi. Rivera è passato, nel giro di una settimana, dalla polvere agli altari. Gli succede spesso. Lui dice:

« A Vienna non avevo giocato bene anche perché si trattava di una semplice partita di preparazione ed io intendevo arrivare nelle migliori condizioni all'incontro con Haiti. Siamo riusciti a rimediare ad una situazione difficile, senza perdere la testa, e questo per me è l'aspetto più importante. Tre gol dimostrano la vivacità della squadra e la cosa lascia ben sperare per il futuro. Da adesso in avanti saremo in salita. Comunque, siamo in grado di migliorare. Giocando ci si abitua allo sforzo e potremo recuperare in breve tempo. Non siamo certo spremuti come nei precedenti mondiali: abbiamo la carica che in passato avevamo già esaurito nelle amichevoli. Affronteremo un'Argentina agguerrita. Se perde è fuori, un pareggio, al limite, potrebbe non bastarle. Noi, comunque, se saremo al massimo, potremo benissimo battere i biancocelesti di Cap ».

C'è Mazzola che spera di ripetersi anche contro l'Argentina. A Monaco è stato fra i migliori in campo, se non il migliore in senso assoluto, dando finalmente una prova convincente nel ruolo di ala destra. Finora gli era successo soltanto in un'occasione: a San Siro contro la Svezia. Mazzola deve convincersi di poter essere ancora un grande giocatore, anche con il numero 7 sulle spalle.

« Se la squadra mi mette in condizione di giocar bene, io riesco ad esprimermi — ripete Sandro —. Sabato i palloni mi sono arrivati e io li ho giocati. Sapete tutti che nel ruolo di ala destra mi trovo un po' in difficoltà, ma sapete anche che mi impegno sempre al massimo. Continuerò così in futuro ».

Spinosi verrà confermato contro l'Argentina nonostante abbia permesso a Sanon di interrompere la lunghissima imbattibilità di Zoff. Il terzino bianconero lamenta una leggera contusione al ginocchio destro, ma sarà disponibile. Spinosi spera di riscattarsi contro l'Argentina.

Stasera gli azzurri si alleneranno al Necker Stadion di Stoccarda. Rifiniranno la preparazione martedì. Al termine dell'allenamento, Valcareggi annuncerà la formazione che scenderà in campo contro i sudamericani (inizio ore 19,30, corrispondenti alle 20,30 italiane, arbitro il sovietico Kasakov). La squadra sarà la seguente: Zoff; Spinosi, Facchetti; Benetti, Morini, Burgnich; Mazzola, Capello, Anastasi, Rivera, Riva.

Bruno Bernardi

Un asso, una squadra

Cruyff-Olanda chi li ferma?

Hannover, 17 giugno.

Al « re » tutto è permesso, anche di portarsi dietro la diletta sposa. Il team olandese si comporta nei confronti di Cruyff con la massima deferenza regale: Johan può fumare venti sigarette al giorno, frequentare la moglie, lasciare il ritiro qualora abbia qualche rendez-vous televisivo o gli salti il capriccio d'una gitarella. L'allenatore Michels sa benissimo che di Cruyff ci si può fidare ad occhi chiusi: lui non sgarra sicuramente, proteso com'è all'obbiettivo di portare la sua squadra in finale e incamerare i 25 milioni promessi dalla Federazione, oltre ai contratti legati ad un eventuale titolo mondiale o ad un piazzamento d'onore.

Visto da vicino, Cruyff perde quella sua aria di bambino e si può anche spiegare l'indifferenza con cui gli avversari lo [illegible] decisi a farlo volare (vedasi gli uruguayani, peraltro un po' troppo cattivelli). Nella sua magrezza c'è una certa possanza, nelle gambe porta il ricordo di molti tackles che cerca di evitare con i suoi balzi [illegible], con i suoi slalom zarei ma che ogni tanto non gli riescono e allora sono dolori. In Olanda e in Spagna gli arbitri lo hanno protetto, essendo un patrimonio nazionale, qui ai « mondiali » l'ungherese Palotai ha lasciato correre perché in fin dei conti per lui il 14 di Cruyff equivaleva al 13 di Rep, se picchiavano quest'ultimo, logico che malmenassero anche il primo. Cruyff ha protestato spesso, poi, visti inutili i tentativi, ha preferito girare al largo dalla difesa uruguayana, nella quale vivacchiano almeno due « criminali del calcio » (Pavoni è un santo nei confronti di Forlan, Montero Castillo non è certo un angelo), tanto era evidente che con quel pacioccone di Cubilla come punta l'Uruguay non avrebbe mai segnato. Freddo ragioniere dei suoi interessi nella vita privata, Cruyff lo è altrettanto in campo, così come buona parte dei suoi compagni, tutti mostri in fatto di tecnica individuale, così bravi da dare dei punti persino agli inglesi. Il collettivo di questa squadra è impressionante, è indubbio che sino ad ora è quella ad avere maggiormente impressionato i critici.

Per fermarli, occorrono undici giocatori votati alla morte; tutti atleticamente così dotati da marcare a una spanna di distanza gli olandesi senza mai concedere loro tregua. Una specie di ballo del [illegible]. E di Cruyff ce ne vorrebbero almeno due, uno in prima battuta — l'altro pronto a comparirgli sulle gambe appena Johan salta il primo. Non sarà facile, perché la squadra è giovane, e soprattutto perché non è fatta soltanto da Cruyff. Il segreto dell'Olanda sta negli altri centrocampisti, e in particolare in un altro poderoso talento, quel Neeskens il cui numero 13 gli porterà sicuramente fortuna in questi « mondiali ».

« E' il giocatore ideale per un centrocampo, mi è impossibile ricordare quanti gol ho fatto grazie ai suoi passaggi smarcanti ». A parlare così è Cruyff, il quale non ha difficoltà ad ammettere di aver fatto da trait-d'union fra il Barcellona e l'Ajax per portare il poderoso centrocampista in Spagna. Le trattative sono a buon punto: prezzo, 410 milioni per tre campionati. A ventidue anni, Neeskens vanta questo bilancio: due Coppe dei Campioni, una Coppa Intercontinentale, due scudetti e trentacinque presenze in Nazionale.

Giorgio Gandolfi

Due ostacoli sul cammino "mondiale„ degli azzurri

POLONIA E ARGENTINA, UNA DI TROPPO

Mercoledì contro i nostri "golpe„ sudamericano

Cap rivoluziona la difesa - Lascia fuori anche Brindisi?

DAL NOSTRO INVIATO

Stoccarda, 17 giugno.

Epurazione nella squadra argentina. Cap farà larghe sostituzioni per l'incontro di mercoledì con l'Italia. La situazione è drammatica: o l'Argentina vince, oppure va fuori dai campionati del mondo. Cap è un inguaribile ottimista. «Ce la faremo — annuncia —. La sconfitta subita con la Polonia non ci ha molto abbattuti. I polacchi hanno meritato di vincere però, a conti fatti, noi abbiamo sprecato la palla del pareggio sia sul 2 a 1, sia sul 3 a 2».

— *Allora perché cambia squadra?*

«La difesa ha bisogno di essere rinsaldata con uomini di maggiore esperienza». *L'idea di Cap è di togliere dalla formazione i difensori Wolff e Sa e sostituirli con Glaria e Carrascosa. Uscirà anche Bargas, che originariamente era uno degli elementi di forza del centrocampo, per far posto a Telch, il trentenne giocatore coinvolto nello scandalo della cameriera. Il rientro di Yazalde sarà possibile per l'allontanamento di Balbuena. Yazalde avrebbe dovuto partire già come titolare e finora era rimasto a riposo per una caviglia in disordine.*

La decisione di gettare nella mischia Yazalde, che sembra ancora a corto di preparazione, è stata presa da Cap nell'intenzione di dare alla squadra una maggiore spinta offensiva. Yazalde, com'è noto, è un argentino che gioca nello Sporting di Lisbona e nel corso dell'ultimo campionato ha realizzato 46 reti, più di ogni altro attaccante in Europa.

Gli argentini hanno rivisto, ieri pomeriggio, la loro partita contro la Polonia e Cap ha discusso con loro tutti gli errori commessi. Cap è un tecnico molto umano, sensibile, assai diverso da Sivori. I giornalisti argentini al seguito della squadra dicono che egli è un uomo senza polso alla guida di una masnada di anarchici della palla rotonda. In realtà la disciplina della squadra argentina è assai blanda; Cap non se la sente di fare il dittatore e sostiene che i giocatori sudamericani non sono indisciplinati come si pensa.

Dice: «Sono più seri di quelli europei almeno da dieci anni. Tutte le difficoltà passate e presenti derivano soprattutto, al momento della scelta degli uomini, dalle interferenze dei giornalisti e dei tifosi».

Cap fa omaggio agli italiani: «Noi abbiamo perduto di misura, ma la vostra vittoria è stata assai striminzita. Mi hanno riferito che è un'Italia non troppo brillante: ciò è una speranza in più per noi che dovremmo vincere assolutamente. Contro gli azzurri recupereremo Yazalde e giocheremo con uno stopper fisso, Perfumo, e un libero, Heredia».

In sostanza la formazione argentina che si batterà alla morte sul terreno del Neckar Stadion di Stoccarda dovrebbe essere la seguente: Carnevali; Glaria, Carrascosa; Heredia, Perfumo, Telch; Yazalde, Babington, Ayala, Brindisi, Kempes.

Vi è comunque la possibilità che anche Brindisi sia messo in disparte. Questo sarebbe l'atto più clamoroso di Cap, quello che potrebbe procurargli altri guai, che si aggiungono ai tanti che già ha. I giornalisti argentini hanno concesso alla squadra quarantott'ore di tempo per riscattarsi. Se l'Argentina non riuscisse a vincere e finisse fuori dei «mondiali», sui loro giornali chiederebbero la destituzione di Cap.

f. c.

Heredia, uno degli uomini più in forma nell'Argentina

Con Deyna e Szarmach una "polonaise„ eroica

Non fanno rimpiangere il grande Lubanski

DAL NOSTRO INVIATO

Francoforte, 17 giugno.

Per l'allenatore scozzese Willie Osmond, la Polonia vincerà il quarto gruppo eliminatorio, e manderà gli azzurri, che lo termineranno secondi, nel girone semifinale di Gelsenkirchen e Hannover: «*Dopo aver battuto l'Argentina, farà un sacco di gol ad Haiti, e poi le basterà un pareggio contro di voi*». Sulla carta il pronostico è di una logica che impressiona, ma comunque non è drammatico per noi. Agli azzurri di Valcareggi basta passare il turno, poi si vedrà.

Il giudizio di Osmond è uno dei tanti positivi che la squadra polacca riceve in questi giorni, dopo essere diventata di botto una delle grandi protagoniste della Coppa, per il fuoco d'artificio organizzato ai danni di un'Argentina valida soltanto per metà partita. Adesso tutti fanno la radiografia della Nazionale bianco-rossa per cercarne i punti deboli, ma, in base a quanto si è visto a Stoccarda, il solo a non essere all'altezza dei compagni sembra il portiere Tomaszewski, il quale si è fatto sorprendere inspiegabilmente fuori porta dal tiro di Heredia, che ha rimesso in discussione il risultato. Eroe a Londra, nella semi-storica partita contro l'Inghilterra, Tomaszewski sarà probabilmente messo da parte contro Haiti, a vantaggio di Fisher o di Kalinowski. Per il resto, nessuna novità, anche se l'allenatore Gorski vorrebbe dare a qualcuno un po' di riposo.

A parte il problema del portiere, per gli altri dieci soltanto elogi. La novità assoluta è Szarmak, il centravanti, per inserire il quale è stato mutato in modo abbastanza sensibile l'assetto della squadra, togliendo Deyna dal centro dell'attacco (dove faceva da regista, alle spalle delle punte) per spostarlo all'interno e giocare con tre avanti, confidando sul lavoro a stantuffo delle due ali. La vittoria sull'Argentina ha fatto cadere sul nascere l'ipotesi di una intesa fra i tecnici Cap e Valcareggi per lo scontro diretto: adesso, i sud-americani sono ancora a zero punti, e se vogliono sperare nella qualificazione dovranno battersi alla morte contro gli azzurri.

Merito della Polonia, quindi, se non ci saranno incertezze sull'andamento del girone. L'inserimento di Szarmak ha fatto dimenticare, intanto, l'assenza del grande Lubanski, il quale pare ormai perso per il calcio dopo la botta al ginocchio ricevuta dagli inglesi nella gara di andata del torneo eliminatorio. I molti polacchi che vivono in Germania (la maggioranza è ormai di nazionalità tedesca, ma non dimentica le origini) si sono stretti attorno alla squadra con calore. Migliaia di bandierine con i colori nazionali sono spuntate sulle gradinate dello stadio di Stoccarda. C'è euforia, i polacchi sono molto vicini allo spirito latino, e Gorski si preoccupa che i giocatori non siano contagiati dal troppo entusiasmo. Deyna, il più tecnico, va contro corrente e considera sempre gli azzurri i favoriti del girone.

L'impressione del capitano è condivisa da altri giocatori, ai quali comunque la vittoria sull'Argentina ha dato una notevole fiducia. Sono in maggioranza giovani, non hanno molta esperienza, ma sanno di essere una delle squadre meglio preparate della Coppa, e questa giusta convinzione li «carica» come si conviene. Si parla molto di Gorski, in questo momento di popolarità del calcio polacco, ma non va dimenticato il lavoro del suo «secondo», Jacek Gmock, ingegnere, per ora assistente al Politecnico ma presto professore con cattedra, il quale è un convinto sostenitore dell'importanza della psicologia applicata allo sport.

Tatticamente, i polacchi sono impostati come gli azzurri, con tanto di libero fisso. Hanno poi un centro campo ben [illegible], e avanti che sanno attaccare e difendere. Contro l'Italia cercheranno di compensare la maggiore esperienza dei nostri con il ritmo superiore, e, se non si snerveranno, saranno un avversario quanto mai difficile. Se non si fosse certi che gli azzurri si manterranno nella solita posizione di attesa, ci sarebbe da temere fin d'ora per il match di domenica prossima: concedere spazio alle punte polacche equivarrebbe ad un «suicidio calcistico». Inglesi e argentini lo hanno già imparato a loro spese, noi siamo almeno abbondantemente avvertiti.

Bruno Perucca

Retrocede con Triestina e Derthona

Una triste vittoria il Savona se ne va

DALL'INVIATO

Savona, 17 giugno.

E' finito nella maniera peggiore... cioè con una vittoria. Ora infatti al Savona non rimane che rimpiangere il punto che l'ha condannata alla retrocessione. Clodia 32, Savona 31 ed i biancoblù, accomunati nella sconfitta alla disastrosa stagione di molte altre squadre liguri, retrocedono dopo quindici anni di campionato di serie C.

All'ultimo atto del campionato hanno assistito soltanto 487 spettatori paganti: segno questo che a Savona nessuno più credeva nel miracolo della salvezza. E per nessuno intendiamo anche gli stessi giocatori locali che hanno giocato sin dalle prime battute estremamente in scioltezza, senza la rabbia che ci si sarebbe attesi da un incontro del genere. Non ci credevano neppure gli ospiti del Padova i quali, se hanno deciso di tenere il piede molto leggero, lo hanno fatto esclusivamente per non gravare con un ulteriore risultato negativo il già pesante bagaglio stagionale della squadra avversaria.

Non ci credevano certamente più gli abitanti delle case adiacenti al campo sportivo che solitamente affollano i balconi degli ultimi piani per assistere gratuitamente ad un piacevole pomeriggio sportivo. Ieri le finestre erano sprangate, per mantenere freschi gli ambienti interni e neppure un solo volto si affacciava verso lo stadio. Certo se il miracolo si fosse realizzato a Savona sarebbe stata festa grande ed i diecimila che hanno divertito il «Bacigalupo» sarebbero riapparsi nel carosello automobilistico di rito lungo il centro cittadino.

Sono solo sogni, la realtà conduce purtroppo al campionato di serie D: un torneo che deve comunque essere considerato soltanto un trampolino per l'immediato ritorno alla categoria superiore, più congeniale per il valore tecnico della squadra e per il potenziale numero dei tifosi alla società savonese. Si è fatto cenno alla «bontà d'animo» del Padova che ha concesso molta libertà di manovra ai liguri: lo stesso, evidentemente, ha fatto il Seregno sul campo del Clodia, i veneti così sono salvi, mentre Triestina e Derthona accompagnano il Savona in serie D.

In testa nulla di nuovo da parte dell'Alessandria che ha concluso squallidamente il campionato della promozione. Molte, molte vittorie (21), poi la promozione matematica, il licenziamento di Ballacci, tre sconfitte consecutive ed un pareggio. Dopo le 38 giornate del lungo cammino si chiude anche il capitolo serie C.

Salvatore Rotondo

Giro della Svizzera

Sul Gottardo sarà bagarre contro Merckx?

NOSTRO SERVIZIO

Bellinzona, 17 giugno.

Il 38° Tour de Suisse è partito oggi a mezzogiorno e qualche minuto (ora locale) per la sesta tappa con 73 superstiti, ben 70 dei quali sono arrivati assieme ieri pomeriggio, qui nel Canton Ticino, per la tradizionale tappa della Svizzera italiana (a rotazione annuale con Lugano e Locarno) e con una volatona che ha visto tre corridori tagliare praticamente nello stesso istante, la linea del traguardo: si trattava, come è noto, di Enrico Paolini, Gaetano Juliano ed Eddy Merckx. La sorpresa è stata rappresentata da Juliano, un corridore professionista dall'anno scorso, 23 anni e mezzo, partacolori della Magniflex, piazzatosi finora una sola volta nei primi dieci, nato ad Avellino, vissuto in Belgio, dove abitano tuttora i suoi genitori, e domiciliato a Prato.

Per Paolini si è trattato della seconda vittoria qui al Tour de Suisse e della sesta stagionale: vuol proprio dire che il marchigiano della Scic ha la forma necessaria per poter difendere, domenica prossima a Vignola, la maglia tricolore conquistata l'anno scorso nel Varesotto. L'aver battuto per la seconda volta in quattro giorni Merckx in un lunghissimo sprint, infatti, significa essere a posto.

Per il ciclismo italiano si è trattato invece, sempre nel bilancio del Tour de Suisse a metà strada, della quarta vittoria contando le due di Bitossi: il solo Merckx nella seconda tappa, con arrivo in salita e lo spagnolo Aja, nella brevissima cronoscalata di Tgantieni, sabato scorso, sono riusciti ad infrangere il cerchio della superiorità italiana nelle vittorie di tappa, cerchio che continua anche con la maglia verde nella classifica degli autosprint che sta sulle spalle di Paolini. Il primo premio di questa classifica è, come ogni anno, ambitissimo, trattandosi di un'automobile.

Solo nella cronoscalata Merckx è andato oltre il terzo posto, classificandosi quinto: per il resto ha dimostrato una continuità quasi pari a quella dei tempi migliori, però non con l'autorità di una volta, visto che ben quattro avversari gli resistono nello spazio di appena 41", si tratta di Bitossi, 2° a 7", di Pettersson, 3° a 37", di Lopez Carril, 4° a 37" e di Pfenninger, 5° a 41". Battaglin come nel Giro d'Italia, non ha ancora ritrovato il meglio di se stesso e va a corrente alternata: è sesto a 1'31". Sarà particolarmente atteso nelle salite di oggi.

Ieri sera Bitossi ha accusato qualche linea di febbre ed ha richiesto il medico di gara per una visita ed un'assistenza in albergo: però si è rimesso nella nottata. Oggi è in programma una tappa che, con quella finale a cronometro di km. 24,500 ad Olten, venerdì pomeriggio, sarà certamente decisiva. Devono essere affrontati due colli oltre i duemila metri e cioè il S. Gottardo coi suoi 2094, al 71° chilometro e il Furka, coi suoi 3431, al 100° chilometro.

Quest'ultimo è il «tetto» del Giro: le difficoltà odierne però non sono finite perché si arriverà in montagna, e, quindi, ancora in salita, a quota 1322, a Natera Blatten.

Giampiero Gerosa

Castellamonte

Un nuovo impianto sportivo

(p.) L'amministrazione comunale di Castellamonte ha annunciato la creazione di un nuovo moderno centro sportivo. La notizia è stata resa nota dall'assessore ai Lavori Pubblici e vicesindaco, geom. Sergio Bacchio, in occasione dei festeggiamenti per la promozione in quarta serie della locale squadra di calcio, che per la prima volta nella sua storia è entrata a fare parte della categoria semiprofessionisti.

Al centro sportivo è stata destinata un'area di 42 mila metri quadrati attorno all'attuale campo di calcio che verrà opportunamente ammodernato per fronteggiare le esigenze connesse con i nuovi impegni della squadra. E' prevista la costruzione di un campo per baseball o softball, discipline sportive che si vanno affermando a Castellamonte, di una palestra coperta, di una pista d'atletica e di un campo di calcio di riserva per gli allenamenti. Accanto a questi impianti verranno creati due ampi parcheggi per le auto.

TOTIP — Schedina: 2-X; X-2; X-X; 1-1; X-X; X-X. Le quote sono per i 12 (3) lire 4.821.853; per gli 11 (105, in Piemonte 11) lire 125.600; per i 10 (1218, in Piemonte 73) 10.000 lire.

VERCELLI — La Direzione dell'Unione sportiva Pro Vercelli ha confermato in blocco per la stagione ventura il gruppo di tecnici che ha guidato la squadra nel Campionato terminato ieri con risultati molto soddisfacenti, e precisamente: Bessi, allenatore in prima, Fiornovaro, allenatore in seconda, Montico, allenatore del settore ragazzi, e Focchini, general manager.

Il presidente Usa esorta Israele

Nixon: "Combattere non è una soluzione"

Gli Stati Uniti concederanno pure a Israele forniture nucleari

CORRISPONDENTE

Gerusalemme, 17 giugno.

Il presidente Nixon ha dichiarato la notte scorsa che i politici israeliani debbono avere il coraggio di scegliere la strada giusta, quella che porta alla pace e che non è meno rischiosa di quella della guerra, ma che si deve riconoscere che «continuare a combattere non rappresenta una soluzione per la sopravvivenza di Israele».

Rispondendo al cordiale saluto del Capo dello Stato ebraico, Katzir, nel salone d'onore del palazzo del Parlamento, Nixon — che ha cominciato con un eccezionale omaggio a Golda Meir («Non ho mai incontrato in vent'anni un sovrano, un presidente o un capo di governo che abbia il suo coraggio») — ha parlato con calore. Egli ha sostenuto la tesi che tra la via più facile, che è quella di continuare nello status quo, e quella audace di prendere iniziative che portino al negoziato, occorre aver la forza di scegliere la seconda strada.

Dopo aver affermato che gli Stati Uniti sono orgogliosi di aver aiutato Israele e che la volontà di Washington di migliorare le relazioni con i Paesi arabi non danneggerà in alcun modo l'amicizia per Israele o l'appoggio che continuerà a darle, ha proseguito: «Noi speriamo e crediamo che la grande capacità creativa che ha dimostrato il popolo di Israele sarà adoperata per le opere di pace con la stessa dedizione che è stata adottata in guerra. Sono fiducioso che insieme potremo trovare il modo per costruire una via verso una pace giusta e durevole nel Medio Oriente, che è più difficile di quella che abbiamo cercato in Cina, per portare alla sua conclusione la guerra nel Vietnam o per continuare il dialogo tra le superpotenze».

Stamane, in una conferenza stampa, il segretario di Stato Kissinger ha affermato che gli arabi sono ormai disposti ad accettare Israele come uno Stato del Medio Oriente. «E' nostra convinzione — ha detto Kissinger — che per la prima volta gli Stati arabi, anche quelli più radicali come la Siria, riconoscano ormai l'esistenza dello Stato di Israele».

Cercando di tranquillizzare ancora una volta gli israeliani per l'accordo nucleare concluso fra Stati Uniti ed Egitto, Kissinger ha affermato che il reattore nucleare egiziano non potrà entrare in funzione prima di sei o otto anni, aggiungendo di sperare che a quell'epoca il conflitto arabo-israeliano avrà trovato una soluzione permanente. Egli ha anche assicurato che gli Stati Uniti sono pronti a concludere con Israele un analogo accordo di cooperazione nucleare, ribadendo che gli Stati Uniti sono decisi a continuare ad assicurare l'equilibrio militare necessario a garantire la sicurezza di Israele.

Altri punti toccati nella conferenza stampa: Kissinger ha confermato la possibilità di dimettersi se dovesse constatare una mancanza di fiducia a causa della questione delle intercettazioni; Israele e Stati Uniti non hanno discusso di una specifica linea di ritiro dai territori arabi occupati.

Alle 10,30, è cominciata la seduta di lavoro conclusiva che è considerata la più importante del soggiorno israeliano e che si concluderà oggi alle 16, quando Nixon partirà per Amman.

Alla fine del viaggio sarà emesso un comunicato congiunto che probabilmente conterrà un accenno alla propensione degli Stati Uniti di aiutare Israele a costruire un reattore atomico per la produzione dell'energia, analogo a quello promesso all'Egitto.

Giorgio Romano

Stamattina sull'atollo di Mururoa

Esplosa l'atomica francese

Canberra, 17 giugno.

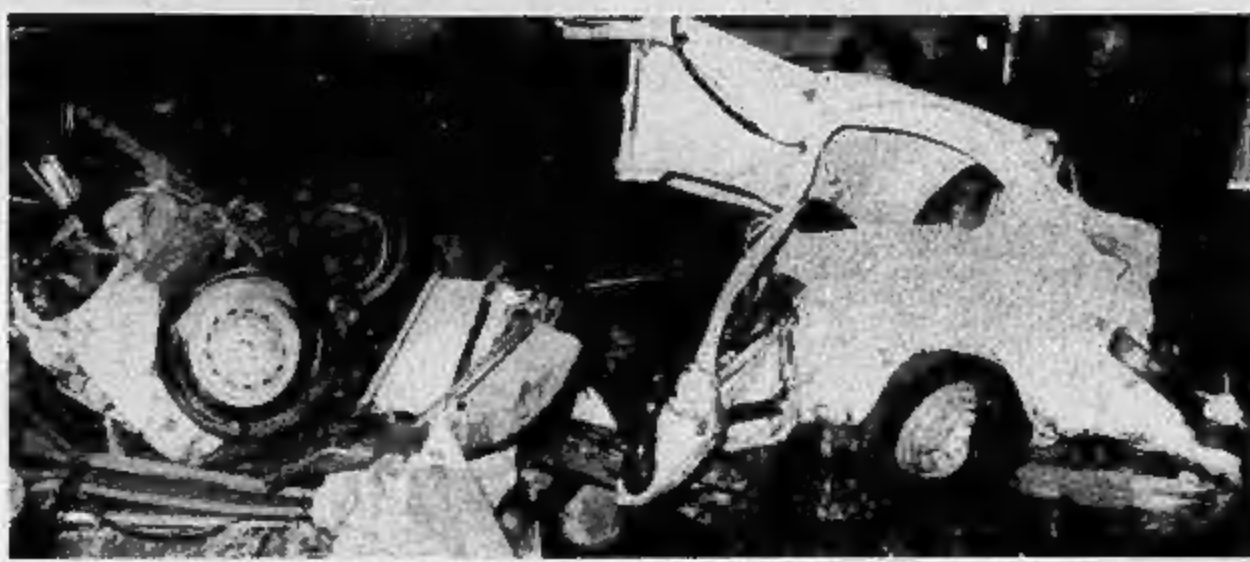
Questa mattina la Francia ha effettuato il suo primo test nucleare sull'atollo di Mururoa. Lo affermano fonti australiane e neozelandesi, che hanno inviato energiche note di protesta al governo francese. Ma i portavoce militari e lo stesso governo di Parigi si sono trincerati dietro il più assoluto riserbo.

Secondo gli osservatori, vi sono alcune indicazioni che rendono attendibile l'affermazione congiunta dell'Australia e della Nuova Zelanda. Sabato sera alle otto (ora locale) è stato trasmesso l'ultimo avviso urgente su tutte le frequenze radio, con l'ordine immediato di sgombero e di divieto di transito aereo e marittimo nel raggio di 130 chilometri attorno all'atollo di Mururoa. Inoltre a Papeete, dove è di stanza il quartier generale operativo del centro nucleare del Pacifico, già venerdì pomeriggio è decollato l'aereo metereologico KC 135, equipaggiato per le osservazioni degli effetti di un ordigno nucleare sull'atmosfera.

Due altri particolari sono indicativi in questo senso: la nave della marina militare «Commandant Rivière», che, con altre quattro navi sorveglia la zona del poligono di Mururoa, ha lasciato l'attracco domenica pomeriggio alle 15 e tutti i militari, soldati e ufficiali, sono rimasti consegnati in caserma nonostante la giornata festiva.

Stando al programma di massima annunciato dallo stesso presidente francese Giscard d'Estaing alcuni giorni fa, quello di oggi dovrebbe essere il primo dei cinque test nucleari che verranno compiuti dalla Francia a Mururoa. *(Ansa)*

In un distributore di benzina vicino a Bari

Corriera di pellegrini (impazzita) falcia la gente: 5 morti, 30 feriti

Bari. Uno spaventoso groviglio di rottami è quanto rimane dell'automobile sulla quale è piombato il pullman

Bari, 17 giugno.

(r. s.) Sono cinque le vittime e trenta i feriti del grave incidente avvenuto ieri sera a Terlizzi, dove una corriera, con a bordo 60 pellegrini che rientravano a Bari dal santuario di Monte S. Angelo (Gargano), dopo un sorpasso avventato, ha «falciato» il personale di una stazione di servizio carburanti ed una vettura 600 i cui occupanti sono rimasti feriti.

I morti sono l'addetto al distributore di benzina, Michele Olivieri, 32 anni, di Terlizzi, la moglie, Teresa Saccotielli, della stessa età, ed il figlio Nicola, di 3 anni. Fra le lamiere del pullman sono rimaste uccise Angela Grilli, 78 anni ed Isabella Gabrielli, di 65 anni, entrambe di Bari. Il conducente della corriera, Salvatore Cannito, 40 anni, di Altamura (Bari) è ricoverato in ospedale: le sue condizioni sono disperate. Gravissima al momento anche una donna di 20 anni, Eugenia Fortunato, che è al settimo mese di gravidanza. Gli altri feriti, molti sono in condizioni disperate.

Secondo una possibile ricostruzione dell'incidente, eseguita dalla polizia stradale, il pullman dei pellegrini marciava a forte andatura. La strada era bagnata per la pioggia. L'autista Salvatore Cannito ha compiuto il sorpasso di un veicolo; la corriera ha sbandato, e come impazzita si è infilata come un bolide oltre l'aiuola che delimita la stazione di servizio, travolgendo la «600», le persone che erano attorno alle pompe e schiantandosi quindi contro un palo.

E' stato un disperato accorrere di soccorsi. I feriti sono stati caricati su vetture di passaggio ed avviati agli ospedali più vicini. Nulla purtroppo restava da fare per l'addetto al distributore e i suoi familiari, morti sul colpo. Una delle donne sulla corriera è morta in ospedale.

BIELLA

Una ragazza e tre giovani rapinano automobilista

Biella, 17 giugno.

(p. m.) Una rapina è stata compiuta, la notte scorsa, da tre giovani ed una ragazza, sulla «statale» per Santhià. Alla vittima, Secondo Zapparoli, un operaio di 44 anni abitante a Biella, sono stati sottratti l'auto, la carta d'identità e circa ventimila lire. La vettura, una «124 coupé», è stata ritrovata stamane.

Poco prima delle 23 lo Zapparoli è stato fermato, tra Gaglianico e Sandigliano, da un gruppo di giovani, uno dei quali fingeva di essere stato colto da malore. Successivamente si sono aggiunti altri due giovani e tutti sono saliti sulla «124».

Nei pressi del ponte di Salussola, i quattro hanno costretto l'automobilista a cedere loro l'auto e il borsello e sono tornati verso Biella. Prima di allontanarsi hanno minacciato la vittima con una rivoltella: «Non fare scherzi — gli hanno detto —; abbiamo la carta d'identità con il tuo indirizzo e sapremmo dove trovarti».

NOVI — Il Consiglio comunale ha approvato la costruzione dell'impianto di depurazione delle acque putride urbane, con una spesa di 420 milioni; è stato richiesto il contributo regionale.

La riunione dell'Opec a Quito

Petrolio: prezzo bloccato (ma solo per tre mesi?)

Quito, 17 giugno.

I Paesi membri dell'Opec (organizzazione dei Paesi esportatori di petrolio) hanno deciso, in linea di principio, di mantenere per i prossimi tre mesi il prezzo del petrolio greggio al livello attuale, ma di introdurre una piccola sopratassa per le società petrolifere multinazionali allo scopo di ridurre i loro profitti, giudicati eccessivi.

La notizia non è ufficiale ma è stata comunicata da un delegato, che ha voluto mantenere l'anonimo.

La decisione rappresenta un compromesso tra coloro che avevano chiesto una sopratassa del nove per cento, che avrebbe significato per i produttori un guadagno di 63 centesimi di dollaro a barile, e la richiesta della commissione economica dell'Opec per portare il prezzo di riferimento (Posted Price) dagli attuali 11,65 a 12,67 dollari a barile, per compensare l'inflazione.

L'Arabia Saudita, il maggiore esportatore di petrolio del mondo, ha insistito per una riduzione del prezzo sostenendo che gli attuali livelli possono danneggiare l'economia mondiale e annientare i Paesi più poveri del Terzo Mondo, ma la maggior parte degli altri partecipanti si è opposta. (Ansa)

LE BORSE: LISTINO DI OGGI

Clima incerto, modeste variazioni

TORINO — Si entra oggi nel vivo delle scadenze tecniche con la risposta premi; generale è l'abbandono delle partite prenotate, con qualche eccezione per l'Immobiliare Roma.

La riunione è priva di mordente, poco attiva e con andamento incerto. Si opera su corsi generalmente inferiori alle chiusure di venerdì. Modeste le variazioni nel corso della mattinata, con prevalenza di rafforzamenti e listino sta quasi al termine della chiamata. Nelle ultime battute riaffiorano qua e là movimenti riflessivi.

Nel reddito fisso gioca ancora una buona corrente di acquisti, che consente ulteriori recuperi.

Diritti Gilardini 130,20; chiusura Montedison 1-1-'74.

Titoli non quotati ufficialmente: Carbo Erba 5½% 1972 conv. 300; Città di Genova 7% 76; Metropolitana Milanese 7% 76; Sip 7% conv. 93; Stet 1973 7% conv. 93; Viscosa convert. 7% 132; B.I.I. 1973 conv. 119; C. Erba 1973 7% conv. 130; Magona 1973 7% conv. 132; Metalli 1973 7% conv. 116; Gim 1973 6% conv. 117; Banco S. Spirito 108; Fibre 115.

BORSA CONTINUA — Fiat: ord. I 1405, II 1493, III 1495, IV 1492; pr. I 1167, II n. t., III n. t., IV 1172.

LE AZIONI A TORINO

	14-6	17-6
ALIMENTARI		
Alimont	—	6300
Eridania	2250	2350
Florio	380	380
Motta	3050	3100
Romana Zuccheri	490	490
Venchi Unica	801	770
BANCARIE		
Banco Roma	10000	10875
Comit	19700	19700
Credito It.	2200	2265
Interbanca priv.	26700	27225
Mediobanca	78000	76800
CEMENTI - CERAMICHE		
Ceramica Pozzi	1250	1250
Eternit	2400	2430
Fornaci Riunite	4850	4699
Unicem	5000	4985
CHIMICI IDROCAR. GOMMA		
ANIC	1035	1035
Italgas	840	820
Liquigas	305	301
Liquigas priv.	—	300
Mira Lanza	35000	35400
Montedison	775	766
Monted. Gerolto	730	730
Paramatti	1940	1950
Pierrel	5300	5550
Rumianca	1403	1420
SAFFA	6850	6840
Schiapparelli	10500	10500
COMMERCIALI		
Rinascente	272	271
» priv.	197	193
Sibor Genova	4130	4100
IMMOBILIARI		
Beni Imm. It.	1297	1330
Beni Imm. It. priv.	770	770
Beni Stabili	6900	6900
Cond. Acqua Roma	760	760
Generale Imm.	317	315

	14-6	17-6
Imm. Agr. Vittoria	3150	3025
Invim	—	[illegible]
Risanamento	11400	11300
ASSICURATIVE		
Ass. Milano	[illegible]	[illegible]
» » priv.	[illegible]	[illegible]
Latina	1800	1798
Latina priv.	1430	1410
Generali	68500	68650
RAS	83500	83500
S.A.I.	18150	18550
Toro Ass.	43100	43500
Toro Ass. priv.	30450	30300
COMUNICAZIONI		
Alitalia priv.	4595	4550
Autostrada To-Mi	4800	4800
Fer. Co	310	335
Italcable	4100	4300
N.A.I.	6950	6750
SIP	2170	2160
Torino-Nord	186	186
FINANZIARIE		
Bastogi	1862	1826
Finsider	397 25	405
GIM	3750	3750
IFI priv.	3930	3930
IBI	19420	19410
Invest	4490	4480
La Centrale	14950	14950
Mittel	3800	[illegible]
Piemonte Finanz.	9000	9000
Pirelli & C.	1930	1950
Pirelli S.p.A.	1070	1070
S.A.R.O.M. fin.	4100	4100
S.I.F.A.	—	1690
S.M.E.	1855	1853
STET	3340	3330
ELETTROTEC.		
M. Marelli priv.	1088	1088
Marelli & C.	870	870
Pan Electric	2875	2875

	14-6	17-6
MECCANICI AUTOM.		
FIAT *	1430	1497
» priv. *	1090	1162
Castagnetti	2720	2700
Gilardini	3300	3251
Moncenisio	—	—
Nebiolo	337	305
Olivetti	1540	1550
» priv.	1335	1335
Westinghouse	3950	3950
MINERARIE METALL.		
Dalmine	393	391
Fornara & C.	1450	1420
Italsider	704	700
Metalli	3200	3150
Talco & Grafite	34300	34300
Terni	154	142
CARTARIE - EDITOR.		
Burgo ord.	15150	15075
» priv.	7400	7400
Cartiera Italiana	1300	1310
TESSILI		
Cot. Cantoni	16290	15731
Plesc	500	3400
Lane Borgosesia	15731	30200
Montedison Fibre	3400	188
» » pr.	30700	300
Viscosa	3050	2040
» priv.	1445	1445
DIVERSI		
Acque Pot. TO	1304	1305
Ciga	4500	4500
CIR	5400	5300
Facchetti	367	354
OBBL. CONV. A TERMINE		
Im.Roma 6%	300	300
Pirelli 5%	80	80
Mediob. 6%	212	212
Med. Finsid. 7%	140	140
Liquigas 7% '70	100	100
» » '71	100	100
» » '72	100	100
» 7% '73	—	100

* Titoli a contrattazione continua: ultimo prezzo fatto.

REDDITO FISSO A TORINO

	14-6	17-6
VALORI DI STATO		
Rendita 5%	80 —	80 —
Redimibile 3½%	100 —	100 —
Ricostruz. 3½%	80 —	80 —
» 5%	85 —	85 —
Pr. R. 5% Trieste	81 10	81 10
Rif. Fond. 3%	81 —	81 —
Pr. R. 5% Tr. '54	88 —	88 —
Pr. Ed. Sc. 5½ '67	86 40	88 60
» » '68	93 20	95 20
» » '69	97 50	97 50
» 6% '70	99 75	99 75
» » '71	99 75	99 75
» » '73	99 75	98 75
B.T.N. 5% '74	—	—
» » '75 I	96 —	97 —
» » » II	94 90	95 70
» » '77	87 60	87 70
» » '78	85 35	85 30
» 5½% '79	89 —	89 —
» » '80	90 —	89 —
» » '82	87 50	87 50
OBBLIGAZIONI		
ENEL 6% '65 I	77 —	81 —
» » '65 II	77 80	77 80
» » '66 I	75 50	78 —
» » '66 II	76 —	77 40
» » '67	78 80	76 20
» » '68 I	78 —	78 —
» » '68 II	79 60	76 20
» » '69 I	75 80	75 60
» » '69 II	74 70	76 40
» 7% '70	81 50	84 —
» » '71	81 50	82 70
» » '72 I	80 60	83 —
» » '72 II	81 —	83 50
» » '73	81 20	83 50
» Patrona 6%	84 05	83 50
IRI 6% '64	76 30	78 30
» » '65	78 —	77 —
» Alfa 7% '70	90 —	93 —
Sarap 5½% '65	81 —	81 —
» » '67	76 40	78 40
Autostrade 6% '65 I	75 80	76 50
» » '65 II	74 —	77 30
» » '69	72 50	73 —
» 7% '71	80 50	81 —
» » '72	79 —	82 —
OO.PP. 5%	68 50	71 50
» 5½%	70 —	70 —
» 6%	71 —	74 75
» 7%	76 20	80 —
» I.St. 7% 1°	83 —	84 —
» » » 2°	82 —	83 —
» » » 3°	81 —	82 —
» » » 4°	82 —	81 —
» » » 5°	84 —	82 —
» » » 6°	85 —	67 —
» Anas 6% '66	69 80	70 80

	14-6	17-6
OO.PP. Aut. 6% 1°	73 —	74 —
» » 7% 1°	75 —	77 60
» » » 2°	75 30	78 90
FF.SS. 6% '65 I	77 —	77 —
» » '65 II	78 —	76 —
» » '66 I	76 20	76 20
» » '66 II	76 20	76 30
» » '67	76 —	76 70
» » '69 I	79 —	78 —
» » '69 II	100 —	100 —
» » '70	92 —	93 —
» 7% '71	84 —	84 —
» » '72 I	85 —	85 —
» » '72 II	83 —	80 —
A.P.S. 6% '67	71 —	76 —
» » '68	72 20	74 —
» » '69	88 —	88 —
» 7% '70	84 —	83 —
» » '71	82 —	86 —
» » '73 I	83 —	85 —
» » '73 II	—	—
F.Verde 6% Sp. 1°	78 —	78 —
» » » 2°	78 —	77 —
» » » 3°	74 50	76 50
» » » 4°	76 —	76 —
» » » 5°	77 —	77 —
» » » 6°	75 —	76 —
» » » 7°	73 —	76 —
» » » 8°	75 —	76 —
» 7% I	80 —	80 —
» » II	83 —	83 —
Isipu vent. 5½%	71 —	74 —
» » 6%	72 —	75 —
» » 7% 1°	84 40	84 40
» » » 2°	81 —	81 —
» » » 3°	82 —	82 —
» » » 4°	80 —	81 —
IMI 6% XXV	74 —	81 —
» » XXVI	73 30	72 60
» » XXVII	71 50	72 70
» 7% XXVIII	78 —	81 —
» » XXIX	76 50	80 60
» » XXX	130 —	130 —
» » XXXI	86 —	86 —
» » XXXI op.	94 80	94 —
» » XXXII	82 —	84 —
» » XXXIII	80 —	81 —
» » XXXIII op.	86 —	86 —
» » XXXIV	80 —	80 —
» » XXXV	88 50	88 50
» s.s. '64 I.V.	80 —	85 —
Eni Sud 6% '64 9°	91 —	91 —
Fiat 6% '49	—	—
» » '56	97 —	97 —
» 6% '57	91 30	91 30
Fiat 5½% '60	79 30	81 —

	14-6	17-6
Olivetti 7% '55	—	—
» » '55-75	97 50	97 50
» » '58	89 —	89 —
» 6½% '59	89 60	89 60
» 5½% '62 1°	78 —	76 —
» » » 2°	78 —	78 —
It. Gas 5½% '61	73 —	74 —
Rumianca 5½% '60	88 —	88 —
» » '62	78 50	78 50
Sip 6%	96 —	90 —
Viberti 7% '59 I	94 —	94 —
» » » II	94 —	94 —
Fornara 7% '56	103 —	103 —
RIV 5½%	98 —	74 —
Lancia 5½% '60	87 90	87 90
» » '62	73 —	73 —
Porsat 8%	91 —	91 —
Torino-Savona 5½	83 —	85 —
Tr.G.S.Bern. 5½	83 10	83 50
Cart. It. 7% '43	98 —	98 —
» » 5½ '62	77 10	77 10
Isveim. 6% '64 9°	84 —	84 —
» » » 10°	81 —	81 —
» » '65 11°	79 —	80 50
» » '66 12°	77 —	79 —
» » '67 13°	71 —	79 —
» » » 14°	75 —	77 —
» » '68 15°	81 75	81 50
» » '69 16°	81 75	81 75
» 7% '70 17°	83 —	83 70
» » '71 18°	78 75	83 —
» » » 19°	80 —	83 —
» » » 20°	80 —	80 50
Torino 6% '52	84 —	84 —
» Acea 5½ '60	77 —	74 —
» » » '62	73 —	73 —
S. Paolo 5%	96 50	96 50
» 6% conv.	96 50	96 50
» 6%	96 50	96 50
» O.P. 5%	96 50	96 50
» » 6%	96 50	98 50
Credito Fond. 5%	85 25	85 25
C.I.S. 7% '70	80 50	80 50
» » '72 1°	100 —	100 —
» » » 2°	82 —	82 —
» » '73	78 —	78 —
C.I.Piem. V.A. 6%	95 —	95 —
OBBL. IN VALUTA ESTERA		
Enel 7½% ($)	101 —	101 —
OBBLIG. CONVERTIBILI		
Imm. Roma 6%	209 —	220 —
Rumianca 6%	94 10	94 10
Pirelli S.p.A. 5%	80 —	80 —
Mediobanca 6%	211 —	212 —
Med. Finsid. 7%	132 —	132 —
Liquigas 7½% '70	100 —	101 —
» » '71	100 —	100 —
» 7½% '72	100 —	100 —

A MILANO

Mercato dimesso. La settimana operativa si è aperta in un clima nuovamente molto incerto. La risposta premi ha visto l'abbandono quasi totale delle partite prenotate (si può parlare di un 90% abbandonate contro il 10% ritirate).

Comunque, il mercato azionario, dopo un inizio molto resistente, ha dimostrato di non avere argomenti di una certa solidità, ed una corrente sempre più ampia di vendite e di ulteriori alleggerimenti alla vigilia dei riporti ha spostato gradatamente la quota su livelli meno resistenti.

L'attività è risultata in complesso modesta, ed il listino si è risolto rapidamente. Prezzi in complesso molto calmi rispetto a venerdì scorso, sia sui titoli patrimoniali sia sui valori industriali, chimici, immobiliari. Si ritiene che domani, ai riporti, il tasso del denaro verrà ulteriormente aumentato.

Reddito fisso equilibrato, con ulteriori modesti rafforzamenti.

Principali oscillazioni: Generali 68.750-68.500; Fiat 1490-1450; Montedison 770-760; Viscosa 2061-2050-2020; Olivetti priv. 1378; Toro 43.500; Sai 18.500.

Ecco le quotazioni odierne di Milano elencate in ordine alfabetico:

Abeille 19.340; Aedes 3565; Alitalia 4450; Alleanza 53 mila 100; Anic 1030; Assicuratr. 167.000; Bastogi 1850; B.co Roma 20.000; Beni Stabili 6450; Binda 70.800; Breda 3640; Burgo 14.030; Caffaro 420; Cantoni 15.520; Carbo Erba or. 5780; Carlo Erba pr. 4840; Cascami 12.120; Cementir 1885; Ciga 4775; Coge 2000; Comit 20.100; Comp. Milano or. 18.850; Comp. Milano pr. 10.501; Comp. Toro or. 43.500; Comp. Toro pr. 30.490; Cond. Acqua 774; Credit 2300; Cucirini 7000; Dalmine 380; Donzelli 3400; E. Marelli 888; Eridania 2375; Eternit 2350; Falk or. 7900; Falk pr. 5440.

Finmare 248; Finsider 408,75; Fisac 2330; Fond. Incendio 15.510; Fond. Vita 20.830; Gavardo 3400; Generalfin 1800; Generali 68.500; Gim 3942; Ginori 520; Ifi pr. 3895; IFI 19.800; Imm. Roma 520; Iniziativa 6150; Interbanca 26.690; Invest 4400; Italcable [illegible]; Italcementi 31.780.

Italgas 827; Italsider 690; Lanerossi 3480; Lepetit or. 15.550; Lepetit pr. 15.530; Linificio 920; Liquigas 304; Magneti M. 1101; Magona 2818; Marzotto 1450; Mediobanca 76.800; Metalli 3125; Mira Lanza 35.000; Mittel [illegible]; Montedison 760; Montefibre or. 187,875; Montefibre pr. 300; Motta 3050.

Nebiolo 375; Nord Milano 5880; Olcese 580; Olivetti or. 1516; Olivetti pr. 1378; Pacchetti 370; Perlusola 3740; Pierrel 5220; Pirelli e C. 1859; Pirelli S.p.A. 1025; Pozzi or. 1265; Ras 81.490; Rinascente or. 270; Rinascente pr. 192; Risanamento 11.070; Rotondi 120.000; Rumianca 1435.

Saffa 6900; Sai 18.500; Sarom 4280; Siele 1490; Sip 2160; Sme 1920; Stampati [illegible]; Standa 13.805; Stet 2333; Tecnomasio 504; Terni 139; Tilane 1460; Trafilerie 1890; Un. Manifat. 38.000; Viscosa or. 2020; Viscosa pr. 1330; Westinghouse [illegible].

Prezzi informativi: sterlina oro vecchio 39000-43000; sterlina oro nuovo 40000-43000; marengo [illegible]; sterlina unitaria 1450-1725; dollaro carta 720-750; franco svizzero 240-250; franco francese 143-153; oro fino 3370-3450; argento 104000-108000.

A GENOVA

L'ottava inizia con la giornata della risposta premi e con una seduta del mercato azionario contrastato, con scambi sempre poco animati.

Reddito fisso in recupero con pochi affari.

Alcuni prezzi: Centrale 14.975; Generali 68.200; Ras 81.500; Meridionali 1845; Nai 6656; Viscosa ordin. 2035; Viscosa privilegiate 1368; Finsider 402; Italsid. 697,30; Fiat ordin. 1483; Fiat priv. 1130; Sip 2175; Montedison 760.

GENOVA

Soccorre i feriti Travolto e ucciso

Genova, 17 giugno.

(g. b.) Due giovani, che erano intervenuti per soccorrere gli occupanti di due auto, rimasti feriti in un tamponamento, sono stati travolti da una terza vettura: uno è morto sul colpo, l'altro ha riportato ferite guaribili in venti giorni.

L'incidente è avvenuto questa notte a Rivarolo, in Valpolcevera. Vincenzo Suriano, 27 anni, e Severino Luciani, 24 anni, stavano chiacchierando sul marciapiede quando due auto, una «Mini» ed una «600», si sono tamponate. Sono accorsi per aiutare gli automobilisti coinvolti nell'incidente, che avevano riportato lievi ferite; sono scesi in mezzo alla strada, ed in quel momento è sopraggiunta a forte velocità una «124» condotta da Marcello Gemelli, 22 anni, che li ha presi in pieno.

È mancato all'affetto dei suoi cari

Rodolfo Zaina

[illegible] — Torino, 16 giugno 1974.

Laura Leoni con Ottavio partecipano commossi al grave lutto.

Il Primario, gli Aiuti, gli Assistenti, le Suore e il Personale della Divisione Medica [illegible] partecipano vivamente al lutto del collega dott. Piero Zaina per la perdita del padre

Rodolfo Zaina

— Torino, 17 giugno 1974.

Gli amici: [illegible] sono affettuosamente vicini a Piero e familiari in questo doloroso momento.

Albertina ed Elpidio [illegible] partecipano al lutto.

Partecipano commossi gli amici: [illegible]

Lidia e Antonella [illegible] partecipano al grave lutto.

È mancata cristianamente all'affetto dei suoi cari

Margherita Ellena ved. Tapparo

Ne danno il triste annuncio il figlio Domenico con la moglie Maria Grazia, i nipoti [illegible] e parenti tutti. [illegible] — Torino, 17 giugno 1974.

I cugini Francesco e Giuseppina [illegible] partecipano [illegible] al dolore dei figli.

Improvvisamente è salito al cielo l'anima buona di

Luca Bosio

di anni 12

[illegible] — Giaveno, 16 giugno 1974.

Il Rettore e tutta la Comunità del Seminario di Giaveno, unitamente al Presidente e all'Associazione Ex-allievi [illegible] partecipano [illegible] per il carissimo LUCA.

Sindaco, Giunta e Consiglio Comunale di Moncalieri prendono viva parte al dolore del geom. Carlo Bosio per l'improvvisa perdita del figlio

Luca Bosio

— Moncalieri, 16 giugno 1974.

Domenico e Cele Lisa sono affettuosamente vicini a Giulia, Carlo e Mario.

Direttivo ed Amici della Democrazia Cristiana di Moncalieri si uniscono al dolore del segretario geom. Carlo Bosio per l'immatura perdita del figlio

Luca Bosio

— Moncalieri, 16 giugno 1974.

Dopo lunga malattia sopportata con cristiano coraggio è tornata a Dio l'anima buona di

Cesare Chiabotto

[illegible] — Roma, 16 giugno 1974.

È mancato ai suoi cari

Ranieri Lombardi

cavaliere di Vittorio Veneto, pensionato FIAT

[illegible] — Torino, 16 giugno 1974.

Cristianamente è mancata

Severina Ajassa

[illegible] — Torino, 16 giugno 1974.

Carlo, Gianbero e Laura Vosso partecipano commossi al dolore dei familiari per la perdita dell'adorata

Lillina Maccotta Ceccarelli

— Torino, 16 giugno 1974.

Sono vicine ad Adriano: [illegible]

La famiglia Quaglino prende parte con profonda tristezza al dolore del [illegible] per la perdita della sorella

dott.ssa Angela Maria Maccotta Ceccarelli

— Pino Torinese, 16 giugno 1974.

Fiammetta e Alberto Bossi partecipano con fraterna amicizia al dolore di Dario e Adriano per la scomparsa della

DOTTORESSA

Angela Maria Ceccarelli

— Milano, 16 giugno 1974.

Partecipa al lutto Pino Bossi.

Dopo una vita dedicata alla famiglia e al lavoro è mancato all'affetto dei suoi cari

Pietro Garbero

di anni 73, cav. di Vittorio Veneto

[illegible] — Torino, 16 giugno 1974.

Improvvisamente è mancato

Giovanni Tosco

Con infinita tristezza ne danno l'annuncio la moglie Maria, i figli Piero e Ferdinando, [illegible] — Torino, 17 giugno 1974.

Domenico e Ornella Negri si associano al dolore del geom. Piero Tosco e famiglia per la scomparsa del PAPA'.

Il Lions Club di Novara prende viva parte al dolore dei familiari per la scomparsa del

comm. Ettore Gargano

stimato e attivo socio del sodalizio. — Novara, 16 giugno 1974.